Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 7 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.133 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen + 20%) IVA 14%

SI È CONCLUSA CON UN BILANCIO DI TRE MORTI LA SCONCERTANTE VICENDA COMINCIATA MARTEDÌ NELLA SEDE DELLA «PURINA»

Spara alla nuca all'ultimo ostaggio e poi si ammazza il folle di Milano

Liberate sei persone, la resa sembrava imminente Brambilla invece ha ucciso l'unica donna rimasta prima di spararsi - Trovato il corpo del fattorino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Inattesa e sconcertante conclusione della vicenda cominciata nel pomeriggio di martedì nella sede della ditta «Purina» di Milano, in via Santa Sofia. Proprio quando tutto lasciava supporre che Vittorio Brambilla si arrendesse, lasciando libero anche l'ultimo degli ostaggi, ogni trattativa si è interrotta e dalla stanza in cui l'uomo si era barricato non c'è più stato alcun segno di vita. Penetrati nei locali della ditta, carabinieri e polizia hanno prima trovato il corpo del fattorino, Giambattista Ferrari, ucciso dal Brambilla poco dopo la sua irruzione nella ditta, quindi, nell'ultima stanza, i corpi inanimati dello stesso Brambilla e dell'ultimo ostaggio, la signora Rita Furiato Riboni, sposata e con una figlia.

Secondo i primi accertamenti, Rita Furiato è stata uccisa con un colpo alla tempia. Nell'ultima stanza Brambilla si era barricato spingendo degli armadi contro la porta, che le forze dell'ordine hanno dovuto spostare, quando hanno fatto irruzione sfondando la porta.

Appena si è sparsa la notizia la gente ha sfondato le transenne poste intorno alla zona e si è riversata verso il portone contrassegnato con il numero 21. C'erano i due fratelli di Rita Furiato, Maria e Michele, che nell'apprendere la notizia sono scoppiati in urla disperate, in una crisi di nervi. Ci sono stati momenti di panico e di tensione tra la folla, durati però solo pochi minuti. Sul posto sono poi arrivate tre autolettighe, per portare via i tre cadaveri.

L'assurda vicenda aveva avuto una prima svolta nel primo pomeriggio: poco dopo le 14, dopo lunghi colloqui con il sostituto procuratore della Repubblica Dell'Osso, che fin dalle prime battute ha tenuto i contatti con Brambilla e ha a lungo parlato con lui nel tentativo di portarlo alla resa, sei ostaggi sono stati rilasciati: Carlo Landoni, Luigi Milani, Maria Paola Borsani, Monica Cerolani, Patrizia Bigliotto e Rosa Pedersini. Restava con Brambilla soltanto Rita Riboni Furiato, che tuttavia, secondo il magistrato, era assolutamente serena, e fiduciosa.

«L'ultimo colloquio con il sequestratore — ha detto Dell'Osso — lo abbiamo avuto alle 16.40. L'accordo era definitivo, non c'erano più problemi. La trattativa, dopo i primi momenti difficili, si era mossa su una linea di sempre maggiore chiarezza e fiducia». Il magistrato ha aggiunto che dopo la liberazione dei sei ostaggi tutto è proceduto in modo ancora più facile nei colloqui con Antonio Brambilla. A questo punto, avuta l'assicurazione che Brambilla avrebbe fatto uscire dall'uffico Rita Furiato con una borsa contenente le armi, e che poi si sarebbe consegnato, gli inquirenti si sono recati sulle scale.

«Io, il dott. Gresti e il dottor Meterangelis, disarmati, attendevamo l'uscita dell'ostaggio. Alle 16.45 — ha detto il magistrato — invece, non è uscito nessuno: abbiamo pensato a un contrattempo, quindi abbiamo cercato di riprendere i contatti, ma inutilmente».

Le ore successive — ha aggiunto Dell'Osso — sono trascorse nella vana speranza di poter riallacciare un contatto con Brambilla. Poi si è deciso di intervenire, con la massima cautela. L'ingresso nell'appartamento si è svolto in fasi successive, che hanno portato dapprima alla scoperta del cadavere di Giambattista Ferrari, quindi all'avvicinamento alla stanza in cui Brambilla si era barricato con la donna.

La porta d'ingresso era solamente accostata, ed il corpo di Giambattista Ferrari, raggiunto da almeno quattro proiettili ed immerso in un lago di sangue, era accasciato nella terza stanza che si affaccia sul corridoio. La quarta porta, più avanti, era chiusa. Carabinieri e poliziotti hanno atteso a lungo, cercando di sentire se dall'interno veniva qualche rumore. Dopo aver pensato a vari sistemi, (un uomo che si calasse dall'alto, o addirittura un buco nel muro) alla fine la decisione di sfondare la porta, che però era bloccata da alcuni scaffali.

Nella stanza, grande 12 metri quadri, c'erano i due corpi: la ragazza adagiata per terra, mentre Brambilla era seduto su una sedia, con il capo reclinato su una spalla. Accanto alla sedia la pistola cal. 7.65 con cui l'uomo aveva sparato. Poco distante, su un tavolo, c'era il borsello di Antonio Brambilla, contenente le due presunte bombe «a frantumazione» che aveva fatto vedere agli ostaggi. Nella stanza c'era anche un'altra pistola, rivelatasi poi un'arma giocattolo.

Antonio Brambilla infatti aveva soltanto una pistola cal. 7.65 con la quale ha ucciso Giambattista Ferrari e Rita Furiato Riboni e quindi si è suicidato. Le altre armi erano soltanto giocattoli. Era un giocattolo, ben imitato, l'altra pistola del tipo «Colt lungo», ed erano pure giocattoli, pur molto somiglianti apparentemente a quelle vere, le bombe a mano «ananas» da lui stesso definite «a frantumazione» che aveva minacciato di far scoppiare.

Dopo un primo sommario esame delle salme, il medico legale sembra aver accertato che la morte delle donna e di Brambilla è avvenuta quasi contemporaneamente: cioè l'uomo avrebbe ucciso la signora e subito dopo si sarebbe sparato. Inoltre ciò sarebbe avvenuto intarno alle 17.

Appare perciò ancora più sconcertante — se i rilievi del medico saranno confermati — che Antonio Brambilla abbia deciso la tragica conclusione della vicenda circa un quarto d'ora prima dell'ora da lui stesso concordata dal magistrato per la resa, ossia le 17.10, quando invano è stato bussato alla porta — come d'intesa — senza ottenere risposta. E' impensabile che questa sua decisione sia stata provocata da qualche reazione della donna, che già aveva passato circa 28 ore in balia dell'individuo, oltre tutto sapendo che egli aveva ucciso una persona.

Evidentemente qualcosa d'altro gli ha fatto repentinamente cambiare idea e decidere non di rinviare ancora di qualche tempo il momento della resa (decisione già annunciata al magistrato) ma di concludere subito così tragicamente la vicenda. Fino a quel momento, il rapporto fra il sequestrante e i suoi ostaggi — per concorde testimonianza di quelli liberati — era stato disteso e senza animosità.

«E' stato un epilogo assurdo, inspiegabile. Impossibile capire che cosa sia scattato nella mente di quell'uomo, a pochi secondi da quella che — ne eravamo certi — doveva essere la conclusione della vicenda.

F. C.

(Continua in 2.a pagina)

Antonio Brambilla il sequestratore

Milano — Gabrielle Detto, la donna amica del Brambilla, che è forse all'origine della tragedia, accompagnata da due ufficiali dei carabinieri durante un tentativo di contatto con il folle

Sei anni di carcere per rapina Tre tentativi di suicidio mancati

MILANO – Antonio Brambilla era stato condannato a sei anni di reclusione per una rapina compiuta il 4 marzo del 1971 insieme a due complici, Nazareno Bonaccorso e Francesco Rovito, nell'agenzia della «Cassa di risparmio delle province lombarde» di Opera: il bottino era stato di due milioni e mezzo di lire. Durante la fuga, però, l'auto dei banditi, una «Mini», era sbandata ed uscita di strada. Poco dopo tutti e tre furono arrestati da una pattuglia della «volante».

Al processo, svoltosi verso la fine del '71, il legale chiese per due volte una perizia psichiatrica per Brambilla, ricordando che l'uomo per due volte, nel '65 e nel '67, aveva tentato di suicidarsi. I giudici, però, decisero di non fare la perizia.

Nel corso delle indagini su Brambilla svolte negli anni successivi fu anche accertato che era stato autore di numerose telefonate di minaccia. Durante alcune di queste l'uomo si sarebbe qualificato come portavoce delle «Brigate rosse».

Fin da quando era molto giovane Antonio Brambilla aveva mostrato di essere psichicamente debole, come provano i tentativi di suicidio ricordati anche dall'avv. Catalano. Ma durante i sei anni di carcere il suo comportamento fu esemplare: tanto che gli fu concessa l'opportunità di imparare dattilografia e lavorò in carcere, come dattilografo. Quando uscì di prigione fu per un anno in libertà vigilata e al commissariato ticinese ricordano che era molto puntuale i giorni in cui doveva recarsi a firmare i registri.

E' dopo, nel 77, che il suo equilibrio torna apparentemente a scomporsi. Non riesce infatti a trovare lavoro, perché - dice - è un ex carcerato. Scri-

(Continua in 2.a pagina)

Milano — L'ultimo atto della tragedia si è concluso: il corpo di una delle tre vittime viene portato fuori dagli uffici della Purina. La molla della follia è scattata quando tutto pareva finito

A ROMA L'ENNESIMO ASSASSINIO: VITTIMA UNA GUARDIA DI PS DAVANTI ALL'AMBASCIATA LIBANESE

Spietata «esecuzione» di un giovane agente

Il delitto rivendicato da «Prima linea» - Il terrorista killer gli ha sparato alla schiena poi il colpo di grazia prima di fuggire con un altro - Il caduto aveva solo diciannove anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un colpo nella schiena, all'improvviso. Il diciannovenne Maurizio Arnesano, agente di pubblica sicurezza di guardia davanti all'ambasciata del Libano, ha cercato disperatamente di sottrarsi al killer rifugiandosi dentro al portone. Ma l'assassino, crudele e spietato, lo ha seguito dentro per spararagli il colpo di grazia. Queste le fasi cruciali dell'attentato terroristico compiuto ieri mattina a Roma, intorno alle 11, rivendicato da «Prima linea». Uno dei tanti che ormai da anni sconvolgono l'opinione pubblica, ma che forse si distingue per la particolare efferatezza con la quale è stato portato a termine.

Maurizio Arnesano, da 14 mesi nella polizia, stava montando la guardia all'ufficio commerciale dell'ambasciata del Libano. Era stata la stessa ambasciata a chiedere il servizio di sorveglianza poche settimane fa. Non aveva giubbotto antiproiettile: «Doveva montare la guardia all'interno del portone — ha detto un funzionario del secondo distretto — e quindi si supponeva fosse protetto». Ma evidentemente, la bella giornata di sole ha spinto il giovane ad uscire sul marciapiede.

Stando alle prime ricostruzioni degli avvenimenti, due giovani si sono avvicinati su una «Vespa» senza targa, con il motore al minimo. Uno aveva i capelli biondi e ricci, l'altro capelli e baffi lunghi e neri. Secondo i testimoni non dovevano avere più di 25 anni. L'agente era voltato di spalle quando uno dei due in Vespa ha tirato fuori la pistola da una cartella di plastica gialla ed ha fatto fuoco. La sorpresa deve essere stata completa, Maurizio Arnesano non ha potuto abbozzare la benché minima difesa. Ha cercato di scappare dentro al portone, ma inutilmente. Dopo aver sparato l'ultimo colpo, l'assassino gli ha preso le armi, una beretta cal. 9 tipo 92S e il Mitra M-12, e con tutta calma è risalito sulla «Vespa» che è ripartita velocemente.

Ai primi soccorritori è sembrato che il giovane agente mormorasse un nome di donna e chiamasse la madre. Una corsa disperata verso l'ospedale, dov'è giunto cadavere. Nell'atrio gli agenti della scientifica hanno trovato sette bossoli calibro 7.65. Immediatamente è scattata l'emergenza. Per la prima volta si è fatto uso di un piano predisposto che prevede l'impiego di elicotteri, di centinaia di blocchi stradali in collaborazione tra polizia e carabinieri, ma finora la battuta non ha dato alcun risultato.

Per alcune ore si è parlato di una «131» bianca sulla quale qualcuno aveva visto salire due giovani le cui caratteristiche potevano corrispondere a quelle degli attentatori. L'auto non è stata trovata.

Sono stati rintracciati diversi testimoni, le cui dichiarazioni sono state definite «molto utili». Li hanno interrogati a lungo negli uffici della Digos. Entro stasera dovrebbero essere pronti gli identi-kit degli attentatori.

Verso le 13.30 è arrivata la prima telefonata ad un quotidiano della sera: «Pronto, redazione? Qui "Prima linea". Rivendichiamo l'attentato di questa mattina all'ambasciata libanese nel quale abbiamo ammazzato Maurizio Arnesano. Buongiorno». Circa un'ora dopo è giunta un'altra telefonata, questa volta alla sede centrale dell'agenzia Ansa, che rivendicava l'omicidio all'organizzazione di estrema destra «Nuclei armati rivoluzionari». Ma il fat-

U. C.

(Continua in 2.a pagina)

L'agente Arnesano

Cordoglio e impotenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo il delitto di Monza e quello di Milano, ieri mattina altro sangue è stato versato a Roma. Negli ultimi quattro giorni sono state tre le vittime del terrorismo, e l'ultima Maurizio Arnesano, è un giovane di diciannove anni. Come è ormai triste consuetudine, sono giunti da parte del governo, partiti e sindacati, messaggi di dolore e di sdegno.*

«Appresa con orrore» la notizia del nuovo sanguinoso agguato, il Presidente Pertini, ha commentato: «La violenta offensiva sferrata in questi giorni con rabbiosa disperazione dalle centrali del terrore non varrà la comune volontà per la difesa della Repubblica che mai come in queste ore impegna le istituzioni, la magistratura, le forze dell'ordine, l'intero popolo».

In una seduta tenutasi ieri sera alla Camera, il sottosegretario all'interno Lettieri ha detto che «le azioni terroristiche non possono avere altro esito che quello di scavare un abisso sempre più profondo attorno alle bande armate, capaci di portare sangue e lutti alla nostra vita civile». Il sottosegretario ha quindi detto che «la risposta del governo sarà sempre più ferma e determinata, certi come siamo di essere sorretti dall'appoggio pieno dei cittadini e delle forze politiche e sociali».

Appena appresa la luttuosa notizia dell'uccisione della guardia di Ps Maurizio Arnesano, il segretario della Dc on. Zaccagnini, ha manifestato a nome di tutto il partito, «lo sgomento per questa ulteriore grave prova a cui vengono sottoposti i tutori dell'ordine democratico». Anche il segretario nazionale del Pri, on. Spadolini ha espresso al ministro degli interni Rognoni il profondo cordoglio dei repubblicani.

«L'efferato assassinio del poliziotto Maurizio Arnesano — dice un comunicato della federazione Cgil-Cisl-Uil — giovane ventenne, si aggiunge alla lunga catena dei delitti terroristici e richiama l'esigenza di un permanente impegno democratico».

Il sindacato autonomo di polizia, di fronte all'ennesimo crimine, ha diramato ieri un comunicato in cui si dice: «Le forze dell'ordine, colpite ormai senza più possibilità di reazione da una cieca violenza che trova complicità nell'assoluta mancanza di garanzie istituzionali che le contraddizioni della classe politica e la instabilità governativa continuano a minare, chiedono al governo, al Parlamento e ai cittadini un momento di fermezza democratica che isoli tutte le forme di eversione che hanno come fine la destabilizzazione di tutti quei valori e conquiste che hanno consentito e debbono consentire la crescita di una società libera».

M. R. P.

A fine aprile l'accordo Cee - Jugoslavia

LUSSEMBURGO — Il commissario Haferkamp ha fatto ieri un'ampia relazione al consiglio dei ministri Cee sull'accordo di cooperazione economica e commerciale con la Jugoslavia. A suo giudizio le prospettive sono favorevoli, le concessioni comunitarie sono state notevolmente migliorate e la stessa delegazione jugoslavia le ha accolte come base valida di negoziati. Adesso si stanno risolvendo gli aspetti tecnici dell'accordo la cui conclusione è prevista per il 22 aprile.

PER SOSPETTI TRASFERIMENTI DI PETROLIO AL SUD AFRICA

«Alt» al greggio dal Kuwait: accuse a una società italiana

KUWAIT — Il governo del Kuwait ha sospeso tutte le consegne di petrolio alla società «Pontoil» in attesa dell'esito di un'inchiesta su un carico di greggio, acquistato originariamente dalla società stessa, che sarebbe stato clandestinamente scaricato in un porto sudafricano invece che a Genova. Il Sud-Africa è sulla «lista nera» comprendente i paesi verso i quali gli stati arabi applicano il boicottaggio commerciale.

«Se le accuse (relative alla vendita clandestina del carico di greggio) si riveleranno accurate — ha dichiarato il sottosegretario al ministero del petrolio del Kuwait, Ali Al Jaber, in un'intervista pubblicata oggi dal giornale «Al Qabas» — la Pontoil non riceverà mai più greggio kuwaitiano».

La vicenda menzionata da Al Jaber è collegata al naufragio di una superpetroliera libanese, la «Salem», partita verso la metà di dicembre dal Kuwait con 193.132 tonnellate di greggio acquistato dalla «Pontoil». Nel corso del viaggio il carico è stato ceduto alla Shell. Questa società si è rivolta alla magistratura inglese essendovi nel naufragio della «Salem», avvenuta dopo 38 giorni di navigazione al largo del Senegal il 17 gennaio, diversi elementi oscuri.

Vi è infatti il sospetto che in quel momento a bordo della nave non vi fosse più greggio (tra l'altro la macchia di petrolio dopo il naufragio è stata minima). Tale sospetto è stato suffragato dalle dichiarazioni di un membro dell'equipaggio della superpetroliera il quale ha affermato che il greggio era stato scaricato a Durban, nel Sud-Africa.

Proprio ieri è corsa voce che il comandante Dimitrios Georgoulis, che comandava la super-petroliera liberiana «Salem» sarebbe stato arrestato a Dakar, nel Senegal. Ne danno notizia i «Lloyds» londinesi. Le autorità senegalesi hanno però smentito la notizia. Il presunto arresto del capitano non sarebbe però motivato dal naufragio della «Salem» ma dalla scomparsa nel Mediterraneo di un'altra nave, l'«Alexandros K».

Il Kuwait è uno dei maggiori fornitori di petrolio all'Italia; occupa infatti il quarto posto dopo Arabia Saudita, Irak e Libia. Nel 1978 l'Italia ha importato dal Kuwait oltre nove milioni e mezzo di tonnellate di greggio, pari a quasi il nove per cento del proprio fabbisogno annuo. L'embargo kuwaitiano significa in questo frangente una minor fornitura petrolifera all'Italia di circa 4 milioni di tonnellate di greggio: questo era infatti il quantitativo di petrolio che il paese arabo forniva alla società italiana. Quat-

(Continua in 2.a pagina)

UN GIOVANE BALLERINO E LA MADRE CHE ERA LA PREFERITA DI STALIN NEGLI ANNI TRENTA

Fuga di altri due artisti del Bolscioi

Sono della nota famiglia Messerer: hanno chiesto asilo politico all'ambasciata americana di Tokio

TOKIO — Altri due artisti del balletto sovietico del Bolscioi hanno «scelto la libertà» e ottenuto asilo negli Stati Uniti. Si tratta di un ballerino di 31 anni e della madre ultrasettantenne, ancora attiva come maestra di danza nella compagnia del teatro di Mosca. Sono della famiglia Messerer, ben nota agli ambienti teatrali in patria e all'estero se non altro perché ad essa appartiene anche Maya Plisetskaya, considerata la più grande ballerina dell'Urss. Il Bolscioi ha intanto annullato la tournèe a Parigi prevista dal 26 marzo al 15 aprile.

Madre e figlio hanno abbandonato la compagnia del Bolscioi che stava facendo una tournèe in Giappone. Dopo aver conferito con funzionari del loro paese e con rappresentanti degli Stati Uniti, sono partiti per l'America.

Lui, Mikhail Messerer, non è ancora un divo e finora ha avuto solo delle particine, come ballerino solista. Di recente ha interpretato un ruolo secondario nei «Suoni incantati» di Vladimir Vasiliev, un balletto creato due anni fa. La madre Soulamis Mikhailovna Messerer è molto nota in Giappone dove è stata ripetutamente negli ultimi vent'anni e dove da novembre insegnava danza classica al complesso «Ciaikovski» di Tokio. La Mikhailovna fu negli anni Trenta la ballerina preferita da Stalin e fu insignita del titolo onorifico di «artista del popolo sovietico».

Lo zio del ballerino, Asaf Messerer, che ha 76 anni, si trova attualmente in Giappone al seguito della compagnia del Bolscioi. L'idolo in gioventù degli appassionati del balletto, ha anch'egli la decorazione di «artista del popolo» sette anni fa, in occasione del suo 70.o compleano il Bolscioi organizzò in suo onore una serata di gala.

Il figlio di Asaf, Boris, fa il pittore ed è sposato con la poetessa Bella Akhmadulina che la settimana scorsa ha firmato una dichiarazione in favore dei più noto dei dissidenti sovietici, Andrei Sakarov, esiliato a centinaia di chilometri da Mosca. La poetessa è stata spesso in conflitto con «il sistema» culturale sovietico.

Mikhail e Soulamis Messerer hanno dichiarato agli americani di voler abbandonare il loro paese in cerca di un ambiente più confacente alla creatività dell'arte, così come avevano fatto in passato altri artisti come Rudolf Nureyev, Natalia Makarova e Mikhail Baryshnikov. Madre e figlio hanno trascorso la notte di martedì sotto la protezione delle autorità giapponesi, prima di confermare la loro volontà di espatriare.

La defezione dei due Messerer costituisce un altro rovescio per gli ambienti artistici dell'Urss ossequienti al regime. Alexander Godunov, un altro ballerino del Bolscioi, si rifugiò negli Stati Uniti il 23 agosto durante una tappa della compagnia a New York. La moglie Ludmila Vlasova, anch'ella ballerina, non volle seguirlo. Le autorità americane, prima di sciogliere il dubbio che ella venisse costretta al rimpatrio, bloccarono l'aereo delle aviolinee sovietiche su cui doveva partire, per 70 ore all'aeroporto di New York, scatenando una tempesta di proteste da Mosca.

Il 16 settembre, durante la stessa tourneè, abbandonarono la compagnia del Boiscioi, a Los Angeles, altri due ballerini.

Roma: un profugo russo s'impicca ai cancelli dell'ambasciata Urss

ROMA — Un profugo ebreo-russo di 36 anni si è impiccato all'inferriata dell'ambasciata sovietica di via Mentana, nei pressi della stazione Termini. Secondo le prime informazioni l'uomo si è arrampicato sul muro che recinta la sede diplomatica e con una corda fissata all'inferriata che sovrasta il muro si è impiccato. Il fatto è avvenuto poco prima delle 21.

L'uomo è stato identificato ma i carabinieri non hanno comunicato ancora le sue generalità. E' stato confermato che è un profugo ebreo-russo di 36 anni che vive da tempo nella comunità di Ostia. Non si sa se è sposato e se ha figli. Vicino al corpo dell'uomo è stata trovata una borsa contenente lettere scritte con caratteri cirillici, che il magistrato accorso sul posto ha sequestrato. Da indiscrezioni si è saputo che in passato è stato ricoverato in ospedali e cliniche per curarsi disturbi mentali.

Sembra che circa sei mesi fa l'uomo abbia avuto contatti con funzionari dell'ambasciata per chiedere un qualcosa che al momento — secondo gli investigatori — è soltanto ipotizzabile: un sussidio, un visto per rientrare in Russia, un eventuale sollecito per far emigrare presunti parenti che risiedono nello stato sovietico.

TRAGICO INCIDENTE DURANTE UN'ESERCITAZIONE

Cade un G-91 a Maniago Muore il tenente pilota

DAL NOSTRO INVIATO

MANIAGO — In mezzo alla carreggiata della strada comunale che da Campagna di Maniago conduce a Fanna un buca profonda un metro e mezzo e larga tre segna il punto di impatto con il terreno di un Fiat G-91/R dell'Aeronautica militare, schiantatosi durante un normale volo di addestramento sul vicino poligono del Dandolo. Il pilota, tenente Roberto Clavari, 28 anni, non ha fatto in tempo a gettarsi col paracadute e si è sfracellato assieme all'aereo. Erano le 12.05.

Venti minuti prima del boato e dell'alta fiammata in cui si è consumata la tragedia, il G 91 si era levato in volo assieme ad altri tre apparecchi dello stesso tipo dall'aeroporto Sant'Angelo di Treviso ove era dislocato il 2.o stormo. Dei contadini che lavoravano nei loro campi hanno riferito di aver notato il passaggio in circuito dei primi tre G 91 e subito dopo, di aver sentito un rombo vicinissimo. L'aereo del ten. Clavari stava picchiando verso terra proveniente da una diversa direzione rispetto alla traiettoria dei velivoli che lo avevano preceduto. Gli stessi contadini hanno sentito un forte boato mentre una fiammata altissima si levava in verticale e un altro globo di fuoco ricadeva duecento metri più a Est dal punto d'impatto.

I primi soccorritori si sono trovati di fronte a una scena raccapricciante. Ovunque, per un raggio di oltre trecento metri, pezzi di lamiera contorta e miseri resti. Solo presso la buca era riconoscibile il trancio di un'ala, e più distante, una grossa parte di motore. Degli effetti del tenente Clavari è stato rinvenuto solo un portafogli bruciacchiato di pelle nera.

L'incidente è stato immediatamente rilevato dalla torre di controllo del poligono aereo. Sul luogo del disastro — che dista solo cinquecento metri dalle prime abitazioni della frazione di Campagna — sono confluiti con estrema rapidità reparti di soccorso dell'Aeronautica, i vigili del fuoco di Maniago, i carabinieri delle stazioni di Maniago.

Il comandante del secondo stormo, col. De Mejo, a tarda sera ha emesso a Treviso un bollettino ufficiale nel quale si forniscono delle laconiche annotazioni anagrafiche. Clavari, nato ad Anzio, aveva frequentato l'Accademia aeronautica di Pozzuoli, nel corso «Orione III». Di recente coniugato (e da poco in attesa del primo figlio) abitava nelle vicinanze dell'aeroporto militare trevigiano. Era uno dei più giovani piloti dello stormo di appartenenza.

Le cause della sciagura sono ora oggetto di due inchieste, una militare, l'altra civile. Sul luogo del disastro, oltre alle autorità militari competenti,

Bruno Cesca

(Continua in 2.a pagina)

Il tenente Clavari

IL MONDO POLITICO IN ATTESA DEL CONGRESSO

La Dc ancora lontana dall'accordo unitario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nulla di nuovo, ancora, sul fronte precongressuale democristiano. Gran movimento all'interno delle correnti, riunioni, incontri, contatti con le altre componenti del partito ma, di accordo unitario non si parla. Il nocciolo della questione è arcinoto ormai: la pregiudiziale nei confronti di un dialogo con i comunisti. È questo il punto della frattura tra i diversi orientamenti all'interno della Dc e non si è ancora trovato il modo di sanarla. In sostanza tutti si dicono d'accordo ad una serie di incontri programmatici con tutti i partiti ma mentre fanfaniani e dorotei insistono per affermare a priori il rifiuto di qualsiasi confronto con i comunisti, dall'area Zaccagnini e da quella facente capo all'ex presidente del consiglio Andreotti si obietta che porre a priori una pregiudiziale rende del tutto inutile e improduttivo qualsiasi contatto o confronto.

Nella riunione dei parlamentari dorotei svoltasi ieri nella sede di piazza Cardelli, Piccoli e Bisaglia hanno detto con chiarezza «la Dc deve accettare la proposta repubblicana di un confronto programmatico, ma anche per non generare equivoci ribadire il suo punto di vista secondo il quale, soprattutto per motivi internazionali, non esistono le condizioni per la creazione di un governo con il Pci. Piccoli e Bisaglia hanno confermato la volontà di ricercare in congresso una soluzione unitaria per evitare lacerazioni e spaccature.

«Quello che è da evitare è che il congresso si trasformi in una specie di referendum sulla partecipazione o meno dei comunisti al governo. La linea della solidarietà nazionale — hanno detto Piccoli e Bisaglia — ha una validità e la politica del confronto va portata avanti con il Pci».

Il documento congressuale dei dorotei sarà reso noto salvo imprevisti oggi dopo la conclusione della riunione. E gli altri partiti cosa fanno, stanno a guardare e basta? Non sembrano molto indifferenti alle vicende precongressuali di piazza del Gesù. Il segretario del Pdup Magri terrà oggi una conferenza stampa per illustrare i contenuti e i tempi dell'iniziativa assunta dal suo partito per un'azione comuni della sinistra, volta alla presentazione di una mozione unitaria di sfiducia al governo Cossiga alla vigilia del congresso della Dc.

Il Pdup dunque, spinge perché la mozione di sfiducia sia presentata prima del congresso e sia discussa dalla Camera subito dopo. Magri non fa niente senza un accordo preventivo con i comunisti ed evidentemente vuol coinvolgere in questa iniziativa anche i socialisti. Se il Psi sottoscrivesse la mozione di sfiducia l'apertura della crisi sarebbe automatica.

Ma Craxi ha ripetuto più volte nei giorni scorsi di essere contrario all'apertura di una crisi al buio. È vero però, che Craxi ha vita difficile nel suo partito e deve fare i conti con Lombardi, Mancini, Signorile, De Martino. Balzamo, autonomista, ha scritto un editoriale per l'«Avanti!» di oggi, il quale ricorda che con il congresso democristiano viene a scadenza la tregua politica e di conseguenza gli impegni autonomamente assunti dal Psi per garantirla. Il Psi ritiene che la sola soluzione che possa fronteggiare in modo adeguato la crisi sia la formazione di un governo organico di emergenza e di solidarietà nazionale, con la presenza di forze democratiche disponibili.

I comunisti, mano a mano che si avvicina il congresso del partito di maggioranza relativa, aumentano le loro pressioni sulla Dc perché faccia cadere il veto anticomunista. «Rinascita» pubblica questa settimana un articolo di Macaluso ed il resoconto di una tavola rotonda alla quale hanno partecipato Ingrao e Napolitano. «Dopo le decisioni del c.c. socialista e la messa a punto del Pci sull'iniziativa di Spadolini, scrive Macaluso, la Dc e il suo congresso sono stati sollecitati a pronunciarsi non genericamente sull'esigenza di dare al paese un governo fondato sulla solidarietà nazionale. Il vero ostacolo sono i contenuti da dare ad una politica di solidarietà nazionale e le garanzie da dare perché tale politica sia effettivamente realizzata.

Alberto Castagna

■ VISITA — Il sottosegretario alla difesa on. Scovacricchi è partito ieri mattina da Roma per Washington dove si reca per una visita ufficiale di alcuni giorni su invito del ministero della difesa statunitense.

PER LA LETTERATURA EUROPEA

Un premio austriaco a Tomizza

VIENNA — È stato confermato ufficialmente il conferimento del premio austriaco per la letteratura europea, dell'anno 1979 allo scrittore italiano Fulvio Tomizza, di origine istriana.

La cerimonia di consegna del premio avverrà il 27 febbraio a Vienna, nel palazzo Palffy.

Nell'albo d'oro dei premiati, prima di Tomizza (il cui romanzo «La miglior vita», già vincitore del premio Strega, è stato tradotto in lingua tedesca), figurano scrittori come Ionesco, Havel, Auden, Calvino. Il premio consiste in un assegno di 150 mila scellini (circa dieci milioni di lire) assegnato dal ministero per l'istruzione della repubblica federale austriaca. Tomizza è attualmente in Germania per un giro di conferenze.

■ QUOTIDIANO — Un nuovo quotidiano, «Il Diario», uscirà domani 7 febbraio nelle edicole di Caserta. Diretto da Massimo Caprara ed edito dalla società editoriale Campana Spa (Sec), avrà formato tabloid a 24 pagine e sarà pubblicato, successivamente, anche nelle edizioni di Salerno e di Napoli.

UNA BATTUTA D'ARRESTO AL SENATO

Cantieri: ritardi per i contributi

ROMA — Sui provvedimenti urgenti per la cantieristica c'è stata una battuta di arresto in commissione lavori pubblici del Senato, che ha all'esame tre disegni di legge del governo: è stato deciso di costituire una sottocommissione che già oggi e mercoledì 13 febbraio studierà le possibili modifiche migliorative ai testi dei tre disegni di legge presentati dal ministro della marina mercantile Evangelisti.

Si tratta di tre distinti provvedimenti, già approvati dalla Camera, che riguardano rispettivamente contributi straordinari per le costruzioni navali, per le riparazioni navali e per il credito navale agevolato. Con il primo disegno di legge si stanziano 110 miliardi nel periodo 1980-82 di cui 60 miliardi per l'anno '80.

Con il secondo disegno di legge, che riguarda le riparazioni navali, si stanziano 25 miliardi di cui 8 per l'anno 1980. Il terzo disegno di legge, che intende sostenere il credito navale agevolato, prevede in aggiunta ai limiti di impegno previsti dalle precedenti norme sul credito navale, la somma di 15 miliardi per ciascuno degli anni 1980, 1980-1981.

Il relatore, sen. Tonutti (Dc) ha sostenuto la necessità di semplificare il meccanismo, definito troppo macchinoso, del disegno di legge sui contributi per le costruzioni navali.

Egli ha poi lamentato che il programma di costruzione dei bacini di carenaggio procede con ritardi e che il disegno di legge recante ulteriori finanziamenti per i bacini di Genova, Trieste, Napoli, già approvato dal Senato, non sia stato ancora definito dalla Camera dei deputati.

Il ministro Evangelisti, dopo avere ricordato la obiettiva urgenza del tre provvedimenti in relazione alla situazione di crisi della cantieristica, ha sollecitato il Senato ad affrontare i tre disegni di legge in tempi rapidi in modo da avviare e permettere al ministero della marina mercantile una più incisiva azione di coordinamento con il ministero delle partecipazioni statali e con la Fincantieri.

Spara all'ultimo ostaggio

Dalla prima pagina

con il rilascio dell'ultimo ostaggio, la consegna delle armi e la resa del sequestratore».

Con queste parole il dott. Dell'Osso si è rivolto ai giornalisti in un'improvvisata conferenza stampa tenuta davanti all'ingresso del n. 27 di via Santa Sofia, attorno alle 22. Poco prima il sostituto procuratore era uscito dallo stabile al n. 21, teatro della tragedia, assieme al procuratore della Repubblica, dott. Gresti, al dott. Meterangelis e ad altri funzionari e ufficiali che gli erano stati sempre accanto durante le trattative.

Secondo il racconto degli ostaggi rilasciati, Brambilla è entrato alla «Purina Italia» alle 17.15 di martedì ed è andato direttamente nell'ufficio dove si trovavano Giambattista Ferrari e Luigi Milani. Appena lo ha visto, Ferrari ha avuto un gesto di stizza come se la presenza del giovane lo insospettisse. Poi si è rivolto a Milani e gli ha detto: «Chiama per favore il 113». Brambilla allora ha estratto una pistola dicendo: «Tu non chiami proprio nessuno», e ha sparato tre colpi contro Ferrari che è caduto a terra.

Subito dopo Brambilla ha rinchiuso le cinque donne in una stanza e i due uomini in un'altra. Poi è tornato da Ferrari, finendolo con un quarto colpo. Qui sono cominciate le telefonate all'Ansa e poi la dettatura del documento.

A tutti gli ostaggi, uomini e donne, Brambilla è parso pazzo, anche se il suo atteggiamento, dopo i primi momenti, è stato controllato (e tale l'ha trovato anche il procuratore Dell'Osso, nei suoi colloqui con il sequestratore). All'origine della vicenda potrebbe esserci soltanto un fatto personale: il legame che univa, in un difficile «triangolo», Ferrari (la prima vittima), sua moglie e lo stesso Brambilla. A quanto pare, si è appreso che i tre vivevano separatamente e che i figli nati dal matrimonio di Ferrari stavano con la donna.

Comunque sia, per motivi di gelosia, per improvvisa o a lungo covata follia, Antonio Brambilla ha concluso la sua «azione», che durante la giornata di ieri non ha avuto più alcun connotato «rivoluzionario» (ha mano a mano lasciato cadere qualsiasi istanza politica e alla fine ha ritirato qualsiasi richiesta, di qualsiasi natura). L'ha conclusa in modo inaspettato, assurdo, inspiegabile: uccidendo se stesso e la donna rimasta con lui, a quanto pare volontariamente per permettere agli altri ostaggi di andarsene, quella Rita Furiato Riboni che aspettava «fiduciosa» di uscire insieme a lui e tornarsene alla sua famiglia.

Infatti, dalle tracce trovate nella stanza pare che non ci sia stata alcuna colluttazione tra i due: evidentemente ciò che ha fatto scattare la molla omicida-suicida di Brambilla non è stata una reazione dell'ultima prigioniera.

F. C.

Sei anni

ve lettere ai giornali milanesi, scrive anche al sindacato. Poi mette in atto un altro tentativo di suicidio, anche questo non riuscito. Ultimamente, pur essendo perito elettrotecnico e pur avendo imparato la dattilografia, era disoccupato.

Lavorava come elettricista solo saltuariamente, quando qualcuno che lo conosceva gli affidava qualche piccolo lavoro in casa. Abitava in un appartamento di via Fra Cristoforo 2, al quinto piano di un palazzo popolare, ma nuovo. Con lui stavano la madre Elvira e la zia Anna Apollonia.

Agente

to che questa telefonata sia arrivata quando già televisione e radio avevano diffuso la notizia dell'attentato, fa ritenere che si sia trattato di un tentativo di «sciacallaggio terroristico».

Maurizio Arnesano era nato 19 anni fa a Carmiano, in provincia di Lecce. Uno dei tanti ragazzi del Sud che pagano con la vita la sopravvivenza di quest'Italia martirizzata dagli assassini. Era l'unico maschio di tre figli, ogni due settimane si recava a Carmiano per rivedere la famiglia. L'altro ieri aveva telefonato alla madre per avvertirla che sarebbe arrivato due giorni dopo. Oggi sarebbe quindi partiti per una licenza di 3 giorni a casa.

La famiglia è stata avvertita dalla questura di Lecce, che ha messo a disposizione un'auto per permettere ai genitori di recarsi a Roma al più presto. Il Consiglio comunale del suo paese ha dichiarato il lutto cittadino, ed ha proposto e ottenuto che al giovane Maurizio venga intitolata una strada di Carmignano.

U. C.

Greggio

tro milioni di tonnellate rappresentano circa il 4 per cento dei bisogni petroliferi dell'Italia, che per il 1980 si calcolano a circa 103 milioni di tonnellate.

In serata, però, il ministero dell'industria, sulla decisione presa dal Kuwait di sospendere le forniture petrolifere alla «Pontoil», ha sottolineato che «nei programmi presentati al ministero relativi agli approvvigionamenti petroliferi per il 1980 non è prevista alcuna importazione di greggio dal Kuwait da parte della Pontoil».

La «Pontoil» è una società di importazione e di raffinazione del petrolio, ed è stata fondata nel 1964. Lo sviluppo della società si è avuto negli ultimi anni, con l'aumento del capitale sociale a 1,5 miliardi di lire e con un giro d'affari che, lo scorso anno, ha raggiunto i 500 miliardi. I soci della «Pontoil» sono Paolo Mantovani, Mario Contini e Lorenzo Noli, che ne sono anche amministratori insieme con Alfonso Mondini ed Ernesto Canepa. Presidente della società è Lorenzo Noli.

Secondo uno degli amministratori della società, il dott. Canepa, la dichiarazione fatta dal sottosegretario al ministero del petrolio del Kuwait, è «demagogica, e consente al Kuwait di far bella figura sul piano politico senza che la cosa costi nulla. Di fatto le forniture del Kuwait alla nostra società sono già state sospese il 31 dicembre scorso, e il contratto della "Pontoil" con lo stato arabo scade il 31 marzo prossimo. Praticamente già alla fine dello scorso anno abbiamo ritirato tutta la quota contrattuale. Nel 1980 abbiamo soprasseduto ad effettuare ulteriori ritiri anche in seguito agli aumenti praticati dal Kuwait».

Il dott. Canepa ha aggiunto, infine, che la «Pontoil» non ha niente a che vedere con l'affondamento della «Salem» e con un'eventuale consegna del petrolio trasportato da questa nave al Sud Africa. «Dopo aver ritirato il greggio dal Kuwait — ha detto — lo abbiamo subito rivenduto alla Shell».

Maniago

giunte in elicottero anche dall'eroporto di Aviano, vi era il procuratore della Repubblica di Pordenone, dott. Schiavotti. In serata — dopo i sopralluoghi — il terreno è stato «bonificato» dagli avieri del Comando poligono. Le spoglie del pilota verranno trasportare oggi a Treviso nel cui duomo domani alle 11 si svolgeranno le esequie.

Questo è il terzo velivolo militare che, in una decina di anni, si schianta nei dintorni del poligono aereo del Dandolo, la cui esistenza e il cui ampliamento richiesto dal comando della prima Regione aerea di Milano vengono contestati dalle popolazioni del luogo. Proprio il 1 febbraio il consiglio comunale di Maniago ha preso posizione all'unanimità contro l'estensione del poligono stesso.

B.C.

PRESSO LA COSTA SARDA

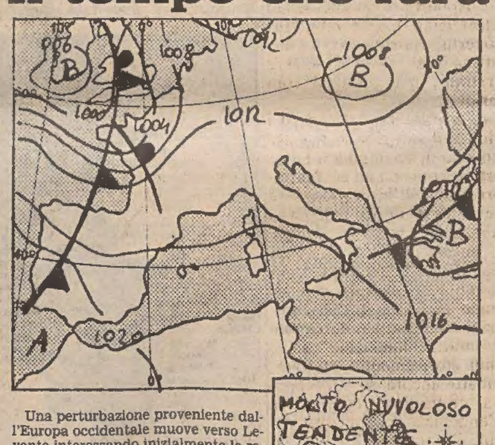
Scompare in mare un F-104 tedesco

ORISTANO — UN «F-104» dell'aeronautica tedesca è scomparso in mare durante un'esercitazione notturna al poligono di Capo Frasca in provincia di Oristano. Il velivolo, pilotato dal maggiore Werner Hettrich di 39 anni, è stato visto perdere quota con una fiammata

Il ministro Sarti in visita a unità nel Pordenonese

PORDENONE — Il ministro della difesa Sarti giungerà domani nella nostra regione per una serie di visite ai reparti di stanza nella Destra Tagliamento. Domani, alle 9 il ministro, che sarà accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Rambaldi, giungerà in aereo ad Aviano dove ad attenderlo ci sarà il comandante del 5.o corpo d'armata gen. Chiari.

Il tempo che farà



Una perturbazione proveniente dall'Europa occidentale muove verso Levante interessando inizialmente le regioni settentrionali. Al Nord, al Centro e sulla Sardegna inizialmente nuvoloso con precipitazioni sparse occasionalmente anche temporalesche al Centro e sulla Sardegna, ma successivo rapido miglioramento a cominciare dalle regioni Nord-occidentali, da quelle tirreniche e dalla Sardegna. Temporaneo diradamento delle foschie dense e dei banchi di nebbia sulla pianura Padana. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche specie sul versante adriatico e su quello jonico. Dalla serata graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni del basso versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e poi al Centro; in temporaneo aumento al Sud.

Venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria; sulle altre regioni deboli o moderati inizialmente dai quadranti meridionali e poi da Ovest-Nord-Ovest.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 9; Venezia –1, 6; Bolzano –4, 12; Verona –2, 8; Milano 1, 5; Torino –2, 12; Cuneo 5, 10; Genova 8, 15; Bologna –1, 4; Firenze 9, 16; Pisa 9, 16; Ancona Falconara 6, 8; Perugia 7, 12; Pescara 3, 11; Roma Urbe 4, 18; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 6, 15; Bari 9, 19; Napoli 11, 16; Potenza 8, 12; S. Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 15, 19; Messina 14, 18; Catania 11, 22; Alghero 11, 16; Cagliari 9, 20.

DURE PAROLE SU COSSIGA IN UNA NOSTRA INTERVISTA AL SEGRETARIO DELLA UIL

Benvenuto: «Ma questo governo non è un interlocutore valido»

«È un governo di tregua, ma qui corriamo il rischio di annegare» - «Bisogna migliorare la scala mobile»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Produttività, scala mobile, difesa del salario reale dei lavoratori. Questi sono alcuni dei temi che impegnano al momento il movimento sindacale. L'emergere della crisi energetica, il procedere dell'inflazione sono realtà da cui nessuno e tantomeno le organizzazioni che rappresentano i lavoratori possono trascurare. Su questi temi sono in corso due trattative con il governo e la Confindustria. Vertenze che però non sembrano avviate verso soluzioni positive.*

In questo quadro le preoccupazioni del movimento sindacale sono anche interne, c'è evidentemente il timore di un distacco dei vertici dalla propria base. Del resto, già nella svolta dell'Eur il sindacato sembra aver avviato un processo di riflessione che non può spingere le organizzazioni a una semplice lotta contrattualistica.

Da qui l'avvio di una fase di studio e di programmazione economica che però ancora non sembra aver portato a risultati concreti. Una proposta l'ha lanciata invece il ministro del Lavoro Scotti, che ha proposto un patto a tre — governo, Confindistria e sindacati — per lo sviluppo della nostra economia. Su questi temi abbiamo rivolto alcune domande al segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

— Il ministro Scotti ha lanciato la proposta di un patto a tre, riprendendo forse una vostra idea. Cosa ne pensate ora, pensate che sia attuabile?

«Noi pensiamo che sia necessario fare un piano di risanamento e di sviluppo, lo sosteniamo da diverso tempo».

— Ma è possibile avviare questo discorso con l'attuale governo Cossiga?

«Indubbiamente occorre al Paese un periodo di governabilità. Per fare questo occorre che si esca dalla precarietà politica, che non ci siano governi di tregua. Questo governo non può essere un interlocutore valido del movimento sindacale. Certo, finché c'è un governo in carica noi discutiamo, trattiamo. Ma la definizione di questo governo è paradossale, è contraddittoria, un governo di tregua, quando il terrorismo, l'inflazione, la crisi energetica non ci danno tregua, ogni giorno ci incalzano. Qui non si tratta di galleggiare nella crisi, qui corriamo il rischio di annegare».

— Come si può garantire questa governabilità?

«Noi pensiamo che le forze politiche debbano mettersi assieme, debbano fare questo sforzo per risolvere i problemi. Io non dico quale deve essere la formula di governo, perché il sindacato non può dire quale formula sia giusta. Il sindacato non può che chiedere in questo momento un accordo tra le principali forze politiche. E io aggiungo, come Uil, un accordo che non valga per la storia. Sono contrario al compromesso storico. Fatta questa gestione straordinaria, questo patto per lo sviluppo, si debbono poi ricreare nel nostro Paese le condizioni per un'alternativa che veda dei partiti nella maggioranza e degli altri in minoranza. Come accade poi in tutti i paesi europei».

- Ma i problemi per avviare oggi un discorso su questo patto non sono solo nel governo, c'è anche la Confindustria...

«La Confindustria è in una fase di transizione, io mi auguro che esca rapidamente da questa fase e apra un discorso con il movimento sindacale. Negli ultimi anni abbiamo avuto molte difficoltà con la Confindustria».

- Il dopo-Carli, però, potrebbe essere ancora più negativo...

«Durante gli ultimi anni il rapporto con il sindacato è stato frequente, ma solo nelle tavole rotonde e nei dibattiti. Io non posso dimenticare che nell'ultimo anno, durante la stagione dei contratti, si è verificata una situazione non certo esaltante. Per la prima volta dopo molti anni non abbiamo fatto i contratti con una trattativa tra le parti, ma li abbiamo quasi tutti risolti al ministero del Lavoro. Meno male che c'era Scotti. Io ho molta stima di Scotti. Ma il grave è che il ministro sia diventato la persona che risolve non soltanto i contratti nazionali, ma anche le vertenze aziendali, come nel caso della Olivetti».

- Ma questo non può essere avvenuto anche per colpa vostra?

«Io non voglio dire di chi sia la colpa. Però la Confindustria non è stata un interlocutore. Io ritengo che le parti sociali in un sistema occidentale svolgono un ruolo importante».

- Quindi la trattativa con la Confindustria rischia di non avere sbocchi positivi?

«Noi abbiamo iniziato il colloquio partendo dai problemi energetici, abbiamo posto sul tappeto la volontà di affrontare i problemi della produttività, abbiamo fatto delle proposte. Siamo rammaricati del fatto che la Confindustria, invece di confrontarsi su questo, proponga un contenimento della scala mobile».

- Quindi sulla scala mobile non si discute...

«Sono convinto che bisognerebbe migliorarla, non peggiorarla, perché oggi la scala mobile non difende più il valore d'acquisto dei lavoratori. Ma il vero problema non è la scala mobile, ma tutta la partita salariale. Il salario è fatto della scala mobile, che noi difendiamo, è fatto di ritenute fiscali, che noi vogliamo modificare, è fatto di assegni familiari, che sono diventati una cosa irrisoria».

Giuseppe Sanzotta

■ MONTEDISON — E' morto Carlo Faina, ex presidente della Montecatini e presidente onorario della Montedison. Aveva 86 anni. La salma verrà tumulata a Venezia.

IN PIENA CRISI I TRIBUNALI REGIONALI

Stop dei magistrati all'attività dei Tar

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'attività dei tribunali amministrativi regionali resterà paralizzata a tempo indeterminato in tutta Italia. L'astensione dal lavoro è stata decisa dall'Associazione nazionale magistrati amministrativi (Anma), in segno di protesta contro l'insensibilità delle autorità di governo che — nonostante ripetute promesse — non hanno provveduto, nel corso di tre successive legislature, a varare provvedimenti per la definizione dei ruoli dei giudici e per una effettiva sistemazione della categoria.

Il blocco totale nell'esame dei ricorsi amministrativi e nella trattazione delle udienze di merito contribuirà certamente a rendere catastrofica una situazione di per sè già drammatica: in pochi anni di attività (i Tar funzionano in pratica dal 1971) la giustizia amministrativa ha accumulato ritardi incredibili che rallentano tutto l'apparato burocratico, già naturalmente prolisso ed antiquato. Sono ben 125 mila i ricorsi pendenti che attendono da anni una soluzione. Numerosi di essi — soprattutto quelli all'esame del Tar del Lazio — riguardano questioni di grossa rilevanza, anche a livello nazionale, poiché comportano controversie tra enti locali (comuni, regioni, assessorati, ecc.) e organi centrali dello Stato

Le mancate pronunce della magistratura su centinaia e centinaia di questioni del genere bloccano negli uffici amministrativi nazionali altre migliaia di pratiche che interessano milioni di cittadini: dalle vertenze in materia pensionistica agli indennizzi speciali, fino alla validità ed efficacia di riforme in campo fiscale ed economico.

La causa della nuova agitazione dei giudici del Tar va ricercata in una disposizione della legge istitutiva dell'ordinamento giudiziario amministrativo, risalente al 1971. La norma prevede che le udienze di merito dei tribunali amministrativi siano presiedute sempre da magistrati iscritti nei ruoli del Consiglio di Stato, cioè del grado gerarchicamente superiore. Una norma che lo stesso legislatore aveva indicato come «provvisoria e sperimentale».

In realtà, per il cronico ritardo delle nostre istituzioni legislative, si è rivelata praticamente definitiva ed ha provocato gravissimi disagi all'interno della categoria dei magistrati amministrativi, ai quali praticamente è stata tolta negli ultimi nove anni qualsiasi possibilità di carriera. Tant'è che l'organico attuale dei Tar è inferiore del 70 per cento alle reali necessità dell'amministrazione.

Il presidente dell'Anma, dott. Filippo Marsano, ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri Cossiga un telegramma nel quale spiega le ragioni dello sciopero e invita il governo a provvedere al più presto a fornire alla commissione affari costituzionali del Senato gli elementi di cui ha bisogno per concludere l'iter legislativo di un disegno di legge concernente la regolazione dei ruoli della categoria. Per una discussione generale della scottante questione, il comitato direttivo dell'Anma ha convocato per il primo marzo prossimo a Roma un'assemblea nazionale dei magistrati amministrativi.

S. G.

IL DECRETO STANZIA ANCHE 1500 MILIARDI PER LE ABITAZIONI

Approvata in commissione la proroga sugli sfratti

ROMA — Il decreto legge che proroga gli sfratti fino al 30 aprile e stanzia oltre 1500 miliardi di lire per la costruzione di abitazioni, è stato approvato in sede referente dalle commissioni congiunte giustizia e lavori pubblici della Camera. E' questa la seconda volta che le commissioni congiunte approvano la proroga degli sfratti in sede referente.

Il precedente decreto, tuttavia, è poi decaduto nel mese di dicembre senza essere stato convertito in legge. Il testo approvato ieri è parzialmente diverso da quello presentato dal governo e include le modifiche concordate tra le forze politiche dopo quasi un mese di lavori in comitato ristretto. Il provvedimento passa ora all'esame dell'assemblea di Montecitorio, che potrebbe cominciare a discuterne già venerdì prossimo e andrà poi a palazzo Madama per la definitiva approvazione che dovrà comunque intervenire entro il 17 febbraio pena la decadenza. Contro il decreto hanno votato i radicali e l'esponente del Pdup che ha preannunciato la ripresentazione in aula dei 400 emendamenti già proposti contro il precedente provvedimento di proroga. Comunisti e missini si sono astenuti riservandosi di ripresentare davanti all'assemblea le modifiche non accolte dalla commissione.

In linea generale, il governo si è dichiarato disposto ad accogliere alcune modifiche e si è riservato di presentare a sua volta in aula degli emendamenti. Nelle grandi linee, il provvedimento è suddiviso in due parti fondamentali: la prima contiene le disposizioni urgenti sulla proroga degli sfratti; la seconda stanzia ingenti finanziamenti per l'acquisto da parte dei comuni di abitazioni per i più bisognosi e per favorire l'acquisto della casa tra i cittadini meno abbienti.

Il decreto prevede tre proroghe differenziate: al 29 febbraio per gli sfratti intervenuti fino al 19 dicembre 1979 (data di entrata in vigore del decreto) e fondati sulla morosità dell'inquilino, sulla urgente necessità dell'abitazione da parte del proprietario, sulla disponibilità, da parte del conduttore, di un altro alloggio, ecc.; al 30 aprile per gli sfratti fondati sulla fine della locazione; al primo luglio per gli sfratti per finita locazione divenuti esecutivi dal primo luglio 1975 al 29 luglio 1978 (entrata in vigore della legge sull'equo canone). I comunisti e il Pdup chiedono l'unificazione delle tre date e lo slittamento di tutte le proroghe al primo luglio.

La parte finanziaria del provvedimento prevede lo stanziamento di 400 miliardi di lire per l'acquisto da parte dei comuni con popolazione superiore a 350 mila abitanti di alloggi già costruiti o in corso di costruzione. Queste abitazioni, che non dovranno superare 120 metri quadrati di superficie, saranno assegnate agli inquilini sfrattati che non dispongano nel comune o nei comuni vicini di abitazioni idonee e che non abbiano goduto del 1978 di un reddito superiore agli otto milioni di lire. Il prezzo di acquisto di queste abitazioni non potrà superare il valore locativo dell'alloggio calcolato in base all'equo canone e maggiorato del venti per cento.

La seconda norma finanziaria più rilevante è quella che stanzia mille miliardi di lire per un piano straordinario di edilizia. E' prevista infatti la concessione di mutui al tasso del quattro per cento per i cittadini che vogliano diventare per la prima volta proprietari di una casa. E' ancora in discussione fra le politiche la percentuale di mutui che dovrà essere riservata ai cittadini più bisognosi. I comunisti e il Pdup criticano in particolare il fatto che questo finanziamento non rientri nel piano decennale dell'edilizia e non rispetti la procedura.

Al termine dei lavori il responsabile socialista in commissione, on. Salvatore, ha dichiarato che «la maggiore preoccupazione del Psi è che il provvedimento sia approvato nei termini costituzionali. Non vi è infatti la certezza che il governo in caso di decadenza del decreto, lo ripresenti una terza volta.

DOPO LE ACCUSE DI CONNIVENZA CON L'EVERSIONE ROSSA

Competenti i giudici dell'Aquila sul «caso» dei magistrati romani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà con ogni probabilità la magistratura dell'Aquila ad interessarsi della vicenda dei sei magistrati romani, accusati dalla interpellanza firmata dal senatore Claudio Vitalone e da altri ventidue suoi colleghi di connivenza con l'eversione rossa. La decisione sulla scelta della sede giudiziaria che dovrà occuparsi della inquietante vicenda e dei suoi risvolti viene presa oggi in camera di consiglio dalla prima sezione penale della Corte di cassazione, alla quale la procura generale della Corte d'appello di Roma il 21 gennaio scorso trasmise la denuncia (che si basava sulle accuse lanciate dai parlamentari d.c.) presentata contro i sei giudici dal senatore missino Michele Marchio e la querela per diffamazione proposta dal gruppo di magistrati contro Vitalone.

La procura generale della Suprema corte ha già espresso il suo parere, che è quello di rimettere sia la denuncia sia la querela ad altra sede. Negli ambienti della Cassazione si dà comunque per scontato che il giudice designato sarà quello dell'Aquila. Una volta emmessa la decisione in camera di consiglio, gli atti verranno quindi consegnati ai giudici abruzzesi, i quali daranno ufficialmente l'avvio all'indagine sulla posizione dei sei magistrati, che sono Franco Marrone, Ernesto Rossi, Gabriele Cerminara, Aldo Vittozzi, Luigi Saraceni, Francesco Misiani.

L'intervento della Cassazione in casi del genere è imposto dall'articolo 60 del codice di procedura penale il quale stabilisce che, qualora in un procedimento rimanga comunque coinvolto un magistrato, anche come parte offesa, l'inchiesta debba essere affidata ad una sede giudiziaria diversa da quella in cui i giudici prestano servizio.

Frattanto in Cassazione si è in attesa dell'"arrivo, sempre per la remissione del procedimento, degli atti riguardanti un altro gruppo di magistrati i cui nomi sono stati trovati durante la perquisizione compiuta nella sede di «Onda rossa» e nell'abitazione di alcuni esponenti dell'autonomia romana. E' probabile che anche questo aspetto della vicenda, in cui sono coinvolti, oltre a Saraceni, Gianfranco Viglietta, Michele Coiro, componente del Consiglio superiore della magistratura, Filippo Paone e Gaetano Dragotto, verrà affidato all'Aquila.

Sul fronte dell'inchiesta su «Onda rossa» c'è da registrare un aggravamento della posizione dei quattro dirigenti dell'emittente privata che sono Osvaldo Minieri, Claudio Rotondi, Giorgio Trentin e Vincenzo Miliucci, arrestati il 21 gennaio scorso sotto l'accusa di istigazione dei militari a disobbedire alle leggi, propaganda sovversiva e istigazione a delinquere. Il giudice istruttore Rosario Priore, che conduce le indagini, dopo aver esaminato le registrazioni delle più recenti trasmissioni diffuse da «Onda rossa», ha ravvisato nei loro contenuti un nuovo reato: quello previsto dall'articolo 303 del codice penale che punisce con la reclusione dai tre ai dodici anni «chiunque pubblicamente istiga taluni a commettere reati». La nuova accusa verrà contestata agli imputati con un mandato di cattura venerdì prossimo.

Sergio Geraldini

Tariffe Sip: scagionato l'ex ministro

ROMA — Nessun addebito può essere fatto all'ex ministro delle poste e telecomunicazioni Gullotti, democristiano, per aver sostenuto in una relazione la necessità di aumentare le tariffe telefoniche per far quadrare i bilanci della Sip. Lo ha stabilito la commissione parlamentare per i procedimenti di accusa (l'ex inquirente) che ha dichiarato e ha rinviato gli atti al giudice ordinario.

Secondo l'accusa invece Gullotti avrebbe riferito dati in contrasto con i bilanci della Sip e comunque contrari al vero per favorire l'emanazione di un provvedimento di aumento delle tariffe telefoniche per un ammontare complessivo di 300 miliardi l'anno.

Per spiegare come erano andate effettivamente le cose, lo stesso Gullotti si è presentato ieri sera davanti all'inquirente mettendo in rilievo che la propria relazione era destinata al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e non già al Cip (l'organo che avrebbe dovuto decidere l'eventuale aumento tariffario).

L'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)

INVITA

a presentare offerte in aumento sul canone base annuo di L. 30.000.000 (trentamilioni) per locazione edificio in Trieste, via dell'Università (Palazzo Artelli), uso uffici e rappresentanza; superficie mq 1.150 in elevazione e mq 150 seminterrato.

Condizioni di massima: lavori di sistemazione a carico locatario, da eseguire sotto il controllo dei tecnici dell'Istituto e previo ottenimento relativa concessione edilizia; decorrenza contratto da inizio lavori, acquisizione a beneficio dell'immobile, a fondo perduto, di miglioramenti apportati e di eventuali addizioni non separabili senza nocumento della cosa; clausole contrattuali secondo disposizioni legge n. 392 del 27.7.1978.

Le offerte dovranno essere presentate a: INAIL, Sede provinciale di Trieste, via del Teatro Romano n. 18.

La presentazione dell'offerta non impegna in alcun modo l'Istituto.

Per informazioni rivolgersi a: INAIL - Sede Provinciale di Trieste, via del Teatro Romano n. 18.

APPUNTI FRIULANI: UN «CASO»

L'arretratezza è un mito

SIAMO alla contestazione generale dei «miti»: non c'è settore della vita che rimanga esente da questa «libido sterilizzatrice», anche se, a volte, per eccessiva fretta, sulle ceneri dei miti precedenti si rischia di costruirne altri, peggiori, più falsi e pericolosi. Tutta questa foga antimito passa spesso per questione «scientifica» cui compete, si sa, un'analisi dei fatti da ridurre a statistiche e grafici. Dentro tali aspetti «matematici» spesso ci si sente sicuri, convinti d'aver inferto colpi mortali all'apparenza delle cose e d'esser giunti, per via d'inconfutabili segni di rette e curve, al cuore di fantastici «noùmeni».

Poi si teorizza, lasciandosi magari sfuggire qualcosa d'essenziale: che statistiche e curve di grafici non esauriscono la realtà da definire in quanto gli uomini che esse vorrebbero rappresentare, essendo meno semplici, hanno bisogno di un punto di vista ravvicinato, e di griglie politiche, per farsi cogliere nella loro realtà. Hanno cioè bisogno di «convivenza» più che di esami da «laboratorio» compiuti in camice bianco, a distanza, su carte di precedenti indagini.

Mi sembra che gli uomini dovrebbero essere visti e considerati, piuttosto dall'interno della loro realtà, nel significato dello svilupparsi delle loro azioni, nella vitalità o povertà culturale dei loro comportamenti, che, spesso, riflettono, almeno in parte, la struttura di un dato ambiente politico, mi pare che dovrebbero essere considerati nelle reazioni o adattamento ad esso, nelle invenzioni di «prassi» per l'esistenza, anche in quell'arrangiarsi cui a volte sono naturalmente costretti dalla mancanza d'iniziativa politica e spinte culturali progredite, dalla stasi programmatica di chi li governa, generatrice di durature contingenze e abitudini di vita, di particolari «modelli di sviluppo».

E' quanto pensavo leggendo «il caso Friuli» (Cooperativa editoriale il Campo) di Pierluigi e Roberto Grandinetti. Gli autori citati hanno fatto una scoperta, riassumibile in una battuta così: il Friuli non è arretrato, ma giusto il contrario.

«L'arretratezza storica del Friuli e il suo ritardo rispetto al livello di sviluppo del Paese costituiscono uno dei temi ricorrenti nell'interpretazione che della realtà friulana dà la pubblicistica nazionale e locale, anche quella a carattere scientifico. Alla scarsa conoscenza dei processi che ne stanno modificando l'organizzazione produttiva, corrisponde infatti l'immagine di un Friuli storicamente arretrato, fondato ancora su un'economia contadina, colpito da un'endemica emigrazione, nel quale i fenomeni di industrializzazione comunque in atto sono colti soprattutto per i loro effetti disgreganti sul tessuto rurale preesistente».

L'arretratezza è un mito «cui ci ha abituati la piagnona intelligencija di casa nostra», come si afferma nella presentazione del discusso saggio, il quale tende a far piazza pulita d'ogni critica culturale, in modo tecnocratico, appunto, asettico e inquietante.

Ed ecco, in essenza, i passaggi dello scientifico ragionamento che costituisce «il caso Friuli»: cronologicamente, il salto dell'economia friulana — che riduce il gap rispetto alle zone sviluppate del Paese — va dagli anni Cinquanta agli anni Sessanta, mentre dagli anni Settanta ad oggi, «dopo il salto della media nazionale», il Friuli si stacca «sempre più da essa per dinamica e livello di sviluppo». Il reddito procapite «aumenta, dal 1970 al 1976, del 59,4%, con un incremento superiore sia a quello medio nazionale, sia a quello delle regioni a più alto sviluppo nazionale, sia a quello delle regioni a più alto sviluppo economico dell'Italia settentrionale». Ciò è reso possibile dall'espansione industriale, soprattutto dell'industria meccanica, del legno e mobilio, che costituiscono l'asse portante nuovo (è in contrazione, invece, lo storico, tradizionale settore tessile). A questa espansione industriale rinnovata, corrisponde l'espansione occupazionale (raddoppio degli addetti nel ventennio 1951-1971) con la riduzione progressiva dell'emigrazione, che, verso gli anni Settanta, diminuisce di circa il 60%.

Si consolida un modello di sviluppo decentrato: area della sedia nel manzanese, del mobile del Livenza, della calzatura a S. Daniele e Gonars, del coltello a Maniago. Ciò avviene, pure se in modo diverso, nel settore meccanico, composto «da comparti tra loro eterogenei, con organizzazioni produttive e di mercato specifiche, al cui interno le logiche di decentramento rispondono a esigenze diverse, sicché non è possibile costringerle entro uno schema interpretativo unitario».

L'effetto di tutto questo sviluppo è, ovviamente, il forte aumento del reddito prodotto nell'area friulana. Vi corrisponde, però, la «sfasatura tra espansione della produzione e dinamica della domanda dei consumi» (il sottosviluppo, cioè, è «il meccanismo fondamentale attraverso cui si realizza il processo d'accumulazione locale»). Tale processo è favorito anche da un particolare modello insediativo dell'industria, imperniato su alcune aree produttive (il manzanese, Tavagnacco-Reana, il cervignanese, l'area del mobile del Livenza, Majano-Osoppo ecc.).

La struttura insediativa, dispersa e polverizzata, dell'area friulana è stata così il supporto fisico dello sviluppo; quello umano è dato da manodopera che integra i proventi dell'industria con quelli dell'agricoltura.

Sviluppo, quindi, e secondo un modello meno caotico, meno congestionato, più tranquillo e sereno di quello svoltosi altrove nel nostro Paese. Ma, intanto, da che cosa il supposto sviluppo è stato determinato? Non forse dalla sovrapposizione a una civiltà contadina del meccanismo di un'industrializzazione di pesante profitto favorita, e resa apparentemente indolore, dall'integrazione dei redditi di una manodopera che, quando va bene, fa almeno un paio di mestieri (operaio-contadino)? Da una manodopera costretta a «risparmiare», tagliando molte esigenze e molte occasioni di crescita personale per surplus di lavoro? Da una manodopera, poi, che nell'ambiente ristretto della sua esistenza, è arcaicamente autarchica (quasi tutti sono un po' muratori, un po' artigiani)?

Non so, allora, fino a che punto uno «sviluppo» pagato da un anomalo, continuo «autosfruttamento» — come giustamente lo definisce lo storico Di Caporiacco — possa ancora apparire tale, e non sia, invece, da considerare ennesima riprova di «arretratezza» incapace di salti culturali — per un intrico di questioni che spetta a sociologi e politici dirimere — in direzione di un benessere «umano», vale a dire in direzione del «progresso». Infatti, se, come si dice dagli autori del saggio in causa, molti friulani possono oggi non emigrare, è forse mutata la «qualità» della loro vita? Rispondere sì, per via di un visibile ma, in fin dei conti, apparente sviluppo, non significa creare un mito peggiore di quello — ancora verosimile — dell'arretratezza storica?

Luciano Morandini

UN LIBRO CHE AFFIANCA DEFOE A TUCIDIDE, BOCCACCIO E MANZONI

Che peste quell'anno!

Nel 1665 la terribile epidemia si diffuse nei quartieri di Londra decimandone la popolazione
L'autore di «Robinson Crusoe» ne fece un'avvincente quanto drammatica ricostruzione storica

Che le grandi sciagure abbattutesi sull'umanità da quando mondo è mondo siano tra le occasioni più propizie per esplorare la realtà di un'epoca e di una società, ce lo dimostra una larga parte della storiografia contemporanea, specialmente francese (un solo, piccolo esempio: «L'An Mil» di Georges Duby). E che quei fatti tremendi siano stati quasi sempre occasione di grande letteratura ce l'hanno insegnato bene fin da ragazzi, a scuola: ricordate i paralleli fra le descrizioni della pestilenza in Tucidide, Boccaccio e Manzoni?

Al ginnasio, però, il libro di Defoe, per quella sorta di inconsapevole xenofobia così provinciale che ancora ci portiamo appresso dai tempi della riforma Gentile, non viene mai ricordato. E ciò malgrado un lettore eccezionale come Emilio Cecchi ne fosse entusiasta: «Nella nostra galleria di maestri della peste, non potremmo certamente dare al Defoe, per rispetto alla grande tradizione, un posto sopra Tucidide. Né gli vorremmo dar quello sopra Manzoni. Ma il terzo posto nessuno glielo toglie. Sebbene in lazzaretto, lasciamo andare, è sempre un buon posto». A completamento di tanto giudizio, ricordiamo ancora che Vittorini osservò che il libro («A Journal of the Plague Year» è il suo titolo originale) «contiene forse le pagine più belle che Defoe abbia scritto».

Orbene. L'«anno della peste» è il 1665. La terribile epidemia, proveniente dal continente, comincia a manifestarsi presto in alcuni quartieri di Londra, addirittura nel settembre del '64. Sottovalutata dai più, nascosta nel timore di diffondere allarmi, e per giunta frenata dalla stagione invernale, agisce molto lentamente, fino a esplodere l'estate successiva in tutta la sua allucinante virulenza. I mesi di luglio, agosto e settembre sono i peggiori: la metropoli è in ginocchio, è un inferno in cui si agitano, impotenti, ridotti e deliranti fantasmi pustolosi, gli eserciti della povera gente. Impera il sospetto, il terrore dell'infezione, ci si evita: molti tentano la fuga dalla metropoli, ma nel contado, nelle contee di Essex, Hartford, tutt'intorno a Londra, i villaggi li respingono, li scacciano, temendo il contagio. E' un'umanità braccata dal male: come un animale ferito, cerca di sfuggire al suo destino che difficilmente, però, sarà altro che il lugubre carro notturno dei monatti e la fossa comune.

Quello di Defoe non è un romanzo: diremmo che è quasi un libro di storia, ricco di documenti d'archivio (i registri parrocchiali dei decessi, le disposizioni del Lord Mayor e delle altre autorità, le testimonianze in persa diretta) letti, fra l'altro, con spirito critico, come del resto si addiceva a un pamphlettista del suo calibro. Una esposizione seria e attendibile, dunque, ma anche un libro esemplare, leggibilissimo ancor oggi (lo dimostra il fatto che questa è la sua quarta edizione bompianiana dal 1940 ad oggi, sempre nell'ormai classica traduzione-riduzione di Vittorini).

Defoe, infatti, sa utilizzare le sue fonti in maniera non pedantesca, in ciò singolarmente avvicinandosi allo stile di quegli storici moderni di cui si diceva all'inizio. Sicché il libro risulta quasi un resoconto giornalistico, vivace, mosso, rapido e incalzante, con frequenti interludi di discorso diretto.

A volte sembra quasi di sentirle, le grida strazianti degli appestati; sembra di vedere il delirio di chi fugge per le strade, scansato da tutti, in preda al dolore dei bubboni; le gestanti morte di peste durante il parto, condannando a uguale sorte il figlio, che nessuno osava staccare dal cadavere materno. Ce n'è da farsi prendere la mano, per fare letteratura. Eppure Defoe si sforza, riuscendovi, di attenersi ai fatti, a ciò che è documentato: quando, anzi, riferisce cose che gli sono state raccontate, si preoccupa di avvisare il lettore che egli non ha potuto accertarle di persona, e precisa poi il grado di credibilità della fonte.

Insomma ci troviamo di fronte all'opera di uno scrittore decisamente moderno, lontano le mille miglia dal fatalismo religioso dei molti che, anche a quel tempo, e anche molto più tardi, continuavano ad attribuire le cause di ogni grave flagello all'ira divina e all'empietà umana.

Ciò non toglie che Defoe sia religioso, e che anche questo libro contenga pagine di riflessione religiosa. Il confronto con il divino è anzi inevitabile in una circostanza del genere: ma Defoe tende a risolverlo con un atteggiamento «laico», meditato e sicuro. «Sorprendente fu, allora — così scrive — come le chiese tornarono ad affollarsi. Senza badare vicino a quali persone, malate o sane, pulite o sporche, plebee o altolocate, prendeva posto, ognuno andava in chiesa considerando tutti e se stesso alla stregua di cadaveri». Il che «rendeva evidente come agli uomini importi solo l'adorazione di Dio quando credono di essere alla vigilia di morire».

La verità è che Defoe è soprattutto attratto, in questo caso come in una sorta di fenomeno di simpatia, dalle vicende dell'uomo, di quel «homo faber» artefice delle proprie fortune, teso alla conquista della sicurezza su cui costruire la propria virtù che tanto bene si manifesta in Robinson Crosue e che ritorna in ognuno dei suoi romanzi. Anche qui abbiamo un esempio significativo di questa specie umana nella narrazione delle vicende occorse ai fratelli John, fornaio, e Thomas, veliere, e a un loro congiunto carpentiere, i quali fuggono dalla città nel momento in cui l'epidemia infuria e cercano salvezza sulla strada del nord, verso Walthamstow ed Epping. E' quasi un «inserto» narrativo nel contesto del libro: giocato a botta e risposta, con dei personaggi descritti a tutto tondo allo scopo di illustrare una storia in qualche modo esemplare.

In questo caso non importa la sua precisa aderenza ai fatti, ma il suo valore di paradigma. In questo terzetto, che riuscirà alla fine a salvarsi, si manifestano tutte le qualità di saggezza, misura, equilibrio e previdenza che sarebbero occorse a chiunque nel duro frangente all'epidemia. Insieme alla capacità di essere sodali e fraterni in tutto, di usare in concreto quella carità cristiana di cui tante lodi si tessono, a parole e quando le difficoltà sono lontane. Un elemento, questo, espresso con cordiale semplicità nell'ultima pagina del libro: «Sarei certo tacciato di severità, e forse anche di ingiustizia, se mi mettessi a riflettere sulle consuetudini di malvagità alle quali, per motivi e circostanze varie, fece ritorno il popolo di Londra, e delle quali io mi trovai e mi trovo ad essere testimone oculare».

Come dire: centomila morti, sofferenze inaudite, la misura evidente della fragilità del nostro esistere, non sono bastati a migliorarci. Ma non è il caso di mettersi a fare il trombone: questa è la vita, è bene saperlo, e in ogni caso spetta prima di tutto a noi stessi interrogare la nostra coscienza.

Francesco Durante

Daniel Defoe: «La peste di Londra», traduzione di Elio Vittorini, Milano, Bompiani, 1979. (pagg. 202, lire 4.000).

Nureyev a Roma

Roma — Rudolf Nureyev e Carla Fracci sul palcoscenico del teatro dell'Opera durante le ultime prove del balletto «Giselle».

Dieci e lode dal pubblico per Bo Derek

Hollywood — L'affascinante Bo Derek, ventitreenne americana, protagonista di «10», il film diretto da Blake Edwards *(Bridge)*

La rassegna dei libri

Gli animali e l'ambiente

J. P. Dempster: «Gli animali e l'ambiente» (Newton Compton; 176 pagine, lire 5000).

Ogni tre o quattro anni i lemming della Norvegia, specie di roditori delle dimensioni d'un ratto, compiono esodi massicci dai loro habitat montuosi fino al mare, dove annegano in grandissimo numero. Un suicidio in massa, il cui primo resoconto risale al 1579, mentre è dal 1862 che rapporti ben documentati mostrano la straordinaria regolarità del fenomeno. Esempio drammatico di autoregolazione del numero degli individui in relazione alle capacità di sopravvivenza nell'ambiente (è in fondo quel che l'uomo ha sempre fatto con la guerra).

Il fenomeno è riportato anche da J. P. Dempster, docente all'Institute of Terrestrial Ecology in Inghilterra, in questo suo volume uscito nella collana «Paperbacks ricerca» diretta da Giorgio Tecce, in cui affronta un tema ancora poco studiato, specie sul campo: il comportamento degli animali in rapporto alle variazioni dell'ambiente, siano queste di ordine alimentare, meteorologico, biologico, patologico. Un ricchissimo compendio di informazioni, con grafici e statistiche.

Le relazioni animale-ambiente sono alle volte estremamente complesse. Un esempio, quello di una specie di bruco che viene attaccato da un virus presente del nucleo cellulare trasmesso dalla femmina attraverso le uova: «Il virus può anche rimanere nell'individuo allo stato latente, sviluppando l'infezione e non uccidendolo, a meno che quest'ultimo non sia prostrato da condizioni ambientali sfavorevoli. (...) Wellington notò che durante i massimi valori di densità la comparsa dei sintomi della malattia era preceduta da un periodo di nutrizione insufficiente dovuta a condizioni climatiche sfavorevoli (pioggia e freddo). Questo periodo di stress sembra attivare il virus latente diffondendo rapidamente la malattia in tutta la popolazione. Soltanto gli individui attivi sopravvivevano al crollo della popolazione, ma molti di questi erano portatori del virus».

Nell'ultima pagina l'autore si rivolge all'uomo, di cui paventa, soprattutto l'incremento demografico (tuttavia in fase calante negli ultimi anni: è una forma di autoregolazione?). Scrive infatti, in conclusione:

«Fattori economici, sociali e psicologici sono coinvolti nella determinazione della densità della popolazione umana, ma i principi fondamentali dell'ecologia delle popolazioni sono tuttora validi anche per l'uomo. Vi è un limite massimo della capacità portante della Terra e l'uomo lo sta raggiungendo rapidamente. Una volta arrivati a questo limite, la competizione intraspecifica, con tutti i suoi terribili effetti collaterali, riabbasserà la densità di popolazione».

Fa. P.

□□□

«Scienze umane» pubblicazione quadrimestrale della Dedalo libri, Bari (L. 3.000; pagg .189).

Antropologia culturale, etnologia, archeologia, linguistica, semiotica, teoria dell'informazione, psicologia, psichiatria, psicoanalisi, economia, diritto e politica sono alcune fra le discipline entro cui si muove il discorso interdisciplinare della rivista «Scienze umane». Nel sommario del secondo numero troviamo: «Conoscenza e dolore» di Enzo Morpurgo, «Crisi della razionalità e modello scientifico» di Adriano Voltolin, «Psicoanalisi per la conoscenza e psicoanalisi per la ristrutturazione della personalità: una domanda agli epistemologi» di Roberto Speziale-Bagliacca, «Processo conoscitivo e processo psicoanalitico» di Sergio Bordi, «Il seggio e l'ombra: da un romanzo spagnolo del Quattrocento» di Paolo Valesio, «Ideologia e ideologie giuridiche» di Mario Manfredi. Fra le note critiche: «Note sul concetto di contraddizione in Marx» di Augusto Ponzio, «Per la ristampa di un mio vecchio libro» di Ferruccio Rossi-Landi e «La sposa nel frutto: immagine e codice nella fiaba delle tre melagrane» di Cecilia Gatto Trocchi.

□□□

Inizio dell'anno, tempo di calendari fragranti, di programmi speranzosi, di preoccupazioni, di proponimenti. Tempo anche e soprattutto di agende e agendine: dalle più classiche e tradizionali alle più moderne e anticonformiste. Una di queste ultime, particolarmente interessante perché dedicata alle donne, è l'agenda Feltrinelli, giunta così alla seconda edizione dopo quella dell'esordio, nel 1979.

Anche l'agenda dell'Ottanta è tutta femminile (non diciamo femminista): contiene infatti lettere di donne ad altre donne, una per ogni mese. Si tratta di lettere particolarmente belle, colme di significati. Il suggerimento, abbastanza esplicito, è di meditarci sopra, per maturare ancora un po', come persone e come cittadine. Una specie di breviario laico, per accompagnare nel corso di un anno le donne che crescono.

C. S.

Vivere da solo con un pitone!
EMILE AJAR.
Cocco mio
ROMANZO

CORRIERE FILATELICO

Anche quest'anno il Liechtenstein sarà il primo paese a emettere, il 10 marzo, i consueti francobolli «Europa», che per il 1980 hanno pr tema «Personaggi». Il francobollo in pagina presenta la principessa Maria Leopoldina Esterhazy in un busto di Antonio Canova. L'altro è un quadro della principessa del Liechtenstein e duchessa di Savoia Maria Teresa

L'ultima scoperta

Al recente convegno commerciale di Roma è venuto in luce un 150 lire per il trasporto pacchi in concessione stampato per errore su carta fluorescente anziché su carta normale. Il francobollo, di colore rosa vivo, risale a una emissione del 1968 quale valore complementare di una serie uscita due anni prima. Come è avvenuto l'errore al Poligrafico? Si parla dello scampolo di una bobina di carta fluorescente rimasta in macchina dopo la tiratura di un francobollo che prevedeva quel tipo di carta. E così si spiegherebbe anche il numero limitato del 150 lire in parola: i pezzi entrati in circolazione non andrebbero oltre i 30 mila. L'errore sarebbe avvenuto nel corso di una ristampa.

A quanto si afferma, di tale errore già da tempo correvano voci e qualche perito aveva già firmato alcuni pezzi sbagliati. Il clamore, però, attorno a questo 150 lire fluorescente è stato fatto solamente in concomitanza con il convegno romano, dando il via alla caccia al «nuovo» francobollo; questo si è subito piazzato a quota 100 mila, ma c'è chi prevede una «escalation» fino a un milione e oltre. A questo punto c'è da chiedersi come mai la scoperta sia avvenuta, diciamo così, a scoppio ritardato, e in occasione di un importante incontro commerciale. Sono interrogativi che possono trovare risposta solamente nei risvolti della filatelia, tra i giochi d'interesse e le azioni speculative. A prescindere da tutto ciò, è da credere che non saranno molti i collezionisti di Repubblica che si lanceranno all'acquisto del 150 lire fluorescente.

A causa di una prevista lunga assenza del sottoscritto, il «Corriere Filatelico» non comparirà per alcuni giovedì. I lettori vogliano scusare.

Eugenia a Sant'Elena

Attraverso una serie di tre francobolli e un foglietto l'isola atlantica di Sant'Elena ricorderà, il 23 febbraio, il centenario della visita compiuta dall'imperatrice Eugenia (la nobile spagnola Eugenia Maria de Montijo de Guzman), vedova di Napoleone III, per sostare nei luoghi dove il grande zio del marito, Napoleone I, aveva vissuto gli anni della prigionia e dove era stato sepolto prima che la sua salma fosse trasportata in Francia. L'ex imperatrice era reduce da un viaggio molto triste nel Sud Africa: qui, un anno prima, il suo unico figlio Eugenio Luigi Napoleone, arruolato nell'esercito inglese, era caduto nel corso di una ricognizione durante la guerra contro gli zulù, aveva 23 anni.

Della visita di Eugenia a Sant'Elena resta una cronaca molto dettagliata contenuta nella rivista «Illustrated London News». Sbarcata a Jamestown, l'ex imperatrice e il seguito raggiunsero Longwood, che fu la residenza di Napoleone, su quattro carrozze fornite dal governatore. La prima sosta avvenne ai «Briars» (rovi), dove l'imperatore prigioniero abitò provvisoriamente nei primi tempi del suo confinamento.

Nella casa di Longwood Eugenia volle rimanere a lungo, osservando tutto minuziosamente e soffermandosi particolarmente nella stanza dove Napoleone esalò l'ultimo respiro, il 5 maggio 1821. Eugenia si recò anche alla prima tomba dello zio, circondata da salici piangenti, dai quali ogni visitatore ritiene doveroso spiccare un ramoscello a ricordo della gloria e della caducità umana. I tre francobolli presentano due momenti della visita dell'ex imperatrice, lo sbarco e la sosta alla tomba di Napoleone, e la tomba dello stesso come si presentava nel 1848. Il foglietto racchiude i tre valori.

Parata di navi d'epoca

I tematici navali hanno di che rallegrarsi: sono di recente emissione o stanno per venire agli sportelli, a cura dei Crow Agents, alcune notevoli serie illustrate con navi del passato [illegible]

ORA DIPENDERÀ DALL'INQUIRENTE LA SORTE DEI FRANCOBOLLI DELLO SMOM

Ancora una battuta d'attesa — e chissà per quanto si prolungherà — per l'entrata in vigore della convenzione postale fra lo Stato italiano e il Sovrano militare Ordine di Malta. La convenzione, infatti, è finita sul tavolo della Commissione parlamentare inquirente, che si occupa — come è noto — delle malefatte o presunte tali dei ministri nell'esercizio delle loro funzioni. È accaduto che mentre era praticamente incominciato il «count-down» per il varo definitivo della convenzione, ormai munita di tutti i crismi e firme di rito, con la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», un anonimo guastafeste ha fatto pervenire da Ostia una denuncia alla procura della Repubblica di Roma.

L'accusa, in sostanza, insinua che l'accordo postale Italia-SMOM rappresenta un danno per lo Stato italiano a seguito della concorrenza che ne potrebbe derivare nei confronti delle PT. Oltre a questo, la denuncia rileva che la convenzione è stata trattata «quasi alla chetichella», che vi possono essere gli estremi del reato di corruzione e d'interesse privato in atti di ufficio, e, infine, che della convenzione non si fa alcun cenno nel verbale della seduta del consiglio dei ministri che l'ha approvata, il 27 novembre scorso.

La denuncia è capitata, per competenza, nelle mani del sostituto procuratore Giorgio Santa Croce, il quale, trovatisi dinanzi i nomi di tre ministri e del presidente del consiglio — Antonino Gullotti, Vittorino Colombo, Franco Malfatti e Francesco Cossiga — ha pensato bene di passare la patata bollente alla Inquirente. Forse un Santa Croce non aveva l'animo d'infierire nei confronti dei cavalieri crociati...

Ora — come si è detto all'inizio — ci sarà di che aspettare, ben conoscendo il ritmo di lavoro della citata commissione parlamentare, che attualmente si sta occupando delle tangenti ENI, qualcosa di ben più dannoso per l'economia e il buon nome dell'Italia dei francobolli SMOM. A tale proposito appare quanto mai assurdo parlare di concorrenza alle PT, come fa la denuncia, in quanto la convenzione contestata prevede il pagamento, da parte dello SMOM, di ben 25 mila lire per chilogrammo di corrispondenza affrancata con i valori dell'ordine e trasportata dalle PT. È pensabile che l'unico vantaggio derivante allo SMOM possa essere un incremento della richiesta collezionistica, i cui proventi, si sa, vanno ad alimentare le molteplici opere assistenziali e benefiche che l'Ordine mantiene in tutto il mondo. Ma questo non serve ad assicurargli generali amicizie. Un tempo i cavalieri dovevano combattere turchi e barbareschi che infestavano il Mediterraneo, oggi hanno avversari di altro colore o di più colori. Per convincersene basta pensare che la battaglia per il riconoscimento dei francobolli SMOM dura dal 1966.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ospedale in collina

I triestini che, voltate le spalle al mare, guardano verso il colle di Cattinara da molti anni vi scorgono stagione dopo stagione le due torri monolitiche dell'ospedale che la città da molti anni aspetta e reclama. Il cittadino si chiede allora perché questa costruzione tardi tanto ad essere completata mentre continua tra disagi crescenti l'ormai inaccettabile ammasso dei malati nelle corsie del vecchio ospedale Maggiore. Qualcuno addirittura finisce per domandarsi non senza angoscia se anche Cattinara finirà come altri esempi famosi di opere cittadine iniziate da decenni e mai portate a compimento malgrado il cambio della guardia dei ministeri romani, e l'avvicendarsi cittadino delle giunte municipali: tanto che a Trieste di alcune di queste opere pubbliche i figli sentono parlare dai padri fin dalla nascita, e a loro volta ne ritrasmettono notizia alla prole con immutato linguaggio.

Per fortuna non sempre è così, almeno non è così questa volta per il nuovo ospedale sulla collina. Finalmente i lavori si avviano al termine, anche se non è ancora possibile prevedere una data sufficientemente precisa per l'inizio dell'accoglimento dei primi pazienti.

La storia del nuovo ospedale civile di Trieste, tipica della nostra epoca, merita tuttavia di essere raccontata come esempio suggestivo delle immani difficoltà, zeppe, lacci e pastoie che in questa nostra Italia degli anni Ottanta continuano a imbrigliare l'iter normale dell'edilizia pubblica, anche e forse ancor più nel settore sanitario. È allora opportuno riassumere alcune cose che forse non tutti conoscono.

I lavori per la costruzione dell'ospedale di Cattinara ebbero il loro lontano inizio con le prime opere di sterramento a metà degli anni Sessanta, anche se in pratica la costruzione del monoblocco al grezzo cominciò solo nel 1969. Per la copertura delle ingenti spese richieste dall'opera, che prevede 850 posti letto, sono stati utilizzati contributi diversi, statali, commissariali e regionali, ma per ben due anni (1974-1975) i lavori si bloccarono quasi completamente per mancanza di fondi. Dal '74 è venuto poi meno ogni stanziamento di contributi statali che erano inizialmente i più consistenti, tanto che importanza fondamentale hanno così assunto le somme stanziate sul bilancio della Regione, mentre è continuata l'erogazione dei contributi pluriennali da parte del Fondo Trieste. In totale un impegno pubblico complessivo per circa 60 miliardi.

La lentezza burocratica per la formalizzazione della concessione di nuovi fondi resi indispensabili dalla continua lievitazione dei prezzi di mercato, la necessità di nuove perizie e di modifiche sui progetti originari, l'impatto non sempre indolore con la facoltà di medicina dell'Università, sono solo alcuni dei molti problemi che almeno in parte valgono a spiegare la ragione dei ritardi. Si aggiungano le sofisticate tecnologie d'avanguardia che soprattutto nel settore dei servizi hanno cercato di cooptare nel nuovo ospedale quanto di più attuale e di più moderno si è raggiunto nel mondo in campo di tecnica ospedaliera, costringendo a lavori pazientissimi e minuziosi per rendere i futuri ricoveri immuni dai non pochi pericoli legati all'impiego di strutture e materiali potenzialmente dannosi.

Insomma non mancano certo i motivi per spiegare come anche per Cattinara, come per quasi tutti i nuovi ospedali italiani, il procedere a singhiozzo dei lavori sia stato la regola piuttosto che l'eccezione e comunque non rappresenti certo motivo di pubblico scandalo. Accanto a queste ragioni di fondo però non possono tacersi alcuni rilievi critici legati a una certa farraginosità delle amministrazioni ospedaliere che si sono succedute nella conduzione dell'ente e soprattutto alla mancanza di chiarezza di idee nei rapporti con l'Università: ciò che ha condizionato e continua a condizionare lungaggini, ripensamenti, trafile dilatorie e infine drastiche decisioni prese in gran parte all'insaputa dell'unica facoltà medica della nostra regione.

Parliamoci chiaro: Trieste ha voluto la facoltà di medicina e l'ha giustamente ottenuta quando ragioni di dislocazione topografica e di politica regionale potevano anche indicare in Udine, secondo il parere di alcuni, la sede più idonea per un insediamento del genere. Sarebbe francamente assurdo se nel gioco delle parti la città non fosse ora in grado di valorizzare in pieno questa sua facoltà che nel frattempo si è accresciuta di molto, potenziando adeguatamente i suoi quadri, aumentando i suoi effettivi e inserendosi con pieno diritto e a testa alta nel mondo accademico nazionale e internazionale.

Alla luce anche dei provvidenziali aumenti governativi promessi sui contributi del Fondo Trieste due sono oggi gli obiettivi che non si debbono fallire, pena una delusione e un'umiliazione ulteriore che la città non potrebbe più tollerare: produrre ogni possibile sforzo per arrivare nel giro di due-tre anni al completamento del nuovo ospedale e alla costruzione delle strade per accedervi; in secondo luogo concentrarvi tutte le cliniche della facoltà di medicina, tranne ovviamente quei pochi presidi che già trovano eccellente collocazione nell'ambito dell'ospedale Burlo Garofolo. Il criterio di una dislocazione unitaria di tutta la facoltà in un luogo solo appare scelta semplice e logica e deriva dall'opportunità, anzi dalla necessità, che sia gli ammalati che gli studenti trovino in una struttura unica tutto ciò che meglio si adatti alla cura dei primi e alla educazione dei secondi.

Decidere altrimenti, frammentando la facoltà di medicina in luoghi diversi e lontani fra loro, più che rispondere a questa o a quella filosofia, rappresenterebbe solo un attentato al più elementare buon senso e un'adesione ai principi vuoti e ormai triti di un'inaccettabile demagogia.

Non è più tempo di attese. Non ci è più permesso perdere tempo, perché la città ha aspettato anche troppo. Soltanto così, guardando le due torri ancora deserte sulla collina di Cattinara, i triestini potranno abbandonare il timore che non si tratti di un'ennesima fata morgana, e Trieste avrà finalmente per i suoi abitanti un ospedale degno del suo passato e all'altezza del suo avvenire.

Piero Pietri
consigliere regionale

Droga e violenza

Sotto gli auspici della sezione triestina dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani) il prof. Paolo Semama, docente di sociologia presso le Università di Camerino e Trieste, terrà stasera, alle ore 18, una conferenza sul tema «Droga e violenza». L'incontro, cui è invitata la cittadinanza, avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1.

L'illustre oratore è membro della commissione insediata presso il ministero di grazia e giustizia delegata al recupero dei minori ospiti delle case di rieducazione dei tossicodipendenti.

Assemblea ex Dreher

Il consiglio di fabbrica dell'ex Dreher indice per domani, venerdì, alle 9.30, un'assemblea di tutti i dipendenti, nel locale mensa. Vi parteciperà la segreteria provinciale Cgil, Cisl, Cedl-Uil.

Accuse all'Ente porto da parte dei sindacati

In una loro nota, le organizzazioni sindacali di categoria e il consiglio dei delegati dell'Ente porto giudicano negativamente i risultati di un incontro svoltosi fra i rappresentanti dei lavoratori e la presidenza dell'Eapt in ordine alla vertenza in atto allo scalo sui problemi dell'Ente. Secondo il comunicato, l'amministrazione dell'Eapt non solo dimostra di non voler accogliere le rivendicazioni dei lavoratori, ma propone modifiche restrittive alla normativa vigente, assumendosi gravi responsabilità per i riflessi che la vertenza potrà avere sull'attività dello scalo.

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e il consiglio dei delegati sollecitano i settori economici triestini a fare interventi affinché «le posizioni intransigenti dell'amministrazione dell'Eapt si modifichino e possa aversi un rapido ritorno alla normale operatività del porto». La nota conferma il mantenimento dell'attuale stato di agitazione dei dipendenti dell'Ente porto, salve ulteriori forme di protesta.

CALENDARIETTO

Oggi: San Teodoro — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.17. La luna cala alle 9.51 e si leva alle 22.40.

Ieri: temperatura massima gradi 9,2 minima 7,5; pressione millibar 1013,4 stazionaria; umidità 92 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 0.42 con cm 33 e alle 12.14 con cm 8; bassa alle 7.07 con cm 14 e alle 18.13 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33; via Roma 16.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

IN ATTESA DELL'INCONTRO ODIERNO, ANTICIPAZIONI A TOMBESI

Impegno del ministro Lombardini per nuove commesse all'Arsenale

«L'incontro che abbiamo avuto con il ministro Evangelisti — ha dichiarato l'on. Tombesi — è stato molto utile in preparazione di quello che ho fissato con il ministro Lombardini, per oggi, alle 11.30, per far esaminare il provvedimento di cassa integrazione dell'Arsenale triestino San Marco. Anche se il provvedimento della cassa integrazione non rientra nella diretta competenza del ministro Evangelisti, egualmente egli ha offerto il suo sostegno alla nostra azione nell'ambito collegiale del governo. Egli inoltre ci ha dato assicurazione che il governo accoglierà in commissione l'ordine del giorno che noi parlamentari triestini abbiamo presentato unitariamente per ottenere un immediato ulteriore finanziamento al bacino di carenaggio di Trieste, il cui completamento è più urgente di quello degli altri per consentire la sua attuazione entro il 1982.

«Per quanto riguarda la ripresa del lavoro all'Arsenale il ministro Evangelisti, oltre a indicare che vi è la possibilità di acquisire commesse di privati con le facilitazioni delle tre leggi sulla cantieristica che stanno per essere approvate al Senato, ha potuto solo indicare la prospettiva che vengano predisposte a Trieste le navi che si dovranno impiegare in seguito alla nuova legge contro l'inquinamento marino.

«Il problema della ripresa immediata del lavoro andrà posto — ha precisato l'on. Tombesi — oggi al ministro Lombardini, con il quale mi sono incontrato una seconda volta l'altra sera, per predisporre l'incontro di oggi. Ho sottolineato al ministro Lombardini l'opportunità che nell'attuale situazione della cantieristica si debba preferire che le aziende del settore lavorino in perdita anziché mettano gli operai in cassa integrazione, anche perché — ha ribadito il deputato triestino — la cassa integrazione, oltre al suo costo di reddito in denaro pubblico produce a lungo andare il deterioramento della capacità produttiva delle aziende e delle maestranze.

«Il ministro Lombardini ha convenuto con questa impostazione e mi ha assicurato — ha proseguito — che egli si impegnerà a far accettare subito le commesse private reperibili, anche a costi non remunerativi, per consentire la ripresa dell'attività all'"Arsenale"».

A conclusione dell'incontro, l'on. Tombesi ha fornito al ministro Lombardini tutte le indicazioni in suo possesso in relazione a possibili disponibilità di commesse da far acquisire a Trieste, anche tenendo conto della possibilità dei cantieri triestini di disporre della parziale temporanea mobilità di lavoratori, contrattando con i sindacati.

Solidarietà ai lavoratori dell'Arsenale San Marco

«Piena solidarietà» ai lavoratori dell'Arsenale, contro il provvedimento di cassa integrazione messo in atto dall'azienda nei confronti di 202 dipendenti, è stata espressa dal consiglio circoscrizionale di San Vito-Città Vecchia, nel corso della sua ultima riunione.

In un documento, il consiglio chiede al sindaco che si faccia promotore di un'azione politica nei confronti del governo affinché il provvedimento venga revocato e che si adoperi presso i ministeri competenti affinché completino in tempi brevi il finanziamento del nuovo bacino di carenaggio. Si chiede inoltre che il governo, la Fincantieri e la direzione dell'Arsenale si adoperino alla ricerca di un adeguato carico di lavoro «salvando così gli operai dalla cassa integrazione e la città da un nuovo attacco alla sua attività lavorativa».

Nel documento, il consiglio circoscrizionale chiede la revoca immediata del provvedimento di cassa integrazione, definendolo «inaccettabile», deplora per questo la direzione dell'Arsenale, e della Fincantieri, e invita partiti politici ed enti locali a un'azione comune in difesa dei lavoratori.

Giornalismo per ragazzi con «L'ora del racconto»

Si rende noto ai soci e simpatizzanti dell'«Ora del racconto» che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di giornalismo per ragazzi — sezione I e II — che si accettano ogni mercoledì e venerdì al Centro pedagogico di via Mazzini 25.

I corsi avranno inizio con l'inaugurazione al Circolo della stampa martedì prossimo alle ore 17.30, con la partecipazione del dott. Tullio Bressan, direttore della rivista e del giornalista Ranieri Ponis, capocronista de «Il Piccolo», il quale interesserà i ragazzi sul fascino della notizia e su altri argomenti attinenti al giornalismo di oggi.

STATO CIVILE

NATI: Portolan Manuela, Colagrande David, Babich Andrea, Luisi Angelo.
MORTI: Stanta Egidio, 89; Colaussi Bruno, 69; de Castro ved. Esposito Maria, 80; Sbrizzai Remigio, 75; Nalin Giuseppe, 78; Mercu Pia, 80; Laganis Angelo, 75; Pulignano Ettore, 57; Cociancich Giovanni, 76; Agosta Angelo, 70; Zimola Giuseppe, 70; Taffon in Tomba Giovannina, 63; Dorta Bruno, 73; Bonifacio in Marchi Dirce, 58.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

DALL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

L'ex silos riproposto a sede degli ambulanti

Trasferimento delle bancarelle di piazza Ponterosso e Libertà

A seguito del dibattito svoltosi al Consiglio comunale e nelle altre sedi competenti, anche il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste ha affrontato, nella sua ultima riunione, il problema del commercio ambulante. La questione è stata analizzata, naturalmente, nei suoi risvolti ambientali connessi al fenomeno turistico.

E' stata a tal fine auspicata una soluzione che, favorendo le esigenze commerciali di questo particolare settore di vendita, assicuri il ripristino del decoro e delle caratteristiche tradizionali delle piazze attualmente occupate, come piazza del Ponterosso e piazza Libertà. E' stata giudicata inoltre dispersiva una collocazione dei posteggi ambulanti in diversi mercatini rionali, che assolvono già compiutamente a un loro ruolo sotto il profilo turistico ed estetico. Il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ritiene invece più consona una sistemazione delle bancarelle in un luogo unico, suggerendo in proposito la parte dell'ex silos a fianco della stazione ferroviaria.

Di una proposta in tal senso l'Azienda di soggiorno si era fatta sostenitrice già quattro anni fa, dopo aver verificato i costi limitati di un adattamento di tale area (nella parte prospiciente piazza Libertà e già interessata dall'incendio) a mercato unico delle bancarelle di piazza Libertà e della parte antistante la Banca del Lavoro in piazza Ponterosso. Per la realizzazione di questo nuovo mercato sarebbero sufficienti solo interventi edilizi conservativi delle strutture esistenti e la pavimentazione di una parte dell'edificio che resterebbe così a cielo scoperto. Tale indicazione non solo non esclude, ma può essere anzi complementare a soluzioni di utilizzazione dell'ex silos per eventuali progetti di parcheggio, esercizi commerciali, locali pubblici.

Nel ribadire come attuale e ottimale la proposta di allora, specie nella prospettiva di acquisizione dell'area dell'ex silos da parte dell'amministrazione comunale, il consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno manifesta la propria contrarietà a un'ulteriore proliferazione delle licenze di ambulante e dei posteggi destinati a questo tipo di commercio. Si chiede, in particolare, che l'autorità comunale intervenga contro il riemergente fenomeno dell'abusivismo, che preoccupa appunto sotto il profilo turistico.

A DUINO

Bomba del '15 presso i binari

Una bomba d'annata (1915) è venuta alla luce ieri nei pressi della stazioncina di Duino. Ad un metro soltanto dal binario, sotto poche spanne di terra, dormiva da 65 anni la bomba inesplosa. Quando gli operai che eseguivano uno scavo hanno compiuto la scoperta, c'è stato un momento di panico. È stata avvertita la polizia ferroviaria e quella del commissariato di Duino. I treni sono stati fatti proseguire a «marcia a vista», vale a dire a passo d'uomo. È stato cercato un esperto, e nel pomeriggio è giunto sul posto un sottufficiale del genio militare, il maresciallo Sturgnolo, assieme al dirigente del commissariato dott. Abate e al maresciallo Magnani della polizia ferroviaria.

Il maresciallo Sturgnolo ha «spolverato» con le mani la bomba togliendole la terra che aveva ancora addosso, ed ha accertato che si trattava di un proiettile di obice sparato (recava le rigature della bocca da fuoco) e non esploso. Il sottufficiale ha dichiarato che la bomba non era assolutamente pericolosa, per cui il transito dei treni è ripreso normalmente.

Questa mattina il proiettile, del peso di 70 chilogrammi e della lunghezza di circa un metro, verrà rimosso e fatto esplodere.

Protesta a Muggia per l'operaio morto

La disgrazia occorsa martedì all'operaio Arrigo Iacumin, il cui corpo è stato trovato senza vita nel gavone di prua della motonave «Julia» in costruzione al cantiere Alto Adriatico di Muggia, ha provocato la protesta dei lavoratori del cantiere, che ieri mattina hanno abbandonato il posto di lavoro. In un comunicato del consiglio di fabbrica si denunciano «le gravi responsabilità della direzione del cantiere in merito alla sicurezza sul lavoro, derivanti dal fatto che il lavoratore si trovava a operare da solo».

Nella nota sindacale si rileva che è stata impossibile qualsiasi azione di soccorso immediato in una situazione che va a scapito delle «elementari norme di sicurezza» specie nei riguardi dei lavoratori delle imprese artigiane. A detta del consiglio di fabbrica l'azienda non avrebbe applicato una lettera di impegni sulla sicurezza del lavoro firmata lo scorso novembre. Si addebita, inoltre, alla direzione aziendale di non aver tempestivamente informato dell'accaduto i rappresentanti dei lavoratori, neanche attraverso il personale di vigilanza.

Assemblea di medici sulla convenzione unica

Domani, venerdì, alle 21, nella sala delle conferenze del Centro tumori di via Pietà, si terrà un'assemblea straordinaria dei medici iscritti al Sindacato nazionale medici generici, sezione Fimm di Trieste, con all'ordine del giorno un ulteriore esame della convenzione nazionale unica in riferimento alla riforma sanitaria.

Assemblea Fulctas

Domani, alle 19.30, nella sede di via Pondares 8 (sala «Di Vittorio»), la federazione unitaria italiana del commercio (Fulctas) terrà un'assemblea per esaminare l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale. Data l'importanza dell'argomento e la necessità di chiarire alcuni aspetti delle nuove normative, la Fulctas ha invitato tutti i lavoratori delle piccole e medie aziende a partecipare all'assemblea.

Umi — Lunedì, alle 19, nella sede dell'Unione monarchica italiana di via Imbriani 4 (tel. 61012), l'avv. Lino Sardos Albertini parlerà sul tema «Valore e significato della monarchia». Ingresso libero.

È ricomparsa la nebbia

La nebbia è calata ieri sera in molte zone della regione e la visibilità è risultata ridotta anche a Trieste. Il fenomeno è stato limitato dalle nostre parti, mentre ha creato anche incidenti gravi nel resto dell'Italia settentrionale. Si tratta di condizioni difficili per chi voglia mettersi in viaggio *(Italfoto)*

COMMEMORATI GIAN MATEJKA E DIANA CEPPA

Espressioni di cordoglio per le vittime asfissiate

La tragica e immatura fine dell'avv. Gianfranco Matejka e del cancelliere Diana Ceppa, uccisi dal nemico invisibile, ha suscitato profondo cordoglio negli ambienti giudiziari, dove entrambi erano conosciuti, amati e stimati. Sia il legale sia il funzionario sono stati ricordati ieri da tutti i colleghi giudicanti.

Alla Corte d'appello (presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich) la commemorazione è stata fatta dal prof. Carlo Amigoni, il quale ha espresso il proprio cordoglio e quello di tutto il Foro alle famiglie così crudelmente colpite. Il dott. de Franco si è associato alle accorate parole del penalista, e il presidente, dopo aver rivolto un memore pensiero agli estinti, ha sospeso l'udienza per cinque minuti.

All'inizio delle cause civili, il pretore dott. Gianni Rosario ha rievocato con commozione sincera Gianfranco Matejka, dicendo tra l'altro «tutti noi ci sentiamo oggi ingiustamente più poveri, ma preferiamo pensare all'amico scomparso ricordando il suo intervento all'inaugurazione dell'anno giudiziario, mirabile sintesi di equilibrio giuridico, di passione politica e di tensione civile. Se potessi definire Gianfranco Matejka direi che era un uomo il quale, cosa sempre più rara nel nostro mondo e nel nostro ambiente, credeva in quello che faceva ed è per questo che la sua scomparsa ci addolora ancor di più».

In apertura di udienza alla pretura penale, l'avv. Fulvio Amodeo ha commemorato il collega e l'amico carissimo, sottolineando come Matejka si era lungamente e disinteressatamente occupato delle vertenze relative all'assistenza ed alla previdenza degli avvocati. L'oratore ha espresso il proprio cordoglio ai genitori dell'estinto e alla famiglia di Diana Ceppa. Il p.m. dott. Cillo si è associato all'affettuosa solidarietà del legale, e il pretore dott. Reinotti ha infine, ricordato le capacità professionali di Gianfranco Matejka, la sua specchiata lealtà e l'altissimo senso che egli aveva dell'amicizia. Il giudice ha poi sospeso l'udienza per cinque minuti.

Alle famiglie Matejka e Ceppa vadano anche le espressioni della nostra sincera partecipazione al loro lutto.

Commissione diocesana — Stasera alle ore 20.30 (sede Gen-Avo, corso Italia 36) incontro della commissione diocesana per la pastorale giovanile.

Stamane l'ispezione necroscopica

Il sangue prelevato ai due corpi senza vita dell'avvocato Gian Matejka e alla compagna della sua tragedia, Diana Ceppa, darà una prima risposta alla domanda sulle cause della morte. In più ci sarà la perizia disposta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa sull'impianto di riscaldamento del mini-appartamento. L'ing. Tassinari dovrà accertare se tutto funzionava perfettamente e se l'impianto era stato eseguito a regola d'arte. Comunque si è quasi certi che la risposta collimerà con l'ipotesi fatta: ossia un decesso dovuto a mancanza di ossigeno. La piccola caldaia a metano e la stufetta elettrica, bruciando, hanno consumato l'ossigeno portandolo via alle due persone si che trovavano sul soppalco del piccolo ambiente.

Il prof. Niccolini eseguirà stamane un'ispezione necroscopica. Le esequie si svolgeranno sabato mattina. Alle 10 partirà per l'ultimo viaggio terreno la salma dell'avvocato Matejka, e un'ora e mezzo dopo si svolgeranno i funerali di Diana Ceppa.

PREZZI BLOCCATI
Prezzi bloccati per la tazzina e per le sue miscele di caffè tostato, almeno sino al 15 aprile 1980: questo lo garantisce la Cremcaffè di Primo Rovis. Il continuo lievitare dei prezzi incide in maniera pesante sulla borsa della spesa: i consumatori in generale, e le massaie in particolare, devono perciò fare bene attenzione a quanto offre loro il mercato, scegliendo il meglio e pagando meno. La ditta Cremcaffè di Primo Rovis si è sempre distinta per una politica dei prezzi giusti, contenuti al minimo in rapporto alla qualità delle sue miscele sempre fresche di tostatura giornaliera. (Ricordate che con un'ottima miscela fresca di tostatura, si ottengono più tazzine con lo stesso quantitativo di caffè... e tanto più buone). Consumatori richiedete i prodotti Cremcaffè nei migliori negozi e supermercati e alla degustazione Cremcaffè di piazza Goldoni 10
"Cremcaffè" PRIMO ROVIS
Il caffè degli intenditori

VALTUR e Club Hotel presentano:
..... «parliamo di vacanze»!
Gli inviti per la serata dell'11 marzo si ritirano presso:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Gonnelli via mazzini 30
CONTINUANO GLI SCONTI SU TUTTA LA MERCE

Pasqua in Spagna 4/8 aprile
Viaggio circuito in nave e autopullman con partenza da Trieste
Combinazione aerea 7/17 aprile
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Pasqua in Polonia
Viaggio in aereo da Ronchi 2/9 aprile
Prenotazioni Uffici UTAT

Un'alternativa triestina
Gerardini

Pasqua in Grecia
Circuito nave-pullman 5/16 aprile
Combinazione aerea 7/14 aprile
Prenotazioni Uffici UTAT

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

Pasqua a Vienna
In pullman da Trieste, 4-7/4/1978 albergo di 2.a cat., visite città.
Lire 183.000 + tasse
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cons. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Giolli vende tutto!
Su tutte le borse SCONTI SPECIALI dal 20% al 50%
Sugli altri articoli SCONTI del 10%
PELLETTERIE Giolli
Campo S. Giacomo, 18
tel. 733.309 TRIESTE

— FEBBRAIO PAZZO —
DAL 1 AL 9 FEBBRAIO
SCONTO 20%
SU TUTTI GLI ARTICOLI
ESCLUSO REP. DI CARNEVALE
NEI NEGOZI
grandi magazzini MARCHI gomma dal 1912 s.r.l.
grandi magazzini MARCHI gomma MARKET
VIA VALDIRIVO, 35 TRIESTE VIA BAIAMONTI, 56/13

GIORNALE DI TRIESTE

NON ARRIVANO SOLDI DAL TESORO

Serenità turbata alla Casa Serena priva di introiti

Gli anziani assistiti dalla disciolta Onpi rimasti senza riscaldamento per due giorni

I fornitori (una quindicina di ditte private) della Casa Serena dell'Opera nazionale pensionati d'Italia (Onpi), la casa di riposo di via Marchesetti, non vedono soddisfatti i loro crediti da novembre. Il ritardo nei versamenti da parte dell'ufficio stralcio del ministero del Tesoro che cura la liquidazione dell'Onpi (l'ente, ricompreso fra gli enti inutili, è stato sciolto il 31 marzo scorso) rischia di ripercuotersi sui 235 ospiti della Casa Serena, quasi tutti triestini, più di un centinaio dei quali sui novant'anni.

Le ditte creditrici hanno infatti minacciato di sospendere ogni ulteriore fornitura, e già qualche giorno fa l'impianto di riscaldamento dell'istituto è rimasto spento per 48 ore e solo la comprensione per i disagi che agli anziani possono derivare dal freddo ha indotto il fornitore a fare un ulteriore consegna di olio combustibile. La situazione dovrebbe sbloccarsi in una quindicina di giorni: si ha infatti notizia che i mandati di pagamento sono già stati firmati una settimana fa e devono essere ora inoltrati tramite la Banca d'Italia. Se i fornitori dovessero ugualmente attuare la loro minaccia, comprensibile sul piano patrimoniale, a risentirne, per colpa della burocrazia, sarebbero i pensionati ricoverati la cui sussistenza dipende dall'ufficio stralcio del ministero del Tesoro.

Al momento del suo scioglimento, l'Onpi gestiva 47 case di riposo in tutta Italia. Quelle esistenti nelle Regioni a statuto ordinario sono passate ai Comuni. Le restanti sette (due nel Friuli-Venezia Giulia, rispettivamente a Trieste e a Pordenone; una a Bolzano; due in Sicilia; due in Sardegna) attendono il passaggio alla Regione, subordinato alla entrata in vigore di un decreto delegato, attualmente all'esame della Corte dei conti, che ne autorizzi il trasferimento alle Regioni a statuto speciale. Una soluzione a lungo termine positiva per le sorti delle Case Serene dell'Onpi di Trieste e Pordenone, è già delineata all'orizzonte, ma le attuali difficoltà non perciò possono essere ignorate.

«Se andiamo avanti così — afferma l'economo della casa di riposo di via Marchesetti, Francesco Batageli, attuale responsabile del pensionato — c'è il rischio che la Regione si ritrovi fra le mani un'edificio e una gestione già compromessi. Fra l'altro — soggiunge — mancano i soldi per le piccole riparazioni; ci sono vetri rotti, il pentolame in cucina andrebbe sostituito; io stesso ho finito per anticipare, di tasca mia, alcune decine di migliaia di lire per le spese postali degli uffici e per la tassa di circolazione del pulmino in dotazione».

A chi spetta intervenire? Paradossalmente nessuno può accelerare i tempi del passaggio delle case alle Regioni, nessuno può far giungere più spediti i pagamenti ai fornitori. Situazioni come questa fanno però riflettere: quest'anno l'Onu celebra l'Anno dell'anziano, si fa un gran parlare dei problemi della terza età, si mettono in pratica nuove forme assistenziali per chi ha i capelli grigi, ma la cronaca deve registrare casi come quello della Casa Serena. I fornitori di generi alimentari sono intenzionati a non dare ulteriormente a credito i propri prodotti: si deve forse attendere che alla Casa Serena di via Marchesetti gli anziani ospiti restino senza cibo? A quell'età difficilmente avranno modo di sostenere in prima persona una protesta pubblica.

Il pensionato dell'Onpi di Trieste vanta il primato di essere la casa di riposo i cui ospiti hanno l'età media più alta d'Italia: 86. Gli anziani pagano metà della loro pensione a titolo di retta: l'amministrazione è tenuta a versare l'ammontare al ministero del Tesoro, che provvede ora con estremi ritardi a rifondere le spese di gestione, che per la Casa Serena di via Marchesetti si aggirano sui 50 milioni al mese. Ci sono poi altri problemi: alcune fatture relative a forniture anteriori allo scioglimento dell'Onpi, per circa 15 milioni, emesse successivamente alla data fatidica del 31 marzo, sono sospese in attesa di individuare l'organo pagatore. Anche il personale della Casa Serena di Trieste (ridotto di venti persone rispetto all'organico di 56 unità) ha accumulato ritardi, anche di mesi, nella consegna dello stipendio, o di singole voci della busta paga. Per ragioni di opportunità pratica, le buste paghe non contengono la specifica dei diversi elementi retributivi.

Personale insoddisfatto e gestione ridotta all'osso non possono che determinare situazioni di disagio, che vengono sopportate dagli anziani ospiti della casa di riposo.

Consigli rionali

Servola - Chiarbola — Riunione domani sera alle 19 nella sede di via Roncheto 77. All'ordine del giorno figurano fra l'altro i problemi connessi con l'occupazione di suolo pubblico in occasione del carnevale di Servola, l'uso della sala del centro civico e richieste dell'«Autocross Trieste».

CAMBIO ARTISTICO

Felice ha... passato la mano a «Enzo di Cortina», che, assieme alla sua équipe continuerà — al servizio delle gentili signore — nella tradizionale cortesia e simpatia che ha sempre contraddistinto il Salone di Via Muratti 1

SEGNALAZIONI

L'OMBRA DELLA CRISI ENERGETICA SULLE CATTEDRALI DEL POSTEGGIO

Mega-progetti e tempi duri

Ho assistito, nella sala del Consiglio Comunale, alla presentazione dei progetti predisposti dal Ciet e dall'Italcantieri per la soluzione dell'annoso problema dei posteggi. Studi seri, inquadrati, fra l'altro, nel piano regolatore, dei quali è giusto dare atto ai proponenti ed alla Giunta comunale che democraticamente ha voluto sottoporli a un primo vaglio delle forze politiche e della cittadinanza.

Da quanto ho potuto vedere e sentire, i progetti — sia pure con le complicazioni tecniche e logistiche che comporterebbero — avrebbero e potrebbero certamente costituire un'alternativa valida allo scempio che i posteggi in superficie fanno delle Rive, soprattutto nei periodi di punta.

Ma temo che siamo in ritardo con i tempi, anzi che siamo fuori tempo, come quando i nostri Stati Maggiori si preparavano alla guerra sulla scorta delle esperienze belliche passate e non in base all'evoluzione delle strategie e della tecnologia. Temo, cioè, che si possano costruire una o più cattedrali nel deserto — anzi in mare o nel sottosuolo — deturpando fatalmente il paesaggio, con spreco di miliardi, proprio quando si è innescata una crisi della motorizzazione (e in ogni caso di affluenze d'oltre confine) che appare irreversibile, sia per l'esaurimento delle fonti energetiche a buon mercato, per i crescenti costi degli stessi automezzi, che ogni giorno meno saranno alla portata del consumatore medio. Ecco, penso che il parco macchine si ridurrà progressivamente, risolvendo automaticamente, a non lungo termine, il problema.

Posso sbagliarmi, perché, per quanta sensibilità si abbia nell'analisi dei problemi economici, gli sviluppi della tecnologia possono assumere aspetti tali da stravolgere ogni previsione. Ma personalmente suggerirei di accantonare i progetti faraonici, fintanto almeno che meglio si chiarisca la situazione politico-economica, e di limitarsi a soluzioni alternative o complementari di minor impegno finanziario ed ecologico. Penso che l'area dei Silos e quelle adiacenti (ove non si oppongano fattori tecnici e giuridici) potrebbero corrispondere a una prima soluzione: anche perché non intaccherebbero lo scenario del nostro golfo e della nostra piazza maggiore. Ermanno Costerni.

Condivido in pieno quanto è stato osservato nella segnalazione comparsa il 31 gennaio sotto il titolo «Poca fiducia nel mega» e sono d'accordo sulle soluzioni proposte in alternativa al garage sotto la piazza Unità, fra le quali l'utilizzazione della zona del Silos.

Secondo me si potrebbero adibire a posteggio le gallerie dei ricoveri antiaerei di via del Teatro Romano, via Pondares, via Fabio Severo, via Catullo, viale Sonnino, via Montfort, pendice Scoglietto, scala Monticello e altre. Naturalmente bisognerebbe dotarle degli opportuni dispositivi di sicurezza antincendio. Questi posteggi dovrebbero essere affidati a una gestione privata, senza alcun impiego di denaro pubblico. Sergio Cominotti.

Mi unisco alle voci contrarie al «mega-garage» e domando:

1) In piena crisi petrolifera, mentre si istituiscono zone pedonali nel centro di tante città, perché turbare l'equilibrio d'una delle piazze più belle del mondo, per crearvi sotto un parcheggio di auto?

2) Per quale motivo con questi chiari di luna si vuole togliere l'asfalto tanto comodo per il passeggio e i giochi dei bambini, e sostituirlo con un'altra pavimentazione?

3) Ultimo quesito: chi pagherà tutto questo? M.L.T.

IL NUOVO COMANDANTE DELLE FIAMME GIALLE

Benvenuto della Regione

Il benvenuto della Regione è stato porto dal presidente della Giunta, Antonio Comelli, al generale Valerio Gibellini, nuovo comandante della Guardia di Finanza nel Friuli Venezia Giulia che si è recato da lui in visita di presentazione *(Giornalfoto)*

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. TOMBESI

Trieste sul video

L'on. Giorgio Tombesi ci trasmette un'«interrogazione a risposta scritta» da lui rivolta al ministro delle Poste e Telecomunicazioni in merito al servizio televisivo su Trieste. Eccone il testo:

«Lunedì scorso è stato trasmesso da Tv 1 un servizio diretto da Vannucchi dal titolo "Trieste, impressioni di un viaggiatore", che ancora una volta dà di questa città una visione distorta che offende il suo spirito nazionale e mortifica le sue legittime aspirazioni di inserirsi con le sue particolari caratteristiche nell'economia nazionale. Esso viene dopo quelli dello stesso tipo, trasmessi rispettivamente da Tv 2 "Dossier" il 13 febbraio 1977, a firma Giraldi, e da Tv 2 il 18 giugno 1979 a firma Lucchetti.

«Si interroga la Signoria Vostra per sapere se Ella non ritenga che tutti e tre questi servizi rientrino in uno stesso disegno per travisare, attraverso una falsa interpretazione della città, il significato della protesta di Trieste, di fronte all'inadeguatezza di una certa conduzione politica, distogliendo in tal modo l'attenzione del governo dall'impegno manifestato anche in occasione della ratifica degli accordi di Osimo di affrontare con particolare attenzione i problemi di questa città. Giorgio Tombesi».

Immissioni in ruolo: risponde il provveditore

Con riferimento alla Segnalazione «Buono a sapersi» pubblicata il 17 gennaio, il Provveditorato agli studi di Trieste informa che ciascun docente immesso in ruolo ai sensi dell'art. 13 della legge 463 del 1978 è in possesso del provvedimento di assegnazione provvisoria di sede per l'anno scolastico 1979 - 80. Ai sensi della circolare ministeriale n. 14 dd. 14-1-80, pervenuta a questo Ufficio il 23 gennaio, si provvederà all'assegnazione della sede definitiva.

L'Ufficio sta rispondendo inoltre l'invio alla Corte dei Conti dei decreti individuali di immissione in ruolo. Copia di detto provvedimento sarà trasmessa all'interessato solo dopo l'avvenuta registrazione da parte dell'organo di controllo. Il provveditore agli Studi, prof. Luigi De Rosa.

UN REGOLAMENTO TROPPO RESTRITTIVO

Funghi fuori legge

Nel servizio «Pochi otto tipi di funghi venduti al mercato coperto» Pino Bollis faceva rilevare che, a causa delle norme arcaiche d'un regolamento d'igiene, vengono sequestrati e distrutti funghi sicuramente mangerecci per ammissione degli stessi addetti ai controlli. Poiché dalla comparsa di quell'articolo sono trascorsi più di due mesi senza che alcuno si sia curato di dare spiegazioni, mi sia consentito fare alcune osservazioni sull'argomento. Il pubblico non è certo incoraggiato ad avere fiducia nella pubblica amministrazione se questa impone di distruggere anche funghi indubbiamente commestibili. Troppi saranno indotti a non rivolgersi più al servizio di controllo, con le conseguenze che si possono immaginare.

È vero solo in parte che è tutto causa del regolamento e che i funzionari devono tutelarsi in qualche modo. Il vecchio regolamento si occupa solamente dei funghi messi in vendita e non di quelli presentati dai cittadini che li raccolgono per loro consumo. Negli anni passati a Trieste si faceva una netta distinzione: erano ammesse alla vendita solo le specie elencate nel regolamento, mentre per i privati raccoglitori veniva approvato un maggior numero di specie, quelle sicuramente eduli a giudizio del funzionario addetto che è un perito micologo.

Trieste era così all'avanguardia fra le città italiane, e ciò grazie anche all'impegno del Comune che ha favorito la formazione di funzionari specializzati inviandoli, ogni anno, al Corso internazionale di addestramento di Trento. A Trieste il servizio di controllo dei funghi una volta veniva prestato sia la mattina, sia il pomeriggio e, per lungo tempo anche nella mattinata delle domeniche. Ora funziona solo un paio di ore la mattina dei giorni feriali.

Al mercato di via Carducci, unico posto a Trieste dove, oltre ai funghi di coltivazione si possono vendere anche funghi spontanei, di fatto da sempre vengono ammessi alla vendita i seguenti «porcini» non elencati nel regolamento: Boletus pinicola, Boletus reticulatus, Boletus foscoruber. La stessa cosa avviene per i «prataioli». Nel regolamento sono indicate solo due specie: l'Agaricus campestris (prataiolo) e l'Agaricus arvensis (prataiolo maggiore); di fatto sono ammesse per lo meno una dozzina di specie appartenenti ai gruppi dell'Edulis, del Campestris e dell'Arvensis. Le Morchelle (spugnole) sono purtroppo quasi scomparse dal nostro mercato, ma di fatto, quando compaiono, ne vengono ammesse una decina di specie, tra le quali, a volte qualche Mitrophora e Verpa, mentre il regolamento prevede solo la Morchella esculenta;

Perché queste eccezioni? Sempre a causa di norme sorpassate e troppo restrittive. Infatti non vengono elencate alcune specie di funghi eduli che sono molto simili e difficilmente distinguibili da quelle ammesse.

E i funghi coltivati che, di fatto, possono anche essere spontanei? Come si può dire, che viene applicato alla lettera il regolamento se esso non indica le specie coltivate? Mi riferisco alla Psalliota (Agaricus) hortensis e al Pleurotus ostreatus (gelone), acquistabili nei mercati e nelle rivendite di tutto il mondo. E se si deroga dal regolamento per i soli funghi coltivati, come si può giustificare il sequestro e la distruzione delle stesse specie quando sono spontanee?

Non sarebbe meglio ammettere francamente che il Comune non è più in grado di prestare questo servizio ai privati? Così, almeno, cesserebbe di gravare sul civico bilancio la spesa prevista annualmente per la formazione del personale specializzato, come avviene da oltre dieci anni.

È una spesa che non si giustifica, se viene richiesta la conoscenza di sole otto specie.

Ma il discorso da fare è un altro e si prospetta un problema ben più grave. A un certo momento si è sentita la necessità di modificare il regolamento d'igiene che risale agli anni trenta, per renderlo più adatto alle nuove esigenze e per evitare con ciò le fin troppe deroghe, tuttora concesse e che, a volte, possono essere malevolmente interpretate (il regolamento non riguarda solo i funghi). Qualche anno fa il Consiglio comunale, dopo un sofferto iter, approvò un nuovo regolamento, sul quale il Comitato di controllo ebbe a fare soltanto pochi rilievi. Sono passati cinque o sei anni, e del nuovo regolamento non si è più sentito parlare. Le sue norme prevedevano un notevole aumento delle specie di funghi ammesse alla vendita e ovviavano in qualche modo alla situazione di disagio che si è venuta a creare oggi.

Dov'è questo regolamento? Credo di non sbagliare, e se sbaglio mi si corregga, rispondendo con le amare parole dette in un'analoga occasione dal compianto prof. Dulci: quel regolamento «giace dimenticato in un obitorio di pratiche di qualche "ottimo" funzionario che nessuno penserà mai, non dico di licenziare, ma solo di rimproverare».

Di fronte ai gravi problemi che angustiano la nostra città, capisco che questa è un'inezia, ma se non sappiamo sistemare le piccole cose come si possono affrontare le questioni importanti? Chi di dovere non può continuare a ignorarle, come è stato fatto con l'articolo che mi ha indotto a scrivere questa lettera. D. R.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Lo sci visto da un medico» è il tema sul quale il prof. Arrigo Polacco intratterrà i consoci del Rotary club Trieste in chiusa dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Centro «Veritas»

Stasera con inizio alle 19.15, nella sede del centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio 2/1 A) per il ciclo di conferenze della XX Settimana di cultura, il prof. Adriano Bausola dell'Università cattolica di Milano tratterà l'argomento «Presupposti alla politica: cultura, culture e inculturazione particolarmente evangelica».

Lega Nazionale

«Note storiche su Trieste e la marineria giuliana» è il tema che viene trattato questa sera alla Lega Nazionale dal prof. Fulvio Babudieri, docente di Scienze politiche nella nostra Università. L'appuntamento è per le 19 nella sede di via Paolo Reti 4, con ingresso libero a tutti.

Proprietà edilizia

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2 dell'associazione della Proprietà edilizia saranno tenute le annunciate relazioni sui seguenti temi: Sentenza del Tar – Tribunale amministrativo regionale di Roma sull'aggiornamento Istat: vendite di alloggi Iacp; Decreto sulla sospensione degli sfratti. Verranno trattati anche altri argomenti di attualità che interessano la categoria. Possono intervenire anche i non soci.

Associazione medica

Domani alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda si terrà nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione medica triestina con all'ordine del giorno la modificazione dello statuto sociale.

Sconti a «La mela»

20-30-40-50% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4, tel. 68300.

Scuola Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che vengono offerti a Lire 85.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere una vera occasione.

Carnevale da G. Baby

Via Genova 23, a prezzi sbalorditivi: Zorro baby 11.500, moschettiere 16.900, inoltre sconti del 20, 50% su tutta la merce invernale.

Capi in pelle

Completi, abiti e maglieria all'*Ape Regina Boutique*, via Genova 21, scontati del 30-50%.

Circolo della Stampa

«Appena oltre i confini della città» è il libro che raccoglie riflessioni su un soggiorno estivo con ragazzi handicappati la cui presentazione avverrà questo pomeriggio nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. L'incontro, promosso dal Cuph, Comitato unitario provinciale handicappati è in programma per le 18.

«Italia Nostra»

Questa sera con inizio alle 20.30 in un locale di via Romagna, si tiene la prima riunione conviviale di «Italia Nostra», riservata ai soci. Saranno proiettate diapositive sulla Trieste del passato a cura di Leone Veronese. Per le prenotazioni telefonare al 750584 dalle 18 alle 20. I posti sono limitati.

Cinema del ragazzo

«La tana della volpe rossa» è il film a colori su schermo panoramico in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» che sarà aperta alle 16.45. La proiezione s'inizia alle ore 17 e termina alle 19 circa.

Alpini: assemblea

Martedì 12 febbraio p.v. alle ore 19.30 presso la Sala delle riunioni dell'Unione dei commercianti in via S. Nicolò 7 si terrà l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci della sezione «Guido Corsi» dell'associazione nazionale alpini di Trieste. Tra i vari argomenti dell'ordine del giorno: rinnovo parziale del consiglio direttivo, 53ª adunata nazionale a Genova 3-4 maggio c.a.. All'assemblea oltre gli alpini, sono invitati ad assistere anche gli «amici».

Radio Antenna 101

Oggi alle ore 13.30 andrà in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio l'avv. Giorgio Irneri, presidente dell'Associazione «Amici del cuore».

Domeniche a Piancavallo

«Quattro domeniche sulla neve» dal 10 febbraio al 2 marzo '80 per il secondo turno invernale organizzato dallo Sci Club '70 al Piancavallo. Sono previsti corsi didattici di sci e trasferimento in pullman. Informazioni nella sede di via Mazzini 32 I piano dalle 17.30 alle 20, escluso il sabato.

Cadette Cadette Cadette

Gherardini, Stephan, C. Dior, Nannini. Modelli 1980 Sconto del 10%. P.zza della Borsa.

Saldi o soldi?

Saldi, ma talmente convenienti da far realizzare consistenti risparmi: veramente saldi come soldi. Eccezionali nei prezzi, ma anche nella qualità e nell'assortimento. *Cesana, Camiceria Moderna*, via Mazzini 40

Lady borsa

Continuano i saldi di borsette in vera pelle, modelli '79 - '80; ed inoltre saldi di un grandioso assortimento di valigie. Via Carducci 24.

Borselli uomo in pelle

Nei negozi *Cattaruzza* via Battisti 13 e v.le XX Settembre 16, con inizio martedì 5 febbraio, saldi di borselli da uomo.

Solo da Andrea Boutique

La più esclusiva boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, comunica alla sua gentile clientela di aver posto in vendita a prezzo «buonsenso» tutti i modelli, con firma originale, della produzione 78-79 di Bagarre, Basile, Cerruti 1881, Christian Aujard, Gianni Versace e Mario Valentino. Un capo firmato è sempre alta moda.

Sposi da 60 anni

Era il 7 febbraio del 1920 quando, nel Duomo di Fiume, Vittorio Cori e Amelia Rack si scambiarono gli anelli che portano al dito da sessant'anni. Nozze di diamante, quindi, oggi per i due veterani del matrimonio, ai quali i figli Arno e Odette augurano affettuosamente ogni bene. Vive felicitazioni.

Nozze d'oro

Andrea Vegliach e Romana Sau, oggi sposi da cinquant'anni, si ritroveranno, assieme ai figli, alle nuore, al genero e ai parenti tutti nella chiesa di villa Revoltella per la benedizione del vincolo che li unì l'uno all'altra il 7 febbraio 1930 a Strugnano d'Istria.

Proiezioni al Cmm

Avranno luogo nei giorni 9, 13 e 27 febbraio alle ore 17.30, presso la sede sociale di via Roma 15, una serie di interessanti proiezioni con soggetti diversi, del sig. Sergio Nodus. Ingresso libero.

La legge della vita

Un'auto d'occasione

Una vita senza sole. Nella tarda mattinata d'un giorno di gennaio, la polizia bloccò su una strada del centro di Gorizia un'utilitaria che, secondo una segnalazione, era stata rubata due giorni prima a Trieste. Al volante c'era un rappresentante trentenne sprovvisto di patente, il quale dichiarò di avere acquistato la vetturetta da un conoscente, anticipandogli cinquantamila lire e assumendosi l'impegno di versagliene altrettante a titolo di saldo. La faccenda puzzava di bruciato anche perché i cavetti d'accensione erano stati strappati e poi fissati con un nastro adesivo. La circostanza venne contestata all'indiziato e questi ammise di avere subito capito che il veicolo doveva essere di provenienza tutt'altro che lecita.

L'aveva comunque preso, si era messo in viaggio per Milano e, non osservando con attenzione i cartelli stradali, era capitato, invece, a Gorizia. Tutto possibile. Venne in ogni modo imputato di ricettazione e di guida senza patente e, assistito dall'avv. Alfredo Antonini, viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa.

Al dibattimento avviene un colpo di scena: il rappresentante smentisce le proprie originarie dichiarazioni, e afferma di avere rubato l'auto davanti a un villino di Opicina, dov'era stata posteggiata da una giovane signora. Conclude la propria deposizione spiegando che, due giorni prima del furto, era stato licenziato e aggiunge che nel volgere di un anno aveva avuto la sventura di perdere i genitori, ed era rimasto solo al mondo. Il collegio lo riconosce colpevole di furto e, con le «generiche», gli infligge quattro mesi di reclusione, 40 mila di multa, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda. Rimarrà in carcere, dove la beata solitudo di francescana memoria non sarà, forse, per lui la sola beatitudo. Sarà probabilmente un'amarezza in più.

mir

Piccolo albo

Chi ha assistito all'incidente avvenuto tra le 21 e le 21.30 di domenica 20 gennaio all'altezza del numero 14 di viale D'Annunzio è pregato di telefonare al 741741.

Nella zona di Campanelle si è smarrito un simpatico gattino dal pelo chiaro tigrato. Chi l'ha raccolto voglia telefonare tra le 12.30 e le 15.30 al numero 757580.

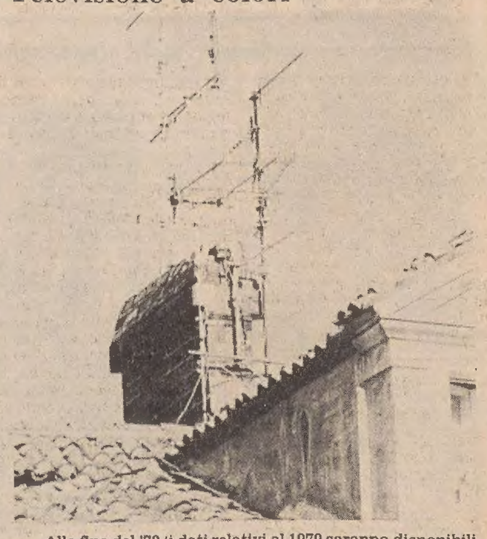
Un gatto siamese si è smarrito a Roiano in via dei Giacinti. Chi ne sapesse qualcosa voglia telefonare, dopo le 13, al numero 417250.

La persona che guidava la vettura sfiorata nel pomeriggio di domenica 3 febbraio da un'altra macchina sulla strada per Cattinara voglia telefonare al numero 812014.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Televisione a colori



Alla fine del '78 (i dati relativi al 1979 saranno disponibili verso la seconda metà di quest'anno) nel Friuli-Venezia Giulia risultavano installati 49.856 televisori a colori (in media, uno ogni nove famiglie), dei quali 20.165 nella provincia di Trieste, 15.574 in quella di Udine, 7.390 e 6.727 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Nella graduatoria delle venti regioni italiane che riguarda la densità degli apparecchi televisivi a colori, il Friuli-Venezia Giulia figura, al terzo posto. La precedono soltanto il Trentino-Alto Adige (con 14 televisori a colori, ogni cento famiglie) e la Lombardia (con 12 apparecchi). Quindi veniva il Friuli-Venezia Giulia (11 apparecchi per cento famiglie), seguito dalle Marche, dalla Toscana e dall'Umbria, dalla Liguria (9), dal Veneto (8) e, quindi, dalle altre regioni; ultima, fra le quali, la Calabria, con meno di 2 apparecchi — in media — ogni cento famiglie.

(a cura di Giovanni Palladini)

Per
Vendita speciale di fine stagione

10 GIORNI DI OCCASIONI

tutto in vetrina...
al PARADISO DELLA SETA
Abbigliamento - Tessuti Largo Barriera Vecchia, 14

ai magazzini
TOLENTINO
la tradizionale
Settimana Bianca
con sconti dal 10 al 20% e oltre
sui nostri prezzi notoriamente già bassi
Via XX Ottobre, 3-5 • TRIESTE • Telefono 61600

PRESTICOM
è un moderno sistema di pagamento in 12 mesi senza interessi, senza anticipo e senza scadenze fisse attuato da alcuni negozi triestini.

nucleotre

I negozi PRESTICOM

BON PAS
via Battisti 14 - tel. 62917
tendaggi - corredi - tappeti - coperte

AUTODIAGNOSI
via Tacco 32 - tel. 773688
pneumatici - meccanica - veicoli d'occasione

AZ Centro Ottico Cinefoto
rotonda del Boschetto 1 - tel. 54374
lenti corneali - ottica - cinefoto

CERAMICHE DOMUS CARSO
via Nazionale 71 - Opicina
tel. 212000
pavimenti, rivestimenti, riscaldamento, sanitari

BIN GIANCARLO
via Giulia 10 - tel. 569450
gioielleria - argenteria - concessionario Christofle

TULLIO NATALE
via Battisti 18 - tel. 732642
macchine per cucire Necchi e per maglieria Brother

EURAUTO
via S. Francesco 35 - tel. 763119
ricambi Ford, Opel, NSU, BMW - accessori - autoradio

VERGANI PELLETTERIE
Campo San Giacomo 6 - tel. 767235
articoli in pelle, cartelleria e borse medico

LA FOTOTECNICA CARDUCCI
via Carducci 25 - tel. 61101
foto - cine - ottica

RIZZOTTI ELETTRICITA'
via dell'Istria 216 - tel. 810213
elettrodomestici - radio TV - lampadari

SALVAGNO
portici di Chiozza 1 - tel. 795020
tutto l'abbigliamento per l'uomo raffinato

ESSEBI
via S. Francesco 14 - tel. 732049
articoli in plastica casa e bagno

CONCLUSO DA UN ANIMATO DIBATTITO CON ESPONENTI DEL MONDO MEDICO IL CICLO DI INCONTRI AL ROTARY

Senza traumi nella nostra regione l'impatto con la riforma sanitaria

Permangono comunque molti inconvenienti sulla funzionalità delle Saub nell'assistenza a tutti i cittadini

(R.E.K.) *Alla presenza dei relatori delle precedenti tornate, si è concluso con un animato dibattito il ciclo di incontri sulla riforma sanitaria, promosso dal Rotary Club di Trieste.*

Riassumendo nel suo intervento conclusivo i principali argomenti e quesiti emersi nel corso dell'incontro, l'assessore regionale alla sanità, dott. Antonini-Canterin, ha espresso un giudizio complessivamente abbastanza positivo sul primo impatto della riforma nella nostra regione.

Restano certamente molte cose da fare, ha detto. Ad esempio dovrà trovare ancora adeguata disciplina la materia della medicina del lavoro e della prevenzione; sarà necessario tener conto, attraverso particolari forme di sovvenzionamento delle esigenze dei meno abbienti, prima assistiti gratuitamente dai Comuni ed oggi parificati a tutti gli altri cittadini per quanto riguarda il pagamento del ticket sui medicinali; e soprattutto sarà indispensabile arrivare ad un accordo con l'ordine dei medici sul problema fondamentale delle modalità di assistenza in tema di medicina specialistica, che rappresenta uno degli obiettivi primari da raggiungere in una prima applicazione della riforma, poiché i problemi relativi alla medicina di base, che altrove hanno dato luogo a parecchi inconvenienti, sono stati da noi risolti al novanta per cento.

E' però un fatto positivo, ha sottolineato il relatore, che in regione il 47% della popolazione che prima non faceva capo ad alcun ente mutualistico, possa godere di assistenza sanitaria.

Inoltre è senza dubbio positivo aver sostituito ad una pluralità di enti un sistema unico ed uguale per tutti.

Né va dimenticato, ha continuato il relatore, che la riforma si è resa necessaria soprattutto per effetto della grave crisi economica in cui versavano le strutture, in continuo deficit di miliardi, nonostante le ingenti sovvenzioni della Regione.

Forse potranno permanere anche nella prima applicazione della riforma eventuali disservizi, la cui causa è però da ricercarsi nel passato, ha avvertito l'assessore.

Rispondendo infine a chi ha espresso il timore che l'assistenza unificata per tutti i cittadini possa comportare un sovraccarico insostenibile per Saub, il dott. Antonini ha osservato come tali strutture abbiano in realtà avuto solo il compito di registrare le iscrizioni di tutti i cittadini per trasmettere i dati relativi agli uffici incaricati di organizzare l'assistenza senza presentarsi per questo come un succedaneo della vecchia Inam, ed ha riferito che quasi tutti i cittadini si sono iscritti presso le Saub senza procurare ingorghi o paralisi delle strutture, come è accaduto in altre regioni.

In precedenza erano intervenuti nel dibattito numerosi soci ed ospiti del sodalizio.

Forti preoccupazioni sulle possibili ripercussioni negative della riforma sull'attività industriale sono state espresse dall'ing. Tassinari, che ha rilevato come alle Usl (unità sanitarie locali) vengano affidati compiti delicatissimi in materia di prevenzione, di tutela dell'ambiente e di antinfortunistica, che in parte almeno lo Stato non è sinora riuscito a svolgere, e che comporteranno in ogni caso la installazione di nuovi impianti, di modifiche o di ristrutturazioni da parte delle aziende industriali, che, durante i tempi prevedibilmente lunghi per ottenere le licenze prescritte, saranno letteralmente paralizzate, con gravi danni per l'economia.

Inoltre, ha proseguito l'ing. Tassinari, sarà posta in crisi la tutela del segreto aziendale, poiché il legislatore vorrebbe coinvolgere nell'opera di ristrutturazione aziendale componenti sindacali prive della necessaria competenza tecnica.

Un'ultima preoccupazione è stata infine espressa dall'ing. Tassinari circa l'estensione della qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria, propria oggi solo del personale dell'Ispettorato del lavoro, ai funzionari delle Usl, ai quali sarà inoltre attribuito il potere (fonte di possibili sistemi ricattatori) di «diffidare» il datore di lavoro a regolarizzare le infrazioni contestate, in deroga al dovere che incombe a qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria di fare rapporto del reato commesso.

In ordine a quest'ultima perplessità, il presidente del Club, dott. Moffa, già docente alla Scuola superiore della pubblica amministrazione, ha replicato che questo vasto potere è stato dichiarato costituzionalmente legittimo; mentre va tenuto presente che saranno gli stessi funzionari dell'Ispettorato del lavoro a svolgere gli stessi compiti di prima nelle Usl.

Il dott. Polonio ha ricordato la precaria situazione in cui versa l'attività radiologica. Già prima dell'entrata in vigore della riforma i pazienti dell'Inam erano costretti a rivolgersi direttamente ai medici privati per le analisi, ricevendo poi il rimborso spese.

Non essendo più previsto alcun rimborso, i malati meno abbienti si fanno ricoverare in ospedale per alcuni giorni per semplici esami diagnostici, con l'effetto di pesare sproporzionatamente sulle finanze delle Saub congestionando i nosocomi. Il dott. Polonio ha quindi suggerito di mantenere il vecchio sistema del rimborso fino a che la riforma non sarà completamente attuata.

Da sinistra, il prof. Feruglio, il prof. de Ferra, l'avv. Morgera, il dott. Moffa, il dott. Antonini-Canterin, il dott. de Favento e il dott. Claudio Bevilacqua *(Italfoto)*

Il dott. Reglia ha sottolineato come la riforma, nella foga di livellare la posizione di tutti i cittadini, abbia anche peggiorato quella dei poveri e dei disoccupati, che prima erano interamente curati a spese del Comune presso le condotte mediche, mentre ora dovrebbero essere costretti a sopportare la spesa del ticket sui medicinali, con l'evidente effetto di indurli a non potersi curare più.

Per il prof. Scarpa il vero problema sanitario della Regione sarebbe rappresentato dall'Ospedale di Cattinara, che ha definito un fallimento dei nostri amministratori politici, e la cui entrata in funzione potrebbe migliorare di colpo il livello dell'assistenza.

L'avv. Corvaja si è domandato infine quale sia stata l'esperienza di questo primo mese storico di entrata in vigore della riforma, e perché sembra che siano state bloccate all'ospedale le assunzioni... dei malati.

Al dibattito hanno preso parte inoltre il prof. Udina e il dott. de Giacomi, il quale ha tra l'altro auspicato una raccolta dei lavori di questi incontri a beneficio di tutti. Successivamente hanno replicato i relatori ufficiali.

Il presidente degli Ospedali riuniti di Trieste, avv. Morgera, ha rilevato che alcune perplessità si sono verificate in questo primo mese solo per gli esami diagnostici.

Quanto al blocco dei ricoveri, ha informato che il problema è allo studio, ed alcuni pensano di poterlo risolvere attraverso un ampliamento delle divisioni mediche.

E' invece, secondo l'avv. Morgera, troppo pessimistico parlare di un completo fallimento dell'ospedale di Cattinara, laddove, ha osservato, l'unica inadempienza effettiva resta oggi solo quella cronologica. Opere del genere, ha poi detto, richiedono del resto tempi molto lunghi, soprattutto a causa dei vari tipi di controlli necessari.

L'amministrazione, dal canto suo, ha concluso l'avv. Morgera, ha preso comunque tutti i provvedimenti necessari, ma non bisogna credere che l'entrata in funzione del complesso ospedaliero possa rappresentare un completo toccasana per l'assetto sanitario della nostra regione.

Su questo punto si è trovato concorde pure il sovraintendente ospedaliero dott. Bevilacqua, che pur convinto che Cattinara possa rappresentare un salto qualitativo, soprattutto dal punto di vista «alberghiero», ha messo in guardia contro i gravissimi pregiudizi che a qualsiasi struttura ospedaliera possono derivare dall'indiscriminato ricovero dei cittadini.

E' invece necessario, ha specificato, che il ricovero vada effettuato solo nel caso in cui la malattia richieda particolari strutture per essere curata.

Di cui l'importanza di pervenire ad un severo filtro dei ricoveri; problema che è poi strettamente connesso con quello della rilevante presenza degli anziani sani in ospedale.

Un fenomeno di inciviltà, ha sottolineato il dott. Bevilacqua, che forse potrebbe essere sradicato facendo incamerare le pensioni dei lungodegenti alle Regioni, anziché lasciare che ne godano le famiglie che spesso sgravano sulle strutture pubbliche il peso scomodo di un anziano congiunto.

Il dott. De Favento, presidente dell'Ordine dei medici, a completamento e chiarimento del suo pensiero, così come comparso nella sintesi che abbiamo pubblicato della sua precedente relazione, ha tenuto a precisare che i medici di base avranno un tetto massimo di 1500 scelte (con deroghe temporanee fino a 1800-2300) e che i medici che alla fine del 1980 si trovassero con un numero di scelte superiore a questo tetto dovranno ricusarne una parte, mentre gli esclusi potranno poi compiere una scelta ulteriore ma più ridotta tra i medici ancora disponibili.

Il dott. de Favento ha quindi messo in luce i delicati risvolti di una ricusazione, che metterà i medici di fronte a problemi di coscienza e a facili accuse di clientelismo, donde la necessità di trovare criteri uniformi con cui esercitarla, che potrebbero essere individuati — ad avviso dell'oratore — tenendo conto di criteri geografici di vicinanza delle abitazioni dei malati allo studio del medico, o di criteri affettivi, in considerazione del pregresso rapporto di fiducia tra medico e paziente.

Infine sulla necessità di una stretta cooperazione tra Università e Usl sono intervenuti sia il preside della facoltà di medicina, prof. Feruglio, sia il rettore del nostro ateneo, prof. de Ferra, auspicando che l'università non venga emarginata nel quadro sanitario generale, mentre il suo apporto deve essere considerato essenziale in una avanzata tutela della «sanità».

Nel concludere questo ciclo di incontri il presidente del Rotary Club di Trieste, Mario Moffa, ha voluto porre in risalto come l'iniziativa di trattare senza alcun fine di propaganda politica un tema così vitale per la nostra società, qual è quello della salute dei cittadini, si inquadri in quell'azione di «servizio» in tutti i sensi e in tutte le direzioni, che rappresenta una delle finalità istituzionali del sodalizio.

Speriamo, ha concluso il presidente che chi può farlo tenga conto di questo lavoro che cercheremo di raccogliere e divulgare.

Da anni in altri Paesi del mondo l'opinione e il consiglio del Rotary sono ascoltati da uomini politici e pubblici amministratori che hanno accolto la somma di insospettate energie e di preziose esperienze che può offrire il sodalizio nei più diversi settori della attività umane.

Conferenze

Longo su «Sviluppo dell'assicurazione vita e finanziamento dell'economia» Cesare Musatti e il quarantennale della morte di Freud al circolo «Omodeo»

In una conferenza all'Università di Trieste, promossa dal locale Istituto per gli studi assicurativi, dedicata al tema «Sviluppo dell'assicurazione vita e finanziamento dell'economia», il presidente dell'Ina prof. Antonio Longo ha osservato come in un clima di inflazione crescente appaia opportuna l'introduzione di strumenti finanziari a tasso di rendimento variabile, caratterizzati da una quota fissa e da una variabile collegata appunto, direttamente, al tasso di inflazione.

Il prof. Longo ha identificato in tali strumenti un possibile mezzo per fronteggiare l'aumento della propensione alla liquidità da parte del pubblico, cui l'autorità monetaria è costretta a far fronte con manovre distorsive della struttura fra tassi e durata degli impieghi che, anche se temporanee, complicano il finanziamento degli investimenti a lungo termine, in particolare nel settore della pubblica utilità, dell'edilizia e dell'energia.

Il relatore ha identificato negli assicuratori sulla vita possibili sottoscrittori di tali strumenti in relazione al collocamento presso il pubblico di polizze di assicurazione sulla vita ad alto contenuto di risparmio previdenziale, che garantiscono agli assicurati sui premi versati, rendimenti finanziari variabili collegati ai tassi di inflazione secondo la recente impostazione adottata dall'Ina nei piani assicurativi offerti al pubblico a seguito di un accordo finanziario con l'Enel.

Il prof. Longo ha osservato ancora che, a suo giudizio, esistono motivazioni sufficienti per un rilancio, sul piano sociale, della funzione dell'assicurazione vita, in particolare nel settore dell'integrazione degli schemi previdenziali pubblici, purché il risparmio assicurativo venga compensato avendo presente realisticamente la situazione finanziaria di mercato.

Alla conferenza del prof. Longo ha assistito un folto pubblico, tra il quale erano i maggiori esponenti delle compagnie triestine, operatori e studiosi.

~~~

Nel quarantennale della morte di Sigmund Freud il Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo» (che proprio quest'anno raggiunge i dieci anni di vita) ha voluto commemorare il fondatore della psicoanalisi chiamando a rievocarne il pensiero politico e sociale colui che è il decano degli psicoanalisti italiani e che fu tra i primi a introdurre e a diffondere in Italia le dottrine freudiane, il prof. Cesare Musatti, autore, tra l'altro, di un ormai classico «Trattato di psicoanalisi» e curatore dell'appena ultimata traduzione italiana di tutti gli scritti del maestro viennese.

Nella sala della Camera di commercio, gremita da almeno duecento persone, presentato dal prof. Stelio Zeppi – il quale ha ricordato come Trieste sia stata la porta attraverso la quale la psicoanalisi ha fatto il suo ingresso in Italia, grazie ad intellettuali come E. Weiss, U. Saba, I. Svevo, V. Benussi, quest'ultimo maestro di Musatti – l'oratore ha sintetizzato, con parole chiare e tuttavia immune dalle tentazioni del semplicismo, lo svolgimento degli atteggiamenti politici dell'uomo Freud e delle tesi psico-sociologiche dello scienziato Freud.

Sul piano biografico, Musatti ha messo in rilievo la forte incidenza del condizionamento esercitato su Freud dalla sua appartenenza alla emarginata minoranza ebraica, per cui egli si sentì estraneo, tranne che, effimeramente, allo scoppio della prima guerra mondiale, alle vicende dell'Austria absburgica, largamente intinta di antisemitismo, e simpaticamente disposto verso l'Austria repubblicana e, in particolare, i suoi elementi social-democratici, in cui salutò un superamento degli odiosi pregiudizi razzistici e un avviamento a una società più giusta e meno avvelenata dalla conflittualità e dall'aggressività.

E da quest'ultimo tema che Musatti ha, poi, preso l'avvio per passare a illustrare le teorie di Freud.

Esse prendono a delinearsi all'indomani della conclusione della prima conflagrazione mondiale e sono la risposta critica ai problemi che questa ha tragicamente imposto alla meditazione dello psicologo.

Fin dal 1919, dall'anno, cioè, di «Al di là del principio del piacere», Freud, inaugurando una fase profondamente nuova del suo pensiero, avanza l'ipotesi che la vita psichica comprenda, tra le forze che la costituiscono, una pulsione di morte, una tendenza alla distruzione e all'annientamento, intesi come ritorno allo stato inorganico della materia, che, ove non sia rivolta all'interno dell'individuo producendovi stati depressivi il cui esito-limite è il suicidio, ma sia, invece, rivolta verso il mondo esterno, è generatrice dello spirito bellico, dell'aggressività.

Interprete genialmente e profeticamente attento dei grandi temi proposti dal suo tempo, Freud, già nel 1921, pubblica quella «Psicologia delle masse e analisi dell'io» che affronta il problema di come mai possano formarsi gruppi fondati sulla devozione fanatica dei loro membri alla figura di un capo carismatico: anche in questa situazione, sgomentante e terribile non meno di quella precedentemente esplorata, Freud vede la manifestazione di oscure e sotterranee forze psichiche, le quali affondano le loro radici nelle esperienze infantili di idealizzazione dei genitori, vissuti dal bambino come esseri superiori e protettivi, di fronte ai quali non è possibile altro atteggiamento che l'obbedienza cieca.

Ma allora – si è chiesto, da ultimo, Musatti – la concezione freudiana della società è esclusivamente e irrimediabilmente pessimistica?

L'oratore ritiene che essa, pur non aprendosi a facili speranze, ammetta la possibilità di non inefficaci correttivi di quelle forze psichiche profonde: il pluricentrismo democratico è il principale tra essi, né i suoi aspetti di fragilità bastano a svalutarlo.

Nel vivace e articolato dibattito seguito alla conferenza, degno di particolare rilievo è stato l'accenno fatto da Musatti all'ancor timida ma già assai significativa rivalutazione che della problematica psicoanalitica, duramente esorcizzata in epoca staliniana, si va facendo in Unione Sovietica.

OGGI ALL'ARISTON

«Le chant du départ» di Pascal Aubier per l'italo-francese

Per l'Associazione culturale italo-francese, oggi, alle ore 17, presso il cinema Ariston, verrà proiettato il film «Le chant du départ» di Pascal Aubier. Dopo la rappresentazione l'autore sarà a disposizione degli spettatori per una breve conversazione sul tema svolto nel film.

Successivamente, alle ore 20 circa, verrà effettuata la proiezione del film «Nous irons taus au paradis» di Yves Robert.

MOSTRE D'ARTE

Magdi Kenawy alla Cartesius

Avrà luogo sabato alle ore 18 nella galleria Cartesius, di via Marconi 16, l'inaugurazione della personale di Magdi Kenawy. Nato ad Alessandria d'Egitto nel 1943, l'artista da alcuni anni risiede a Urbino.

Presentato nel catalogo da Gualtiero De Santi, l'artista egiziano esporrà sino al 21 febbraio una ventina di elaborati grafici e verrà osservato l'orario feriale: 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13. Sarà presente l'artista.

Giovanni Nicolini al «Mandracchio»

E' stata inaugurata alla galleria «Il Mandracchio» di Muggia una mostra personale dell'artista Giovanni Nicolini; la rassegna rimarrà aperta fino al 15 febbraio con il seguente orario: feriali 8.30-12.30 e 15.30-18.30; festivi 10-13.

Galleria Cartesius

Personale di *Carlo Pescatori*

RIDOTTA LA PENA IN APPELLO A UN IMPUTATO DI CONTRABBANDO

Gli sembrava lecito l'acquisto di 27 kg di monete d'argento

Pioggia d'argento sulla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Paolich.

La causa è contro Romeo Scherli, 48 anni, via Berlam 9, il quale era stato rinviato a suo tempo a giudizio per contrabbando di oltre 27 chilogrammi di monete d'argento fuori corso e di 213 pietre preziose.

Durante una normale verifica fiscale, la Tributaria capitò nella sede della ditta Romeo, di via Mazzini, di cui è titolare lo Scherli, e vi rinvenne le monete, che furono sequestrate.

Gli investigatori si recarono, quindi, nella casa dell'indiziato, dove scoprirono due documenti scritti in inglese, uno dei quali era l'elenco di 207 diamanti, 5 smeraldi e uno zaffiro.

I militari chiesero a Scherli spiegazione dei due atti ed egli dichiarerà che, recatosi a Mosca per turismo, era stato avvicinato da una guida, che si era offerta di accompagnarlo a visitare una mostra di preziosi, ed egli aveva accettato l'invito.

Non acquistò alcunché in quanto non aveva seco né dollari né rubli, e i detentori dei gioielli gli prospettarono allora, di trasportare la particolare merce in Italia.

Si rividero a Padova ma, esaminati i prezzi, Scherli constatò che non erano assolutamente uguali a quelli esaminati a Mosca e interruppe ogni trattativa.

Prima di prendere congedo dagli stranieri, costoro gli rilasciarono l'elenco delle pietre perché, con tutta probabilità, avrebbero sperato in un suo ripensamento.

Giudicato dal Tribunale penale, Scherli fu condannato, con le «generiche», a 25 milioni di multa, alla confisca delle monete e al risarcimento dei danni all'amministrazione finanziaria dello Stato, costituitasi p.c.

Ricorse, e la causa fu messa in ruolo la scorsa estate ma su istanza dei difensori, prof. Amigoni e prof. Sampietro, venne rinviata in quanto i patroni avevano chiesto la traduzione in italiano dei documenti sequestrati.

Il dibattimento viene, pertanto, rinnovato, e Scherli ripete di avere acquistato le monete da cittadini jugoslavi e italiani, ritenendo l'affare più lecito, e smentisce di avere acquistato anche una sola pietra.

L'avv. D'Amico, patrono di p.c. dell'amministrazione della Stato, chiede la conferma della sentenza di primo grado, e alla stessa conclusione, con ampie argomentazioni, perviene anche il p.g.

Dopo avere discusso lungamente la causa in tutti i suoi risvolti, il prof. Amigoni chiede l'assoluzione per i preziosi e lo stralcio della parte inerente alle monete e l'ammissione di Scherli al pagamento della sanzione in via amministrativa, l'avv. Sampietro si associa.

La Corte riconosce l'imputato colpevole di contrabbando delle monete e di 75 preziosi e gli riduce la pena a 19 milioni di multa e lo condanna alle maggiori spese di p.c.

«Piscicultore» cercasi dal Comune di Trieste

Il Comune di Trieste intende assumere — in posizione non di ruolo — un operaio con la qualifica di «piscicultore», limitatamente ad un periodo di tre mesi, da adibire all'Aquario Marino.

Gli interessati potranno ritirare l'apposito modulo per la compilazione della domanda presso la stanza 93 - II piano del palazzo municipale.

Le domande stesse dovranno pervenire al Comune entro le ore 14 del giorno 20 febbraio 1980.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Paolo Micheluzzi nel X anniversario (7/2) da Milleri, Müllner e Slager 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati (a mani del direttore).

In memoria di Elena Umari (7/2) dalla famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Paolo e Nerina Micheluzzi (7/2/70 - 5/2/78) dai figli 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (don Speranza).

In memoria di Jolanda Donato nel X anniversario dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfio Barbaria nel XII anniversario (3/2) dalla sorella Fernanda e dal cognato Eligio 10.000 pro Associazione italiana ass. spastici.

In memoria di Romeo Battistella nel VI anniversario da Maria, Stefano, Michele e Claudio 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Steffè da Dora e Claudio Bianchi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gigi dal fratello Carlo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Viviani da Estella Pirona 5000, da Argelia Lederer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Diomira Ciani e Amelio Toffoli dalla famiglia Giraldi-Morpurgo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Claudio Toresella dagli amici di Paolo 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lydia Miazzi 10.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Bruno Tassini dalle zie Emma e Mimmi e cugini 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Rosin dalla famiglia La Sala 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Petralia da Gianni e Rita Suppani 10.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Danilo Maras dalla cognata Alma 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Bodria ved. Flego da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri (Roma).

In memoria di Rosario Musso dalle famiglie D'Agostino-Ballestri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Martissa ved. Moraro da Maria e Carlo Furlan 10.000 pro Ospedali Riuniti (Reparto geriatria); dalle famiglie Galluzzo, Messineo e Franchini 30.000 pro Anffas (costruenda Casa Famiglia).

In memoria di Edoardo Musto dai fratelli don Michele e Pietro e dai nipoti Teresa, Errico, Giuseppe, Nina e Angelina 200.000, dai condomini di via Giulia 17, prof.ssa Catania e signor Ernesto Maraston 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Malwine Koch da Bianca Rosa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Cleofe Magnani ved. Gallinucci da Ida e Giovanni Suard 5000 pro Associazione italiana ass. spastici.

In memoria di Giuseppe Polli da Armida e Paolo Ursini 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nives de Privitellio dai nipoti Mariuccia, Marina, Rosanna e Umberto 50.000 pro Fameta umaghese.

In memoria di Umberto Rosin da Adilia Rosin 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Sergio Grisovelli 20.000 pro Anffas; da Virginia Rosin ved. Grisovelli 20.000, dalla famiglia Vanin Emilio 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Renato Puppis da Paola, Armida e famiglie 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nina e Giulio Marzocchi da Maria e Dino Mantovani 10.000 pro ospedale Maggiore centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Ginetta Campanale Maroder dal marito e figlio 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Anna Mayer da Danilo Micheluzzi 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Fontanot dagli inquilini di via Revoltella n. 18 25.000 pro Centro Tumori; da Mario e Nerina 10.000 pro Associazione Donatori di Organi (A.D.O.)

In memoria di Stefania Bernetti da Albina Skerk 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolo Favretto (Teno) dal fratello Edoardo e moglie Maria, nipote Nives e Ferruccio 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria del Ben ved. Ceroici dalla sorella Anna 25.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Attilio Bossi dal cognato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Flego ved. Bodria da Fanny Savorgnan e Maria de Schiller 20.000, da Giorgio Salom 10.000 pro Eca; da Luciana e Carlo Bradamante 20.000 pro Pro Senectute; da Lidia e Franco Manfredi 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria di Claudio Bacci da Bernarda Widmar 10.000, dalla famiglia Paparella 10.000, da Antonio Ferluga 20.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Del Ben M. e F. 10.000 pro Associazione giovani diabetici).

In memoria di Giuliano Accerboni da Vanda Mutton 5000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Bucic 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

L'Enpa attivo e funzionante malgrado l'assurdo decreto

Soccorso zoofilo nel romitaggio di Efa sulle falde del monte Lanaro
Esecrazione per «i cargo della tortura» destinati al trasporto cavalli

Vita e morte nel romitaggio di Efa, la signora che da molti anni si è ritirata assieme alle proprie bestiole sulle falde del monte Lanaro. L'inverno lassù è piuttosto duro e, come sempre in questa stagione, anche la scorsa settimana l'Enpa, abolito da un assurdo decreto ma sempre attivo e funzionante, ha disposto due servizi di soccorso per la solitaria zoofila.

Tre ex guardie, Grassi, Miraz e Furlan si sono recate di buon mattino sul Lanaro con il pulmino dell'Ente protezionistico, sul quale avevano sistemato 20 chilogrammi di mangime per le galline, vari sacchi di pane secco, scatolette di carne e medicinali.

Durante il percorso, hanno fatto tappa all'Astad di Opicina, dove hanno caricato altro materiale, cibo assortito e taniche di acqua.

Causa la bassa temperatura, dove vive Efa manca, di questi tempi, l'acqua. Furlan, Miraz e Grassi hanno eseguito varie riparazioni ai ricoveri delle pecore e delle capre ed hanno tagliato una catasta di legna da ardere.

Durante la loro permanenza in quel piccolo mondo, tagliato fuori dall'atmosfera convulsa della città, essi hanno avuto la ventura di assistere alla nascita di un capretto e di due agnellini.

Un'ora dopo avere visto la luce, i neonati trotterellavano già al fianco delle loro mamme.

Anche una nota triste: i tre uomini hanno dovuto tornare all'Astad per trasportarvi uno dei cani di Efa: giocando, la bestiola si era fratturata una zampa e, in seguito alla lesione l'arte si era paurosamente gonfiato.

Il cane è stato affidato alla prof. Artusi, nonostante le terapie cui è stato sottoposto è morto durante la nottata.

Se anziché abolire l'Enpa, qualcuno avesse avuto la civilissima idea di potenziarlo di uomini probabilmente sul nostro Paese non starebbe per rivelarsi un'ondata di esecrazione internazionale.

Causa dell'indignazione? Il modo con cui vengono fatti viaggiare i cavalli, dei quali siamo il maggiore importatore d'Europa.

I loro trasporti sono ormai noti come «i cargo della tortura», dove i nobilissimi animali vengono crudelmente ammassati e rinchiusi.

Sovente, su tali mezzi vengono sistemate anche cavalle pregne e, al momento dello sbarco, il puledrino nato durante il viaggio è ormai un'informe massa in stato di decomposizione.

Il suo è stato schiacciato dagli zoccoli degli altri animali.

Mezza Europa è insorta contro questo barbaro sistema (preferiamo non entrare nei dettagli) e su una di queste particolari navi, partita giorni fa dalla Grecia, viaggia anche una commissione di funzionari della Cee e di giornalisti inglesi, capeggiati, questi ultimi, dal segretario europeo della Lega per la protezione del cavallo.

Gli inviati sono decisi a denunciare l'Italia al mondo intero anche perché l'unico Paese d'Europa che non abbia firmato la convenzione di Bruxelles, che regola il trasporto degli animali e il loro trattamento sino alla macellazione.

Su «i cargo della tortura» avvengono fatti raccapriccianti, denunciati anche dalla rivista «Lo Sperone», le cui accuse sono rimaste, naturalmente, inascoltate.

(a cura di Miranda Rotteri)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1080	(—)	1560	(—)
CAVOLFIORI	173	(600)	575	(700)
CAVOLI VERZE	180	(—)	360	(—)
CICORIA CATALOGNA	216	(—)	360	(—)
RADICCHIO ROSSO	360	(—)	3000	(—)
RADICCHIO VERDE	1800	(—)	4200	(3500)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	360	(—)	2160	(—)
PATATE	160	(—)	500	(—)
PEPERONI	1150	(—)	1840	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1380	(—)
SEDANI VERDI	200	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	720	(—)	960	(1200)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1800	(—)	3000	(3000)
FRUTTA:				
ANANAS	660	(—)	935	(—)
BANANE	1045	(—)	1100	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
PERE	288	(—)	1035	(—)
ARANCE	345	(—)	920	(—)
MANDARANCE	633	(—)	1265	(—)
MANDARINI	288	(—)	920	(—)
POMPELMI	440	(—)	560	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(14800)	13000	(18800)
CEFALI	1000	(1980)	2200	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3500	(3980)	3800	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	10000	(20800)	16000	(20800)
PASSERE	2000	(3600)	4500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	5000	(—)
RIBONI	600	(1000)	10000	(1400)
ROSPO (CODE DI)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	—	(1680)	—	(1680)
SARDONI	360	(520)	1000	(1680)
SGOMBRI	1100	(2400)	1400	(2400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(2980)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3200	(4800)	4200	(6800)
CANOCE	7000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	3200	(6000)	4000	(6000)
CAPEROZZOLI	600	(1200)	800	(1200)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	2500	(3200)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 6.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 6.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

~~~

LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Decennale impegno della «Friulia-Lis»

Il presidente della Giunta regionale Comelli, accompagnato dagli assessori all'industria, Rinaldi, e alle finanze, Tripani, ha visitato, a Udine, la sede della «Friulia-Lis» in occasione del decennale di costruzione della finanziaria regionale locazioni industriali di sviluppo. Gli esponenti regionali sono stati ricevuti dal presidente della società, Egone-Lodatti, e dal direttore generale Martina.

La visita — ha detto il presidente Comelli — ha voluto essere — una testimonianza personale di apprezzamento e di riconoscimento per i traguardi raggiunti dalla «Friulia-Lis», che ha svolto una particolare funzione, con un'azione discreta e attenta, affiancandosi agli altri strumenti regionali per favorire, attraverso la incentivazione industriale, lo sviluppo economico su tutto il territorio regionale.

Il consuntivo dell'attività della «Friulia-Lis» (73 operazioni immobiliari e mobiliari concluse) è la migliore prova della validità della formula adottata, originale e unica. Tale formula consiste non soltanto nell'operazione finanziaria di «leasing», svolta ormai da molte altre società, ma nella concreta realizzazione di aziende industriali e artigiane, per mezzo di un lungo processo di collaborazione con l'imprenditore che utilizza i beni dati in locazione finanziaria. Le iniziative della «Friulia-Lis» vanno dall'acquisto del terreno e della progettazione dell'immobile e degli impianti fino alla costruzione diretta del complesso industriale. Si tratta di un processo delicato e laborioso — come è stato rilevato nel corso dell'incontro — che presume un alto grado di sensibilità della società ed è diretto a conciliare le esigenze tecnico-economiche delle aziende con le caratteristiche particolari dell'intervento della «Friulia-Lis».

Tempestività ed efficienza sono state anche dimostrate dalla «Friulia-Lis» nella drammatica situazione del post-terremoto, in cui la società è stata chiamata ad affrontare gravi problemi economici e sociali per contribuire a normalizzare la vita delle popolazioni colpite.

L'incontro del presidente della Giunta regionale Comelli e degli assessori Rinaldi e Tripani con i dirigenti della società si è concluso con una visita al parco-leasing di Coseano, sorto in collaborazione tra l'amministrazione comunale, che ha predisposto un piano per gli insediamenti produttivi utilizzando gli strumenti urbanistici disponibili e i finanziamenti regionali, e la stessa «Friulia-Lis», che ha attuato un programma d'insediamento di aziende industriali.

Nel rinnovare il compiacimento dell'Amministrazione regionale ai dirigenti della «Friulia-Lis», il Presidente della Giunta regionale e gli assessori Rinaldi e Tripani hanno dichiarato che, nel quadro delle iniziative portate avanti dalla Regione per il sostegno delle attività produttive previsto dal piano pluriennale di sviluppo, la società sarà invitata ad intervenire in altri settori, per i quali esistono precise esigenze da soddisfare.

Delegazione regionale al convegno milanese sui poteri locali

«Riformare il potere locale per realizzare lo stato delle autonomie» è il tema di un convegno che avrà luogo a Milano domani e sabato e al quale parteciperà una delegazione del Consiglio regionale, guidata dal presidente dell'assemblea Colli e composta dai consiglieri Persello, Spagnol, Proserpio, Stoka e Pellis.

Ai lavori dell'importante assise prenderà parte anche una delegazione della Giunta regionale guidata dall'assessore agli enti locali, Alfeo Mizzau.

Il convegno è promosso dalle Regioni, dall'Anci, dall'Upi, dall'Uncem e ha lo scopo di rilanciare l'iniziativa politica necessaria per arrivare finalmente al varo del nuovo ordinamento dell'Amministrazione pubblica locale.

Borse di rimpatrio per lavoratori emigrati

Un comunicato dell'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Tomè, informa che con l'entrata in vigore della legge di bilancio sono già state inoltrate ai Comuni 650 conferme di copertura finanziaria per complessivi 480 milioni di lire per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale n. 59 del 1976 in favore dei lavoratori rimpatriati.

Gli interessati potranno pertanto ricevere nei prossimi giorni dai rispettivi Comuni di residenza i contributi da loro attesi, relativi alle spese di rimpatrio.

Presidente Zambon Bertoja

Tomasetti vicepresidente dei giovani imprenditori

L'attività dei giovani imprenditori, avviata da un anno in seno all'associazione degli industriali, va assumendo crescente rilievo, anche organizzativo, sul piano regionale. I gruppi operanti a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone si sono coordinati nell'ambito della federazione regionale degli industriali, con il proposito di ampliare così i propri interventi.

Il neo costituito gruppo regionale ha eletto presidente l'industriale pordenonese Pierluigi Zambon Bertoja, 37 anni, titolare delle Officine rimorchi Bertoja di Pordenone, il quale già ha presieduto il gruppo triveneto dei giovani imprenditori. Vicepresidente regionale è stato eletto Giorgio Tomasetti, presidente dei giovani imprenditori triestini. Trieste è sede del gruppo regionale, poiché è sede anche della Federazione regionale degli industriali.

ECCEZIONALE REPERTO PRESSO LA BASILICA FORENSE

Testa di marmo romana rinvenuta ad Aquileia

Ad Aquileia, nella zona a ridosso del foro romano è stata rinvenuta dagli operai della sovrintendenza alle antichità una testa marmorea di una donna, presumibilmente databile fine del I secolo, II secolo dopo Cristo.

Lo scavo a cui erano interessati gli operai, sotto la direzione della prof. Lopreato del Museo archeologico di Aquileia, è proprio nelle vicinanze dei resti della basilica forense, centro di spicco della città romana, accanto a un muro di epoca tarda. In questo sito sono venuti alla luce vari frammenti della statua a cui appartenevano la testa di donna, fra cui pezzi di ginocchio e del piede.

Anche se un po' annerita dal fumo di un incendio la testa, secondo gli esperti, dovrebbe essere una copia greca del V secolo avanti Cristo. Infatti i romani, e per loro i valenti artisti, hanno tratto numerosi spunti da statue greche, traducendo delle copie quasi perfette. La statua, visti i reperti, probabilmente era svestita o in abbigliamento succinto. La pettinatura ricalca quella tradizione greca, due chignons. E' una testa perfetta che ha destato sorpresa ed euforia nel personale del museo archeologico. Solamente il naso è leggermente abraso. Subito è stata definita tra le più belle in possesso. Naturalmente la testa dovrà essere inviata al restauro prima di essere esposta in museo.

G. M.

Incontri Acli

Domani, alle 11.30 nella sede provinciale delle Acli di via San Francesco 4, il presidente Tarcisio Barbo presenterà il programma del ciclo di incontri sul tema «Progettare la società, edificare l'uomo».

Filcea-Cisnal — In preparazione del congresso di categoria e del quarto congresso nazionale della Cisnal, avrà luogo questa sera, alle 17.30, nella sede di piazza Ponterosso 6, il congresso provinciale dei bancari aderenti alla Filcea-Cisnal.

ESERCITO

Arruolamento volontario allievi sottufficiali

Il ministero della difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequentano il 45.o corso nella scuola allievi sottufficiali di Viterbo.

Le domande debbono essere presentate entro il 1.o aprile 1980: in carta legale al distretto militare di residenza dei giovani non alle armi.

Chiarimenti sulle modalità concernenti il corso (limiti di età, titolo di studio, requisiti particolari, ferma, carriera, ecc.), potranno essere chiesti ai distretti militari presso i quali sono disponibili appositi opuscoli concernenti il bando di arruolamento in corso di pubblicazione nel Gud, oppure allo Sme - Ufficio attività promozionali e documentazione, casella postale 2338 - Roma.

Scuola e sport

Fra le manifestazioni conclusive per l'Anno internazionale del fanciullo, l'assessorato provinciale all'istruzione organizza due incontri sulle attività integrative e sportive nella scuola.

Il primo incontro verterà sul tema «Scuola e attività sportive: proposte per una più stretta collaborazione fra organismi scolastici, Coni, associazioni sportive ed enti locali», e si svolgerà nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri», gentilmente concessa, domani, alle ore 17.30.

Cecovini stasera alla radio tedesca

La Deutschlandfunk, redazione italiana, trasmetterà stasera alle 22.30 sulla frequenza di onde medie 1539 un'intervista al sindaco Manlio Cecovini sull'importanza del porto di Trieste per la Germania del Sud.

Il programma della Lista a Duino-Aurisina

In vista delle prossime elezioni è stato eletto nel comune di Duino-Aurisina un comitato allo scopo di definire un programma per la presentazione del simbolo della Lista per Trieste alla consultazione di primavera. Il comitato avrà anche il compito di presentare una lista di candidati. Il programma terrà presente i particolari problemi delle realtà di Duino-Aurisina e di Sistiana, in armonia con le finalità perseguite a Trieste dalla LpT.

MILLE PERSONE ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL COMUNE

Fiaccolata della pace a Muggia

Presenti i sindaci delle località carsiche e il presidente del Consiglio regionale

Fiaccole a Muggia per la pace. Più di mille persone, tra cui molti ragazzi e bambini, hanno partecipato alla manifestazione del Comune «contro il terrorismo e la corsa al riarmo, per la pace, il disarmo controllato, la distensione internazionale e le Olimpiadi della pace». La preannunciata marcia ha preso il via dalla veneta piazza Marconi, centro della cittadina tra il Municipio e il Duomo: si è quindi snodata attraverso i viottoli del nucleo storico e — superata l'antica cinta muraria — ha raggiunto con un lungo giro il cinema teatro «Verdi», dove molti dei partecipanti hanno preso brevemente ma significativamente la parola.

Numerose le adesioni: erano presenti tra la folla, oltre al sindaco Bordon, il presidente del Consiglio regionale Colli, i sindaci degli altri comuni minori della provincia, Gustin, Skerk e Svab, rappresentanze dei sindacati confederali e delle Acli, l'assessore all'istruzione del Comune di Trieste Frausin, l'Unione delle donne italiane, il consiglio di fabbrica dell'Italsider e dei cantieri «Alto Adriatico», l'Unione nazionale partigiani italiani con il senatore Paolo Sema.

Tra i partiti politici avevano aderito il Pci, il Psi, il Psdi, il Pdup e l'Unione Slovena, mentre erano assenti rappresentanze della Dc e del Pri (questi due ultimi gruppi avevano d'altro canto già votato contro la delibera che programmava la marcia della pace). Calorosi telegrammi di adesione avevano mandato il vescovo Bellomi, il presidente della Giunta regionale Comelli e, tra gli altri, gli onorevoli Cuffaro e Gherbez.

Le cento e più fiaccole sono state accese poco dopo le 19 ed hanno punteggiato la notte di Muggia insolitamente nebbiosa incolonnandosi dietro il gonfalone del Comune. «Trieste e le sue terre — questo uno degli slogan lanciati — hanno bisogno di pace per vivere», e intanto un altoparlante scandiva le note di «Bella ciao» e di canzoni pacifiste nord e sudamericane. «Questa manifestazione — ha detto poi il vicesindaco di Muggia Ezio Ciacchi nel suo intervento introduttivo al Verdi — è stata voluta dal Comune per dare una dimostrazione di come Muggia sia una cittadina realmente democratica e attaccata ai valori fondamentali, quali la Costituzione e soprattutto la pace nel mondo».

Al cinema-teatro «Verdi», dopo un minuto di silenzio a memoria dei caduti per la libertà e per la pace, si sono succeduti gli interventi. Tutti hanno concordemente sottolineato l'esigenza di un futuro di pace e la necessità di fugare una possibile guerra quale valvola di sfogo — nella crisi economica che aggrava — degli interessi oscuri del grande capitale e delle grandi potenze. Al termine si è esibito il coro della frazione di Domio, che ha cantato alcune canzoni partigiane e pacifiste.

La marcia della pace ha preso il via in piazza Marconi (Italfoto)

RAFFICA DI DOMANDE A CARPINTERI E FARAGUNA OSPITI DEL CLUB IGNORANTI

Nacque quasi per caso «La Cittadella»

Oltre trent'anni di attività giornalistica e letteraria sono stati passati in rassegna a suon di battute l'altra sera nella riunione conviviale del Club Ignoranti. I protagonisti: Carpinteri & Faraguna (la e commerciale è d'obbligo) ed i soci del sodalizio, giunto felicemente al tredicesimo anno di attività.

Il presidente onorario del Club, Bianchi, ha presentato gli ospiti ed è iniziata subito la raffica di domande. — Com'è nata «La Cittadella»? «Da un litigio, non tra di noi — hanno sottolineato — che non abbiamo mai litigato in tanti anni di lavoro in comune, ma tra i colleghi di Caleidoscopio. Giornale satirico al quale collaboravamo».

Carpinteri & Faraguna decisero allora di fondare un nuovo giornale, ma erano i tempi del Governo militare alleato ed era difficile ottenere una nuova testata. Inaspettatamente, grazie ad alcuni amici americani — come succede sempre — poterono averla, ma dovevano trovare subito un nome. Sull'istante. Il suggerimento venne proprio da Caleidoscopio, nome tratto da un romanzo di Cronin. Riferendosi allo stesso autore nacque «La Cittadella». Scelto quasi a caso, il nome aveva più significato di quanto apparisse a prima vista.

— Perché avete ucciso Druse Mirko?

La domanda a bruciapelo non li disorienta: «Quando si scherza, si scherza in due. Se chi lo riceve, lo scherzo, se ne adonta, allora non funziona più. E poi obiettive ragioni di carattere generale non hanno reso più attuale quella figura».

— Perché i titoli dei vostri libri sono nostalgici dell'Austria, mentre voi non lo siete?

«Un po' di nostalgia c'è — è Carpinteri a rispondere — degli italiani di queste terre ai tempi dell'Austria, che ora non ci sono più».

— Come mai sulla testata de «La Cittadella» c'è la parabola delle dieci vergini?

«Trent'anni fa era chiaro il suo significato: l'arrivo dell'Italia e l'abbiamo mantenuto perché, per scaramanzia, le testate dei giornali non si cambiano mai. E poi — aggiungono — perché l'Italia che abbiamo aspettato forse non esiste».

Dopo la domanda di rito se hanno mai subito censure sul loro giornale in tanti anni di convivenza con «Il Piccolo» (che è sempre stata «tranquilla» hanno sottolineato) si passa a parlare della loro attività radiofonica. «Il Campanon», «Cari stornei», trasmissioni che hanno avuto un grande successo, ma che sono finite perché hanno dovuto rallentare e sospendere questa loro attività per i tanti altri impegni professionali. Si parla anche di libri; ne stanno preparando un altro su Bortolo. E qui — ovviamente — viene ricordato Lino Savorani, che è stato il magnifico interprete di questo personaggio. «Sarà un omaggio a Bortolo. Attraverso le parole scritte, i lettori riudranno la sua cara voce».

Fioccano altre domande. Si ritorna a «La Cittadella» per parlare di «Cosa dirà la gente». «Non è un tipo di umorismo che abbiamo inventato noi. Già Orazio — si licet parva componere magnis — citava e riferiva nelle satire quanto diceva la gente che incontrava sulla Via Sacra. Così facciamo noi. Ma certe battute sono anche nostre. Si ascolta l'imbecille che c'è dentro di noi. Riportiamo la prima reazione davanti ad un fatto, la reazione bruta che viene abitualmente scartata con pudore».

Ancora qualche domanda sulla loro attività teatrale (hanno realizzato «Le donne a Parlamento», «I nobili ragusei», «L'Aulularia», «Le Maldobrie» in tre spettacoli, «Il capitano di Köpenik» ecc.) ed il convivio si chiude con gli Ignoranti soddisfatti per aver colmato — com'è nello spirito del loro Club — qualche lacuna e soddisfatto la loro istituzionale curiosità.

Un momento della riunione conviviale del Club Ignoranti: in piedi il presidente onorario Bianchi, alla sinistra gli ospiti Carpinteri e Faraguna (Italfoto)

GIUSTI RICEVUTO DA COMELLI E COLLI

Il questore alla Regione

Il dott. Fernando Giusti, che dal giugno 1978 ha ricoperto l'incarico di questore di Trieste, è stato ricevuto, in visita di congedo, dai presidenti della Giunta regionale, Comelli, e del Consiglio regionale, Colli. All'alto funzionario, chiamato al vertice della questura di Torino, una delle più importanti d'Italia, Comelli e Colli hanno rivolto espressioni di vivo apprezzamento e di ringraziamento per l'opera svolta al servizio della comunità, formulando, nel contempo, i migliori auguri di proficuo lavoro nel nuovo incarico (Giornalfoto)

Cronache degli spettacoli

Una ricerca con Bertoldo

Proposto al Politeama un modo nuovo di fare teatro

La Cooperativa «Il Cantiere» durante lo spettacolo al Rossetti (Foto M.C.)

Confessiamo che la definizione «teatro di ricerca» ha l'immediato potere di ispirarci una sensazione di incontrollabile rifiuto a priori. E' sbagliatissimo, è vero, ma è stato causato da una serie di mistificazioni, di stanche ripetizioni di mode importate che ebbero, ai loro tempi, una reale forza eversiva, persa però, durante il cammino, insieme alle basi ideologiche e culturali.

Ecco quindi che, al momento di assistere allo spettacolo della Cooperativa «Il Cantiere», «Le strade di Bertoldo» (all'Auditorium), una certa prevenzione avvelena la solita trepida aspettativa davanti al mistero del sipario serrato.

Pubblicamente, facciamo ammenda di tutte le perplessità, dopo aver assistito ad uno spettacolo in cui comparivano chiaramente le direttive di un lavoro serio, condotto con impegno, al meglio delle possibilità, pur con l'handicap della solita, avvilente mancanza di mezzi.

Ci si trova davanti ad una reale proposta per un nuovo tipo di evento teatrale, in cui si distruggono gli elementi superati (o ritenuti tali) del vecchio modo di fare teatro, ma nello stesso tempo si offre una soluzione valida, nell'intento di costruire veramente un nuovo sistema di comunicazione tra l'attore e il pubblico.

Nella piccola scheda di presentazione, il gruppo traccia un lucido riassunto del lavoro di ideazione del testo che parte sì dal Bertoldo di G.C. Croce, ma lo supera per situarsi produttivamente all'interno di una data situazione storica e sociale. Come ricordano i ragazzi del gruppo, Bertoldo fu uno dei primi esempi di letteratura popolare, gestita però dagli intellettuali che ruotavano all'interno o attorno all'aristocrazia e alla corte. La figura del villano, quindi, ne risulta distorta, come del resto la sua posizione (completamente nulla) nel tessuto sociale tempo. Da Bertoldo sono poi derivate tutte le raffigurazioni del mondo contadino, di volta in volta idilliche, consolatorie, folcloristiche ecc.

La strada presa dal Cantiere è la più seria: Bertoldo diventa il simbolo del risveglio della coscienza delle masse popolari, addormentate per secoli al suono delle leggende sulla bontà e giustizia del sovrano e dei suoi diretti ministri. Bertoldo parte dalla sua montagna, assolutamente «vergine» per quanto riguarda la sua conoscenza del mondo. Tenterà di andare dal re e chiedergli ciò che gli è dovuto. Nel suo lungo viaggio a stazioni incontrerà molte manifestazioni del disinteresse del re e del clero nei confronti del popolo. In ultimo, riuscirà ad entrare alla corte, in compagnia di un gruppo di comici, ma vi incontrerà il Bertoldo buffone, cortigiano, completamente avulso dalle miserie del mondo che il vero Bertoldo ha attraversato con dolore e consapevolezza.

Come si vede, è uno spettacolo densissimo di spunti, ma che riesce a proporli tutti senza confusione, in modo chiaro, didascalico, spesso ricorrendo a gags giocate direttamente col pubblico. Come dicevamo, pochissimi materiali: maschere, costumi stilizzati al massimo, pupazzi, strumenti musicali e tanto uso del corpo, senza le affettazioni pseudo-orientaleggianti, così frequenti di questi tempi.

Il folto pubblico intervenuto è stata una consolazione: dopo i fasti di Paolo Poli eravamo già rassegnati ad una lunga serie di poltrone semi-vuote. La contentezza è doppia, in quanto i ragazzi del Cantiere si sono meritati tutti gli applausi. Anzi, il commento di una signora che si avviava all'uscita — «Pecà che sia fini cussì presto» — rappresenta, a nostro avviso, una rara dimostrazione di aver fatto pienamente centro.

Ch. V.

Festa di Carnevale con «La Barcaccia»

Fedele al consueto appuntamento con il Carnevale, anche quest'anno il gruppo teatrale «La Barcaccia» presso il centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53 (Salesiani) offre uno spettacolo «arlecchino» articolato in diversi sketch con un finale a sorpresa dedicato all'opera lirica.

La regia come pure i testi sono di Ugo Amodeo, gli arrangim musicali del m.o Romano Venutti. Il lavoro andrà in scena domani alle ore 20.30 e verrà replicato sabato sempre alle 20.30; domenica alle 18, sabato 16 alle 20.30 e domenica 17 febbraio alle 18. Negli intervalli visita alla mostra collettiva Likar-Bonomi allestita nel salone «Don Bosco» dei Salesiani.

QUESTA SERA ALLE ORE 20.30 ALL'AUDITORIUM

Il più felice dei tre

Debutta lo spettacolo con Carlo Hintermann

Questa sera alle 20.30, al teatro Auditorium di via Torbandena debutterà la Compagnia teatro Belli con il divertente testo di Labiche «Il più felice dei tre» con Carlo Hintermann, Antonio Salines, Carola Stagnaro, Virgilio Zernitz.

Lo spettacolo è presentato dal Teatro stabile nell'ambito della Rassegna Auditorium 1980 per la quale sono previste ulteriori agevolazioni. Il pubblico potrà acquistare (anche nelle aziende e nelle scuole, oltre che direttamente in teatro) gli speciali blocchetti da 5 tagliandi da utilizzare liberamente nel corso dell'intera rassegna per uno o più spettacoli. Il prezzo di questi blocchetti è stato contenuto in 12.500 lire per il posto di platea e in 8 mila lire per la galleria.

Concerto della domenica

Domenica alle ore 11 all'Auditorium di via Torbandena, per il ciclo de «I concerti della domenica» promossi dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro stabile, il Complesso da camera del teatro Verdi presenterà un nuovo programma. Esso inizierà con uno dei rari brani strumentali di Rossini intitolato «Fanfara pei quattro corni», proseguirà con un brano del compositore concittadino G. Pipolo «Ricercare II per corno inglese e archi» con la partecipazione del solista Alessandro Bonelli, e si concluderà nel nome di Haydn, del quale verranno eseguiti il «Quartetto per archi in Do maggiore» intitolato «Kaiser» e il «Concerto in Do maggiore per violino e orchestra» (solista Giorgio Selvaggio).

Da stamane inizia alla biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti per la manifestazione.

Solisti e orchestra dell'opera di Maribor

In occasione della giornata della cultura slovena, la Glasbena matica di Trieste, il Teatro stabile sloveno, la «Slovenska prosveta» e la «Slovenska prosvetna zveza» organizzano la rappresentazione dell'opera di Danilo Svara «Slovo od mladosti» eseguita dai solisti, orchestra, coro e ballerini dell'opera di Maribor. Direttore Boris Svara. La rappresentazione si terrà domani e sabato alle 20.30 nel teatro sloveno di via Petronio 4.

«L'assassinio di Trotsky» oggi alla Cappella

Da oggi a sabato, alla «Cappella underground» di via Franca 17, alle ore 18, 20 e 22, verrà presentato in abbonamento il film: «L'assassinio di Trotsky» (1973) diretto dal grande regista americano Joseph Losey ed interpretato da Richard Burton, Alain Delon, Romy Schneider.

Passato quasi inosservato alla sua prima uscita in Italia, questo film è uno dei più personali dell'autore del «Don Giovanni», di «Messaggero d'amore», de «Il servo»; è infatti una ricostruzione in chiave psicanalitica del tragico episodio storico, in cui Losey implica l'evoluzione stessa della sua posizione politica dagli anni dello stalinismo ad oggi.

«Il marchese von Keith»

Continuano al politeama Rossetti con vivo successo, le repliche de «Il marchese von Keith» di Frank Wedekind per la regia di Nino Mangano. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, è inserito nella stagione in abbonamento con il tagliando n. 6.

Replica dei «Rusteghi»

Va in scena oggi alle ore 20 la quarta rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari. Organizzatori e interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti. Lo spettacolo è in turno di abbonamento E per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turni di abbonamento).

Casa del popolo — Stasera, alle ore 20.30, nella Casa del popolo di via Ponziana 14, il circolo Arci «Tina Modotti» presenta l'«Atzamor» (teatro di Alessandro Busdon) nel lavoro teatrale: «Anticamera dell'Ade». L'ingresso è libero.

DOMANI PRENDE IL VIA

Settimana gastronomica a Servola

L'ossatura del «Carnevale servolano edizione 1980» sta prendendo sempre più corpo. La Pro Servolana, infatti, ha dato inizio ad alcune manifestazioni in calendario valevoli per l'assegnazione delle prime tre «Pancogole» d'argento, opera in sbalzo dello scultore Maovaz.

Domani prenderà il via la settimana enogastronomica cui hanno aderito i seguenti esercizi pubblici (ristoranti e trattorie del rione): Agricoltore, Bella Trieste, Cavallino, da Mirella, da Rosso, Suman. In questi locali, ed anche in altri, giornalmente sarà presentato un piatto tipico triestino. Questo il calendario: domani «tripe»; sabato «calandraca»; domenica «gnochi de pan»; lunedì «pasta e fasoi»; martedì «orzo e fasoi»; mercoledì «jota» e giovedì «luganighe coi capuzi».

Alla «Pro Servola» in via di Servola 110 — tel. 816294 (bar Demarchi) — sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alla selezione della più bella maschera femminile (un po' come dire la... «Miss carnevale servolano edizione 1980»), e per i gruppi mascherati che dovranno sfilare domenica 17 e martedì 19 lungo le vie servolane. Per i gurppi mascherati, oltre alla «Pancogola» quale primo premio, saranno assegnati ai primi tre classificati dei sostanziosi buoni acquisto.

INFRUTTUOSA INCURSIONE NOTTURNA DEI SOLITI IGNOTI

Cercavano la droga allo Psichiatrico gli scassinatori armati di cacciavite

Cercavano la droga all'ospedale psichiatrico, gli scassinatori notturni rimasti sconosciuti. Ma non l'hanno trovata. A dire il vero sono stati anche sfortunati. Infatti la droga c'era (50 fiale di stupefacenti) ma si trovava in una delle stanze le cui porte avevano resistito all'assalto degli scassinatori armati soltanto di un cacciavite sia pure robusto, come indicano le tacche rimaste sulle porte forzate.

Gli sconosciuti hanno forzato la serratura della porta d'ingresso, quindi sono saliti al secondo piano, dove hanno aperte numerose porte sbarrate, senza però trovare quello che cercavano.

Il tentativo di furto è stato scoperto al mattino dal responsabile della sezione, Guglielmo Baricevich di 42 anni, abitante in via delle Docce 11/1, il quale ha chiesto subito l'intervento della polizia. Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante. Non è stato ritenuto necessario chiedere la presenza degli specialisti del laboratorio scientifico della polizia in quanto le serrature erano già state sostituite e numerose persone avevano già toccato le porte e gli arredi, per cui la ricerca delle impronte digitali sarebbe stata molto ardua.

Congresso Cgil

Oggi e domani si svolgerà alla Stazione marittima il secondo dei due congressi di zona della Cgil. Al congresso della zona centro, che si svolge in preparazione del IV congresso regionale della Cgil, parteciperà Parietti dell'ufficio organizzazione della Cgil.

Questa assemblea congressuale assume un particolare significato, in quanto si svolge «in una difficile situazione economica della città e per la quale i lavoratori sono già stati chiamati alla mobilitazione del 14 febbraio». Infatti, i 256 delegati eletti (in rappresentanza di 20.400 lavoratori) attraverso decine di assemblee di base sono chiamati a discutere i diversi e gravi problemi che gravitano nella zona centro di Trieste.

Nebbia a Ronchi

Alì tarpate ieri allo scalo aereo regionale di Ronchi, causa la nebbia: c'è stato solo il volo della tarda mattinata per la capitale, mentre tutti gli altri sono stati cancellati. Anche stamane, come già ieri mattina, non ci saranno i voli delle ore 7 per Milano e delle 7.30 per Roma.

Salumi per terra

Furto a segno, nella trattoria «La Bora» di via San Giacomo in Monte 22. Ladri rimasti sconosciuti, hanno raggiunto il retro del locale ed hanno mandato in frantumi il vetro della porta secondaria. Sono entrati nella trattoria e si sono impossessati dei pochi spiccioli (circa 5 mila lire) che si trovavano nel cassetto del banco di mescita, di una macchina fotografica (50 mila lire di valore) e di un calcolatore elettronico. Per gioco i ladri hanno quindi staccato dai ganci tutti i salumi e li hanno disposti per terra. Poi hanno abbandonato il campo.

All'indomani, verso le dieci e mezzo, il gestore, Vito Grattagliano, di 40 anni, abitante in via Carpineto 8, nell'aprire il locale si è accorto dell'irruzione notturna ed ha chiamato la polizia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SANREMO

La trentesima «resurrezione» del Festival

SANREMO — *Tutti gli anni, quando chiude, si dice che «il festival è morto», che «manifestazioni di questo genere non hanno più senso», ma, dodici mesi dopo, il festival della canzone si ripresenta con le speranze di sempre.*

Quest'anno, trentesima edizione, l'organizzazione Gianni Ravera si affida, più che alle canzoni in senso stretto, ai personaggi che le presenteranno. Soprattutto, però, spera di fare colpo con il presentatore, Roberto Benigni e con alcuni «big» dei tempi d'oro come Gianni Morandi, Peppino di Capri, Bobby Solo. Da costoro e da una «truppa» di giovani e meno giovani in cerca di gloria, Ravera spera nel rilancio e spera che fra tre giorni non si scriva nuovamente che «il festival è morto», che «manifestazioni di questo genere non hanno più senso».

C'è da dire, però, che, almeno dalla prima impressione, le canzoni che sentiremo da questa sera non sembra possano aiutarlo molto in questo tentativo di rilancio. I temi, infatti, sono quasi sempre i soliti: da «Solo noi» (cantata da Toto Cotugno), un giovane che invoca l'amata che non c'è più, a «Gelosia» presentata da Bobby Solo.

Canzone del figliol prodigo quella dei «Latte e miele»: è lui che torna dopo una «scappatella» e chiede di fargli posto vicino a lei dicendole «poi ti spiegherò».

Ci sono poi la canzone dell'ammucchiata («Dammi le mani»), quella antidroga («Non ti drogare»), quella della solitudine («Dal metrò a New York»), quella meteorologica («Il sole canta»), quella sgrammaticata («Amor mio... sono me»), quella del disoccupato («Ma vai vai»), quella del nostalgico («E pensare che una volta»), quella del maschilista («Tu che fai la moglie»), quella del fatalista («Passerà»), quella del velista («Va pensiero») ecc.

Un po' diverse dal solito le canzoni di Peppino di Capri («Tu cioè») che racconta dell'incontro di due persone durante lo sciopero in città e che si ritrovano fatti l'uno per l'altra, e quella di Stefano Rosso («L'italiano»): un testo dell'italiano medio. Originale anche quella di Gianni Morandi («Mariù»): una via di mezzo fra il genere scanzonato di Rino Gaetano e quello di Lucio Dalla.

Questo l'ordine di esecuzione delle canzoni delle prime due serate: prima quelle dei giovani e poi quelle dei cosiddetti «big».

Prima serata: «Tu che fai la moglie» cantata da Luca Cola; «Dal metrò a New York» cantata da Henry Freis; «Il sole canta» di Rolando Johnson; «Canterò canterò canterò» di Aldo Donati; «Amore mio... sono me» degli «Omelette»; «Voglio l'erba voglio» di Francesco Magni; «Ti desidero» degli «Armonium»; «Contessa» dei «Decibel»; «Va pensiero» di Linda Lee; «Tu sei la mia musica» di Coscarella e Polimeno; «Noi solo noi» di Totò Cotugno; «Più di una canzone» della Bottega dell'Arte; «Mariù» di Gianni Morandi; «Io canto per te» di Sally Oldfield; «L'italiano» di Stefano Rosso.

Seconda serata: «Angelo di seta» dei Rimmel; «Ti voglio bene» di Enzo Malepasso; «Non ti drogare» di Alberto Beltrami; «E mi pare che una volta non era così» di Gianfranco De Angelis; «Cavallo bianco» di Paolo Riviera; «Ritagli di luce» dei Latte e Miele; «Passerà» di Alberto Chelli; «Mara» di Bruno D'Andrea; «Ma vai, vai» di Giorgio Lido e Diesel; «Dammi le mani» di Mela Locicero; «Tu, cioè» di Peppino di Capri»; «Tu mi manchi dentro» di Leroy Gomez; «Musica regina» di Leano Morelli; «Su di noi» di Pupo; «Gelosia» di Bobby Solo.

A. R.

SUCCESSO A GORIZIA DEL «NEW ENGLAND ENSEMBLE»

Giovane civiltà cameristica di un «quartetto» australiano

Invitato dalla «Gioventù musicale d'Italia», sta compiendo la sua prima tournée in Italia il «New England Ensemble». Il giovane quartetto con pianoforte, formatosi all'Università di Armidale, nello stato australiano del New England, dopo il brillante concerto d'esordio a Verona, ha suonato lunedì sera all'Auditorium di Gorizia per la sezione goriziana della «Gmi»

La stagione degli «incontri musicali» di Gorizia (promossi dal Comune e dall'Associazione musicisti giuliani) si è così arricchita di un altro programma di prezioso interesse, presentato da una formazione strumentale non frequente nelle rassegne concertistiche. Ammirevole per la fusione e lo slancio sempre sostenuto da un fraseggio di costante fervore, il «New England Ensemble» ha il suo «cervello» nella pianista Wendy Lorenz, la cui vigile coordinazione stilistica dà forma e anima a ogni esecuzione.

Piace nell'ensemble australiano quel modo di concepire la musica da camera quasi con un'ansiosa ricerca di verità nascoste, quella emotiva disposizione al colloquio.

L'ampio programma, aperto dal secondo Quartetto in mi bem. magg. di Mozart (con l'imprevedibile, scavata meditazione del Larghetto) offriva subito dopo all'ascolto il Quartetto op. 23 di Dvorak, composto nel 1875 (l'anno della quinta sinfonia in fa magg.), di un'invenzione cantabile tipica del maestro ceco, particolarmente spigliata nel tema con variazioni del movimento centrale, dove alla prima variazione, quasi settecentesca per eleganza, subentra, nella seconda, un abbandono che pare risalire al mondo dei valzer di Chopin.

Ma la conferma più appassionante del valore e della civiltà cameristica del complesso australiano, è venuta dal primo Quartetto op. 15 di Gabriel Fauré (1879), di un magnifico respiro romantico, ancora lontano dalle struggenti riflessioni care al compositore francese, e teso dalla densità brahmsiana della frase iniziale dell'Allegro.

La sensibilità lirica di Fauré è invece tutta nell'Adagio, contrapposto agli scarti raffinatissimi dello Scherzo: pagine che il «New England Ensemble» ha intonato con la più felice correlazione di piani sonori e dinamici.

Alla temperatura dell'esecuzione, il pubblico goriziano ha risposto con l'ormai consueto calore, applaudendo Andrew Lorenz, Robert Harris, Janis Laurs e Wendy Lorenz fino ad ottenere in cambio, fuori-programma, il secondo movimento del pittoresco Quartetto in la min. di Joaquin Turina.

Venerdì 15 febbraio terrà all'Auditorium il suo atteso recital, l'arpista romana Claudia Antonelli.

G. Go

Gian Maria Volontè ricorre alla magistratura

ROMA — Gian Maria Volontè si è rivolto alla magistratura del lavoro per una vertenza con una società di produzione, richiamandosi alle norme sul lavoro subordinato ed in particolare a quelle che regolano i contratti a termine.

Nel ricorso il legale dell'attore avv. Nicolò Paoletti, ricorda anzitutto una pronuncia della corte di cassazione in una vertenza promossa da Anna Magnani, secondo cui la prestazione dell'attore cinematografico ha natura di lavoro subordinato anche se l'artista ha un potere di controllo sulla sceneggiatura e sulla scelta del regista. E aggiunge una sentenza della corte d'appello di Roma che riconosce all'attore la qualifica di lavoratore subordinato in quanto «la sua attività si svolge nell'ambito dell'organizzazione predisposta dal produttore sotto la direzione artistica, tecnica ed amministrativa dell'impresa».

La vertenza tra Gian Maria Volontè e la società Arma film di Atene è sorta a seguito della scrittura dell'attore come protagonista del film «L'uomo del garofano».

UNA NUTRITA RASSEGNA IN MARZO

Nizza si spalanca al cinema italiano

ROMA — «Per una settimana tutta la Francia parlerà del cinema italiano in occasione del "Primo festival del cinema italiano" che si svolgerà a Nizza dall'11 al 16 marzo e nel corso del quale verranno proiettati 54 film». Lo hanno affermato, durante una conferenza stampa, i delegati della manifestazione André Asseo e Hubert Astier nell'illustrare l'iniziativa.

«Abbiamo avuto l'adesione di oltre 150 giornalisti rappresentanti di televisioni, radio, giornali quotidiani e periodici di tutta la Francia — hanno proseguito i promotori della manifestazione — che con entusiasmo verranno a Nizza perché i film italiani sono molto amati e stimati nel nostro paese».

Nell'illustrare la struttura del «Primo festival del cinema italiano» di Nizza (cui seguiranno nei prossimi anni successive edizioni, sempre dedicate ai film italiani) gli organizzatori hanno detto che la manifestazione sarà suddivisa in otto sezioni.

Dodici film inediti faranno parte delle sezioni «gala» e «giovane cinema»; diciotto film formeranno i tre «omaggi» riservati rispettivamente a Monica Vitti, Gina Lollobrigida e Ugo Tognazzi (sei pellicole per ciascuno selezionate dagli stessi attori); dodici film nella «retrospettiva» dedicata a Monicelli (che ha selezionato i film che predilige); sei pellicole fanno parte della «retrospettiva» del cinema degli anni '20-'30; e infine sei opere rappresenteranno come una città può ispirare il cinema e, per questa prima volta, è stata scelta la città di Venezia (alla quale seguiranno, nelle prossime edizioni, altre città italiane).

«Il cinema italiano è considerato in Francia il più importante, assieme a quello degli Usa — hanno affermato André Asseo e Hubert Astier — e siamo convinti che riusciremo a presentare un panorama completo della produzione italiana del passato, del presente e del futuro in una gamma che comprenderà film di vari generi: dal popolare all'impegnato culturalmente».

«Nessuna rivalità con il Festival di Cannes — hanno precisato i due organizzatori francesi — mentre, invece, è in atto una collaborazione reciproca con i responsabili che nei prossimi giorni verranno a Roma per selezionare i film per la prossima edizione di maggio».

Al «Primo festival del cinema italiano» — che è organizzato dalla Cineteca francese e dalla città di Nizza con la collaborazione dell'Associazione italiana dei produttori (Anica), della Rai-Tv, della cineteca nazionale — interverranno attori e autori dei film presentati.

Concluse le riprese di «Fontamara» di Lizzani

ROMA — Carlo Lizzani ha concluso le riprese, per la prima rete della Rai-Tv, di «Fontamara», una delle opere più significative di Ignazio Silone sui «cafoni» abruzzesi. Le riprese si sono svolte nelle zone di Aielli, Pescina (la città natale di Silone), Sulmona, Popoli e le gole di Celano.

Lizzani ha detto che era da tempo sua intenzione realizzare questo film, ma che, essendo una pellicola che non concede spazio ai «divi», era difficilmente finanziabile da parte di quei produttori che vogliono nomi che fanno cassetta. Finché, sull'onda del successo di film come «Padre padrone» e «L'albero degli 'zoccoli», la Rai ne ha resa possibile la realizzazione.

«Nel ciclo dei miei film di tipo "sociale" sul ventennio — ha detto inoltre il regista — "Fontamara" rappresenta il tassello mancante che mi ha dato modo di prendere in esame la realtà contadina, che non avevo ancora analizzato».

Parlando di Silone, Lizzani ha aggiunto che nella sua opera si può parlare di individualismo più che di pessimismo.

«Non condivido neppure chi lo vuole vedere realista o verista — ha spiegato — in ogni caso il film termina semplicemente con il ritorno di Antonio. Ho preferito tralasciare la descrizione di quei focolai di rivolta contro il fascismo che Silone pone alla fine del romanzo, ma che, a parer mio, non sono storicamente esatti nel contesto della realtà generale italiana di quegli anni — ha concluso —. Ripeto che Silone è essenzialmente un individualista e, a suo modo, un profondo "religioso"».

Aumenta l'ascolto della terza rete Tv

ROMA — Il film di Mauro Bolognini, «Il bell'Antonio», trasmesso dalla terza rete televisiva il 30 gennaio scorso, è stato seguito da due milioni e centomila spettatori. In questo modo, il film della terza rete ha visto aumentare, dal 15 dicembre, il pubblico del 50 per cento.

Video

Strade di San Francisco

Rete (1)

«Slogan rock opera» (rete 1 - ore 20.40 colore). In onda questo spettacolo ripreso al Teatro Nuovo di Torino con l'aggiunta di alcune scene.

* * *

«Trentesimo Festival della canzone italiana», (rete 1 - ore 22 - colore). Il Festival di Sanremo con le dieci delle venti canzoni finaliste viene ripreso dalla TV. I telespettatori potranno dunque ascoltare i motivi proposti da cinque «big» e da cinque dei dieci giovani esibitisi nelle serate eliminatorie. E' previsto che i «big» arrivino alla finale senza alcuna selezione mentre soltanto dieci dei venti giovani parteciperanno sabato prossimo alla finale.

Rete (2)

«Le strade di San Francisco», (rete 2 - ore 20.40 - colore). In onda un telefilm di Walter Grauman: «45 minuti da casa». Interpreti Karl Malden, Michael Douglas, (figlio di Kirk Douglas), William Windom, Jacqueline Scott. Il tenente della polizia Mike Stone, mezza età comprensivo, padre di famiglia, conosce tutti gli angoli di San Francisco e di questa città cosmopolita è in grado di affrontare i pericoli. Nella sua attività viene assistito dall'ispettore Steve Keller. Questa serie è stata trasmessa negli Stati Uniti con successo.

Rete (3)

«Concerto in piazza», (Rete 3 - ore 20.05 - colore). Questa sera la terza rete per il consueto appuntamento musicale del giovedì trasmette uno dei concerti eseguiti in piazza Duomo a Spoleto in occasione del XXII Festival dei due Mondi. La missa «o pulchritudo» di Giancarlo Menotti. Il compositore fu ispirato ascoltando alcuni «mottetti» di Giovanni Gabrielli nella basilica di San Marco a Venezia. Oltre agli interpreti (Wilma Borelli, Ferruccio Furlanetto, Beniamino Prior) partecipano al concerto il Westminster Choir, diretto da Joseph Flummerfelt. Direttore d'orchestra Christian Badea, Regia televisiva di Siro Marcellini.

«Non ti drogare» a Sanremo

Roma — «Non ti drogare» è il titolo della canzone che Alberto Beltrami (nella foto) presenterà al festival di Sanremo insieme ad Alessia Mattioli (a sinistra), 9 anni, romana *(Ansa foto)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 20 quarta (turni E/B) de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Domani alle ore 20 quinta (turni C/F).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 nono concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.30) turno libero: «Il marchese von Keith» di Wedekind, edizione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. In abbonamento tagliando 6.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 il Teatro Stabile di Catania in «Pipino il Breve» di Tony Cucchiara. In abbonamento: tagliando 7 (alternativa).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980. Ore 20.30 «turno prima»: la Compagnia Teatro Belli in «Il più felice dei tre» di Labiche. Sono in vendita gli speciali blocchetti di cinque tagliandi da utilizzare liberamente. Platea: 12.500, galleria 8.000.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Venerdì 8, e sabato 9 corr. alle ore 20.30: «Slovo od mladosti», opera in tre atti, musica di D. Švara. Solisti, orchestra, coro e ballerini dell'Opera di Maribor.

PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5 - repliche sabato alle 20.30 e domenica 10, alle 16.45, della commedia dialettale «Xe tornado un povero diavolo», tre atti in dialetto di D. Cuttin. Prevendita biglietti da oggi alla cassa del Teatro dalle 18 alle 20.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e striptease con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «L'assassinio di Trotsky» di Joseph Losey, con Alain Delon, Richard Burton, Romy Schneider.

ALDEBARAN. 16, 18, 20, 22: «L'immoralità» di Massimo Pirri, con Lisa Gastoni, Mel Ferrer, H. Ross. Prima visione. Colore. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON-I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione italo-francese. Domani: «Una coppia perfetta» di Robert Altman.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amityville horror». Per l'amor di Dio andatevene. Tratto dall'omonimo romanzo di J. Anson, con Rod Steiger, James Brolin, Margot Kidder. Technicolor. V.m. 14 anni. Regia di Stuart Rosenberg. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Il più spettacolare dei film di fantascienza: «Galactica: l'attacco dei Cyclon» con R. Hatch e B. Benedict.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La rabbia brucia» con Ray Milland e Peter Graves. V.m. 18anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Vacanze erotiche di una minorenne». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Confessioni di una porno-hostess».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «La ragazza dei vagoni letto». Un capolavoro di suspense, con S. Dionisio, W. Pochath. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Running». Il vincitore con Michael Douglas e Susan Anspach. Il più bel film del 1980 che in America sta superando il successo de «Il campione». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16.30, 18.15, 20,15, 22.15: «Interceptor» con Mel Gibson. Dopo «Arancia meccanica» e «I guerrieri della notte» l'ultra-violenza ha raggiunto il suo apice. V.m. 14 anni.

RITZ. Chiuso per restauro.

A Modena il «Grierson festival»

MODENA — Si svolgerà a Modena, dal 18 al 24 febbraio, organizzato dall'ufficio cinema del comune di Modena, il «Grierson festival», rassegna completa dei film britannici prodotti dal teorico e regista John Grierson degli anni 30 (con appendice di film prodotto in Canada negli anni della II guerra mondiale).

Verranno presentati oltre 50 documentari che hanno costituito una tappa decisiva nell'evoluzione del cinema dopo l'avvento del sonoro.

Il movimento documentaristico inglese (che in Italia resta, a detta degli organizzatori, piuttosto misconosciuto) nacque nel 1939 quando John Grierson realizzò il suo unico film da regista, «Drifters», per conto dell'«Empire marketing board».

Quindi svolse un lavoro pratico e teorico sulla comunicazione (in stile realistico) che si sviluppò non solo come «informazione» ma soprattutto come propaganda e la scuola documentaristica venne finanziata da organismi pubblici.

Il programma del «John Grierson festival» si compone dei film del periodo 1929-33 (con opere, fra l'altro, di A. Elton, R. Flaheerty, Cavalcanti, Wright, Lockwood, N. McLaren, P. Rotha) fino al periodo «National film board of Canada» (1939-45).

TV TRE — Oggi, sulla Terza Rete Tv, dopo il Tg 3, inizierà un ciclo di trasmissioni dal titolo «A domanda risponde» condotto in diretta da studio dallo scrittore friulano Elio Bartolini.

AURORA. 16.30: «Gegè Bellavista». Ultimo giorno. Domani: «Il cacciatore di squali» con F. Nero.

CAPITOL. 16.30. Problemi nella società tedesca d'oggi, un documento di un'attualità dolorosa da non ignorare: «Spara ragazzo spara» con Y. Beneyton e R. Pellegrin. Certe scene di sconvolgente morbosità e di violenza efferata ne vietano la visione ai minori. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Nella tradizione dei Mandingo un film violento e spietato: «Razza schiava» con Trevor Howard, Britt Ekland, Cameron Mitchell. V.m. 14 anni.

CRISTALLO: Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà con striptease.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16, 18.45, 21.30.** Il colosso da trenta miliardi: «Apocalypse now» di F. Ford Coppola con M. Sheen, M. Brando e R. Duvall. Lo sconvolgente realismo, la tensione visiva d'alta classe e l'indimenticabile bellezza di certe scene sono le componenti di questo eccezionale successo di pubblico e critica. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Laura Gemser, Anna Toffoli, Vinia Locatelli in «Emanuelle e le porno notti nel mondo n. 2». V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16. La più divertente commedia della stagione: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Edwige Fenech, Barbara Bouchet, Alberto Lionello e Giovanna Ralli. V.m. 18 anni. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «A proposito di omicidi...» con Peter Falk (il tenente Colombo) Ann Margret e Dom Deluise. Una commedia parodistica tutta paradossale di notevole buon gusto, sorretta da eccezionali interpreti. 100 minuti di schietto divertimento. Scopecolor.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30: «Peccato veniale» con Laura Antonelli e Alessandro Momo. Il divertente e piccante seguito di «Malizia». Regia di Salvatore Samperi. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «La notte dell'aquila» con Donald Sutherland e Michael Caine. La più grande azione di commandos della seconda guerra mondiale: il fallito attentato a Churchill.

CICA (ACLI-ARCI-ENDAS) Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani ore 17: «Sex exibition». V.m. 18 anni.

VERDI: Oggi chiuso. Venerdì prosegue la rassegna «nuovi talenti americani» con «Girl friend», con Claudia Weill, Melanie Mayrov ed Eli Wallach.

UDINE

ARISTON. 16: «Tesoromio».

PUCCINI. 16: «The wonderes - I nuovi guerrieri». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Donne in amore». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il signore degli anelli».

ODEON. 16: «Galactica, l'attaccco dei Cyclon».

CRISTALLO. 16: Cine-varietà. V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Il commissario di ferro». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Fuga di mezzanotte» di A. Parker. V.m. 18 a.

GARIBALDI. 20:«Cinque dita di violenza» con Bruce Lee.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Storie immorali di Apollinaire». V.m.18 a.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Arriva un cavaliere libero e selvaggio» con J. Fonda.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «The Wanderers, i nuovi guerrieri» con K. Wahl e J. Friedrich. Colori. V.m. 14 a.

VERDI. 17-22: «Aragosta a colazione» con E. Montesano, J. Agren. Colori.

VITTORIA. 17-22: «Lolite supersexy». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Uragano» con Jason Roberts e Mia Farrow. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Moses Wine detective» con Richard Dreifuss. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I soldi degli altri» con Jean-Louis Trintignant, Catherine Deneuve. In technicolor. V.m. 14 a.

PORDENONE

VERDI. «Ultimo handicap».

SUPERCINEMA. Riposo.

CAPITOL. «Piccoli gangster».

CRISTALLO. «I porno amori di Eva».

CINEMAZERO.«Capricci» di Carmelo Bene.

CORDENONS

RITZ. «Una piccola storia d'amore».

MANIAGO

VERDI. «La merlettaia» di Claude Goretta.

SACILE

NUOVO. «I tre dell'Operazione Drago» con Bruce Lee.

ZANCANARO. «Intime carezze». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Alessia un vulcano sotto la pelle». V.m. 18 a.

GRADISCA

EDEN 19-21: «Sella d'argento».

TEATRO STABILE

ROSSETTI

Ultimi giorni
in abbonamento: tagliando 6
«Il marchese von Keith»
di FRANK WEDEKIND

Dal 12 febbraio
Teatro Stabile di Catania
«Pipino il Breve»
di TONY CUCCHIARA
In abbonamento: tagliando 7
alternativa con «Concerto»

AUDITORIUM RASSEGNA '80

Compagnia Teatro Belli
Ultimi giorni
«Il più felice dei tre»
di EUGENE LABICHE

Dal 13 febbraio
Teatro Gerolamo di Milano
«Mi voleva Strehler»
di SIMONETTA e MICHELI

Blocchetti speciali di cinque tagliandi da utilizzare liberamente nel corso della Rassegna: platea L. 12.500; galleria L. 8.000; presso la biglietteria Centrale, Aziende, Scuole e la cassa del Teatro.

Al Mignon 2ª settimana
RUNNING
IL VINCITORE

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 20.25, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io 90 con A. Lattuada; 11: Frank Sinatra e le canzoni di Jimmy Van Hense; 11.08: Buffalo Bill (4); 11.30: La lampada di Aladino; 11.40: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.30 e 13.15: Voi ed io; 14.03: Donatella Moretti; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.03: Marina Morra; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork: varia comunicazione per il pubblico giovane; 18.30: Spazio libero - I programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Canzoni d'amore; 19.55: Opera quiz; 20.30: XXX Festival di Sanremo; 22.30: Musica e fantasia a più voci; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina, con M. Carotenuto.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18, 8.45: I giorni con Pietro Cimetti; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon Viaggio; 8.15: Gr sport mattino; 9.05: «Cesare Mariani» di R. Sacchetti (7); 9.32, 10.12, 15, 15.45: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia e Bollettino del mare; 16.37: In concert!; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il castello armonico»; 18.15: Musica di Francis Lai; 18.33: In diretta dallo Studio 3 di via Asiago: «Sportello informazioni»; 19.50: Dse: Umanesimo e tecnica faccia a faccia; 20.10: Spazio X; 22: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.48: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia operistica; 12.50: Libri a confronto; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Fiabe e psicanalisti; 17.30: Spazio Tre: musica e attività culturali; 18.45: Europa '80; 19: «I viandanti» di S. Allegra; 20.50: Libri novità; 22: «Il tamburo di pane» di O. Giume; 23: Il jazz con G. Cane; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Ultime notizie.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Va' pensiero (replica); 12.30: Sullo scaffale; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: Lora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - I grandi della canzone.

Trasmissioni in lingua slovena: 13: Segnale orario - GR; 13.20: Musica a richiesta; 14: GR; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tomi il birichino»; 14.30: Qui Gorizia; 15: Giovani scrittori; 15.15: Le nuove edizioni discografiche; 16: Ascoltiamo il cinema; 16.40: Discomania; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Composizioni d'ispirazione religiosa, a cura di Ada Markon; 18: Spazio culturale: Incontri del giovedì - Applausi al coro - I poeti del rock; 19: Segnale orario - GR e i programmi di domani.

TV RETE 1

12.30 *Storia del cinema didattico d'animazione in Italia.***
13.00 *Giorno per giorno.***
13.25 *Che tempo fa.***
13.30 *Telegiornale * – Oggi al Parlamento.***
17.00 *3, 2, 1... contatto! ***
18.00 *Guida al risparmio di energia.***
18.30 *«D'Artagnan», dai romanzi di Alexandre Dumas. Primo episodio: «I tre moschettieri».***
19.00 *Tg 1 - Cronache.***
19.20 *«Doctor Who.***
19.45 *Almanacco del giorno dopo ** – Che tempo fa.***
20.00 *Telegiornale.**
20.40 *Slogan rock opera.***
22.00 *Dal Teatro Ariston di Sanremo: XXX Festival della canzone italiana.***
22.30 *Tribuna politica.***
— *Telegiornale * – Oggi al Parlamento ** – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Come quanto.***
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.**
13.30 *Gli amici dell'uomo.***
Tv 2 ragazzi
17.00 *Simpatiche canaglie.*
17.20 *«Giunchino», cartone animato.***
17.30 *Il seguito alla prossima puntata.***
18.00 *Scienza e progresso umano.***
18.30 *Dal Parlamento ** – Tg 2 - Sportsera.***
18.50 *Buonasera con... Carlo Dapporto.***
— *Previsioni del tempo.***
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.**
20.40 *Le strade di San Francisco: «45 minuti da casa», telefilm con Karl Malden e Michael Douglas.***
21.35 *Primo piano.***
22.30 *16 e 35 - Quindicinale di cinema.***
— *Tg 2 - Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

*Questa sera parliamo di...***
18.30 *Progetto salute: «Il corpo umano» (4).***
19.00 *Tg 3.**
19.30 *Tv 3 Regioni.***
20.00 *Teatrino.***
*Questa sera parliamo di...***
20.05 *Dal XXII Festival dei Due Mondi di Spoleto: Concerto in piazza.***
21.00 *Tg 3 - Settimanale.***
21.30 *Tg 3.**
22.00 *Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'aquilone - rip.; 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Poeti sloveni per l'infanzia e la gioventù; 16.10: Brani celebri a tempo di liscio; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.15: Savio record; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslavia; 18.15: La voce di Walter Foini; 18.30: Notiziario; 18.32: Orchestre di musica leggera; 19: Voci liriche: il tenore Giuseppe di Stefano; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Giustiziata senza legge»; 22.15: Cinenotes, documentario; 22.45: Musica senza confini.

Tv Lubiana

10 e 12.30: Tv Scuola; 16.30: Notiziario; 16.15: Vita sulla terra, serie Tv; 17.10: «Il corriere Goce Delcev», serie Tv; 17.45: Orizzonti; 17.55: Festa culturale slovena; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dal vivo; 21.35: Magazzino musicale.

Tv Zagabria

10: Programma didattico invernale; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Uno sguardo al cuore, Tv educativa; 18.45: Il club dei comici; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità - Politica estera; 20.50: Varietà musicale; 22: Telegiornale.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Inserzione pubblicitaria

SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
ADRIATICA S.p.A.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18: Project Ufo, telefilm di fantascienza (replica) **; 18.55: Il grande Mazinger, cartoni animati **; 19.20: Il mondo è anche loro, documentario **; 19.50: Controluce città, rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin **; 20.15: Fatti e commenti, notiziario **; 20.50: Dottor Kildare, telefilm **; 21.20: Pressing: 40 minuti di basket, a cura di Giovanni Marzini **; 22: Filmato di automobilismo sportivo **; 22.30: La soffiata, telefilm **; in chiusura: Trieste domani.

** a colori - * parzial. a colori

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi – Oroscopo – El borineto; 9: Astroflash; 10: Informatore antenna flash; 11: Musicalmente; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Funky music; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia; 18: Discoteca antenna; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica – No stop.

Tele Canale **50-46** UHF

14: Film: «Tipi da spiaggia», replica; 15.30: «Magia della lana» VIII° puntata, replica; 18.50: Informazioni di Borsa, a cura della Banca Nazionale del Lavoro; 19: Telefilm: «Ragazza di Parigi» della serie Richard Diamond; 19.30: Maxivetrina; 20: Il coniglietto dalle orecchie quadrate; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: «Il gaucho»; 22: Film: «Ultimo attacco»; al termine l'oroscopo.

«Prima» all'Aldebaran

LISA GASTONI in
L'IMMORALITÁ

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA – S. G. IN MONTE 22
Cene dalle 18 alle 02. Tel. 796717.

RISTORANTE IPPODROMO
Ballo mascherato per adulti. Sabato 16 febbraio e martedì 19 febbraio alla musica «I Muliani». Informazioni tel. 767613.

RISTORANTE IPPODROMO
Ballo dei bambini con il disc-jockey «zio Claudio». Giovedì grasso, venerdì, sabato, lunedì, martedì ultimo. Prenotazioni al ristorante dalle 10 alle 13.30.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle ore 21. Si accettano prenotazioni per il veglione di Carnevale.

BIRRERIA DREHER
Via Giulia 75. Servizio di ristorante tutti i giorni. Prenotazioni aperte per i veglioni di sabato e martedì. Tel. 566286.

SUPERVEGLIONE DI DRAGA S. ELIA
Martedì 19. Tel. 228173.

orologi
La Martine
SWISS
più tempo

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**

Riassunto delle puntate precedenti

Con l'arrivo di Carlo Giuseppe nella cittadina di B., ai confini nord-orientali della monarchia, dove ha sede il suo nuovo reggimento, per lui le cose si mettono di male in peggio. Si dà all'alcol, presta imprudentemente denaro agli amici che giocano d'azzardo, è costretto a vendere il suo cavallo. Non basta: rientrato da una piacevole licenza a Vienna assieme alla signora Taussig, gli affidano l'incarico di sedare i disordini scoppiati in seguito a un comizio. Il tenente Trotta dà ordine di sparare, con tragiche conseguenze, per le quali (mentre lui stesso giace all'ospedale per le ferite riportate negli scontri con gli operai) viene aperta un'inchiesta che, solo per la buona memoria di un servitore, viene chiusa da Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Per il giovane l'unica decisione possibile è quella di lasciare l'esercito, ma essa rimane un bel proposito. Il nipote dell'eroe di Solferino riprende a bere e incomincia a perdere personalmente denaro giocando d'azzardo. Il suo debito nei confronti di Kapturak e Brodnitzer ammonta a seimila corone, ma Trotta non se ne cura e continua a chiederne altre in prestito per le sue periodiche «gite» a Vienna dove frequenta la sua anziana amante.

Un brutto giorno (lo stesso in cui il capitano Jedlicek viene arrestato per spionaggio) Kapturak si presenta nella stanza di Trotta per esigere il pagamento del debito: settemiladuecentocinquanta corone!

Un debito da pagare

XXXVI

E di nuovo si disfece per un momento in una macchia grigia e indistinta. E il tenente fu preso da una terribile paura che l'omuncolo avesse il potere sovrannaturale di scomporsi in pezzi e di riformarsi poi in un tutto. E un irresistibile desiderio di conoscere la sostanza di Kapturak riempì il tenente Trotta come la invincibile passione di uno scienziato. Ai ferri del letto, dietro le sue spalle, era appesa la sciabola, la sua arma, l'oggetto del suo onore militare e privato e in quel momento anche, cosa strana, un magico strumento, adatto a svelare la legge di misteriosi spettri. Sentì la sciabola lucente dietro le sue spalle e una specie di forza magnetica che emanava dall'arma. E allo stesso tempo, attirato da quella, fece un salto indietro con lo sguardo sempre rivolto a Kapturak, che si scomponeva e si ricomponeva, afferrò l'arma con la sinistra, sguainò con la velocità del lampo la lama con la destra e, mentre Kapturak faceva un salto verso la porta lasciando cadere il berretto ai suoi piedi, Trotta lo seguì con la spada sguainata. E senza sapere quello che si facesse, tenne la punta dell'arma contro il petto del grigio fantasma, sentì per tutta la lunghezza dell'acciaio la resistenza delle vesti e del corpo, respirò perché gli sembrò finalmente dimostrato che Kapturak era un uomo, e non poté tuttavia abbassare la lama.

Fu un attimo soltanto. Ma in quell'attimo il tenente Trotta udì, vide e annusò tutto quello che viveva nel mondo, le voci della notte, le stelle nel cielo, la luce della lampada, gli oggetti della stanza, la propria persona, come se non fosse lui stesso, ma gli stesse dinanzi, la danza dei moscerini intorno al lume, l'odore umido delle paludi e l'alito fresco del vento.

Ad un tratto Kapturak aprì le braccia. Le sue mani piccole e magre si aggrapparono forte allo stipite sinistro e a quello destro della porta. Il suo capo calvo coi pochi capelli si affondò tra le spalle. Allo stesso tempo mise un piede davanti all'altro e intrecciò le ridicole scarpe grigie in un nodo. E dietro a lui, sulla porta bianca, si alzò davanti agli occhi esterrefatti del tenente Trotta, nera e ondeggiante l'ombra di una croce.

La mano di Trotta tremò e lasciò cadere la sciabola. Con un leggero stridore essa si abbatté al suolo. Nello stesso momento Kapturak buttò giù le braccia. La sua testa sdrucciolò dalle spalle sul petto. Aveva gli occhi chiusi. Le sue labbra tremavano. Tutto il suo corpo tremava. Tutto era silenzio: si udivano volare i moscerini intorno al lume e dalla finestra aperta venivano il canto delle rane e dei grilli e di tanto in tanto l'ululato vicino di un cane. Trotta vacillò, poi si voltò indietro.

«Si segga», disse accennando all'unica seggiola che era nella stanza.

«Sì», disse Kapturak.

E andò arzillo alla tavola, arzillo come se nulla fosse accaduto, così parve a Trotta. La punta dei suoi piedi toccava la sciabola in terra. Egli si chinò e la raccolse. Come se avesse il compito di rimettere ordine nella stanza, andò, tenendo tra due dita della mano sollevata la sciabola nuda, alla tavola su cui era posato il fodero e, senza guardare il tenente, la rimise dentro e la riappese ai ferri del letto. Poi girò intorno alla tavola e si sedette in faccia a Trotta, che era in piedi. Soltanto ora parve vederlo.

«Rimango un momento soltanto per rimettermi», disse.

Il tenente tacque.

«La prego di farmi trovare la settimana prossima a questa stessa ora tutto il danaro». Disse Kapturak. «Non voglio più fare affari con lei. Sono in tutto settemiladuecentocinquanta corone. Le dirò, inoltre, che il signor Brodnitze è dietro la porta e ha sentito tutto. Il signor conte Chojnicki quest'anno, come lei sa, verrà tardi o forse non verrà affatto. Vorrei andarmene, signor tenente».

Si alzò, andò alla porta, s'inchinò, alzò il berretto e si guardò un'altra volta intorno. La porta si richiuse.

Il tenente era ora perfettamente in sé, tuttavia gli sembrava di aver sognato. Aprì la porta. Onofrio era seduto sulla sua sedia, come sempre, sebbene dovesse essere già molto tardi. Trotta guardò l'orologio. Erano le nove e mezzo.

«Perché non dormi ancora?» domandò.

«Per via della visita!» rispose Onofrio.

«Hai sentito tutto?».

«Tutto!».

«Brodnitzer è stato qui?».

«Sì», confermò Onofrio.

Non c'era più dubbio, tutto era accaduto come il tenente Trotta aveva visto. La mattina dopo doveva dunque informare del fatto. I colleghi non erano ancora rientrati. Andò da una porta all'altra; le camere erano vuote. Erano certo alla mensa e parlavano del caso del capitano Jedlicek, dell'orribile caso del capitano Jedlicek. L'avrebbero mandato al tribunale militare, lo avrebbero degradato e fucilato.

Trotta si cinse la sciabola, prese il berretto e andò giù. Bisognava che aspettasse là i suoi colleghi. Si mise a passeggiare su e giù davanti all'albergo. Più importante della scena che aveva avuta con Kapturak gli appariva ora, cosa strana, l'affare del capitano. Credeva di riconoscere i perfidi raggiri di una oscura potenza; il fatto che proprio quel giorno la signora Taussig avesse dovuto andare da suo marito gli parve sinistro e, a poco a poco, vide anche tutti i tenebrosi avvenimenti della sua vita uniti in una concatenazione tenebrosa e dipendenti da un qualche potente, odioso e invisibile cospiratore, il cui scopo era quello di annientare il tenente.

Era chiaro: si poteva, come suol dirsi, constatarlo con mano, che il tenente Trotta, il nipote dell'eroe di Solferino, in parte preparava la rovina degli altri, in parte veniva trasportato via da quelli che andavano in rovina e che, ad ogni modo, apparteneva a quegli esseri nefasti sui quali una maligna potenza ha gettato un occhio cattivo.

Passeggiava su e giù per le strade silenziose, e il suo passo risuonava davanti alle finestre velate del caffè in cui suonava la musica, in cui le carte battevano sui tavolini e invece del vecchio usignolo un nuovo uccello qualunque cantava e ballava: le vecchie canzoni e le vecchie danze. Quel giorno, certo, nessuno dei colleghi era là. Ad ogni modo, Trotta non voleva andare a sincerarsene. Perché l'obbrobrio del capitano Jedlicek ricadeva anche su di lui, sebbene il servizio nell'esercito gli fosse da tempo odioso. L'obbrobrio del capitano ricadeva su tutto il battaglione.

L'educazione militare del tenente Trotta era abbastanza forte da fargli sembrare poco concepibile che gli ufficiali del battaglione potessero osare dopo questo «caso Jedlicek» di mostrarsi ancora per le strade della guarnigione. Sì, quello Jedlicek era alto, forte e allegro, un bravo camerata, e aveva bisogno di molto danaro. Di tutto si caricava sulle sue larghe spalle; Zoglaner gli voleva bene, i soldati gli volevano bene. A tutti era sembrato più forte delle paludi e dei confini. Ed era una spia.

Dal caffè venivano la musica e il rumore delle tazze e tutto si perdeva sempre in mezzo al coro notturno delle instancabili rane. La primavera era tornata. Ma Chojnicki non veniva! L'unico che avrebbe potuto aiutarlo col suo danaro. E non erano più seimila corone, ma settemilacentocinquanta! Da pagarsi nella settimana prossima alla stessa ora precisa! Se non pagava si sarebbe visto certamente una relazione tra lui e il caso del capitano Jedlicek. Il capitano era stato suo amico! Ma tutti, infine, erano stati suoi amici. Ma giusto appunto quando c'entrava quel nefasto tenente Trotta, c'era da aspettarsi di tutto! Il destino, il suo destino! Non più di quindici giorni prima era stato un uomo allegro e libero in borghese. A quella stessa ora aveva incontrato il pittore Moser e aveva bevuto con lui un bicchierino! Invidiava il professor Moser.

Udì all'angolo della strada dei passi conosciuti; i camerati tornavano a casa. Erano tutti quelli che abitavano all'albergo Brodnitzer, e si avvicinavano muti. Trotta andò loro incontro.

«Ah, non sei partito!» disse Winter. «Hai saputo allora! Terribile! Tremendo!».

Salirono uno dietro l'altro le scale, senza una parola e sforzandosi di fare il minor rumore possibile.

«Tutti al numero nove!» comandò il tenente Hruba. Era lui che stava al numero nove, nella camera più spaziosa dell'albergo. Entrarono tutti a testa bassa nella camera di Hruba.

«Bisogna far qualcosa!» cominciò Hruba. «Avete veduto Zoglaner! E' disperato! Si ammazzerà! Bisogna fare qualcosa».

«Inutile, signor tenente!» disse il luogotenente Lippowitz, che era entrato tardi nel servizio attivo, dopo due semestri di università, e non risciva mai a spogliarsi del suo fare borghese. «Qui non c'è nulla da fare. Tacere e continuare a servire! Non è il primo caso, questo, e purtroppo non sarà l'ultimo, nell'esercito!»

Nessuno rispose. Tutti vedevano bene che non c'era nulla da fare. e ognuno di loro aveva sperato che riuniti in una camera, avrebbero trovato rimedi di tutti i generi. Ora riconoscevano tutti, in un colpo, che solo lo spavento li aveva spinti l'uno verso l'altro, perché ognuno di loro temeva di rimanere solo col proprio spavento tra le quattro pareti della sua stanza; ma anche che non serviva a nulla riunirsi e che ciascuno di loro rimaneva in mezzo agli altri solo col proprio spavento. Alzarono la testa, si guardarono in viso e la riabbassarono di nuovo. Un'altra volta si erano trovati riuniti così dopo il suicidio di Wagner. Ognuno di loro pensava al predecessore del capitano Jedlicek, al capitano Wagner, ognuno di loro desiderava ora che anche Jedlicek si fosse ucciso. e ad ognuno venne improvvisamente il sospetto che anche il loro camerata morto, Wagner, si fosse ucciso per non essere arrestato.

«Andrò io, ho il modo di passare», disse il luogotenente Habermann, «e lo ammazzerò».

«Non ti fanno passare!» rispose Lippowitz. «Secondariamente, è stato già provveduto a farlo ammazzare da sé. Quando si saprà tutto quello che ha fatto, gli daranno una pistola e lo rinchiuderanno in una cella con l'arma».

«Già, fanno proprio così», esclamarono alcuni e dettero un sospiro di sollievo.

Cominciavano a sperare che il capitano si fosse già ucciso a quell'ora. E a tutti sembrò di avere introdotto in quel momento, grazie alla propria giustizia, quanto uso ragionevole nella tribunalità militare.

«C'è mancato un pelo che io non abbia ucciso un uomo!» disse il tenente Trotta.

«Chi? Come? Perché?» domandarono tutti insieme.

«Kapturak, che tutti conoscete», cominciò Trotta.

Raccontò lentamente, cercando le parole, scolorandosi in viso, e quando fu alla fine del suo racconto gli fu impossibile spiegare perché non aveva ucciso. Sentiva che non lo avrebbero capito. Sì ora non lo capivano più.

«Io l'avrei ammazzato!» esclamò uno.

«Anch'io!» disse un altro.

«E io!» un terzo.

«Non è tanto facile!» esclamò di nuovo Lippowitz.

«Quella sanguisuga d'ebreo!» disse qualcuno, e tutti rimasero sbigottiti, perché si ricordarono che anche il padre di Lippowitz era ebreo.

«Già, ad un tratto», riprese Trotta e si stupì al massimo grado di dover pensare in quel momento al morto Max Demant e al padre di lui, il re barbuto degli osti, «ad un tratto ho visto dietro di lui una croce!».

Uno rise. Un altro disse freddamente:

«Eri ubriaco!».

«Ora basta!» comandò finalmante Hruba. «Domani avvertiremo di tutto Zoglaner».

Trotta guardò un viso dopo l'altro; visi stanchi, flosci, eccitati, ma anche nella stanchezza e nell'eccitazione, visi provocantemente sereni. «Se Demant vivesse ancora!» pensò Trotta. «Potrei parlare con lui, col nipote del re barbuto degli osti». Tentò di uscire inosservato. Andò nella sua camera.

La mattina dopo fece il rapporto dell'accaduto. Fece il rapporto nella lingua dell'esercito, nella quale fin dalla sua adolescenza era abituato a parlare, nella lingua dell'esercito che era la sua lingua. Ma sentì bene che non aveva detto tutto e neppure il più importante e che, tra l'avvenimento e il rapporto che ne faceva, vi era una distanza grande ed enigmatica, quasi un intero e strano paese. Non dimenticò neppure di parlare dell'ombra della croce che credeva di aver veduto. E il maggiore sorrise, proprio come Trotta s'era aspettato, e domandò:

«Quanto aveva bevuto?».

«Una mezza bottiglia!» disse Trotta.

«Già! allora...» osservò Zoglaner.

Aveva sorriso soltanto per un momento, l'afflitto maggiore Zoglaner. Era una faccenda seria. Le faccende serie si ammucchiavano, purtroppo. Una cosa penosa, ad ogni modo, doverla annunziare in luoghi più alti. Si poteva aspettare.

«Ha il danaro?» domandò il maggiore.

«No», rispose il tenente.

E tutti e due si guardarono un momento in faccia, perplessi, con occhi vuoti e fissi, con poveri occhi di uomini che non osano neppure confessarsi di essere perplessi. Non c'era tutto nel regolamento, si poteva sfogliare tutto il libretto da cima a fondo e poi di nuovo da fondo in cima, non si sarebbe trovato tutto là dentro!

Era dalla parte della ragione il tenente? Aveva preso troppo presto la sciabola? Aveva ragione l'uomo che aveva prestato una somma e che ne pretendeva la restituzione? E se anche il maggiore avesse chiamato a consiglio tutti i suoi ufficiali, che cosa avrebbero potuto dirgli? Chi avrebbe osato saperne di più del comandante del battaglione? Aveva la malia addosso questo benedetto tenente?

C'era già voluta una bella fatica a mettere in tacere la storia dello sciopero e ora una nuova seccatura pioveva in testa al maggiore Zoglaner, una nuova seccatura su Trotta, su tutto il battaglione. Si sarebbe volentieri torto le mani, il maggiore Zoglaner, se fosse stato possibile torcersi le mani in servizio. E se anche tutti gli ufficiali del battaglione avessero fatto mallevadoria per il tenente Trotta, la somma non si sarebbe trovata! E la faccenda si complicava, se la somma non veniva pagata.

«Ma perché ha avuto bisogno di tanto danaro?» domandò Zoglaner, ma si ricordò subito che sapeva tutto. Fece un cenno con la mano. Non desiderava nessuna informazione. «Scriva al suo signor padre, prima di tutto!» disse Zoglaner; e gli parve di avere espresso un'idea splendida. Il rapporto era ormai finito.

E il tenente Trotta andò a casa, si sedette alla tavola e cominciò a scrivere al signor padre. Ma non poteva scrivere senza bere alcool. Scese giù nel caffè, ordinò una «novanta gradi», inchiostro, penna e carta. Cominciò. Che lettera difficile! Che lettera impossibile! Il tenente Trotta ci si mise un paio di volte, straccio le lettere appena iniziate, ricominciò daccapo. Nulla è più difficile ad un tenente che scrivere degli avvenimenti che lo riguardano e che perfino lo compromettono.

Si vide in questa occasione che il tenente Trotta, al quale il servizio nell'esercito era diventato già da tempo odioso, non possedeva neppure sufficiente orgoglio militare per non farsi allontanare dall'esercito. E mentre tentava di narrare a suo padre il complicato stato delle cose, egli si trasformava inavvedutamente nell'alunno del collegio militare Trotta, che un tempo, stando sul balcone della casa paterna e udendo le note della *Marcia di Radetzky*, aveva desiderato di morire per gli Asburgo e per l'Austria. (Così strana, così mutevole e così complicata è l'anima umana).

Ci vollero più di due ore prima che Trotta avesse terminato di metter sulla carta lo stato delle cose. Era già tardi. Nel caffè cominciavano ad arrivare i giocatori di carte e di roulette. Anche il proprietario, il signor Brodnitzer, venne. La sua cortesia fu straordinaria e spaventosa. Egli fece un profondo inchino davanti al tenente, il quale capì subito che il signor Brodnitzer voleva ricordargli la scena con Kapturak e la propria autentica testimonianza. Trotta si alzò per cercare Onofrio. Andò nel corridoio e chiamò un paio di volte il nome di Onofrio, verso la scala. Ma Onofrio non comparve. Brodnitzer venne e avvertì:

«Il suo attendente è andato via stamattina presto».

(Continua)

La flottiglia lagunare austriaca davanti all'isola di San Giorgio nel 1864. Nel centro della fotografia, la cannoniera ad elica «Ausluger»; a destra, in secondo piano, il piroscafo a ruote «Alnoch» accanto a cinque cannoniere a ruote del tipo I bis VI

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA COMPETIZIONE È ORMAI GIUNTA AI QUARTI DI FINALE

Coppa Italia di bridge: lanciatissimi i triestini

Ultime battute del campionato provinciale a squadre libere Tornei a coppie ai Circoli Ufficiali di Trieste e di Udine

La Coppa Italia sgrana una dopo l'altra le sue tappe. Nello scorso mese di gennaio la competizione, che elimina impietosamente a ogni turno metà delle squadre in gara, ha superato trentaduesimi, sedicesimi e ottavi di finale e attualmente, delle oltre seicento squadre allineatesi ai nastri di partenza, otto soltanto sono ancora in lizza per il prestigioso trofeo: Bologna-Facchini, Siena-Viti, Roma-Di Egidio, Venezia-Simeone, Bolzano-Loew, Napoli-Mangoni, Genova-Fellegara e Trieste-De Sario.

Forse mai come quest'anno la Coppa Italia ha fatto nei suoi primi turni tanta strage di squadre e di campioni illustri. Basta scorrere l'elenco delle formazioni che si sono guadagnate l'accesso ai quarti di finale, per rilevare immediatamente che né Milano né Torino, capitali indiscusse del bridge italiano, vi sono rappresentate, mentre Roma, l'altra grande capitale bridgistica nazionale, e presente tra di esse con una sola équipe.

Tanto più degna di apprezzamento deve essere perciò considerata la marcia finora compiuta nella competizione dalla squadra che difende i colori triestini e che conta nelle sue file, con i nostri Emanuele De Sario e Fabio Zenari, i fratelli Cesati di Milano.

Formazione solo apparentemente estemporanea: già cementata, in realtà, da comuni esperienze e reciproca fiducia.

Questa squadra, superati senza difficoltà i turni eliminatori, ha affrontato a Verona, nei trentaduesimi, i milanesi di Tersch e li ha nettamente battuti; a Bologna, nei sedicesimi, con avversari piuttosto duri (Milani, Marino, Ricciarelli e Tirelli, che giocavano per Padova), ha molto stentato in avvio, ma, trovata la giusta carburazione, ha prima raggiunto e poi superato i pavesi; negli ottavi, ancora a Bologna, ha inflitto con un finale travolgente una severa batosta agli empolesi Borgioli, Marmugi, Morelli e Rossetti, che avevano condotto in testa le due prime fazioni di gioco.

* * *

Alle affermazioni della squadra hanno dato fino a questo momento un determinante contributo Emanuele De Sario e Fabio Zenari, che hanno ormai efficacemente perfezionato l'affiatamento e acquisito una invidiabile continuità di rendimento.

Della loro ottima tecnica tanto in fase licitativa quanto in fase di gioco offrono concreta testimonianza le due mani che seguono, tratte dagli incontri con Pavia e con Milano.

Nella prima mano, possedendo Zenari in Nord ARxxxx a picche, ARx a cuori, Rxxx a fiori e De Sario in Sud F 10 xx a picche, Axx a quadri, ADxxxx a fiori, la nostra coppia approdò brillantemente al contratto di 7 fiori, mentre nell'altra sala gli avversari si accontentarono di 6 picche (e se ne avessero giocate 7, la perdita per loro sarebbe stata ancora maggiore, in quanto la D era terza in mano a Est). La licitazione col «fiori blue team» si sviluppò così:

Sud	Nord
1 picche	2 quadri
3 fiori	4 cuori
4 picche	4 senza atout
5 fiori	5 quadri
5 cuori	6 fiori
6 cuori	7 fiori

La prima illuminante dichiarazione è il 3 fiori di Sud, che mostra quattro carte a picche e almeno cinque a fiori (canapè).

La risposta di Nord — 4 cuori — indica, a sua volta, rever a picche e controllo a cuori. Il 4 picche di Sud è tempo negativo per quanto riguarda le atouts (nessun top onore a picche, presumibile atout al momento). 4 senza atout è una cue bid generale; 5 fiori mostra l'A del colore; 5 quadri, 5 cuori e 6 fiori sono cue bids; 6 cuori conferma il controllo di primo giro (evidente il vuoto di Sud nel colore, dal momento che Nord possiede A e R di cuori); 7 fiori è la logica conclusione, poiché Nord sa ormai con assoluta certezza che, nel caso di sfavorevole distribuzione delle restanti picche in mano avversaria (ed è proprio il caso), Sud potrà scartare due delle sue quattro picche sull'A e il R di cuori del morto.

Nella seconda mano, invece, De Sario risolse con acume un problema di gioco.

♠ Fxxx
♥ x
♦ Rxxx
♣ Fxxx

♠ x — ♠ R 10 9
♥ D10xxxx — ♥ A x x
♦ AFxx — ♦ D 10x
♣ xx — ♣ D 10 9 x

♠ ADxxx
♥ RFx
♦ xx
♣ ARx

La licitazione: Sud 1 fiori, Ovest 1 cuori, Nord passo, Est 1 senza atout, Sud 2 picche, Ovest passo, Nord 4 picche. Ovest attaccò a cuori: Est vinse con l'A e ritornò nel colore per il F di Sud, la D di Ovest e il taglio al morto.

Il dichiarante seguitò con piccola picche dal morto e, sul 9 di Est, inserì la propria D, che fece la presa. Giocò quindi quadri verso il R del morto (Ovest giustamente filò) e ancora quadri verso la mano. Ovest vinse col F e, presago probabilmente della minaccia incombente sul suo partner, cercò di scongiurarla muovendo fiori.

Invano: De Sario stette basso al morto e catturò il 9 di Est col proprio R; tagliò il R di cuori al morto (!) e una piccola quadri in mano e giocò infine A di picche, costringendo in presa Est per il suicida ritorno a fiori.

* * *

E' giunto frattanto alle ultime battute il campionato provinciale a squadre libere. A due giornate dalla fine, le squadre Pomodoro e Colonna guidano il girone di eccellenza staccate di due punti l'una dall'altra; il titolo non dovrebbe sfuggire ad una di esse, anche se altre squadre, certamente però di minor peso tecnico e agonistico, incalzano a breve distanza e possono ancora inserirsi nella lotta per il primato.

Nel torneo danese di consolazione, che vede impegnate le formazioni escluse dal girone di eccellenza, è attualmente in testa la favorita squadra Piccini, seguita dalle squadre Trevisan e Zenari.

* * *

I Circoli degli Ufficiali del Presidio di Trieste e di Udine hanno dato recentemente il via nelle loro accoglienti sedi a un ciclo di tornei a coppie, a cui sono invitati tutti i bridgisti delle due città.

Questi tornei, al di là del fatto agonistico, stimolano e agevolano incontri e rapporti personali e diretti tra chi veste la divisa ed è quasi sempre solo un ospite provvisorio della città in cui presta servizio e chi la divisa non veste (anche se può averla vestita un tempo) e della stessa città è abitante e rappresentante; gli uni e gli altri, infatti, continuano a intrattenersi cordialmente insieme anche dopo la conclusione del torneo, quando viene servito il rinfresco o, come è avvenuto sabato scorso al Circolo Ufficiali del Presidio di Trieste, compaiono in tavola i fumanti spaghetti.

* * *

Risultati dei tornei a coppie (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

CIRCOLO DEL BRIDGE TRIESTE

Torneo del 17 gennaio (42): 1) Tosolin-Bragagnolo; 2) Scoberti E.-Licher; 3) Gallinotti-Grüner; 4) Locicero-Urbani. Esordienti: 1) Veglia-Viola. Torneo del 31 gennaio (42): 1) Cicconetti R.-Toffoli G.; 2) Ligambi S.-Pomodoro; 3) Cozzi P.-Orlando e Mari D.-Locicero. Esordienti: 1) Devecchi-Veglia.

SOCIETA' SCACCHISTICA TRIESTINA

Torneo del 15 gennaio (38): N-S 1) Devecchi-Liello; 2) Annovi N.-Orlando. E-O 1) Cosoli-Toffoli E.; 2) Derbio-Glavina. Torneo del 24 gennaio (38): N-S 1) Clarici-Locifero; 2) Giannelli-Crozzoli e Giuppani-Giuppani. E-O 1) Gilardi-Novacco; 2) Annovi N.-Reininghaus.

CIRCOLO UFFICIALI DEL PRESIDIO - UDINE

Torneo del 12 gennaio (26): 1) De Paula-Paolini; 2) Marioni-Martini.

CIRCOLO UFFICIALI DEL PRESIDIO - TRIESTE

Torneo del 2 febbraio (42): 1) Eftemiadi-Pittui; 2) Biasutti-Biasutti; 3) Petracco-Messa; 4) Küchler-Treselli. 1ª coppia signore: Baldassi A.-Udina.

(a cura dell'Assoc. Bridge Trieste)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Dove si svolse il 2 dicembre 1805 la battaglia detta «dei tre imperatori»?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

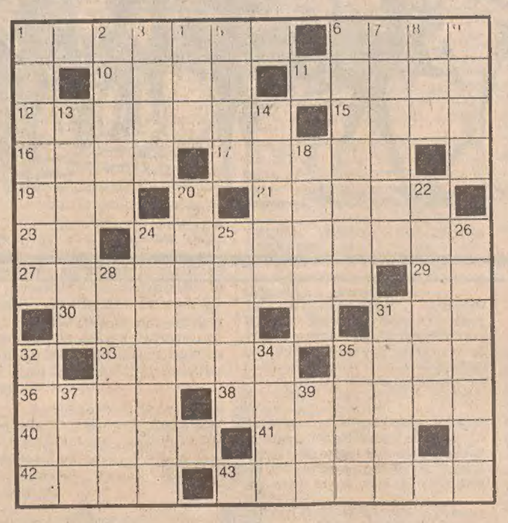
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 31 gennaio è «Perché così chiamavano gli antichi la regione delle foci del Nilo perché i vari bracci davano la figura della lettera greca "delta"». Ha vinto il libro la signora Fiorangela Aiello; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Attraversare un fiume senza nuotare - 6 La figlia del mister - 10 La capitale con la piramide di Cestio - 11 Il mobile più mobile - 12 Centro di sport invernali in provincia di Pistoia - 15 Alleanza, coalizione - 16 Può essere bassotto - 17 Infiltrazione di siero sanguigno nei tessuti - 19 Volatile che ricorda un passo militare - 21 Feticci - 23 Sigla di Salerno - 24 Il primo sacramento - 27 Mitigare, attenuare - 29 Sigla di Brindisi - 30 Il predecessore di Stalin - 31 Preposizione articolata - 33 Protegge la testa del corridore motociclista - 35 Si spegne bevendo - 36 Audace impresa aviatoria - 38 La repubblica sovietica con capitale Jeveran - 40 Jacopo che ricorda Foscolo - 41 Lo era Merlino alla corte di re Artù - 42 Trafila burocratica - 43 Città santa dell'India.

VERTICALI: 1 Scrisse «Una partita a scacchi» - 2 Maurizio ex-attore, poi «guaritore» - 3 Qualità dell'animo - 4 Pende dalla lenza - 5 Madri di girini - 6 Fangose - 7 Le supreme aspirazioni - 8 Signor sulla busta - 9 Fiume europeo che attraversa un vasto bacino carbonifero - 13 Lauren del cinema - 14 Date alle stampe - 18 La sua foglia è il simbolo del Pri - 20 Ambita coppa tennistica - 22 Servono per travasare liquidi - 24 Regione della Somalia - 25 Pesce delle risaie - 26 Città francese sulla Loira - 28 Consentite, permesse - 31 Signor a Madrid - 32 Uomini valorosi - 34 Impronte, tracce - 35 Attrezzo con i denti - 37 Articolo (abbreviazione) - 39 L'isola dei gatti senza coda.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 buono; 5 Messia; 10 Rodi; 11 Sampò; 12 Ave; 13 Parma; 14 Cu; 15 no; 16 lacca; 17 mas; 18 litro; 19 tono; 20 Oxilia; 22 Pest; 23 Eolo; 24 boxeur; 26 urna; 27 radar; 28 dee; 29 Louis; 30 FG; 31 IS; 32 bando; 33 Fio; 34 cardo; 35 Tell; 36 otaria; 37 Norma.

VERTICALI: 1 Brando; 2 uovo; 3 ode; 4 Ni; 5 Marco; 6 Emma; 7 SpA; 8 so; 9 abuso; 11 sacra; 13 patio; 14 Cantù; 16 lilla; 17 Moser; 18 Lione; 19 Texas; 21 xeres; 22 podio; 24 Baudo; 25 regola; 26 udito; 27 ronda; 29 Lari; 30 film; 32 bar; 33 per; 34 Ca; 35 TO.

REBUS (Frase: 9, 2, 6, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Pia N; T arpa; TA tè = piantar patate

OFFERTA SPECIALE
PFAFF
MACCHINA DA CUCIRE superautomatica con punti stretch
Lire 280.000 (valigia e IVA comprese)
PFAFF maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5 Ist. Piazza Garibaldi Tel. 730332

Autonautica Roiano
34135 Trieste - P.zza tra i Rivi (ang. via Barberiga) - Tel. (040) 410456
Concessionaria motori: Carniti, Volvopenta, Leyland, Hydro Marine
Abbigliamento: Tute impermeabili, Giubbotti, Pantaloni, Calzature e Maglierie
Accessori: Cordami, Salvagenti, Strumenti, Zattere di Salvataggio, Gommoni
Pesca: Mulinelli Mitchell, Olmer, Fisherman, Canne Abu, Garbolino, Lerc, Vermi su ordinazione

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Idee golose per il festino di Carnevale

Ci eravamo occupati la volta scorsa dei vari modi per decorare la tavola dei bambini in occasione di una piccola festicciola di Carnevale.

Predisposti quindi gli addobbi ed i cotillons che grazie ai diversi materiali disponibili sul mercato sono suscettibili delle più varie e fantasiose interpretazioni ed arrangiamenti, è la volta di dedicarci alle piccole golosità che la tradizione associa alla circostanza.

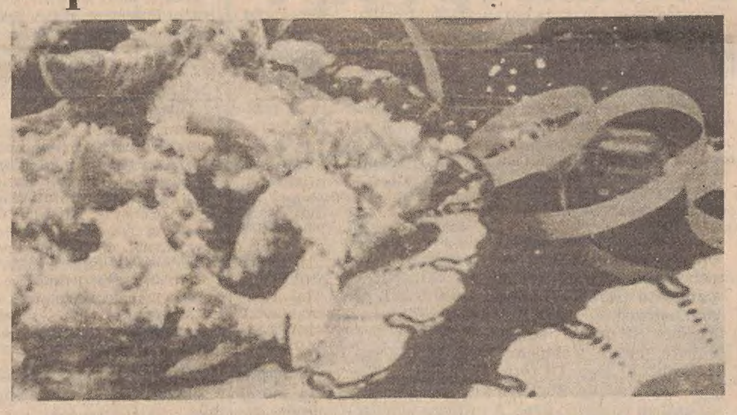
Anche nel settore gastronomico gli spunti ed i suggerimenti sono molteplici ma dolci, pasticcini, crostate, biscottini sono per lo più privilegiati dai bimbi e la tavola della merenda composta prevalentemente in tal senso, viene da essi accolta con gioiosa festosità.

Dacché mondo è mondo, soprattutto il croccante assume sulla tavola di Carnevale un particolare fascino talché esso è diventato una delle leccornie tradizionali più apprezzate ed attese.

Nutriente, lucente, gustoso, profumato si può definire il dolce di rigore del Carnevale, dolce peraltro non troppo dispendioso e facilissimo a prepararsi.

Sussistono diversi modi di procedere nella sua manipolazione; si possono utilizzare soltanto mandorle o soltanto arachidi, interi o tritati od entrambi questi elementi, talora misti a noci a seconda dei gusti. Si pelano le mandorle (dopo averle messe a mollo nell'acqua per rendere più agevole questa operazione) quindi si pongono in una padella assieme a pari peso di zucchero ed un po' di burro; rimestando fino a che lo zucchero assume un bel color biondo ed il tutto diviene caramelloso. (C'è chi aggiunge al predetto miscuglio un po' di succo di limone).

Su una superficie piana, preferibilmente di marmo, si versa il contenuto della padella e lo si spiana con un coltello in uno strato di spessore omogeneo che si taglierà, a piacere, in rombi, quadrati o rettangoli.



Una volta raffreddati, si accomodano i pezzi di croccante su un piatto da portata sul quale si sarà in precedenza sistemato un centrino di carta traforata a guisa di pizzo, come si fa con le torte, o delle salviettine dal bordo colorato disposte con un certo garbo.

Sulla tavola di Carnevale non mancheranno poi tutti quegli squisiti nonché economici dolcetti, tipica espressione delle varie cucine regionali, che ad essi attribuiscono i nomi più diversi: dalle gale, ai cenci, dalle frappe alle chiacchiere, alle castagnole, alle pinocchiate, ai crostoli, alla cicerchiata, ai krapfen, alle frittole più diverse, e così via, i quali si diversificano tra loro a seconda degli aromi che vi vengono incorporati e della forma che gli stessi assumono.

Si tratta in genere di dolci fritti nell'olio che vengono spolverati di zucchero velo al momento di servirli.

Per ottenere una frittura perfetta, allo scopo cioè che i vari dolcetti risultino croccanti e dorati, l'olio di cottura deve essere ben caldo; una volta cotti da entrambe le facce, essi andranno ben sgocciolati onde eliminare il grasso in eccesso.

A tale scopo si porranno i dolci su un foglio di carta (i sacchetti del pane rovesciati vanno benissimo) che provvederà ad assorbire l'olio superfluo.

Le preparazioni di queste ghiottenerie — basate per lo più su di un impasto — sono tutte semplicissime e le dosi dei rispettivi ingredienti dipendono ovviamente dalla quantità che si intende preparare.

Sempre bene accolte e d'effetto le «castagnole»: gli ingredienti previsti per ottenere un bel piatto sono costituiti indicativamente da: 1/2 kg di farina, 4 uova, 80 gr di burro, 200 gr di zucchero, 40 gr di cedrini (a piacere), tagliati sottilissimi; 1/2 bustina di lievito in polvere; una cucchiaiata di rum e la raschiatura di un limone.

In un recipiente si mescolano tutti i componenti citati — la farina ed il lievito si aggiungono un po' alla volta —.

Su una spianatoia si maneggia ben bene il composto in modo che risulti ben compatto e se ne tagliano dei bastoncini della grossezza di un dito.

Da questi si ricavano dei pezzetti che arrotondati a guisa di palline si friggono nell'olio bollente.

Si servono tiepide cosparse di zucchero velo.

Spigolando in un ricettario di un secolo fa abbiamo prescelto alcune formule relative a «frittelle dolci di riso»; la prima di esse prevede la seguente manipolazione: in tre quarti di litro (abbondanti) di latte si fanno cuocere all'incirca tre etti di riso, un pizzico di sale, un po' di zucchero, ed un po' di raschiatura di limone.

Una volta che il riso è giunto a cottura, si toglie dal fuoco e v si incorporano 50-60 gr di farina, tre tuorli d'uovo e tre chiare battute a neve, da ultimo dei pezzettini di pera. A piacere si possono sostituire le pere con un po' d'uvetta o cedrini. Si rimescola per bene il tutto e se ne formano delle pallottoline che andranno fritte nel burro e servite calde, spruzzate di zucchero.

La seconda ricetta le «frittelle di riso semplici» comporta il mettere al fuoco in una casseruola una tazza di riso, un litro e mezzo circa di latte, un po' di cannella e zucchero.

Quando il riso è addensato lo si ritira vi si aggiunge un pizzico di sale, un cucchiaio di farina, tre rossi d'uovo e si rimette il tutto sul fornello fino ad ottenere una pasta consistente. Se questa risultasse troppo liquida vi si aggiungerà un po' di farina.

Si versa il tutto su un piatto ed una volta raffreddato se ne staccano con un cucchiaio dei pezzi della grandezza di una noce che si passeranno prima nell'uovo battuto poi nella farina e si friggeranno. Si serviranno ben sgocciolati e spruzzati abbondantemente di zucchero.

Tra i dolciumi da servire ai ragazzini durante il trattenimento a loro dedicato, le caramelle fatte in casa rappresentano un simpatico ed imprevisto complemento .

Oltre ad essere apprezzate come tali esse possono costituire, avvolte in carta stagnola colorata e sparse qua e la sulla tavola, un inusitato ornamento della stessa; possono eventualmente essere distribuite a ciascuno dei piccoli ospiti, a mo' di cotillons, usando come contenitore delle stesse dei piccoli cartocci di cartoncino colorato guarniti da un ciuffo di stelle filanti.

Anche le caramelle casalinghe non comportano problemi di esecuzione: gli ingredienti base sono cistituiti da zucchero, panna liquida in egual peso, un po' di vaniglia.

Si caramella in un recipiente lo zucchero e vi si incorpora rimescolando la panna liquida e la vaniglia.

Si rimette il tutto sul fuoco rimestando fino a che risulta ben denso. Lo si versa sul marmo del tavolo in precedenza unto e lo si stende con la lama di un coltello — unta d'olio per maggior agibilità — in modo da ottenere un rettangolo di spessore omogeneo.

Prima che il composto si raffreddi e si indurisca vi si incidono tante linee rette parallele equidistanti tra loro nel senso della lunghezza e dell'altezza del rettangolo, una sorta di falsariga in cui saranno riconosciuti i vari rettangoli corrispondenti alle caramelle.

Una volta raffreddati i rettangolini verranno tagliati con un coltello — immerso di volta in volta nell'acqua calda e asciugato per facilitare l'operazione — e le caramelle saranno belle pronte per essere incartate.

Fulvia Costantinides

I volti della vita

C'è un paio di grammi in più, li lascio? Questa domanda, dopo quarantadue anni di mestiere (o d'arte) il nostro personaggio non ha più bisogno di farla. Ha acquistato un tale colpo d'occhio e una tale esperienza, che quando volete un etto di prosciutto, vi taglia sotto gli occhi esattamente cento grammi, né uno di meno. Carta esclusa, s'intende. Fra la sue specialità c'è anche quella di portare un nome un po'insolito: Clementino. Se invece d'essere d'origine trentina fosse nato nel West, gli si potrebbe cantare «Oh my darling, oh my darling...» *(Foto Ukovich)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Contrattempi imprevedibili potrebbero spingervi a commettere qualche errore. Evitate di cadere nel trabocchetto, rimandando a un miglior momento ogni iniziativa. Sta maturando un incontro mondano che darà una svolta alla vostra vita sentimentale. Salute: non prendete freddo.

TORO dal 21-4 al 20-5
La proposta che riceverete è assai vantaggiosa e sarebbe un vero peccato non cogliere al volo il momento propizio. Un parente contribuirà a farvi realizzare ciò che desiderate da tempo. Per i ventenni sarà quella odierna una serata piena di sorprese piacevoli. Salute: miglioramenti.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Forse vi sbagliate nel chiedere che vi possiate permettere di fare ciò che vi aggrada senza il consenso della persona amata. Pensateci prima di cacciarvi in situazioni gravi perché sarà poi difficile uscirne. Imminente viaggio all'estero. Salute: predisposizione alle emicranie.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Più ottimismo e maggiore fiducia nelle vostre possibilità non guasterebbero davvero, specie in relazione a un certo progetto che state per realizzare. Fa bene in questi momenti un po' di austerità, ma non esagerate: uno svago, anche se costoso, è sempre preferibile a una medicina

LEONE dal 23-7 al 22-8
Vi è offerta la possibilità di rimediare un'errata valutazione e parare quindi le conseguenze che potevano scaturire. Il momento è quanto mai adatto per portare avanti una vostra iniziativa di carattere pratico. In serata riceverete una visita interessante. Salute: alti e bassi.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Non avete molto tempo a disposizione: approfittate della serata favorevole se volete raggiungere i risultati. Per i giovani e le ragazze al di sotto dei vent'anni una manifestazione di carattere mondano sarà l'occasione per un simpatico incontro. Salute: abbiate cura della gola.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Siate molto cauti nei discorsi che farete con persone che conoscete da poco, specie se trattate argomenti inerenti il vostro ambiente di lavoro: qualcuno potrebbe attribuirvi cose che non avete detto o pensato. Accettate pure di buon grado un invito in casa di amici.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
La cura paziente del vostro piano sarà la premessa necessaria per il successo. Non varatelo dunque finché non vi sentite ben sicuri di aver previsto ogni cosa. Cercate di essere meno tesi e nervosi con la persona amata. Per le sottoventenni si profila un felice incontro. Salute: ottima.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Sono previsti notevoli successi, anche economici, ma per riuscirci dovete agire con tempestività e prontezza, senza guardare troppo per il sottile. Svagatevi in compagnia di cari amici. Possibile una discussione o una polemica con un parente invidioso. Salute: dovete fumare di meno.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Confidate i vostri progetti soltanto a quella persona che si è mostrata disposta ad aiutarvi non solo con un soccorso finanziario ma anche con dei consigli utili. Ascoltate anche il vostro istinto che per voi è una guida sicura. Salute: riposatevi, ne avete veramente bisogno.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Al punto in cui sono le cose, per raggiungere il vostro obiettivo conviene che vi mostriate indifferenti, senza però perdere d'occhio la situazione. Riceverete delle notizie interessanti sulle vicenda che vi sta tanto a cuore. Novità degne di nota anche ne campo affettivo. Salute: buona.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Non ascoltate le confidenze malevoli di una persona che si dichiara amica: potreste essere coinvolti in un grosso pettegolezzo. Limitatevi a frequentare gli amici abituali. Affetti: non è giunto ancora il momento di impegnarvi in modo definitivo. Salute: tendenza a dolori muscolari.

MEDITAZIONE TRASCENDENTALE
Sviluppa:
- L'AUTOREALIZZAZIONE
- LA LIBERTÀ INTERIORE
- L'INTELLIGENZA
- LA PERSONALITÀ
- LA SALUTE
- FACOLTÀ SUPERIORI
- STATI DI COSCIENZA SUPERIORI

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO alle 20.30 conferenza illustrativa libera presso il CENTRO MERU - Trieste via Fabio Severo 94 - Tel. 55055 (ore 17-19)

APPROFITTATE!
Calzature Erika
ANCORA PER pochi giorni occasioni favolose!
VIA CARDUCCI N. 12
TEL 755088

Le storie di Wiz il mago

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Chiusure cedenti

MILANO — Chiusure prevalentemente cedenti con scambi meno attivi.

Il mercato, che in apertura aveva accennato una moderata reazione, è andato man mano calmandosi finendo sui minimi di riflesso al rarefarsi della domanda e al ripresentarsi delle offerte specie sui titoli recentemente più speculati. Anche i pochi valori inizialmente in denaro (Pirilline, Rinascente, Credito Italiano, Toro priv.) sono finiti su basi inferiori a quelle iniziali. Tuttavia le cedenze rispetto a martedì sono generalmente contenute al disotto del 3%, ad eccezione delle Gim che hanno perso il 3,5%, mentre le collegate Smi hanno recuperato qualche frazione, Westinghouse (-3,2%), Burgo ed Eridania (—3%).

Perdite dal 2 a circa il 3% hanno denunciato le Gen.Imm., Ciga, Snia, Sip, Italcementi, Dalmine, Autostrade To-Mi. Tra gli altri titoli guida le Fiat hanno ceduto l'1,7%, le Olivetti l'1,5%, Montedison l'1,3% assieme alle Bastogi, Generali e Centrale. In vivace rialzo, invece, le Breda (più 11,1%) e le Ausonia (più 9%). Ancora in denaro le Magona (più 4,3%), Risanamento e Stampati (più 3,8%), seguite dalle Falck (più 2,9%). In recupero, infine, le Linificio (più 2,7%), Magneti Marelli (più 2,4%), Ilssa Viola (più 2,3%), Aedes (più 1,9%). Le Pirelli hanno conservato un progresso dell'1,7% e le Pirelli SpA solo qualche frazione. Poco mosse Saffa, Mediobanca, Rinascente, Sme e Assicuratrice.

Abbastanza equilibrato il reddito fisso con attività sempre accentrata sui buoni e Cct. Tra le convertibili ancora debole le Rumianca e in ulteriore progresso le Gim.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 967.500.000; obbligazioni 7.057.900.000; azioni 13.348.400.*

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Ass. Italiana 26000, Generali 48700, Ras 124000, Anic 9, Liquigas 25, Liquigas priv. 35, Liquigas risp. 21, Montedison 182, La Rinascente 128, La Rinascente priv. 77, Gerolimich 670, Premuda 1400, Sip 1045, Tripcovich 25900, Bastogi 720, Finmare 89, Finsider 89, Pirelli 730, Sme 1875, Stet 1350, Gen. Immob. Sogene 71, Fiat 1925, Fiat priv. 1600, Dalmine 172, Italsider 238, Lane Marzotto priv. 1360, Snia Viscosa 645, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 3030.

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato con scambi moderati. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times registrava un rialzo di 6,4 punti a 454,2. Infatti hanno chiuso in rialzo i valori azionari in generale e gli auriferi in particolare, mentre hanno perso terreno i titoli di stato in quanto le statistiche bancarie pubbliche ieri hanno allontanato la possibilità di una riduzione del tasso di sconto e dei tassi di interesse base (attualmente al 17%). Il settore azionario ha beneficiato della ripresa dei negoziati tra le British Steel e le Trade Union che si spera possa portare ad una composizione dello sciopero in atto dal 2 gennaio.

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso alla Borsa di Francoforte al termine di una seduta caratterizzata da un moderato volume di scambi. Il ribasso, secondo gli operatori, è dovuto alla diminuzione degli ordini di acquisto da parte degli investitori stranieri, molto presenti nei giorni scorsi. Il mercato è stato anche turbato dal rincaro dei metalli preziosi e dal nervosismo nel settore delle obbligazioni.

ZURIGO — Chiusura irregolare per il terzo giorno consecutivo alla borsa di Zurigo. Tuttavia gli operatori ritengono che nel mercato sia presente una solida tendenza al rialzo. Il volume delle contrattazioni è stato elevato e si è notato un aumento della domanda estera. La debolezza del franco svizzero ha infatti richiamato gli investitori stranieri.

PARIGI — Prezzi contrastati con scambi calmi, dopo la chiusura contrastata di martedì a Wall Street. In rialzo i petroliferi, chimici e tessili, contrastati bancari, assicurativi, automobilistici e costruzioni. In ribasso i comparti degli immobiliari, finanziari, gomma, alberghieri, stampa mentre trasporti, servizi pubblici e metalli sono rimasti stabili. Nel settore estero i valori americani, tedeschi e gli auriferi sono apparsi sostenuti, stabili petroliferi, olandesi e cupriferi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — dollaro Usa 860-870; franco svl. 527-537; marco ted. 495-500; franco fra. 210-215; sterlina 1900-1950.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare mercoledì 6 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	696,—	(+34,75)
Hongkong	689,50	(+26,—)
Londra	709,—	(+27,—)
New York	709,—	(+27,—)
Milano	704,87	(+35,35)
Parigi	682,61	(+10,43)
Zurigo	710,50	(+36,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		[illegible]	
Capitalia	doll.	12.75	—
Fonditalia	»	16.70	—
Interfund	»	11.64	—
Int. Sec. Fund.	»	7.73	—
Italamerica	»	12.03	—
Italfortune	»	11.35	12 03
Italunion	»	9.63	10.50
Mediolanum	»	13.07	14.20
Rominvest	»	13.31	14.11
Fondo Tre R	lire	8.393,52	—
Europrogr.	frsv.	160.25	—
Robeco	fiorini	174.50	—
Rolinco	»	152.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/2	6/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6720	6880
Bonifiche ferraresi	12300	12350
Chiari e Forti	4390	4300
Eridania	5650	5501
Imm. Vittoria	11075	10980
Ind. Buitoni Perugia	3880	3895
Romana Zucchero	—	—
Sermide	69 75	69 50
Sermide priv	59 75	55
Sermide risp	67	70 25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16605	16550
Assicuratrice Italiana	26190	26280
Ausonia	2650	2910
Bowring	2255	2255
Comp Ass Milano	9860	9810
Comp Ass. Milano pr.	7300	7210
Comp. Latina	847	850
Comp Latina priv.	400	390
Firs	3000	2995
Generali	49400	148720
Italia Assicurazioni	17590	17490
L'Abeille Italiana	17650	17500
Fondiaria Incen	7898	7750
La Fondiaria Vita	30700	30350
Ras	124700	123400
Sai	12420	12300
Toro Assicurazioni	13350	13250
Toro Assicurazioni pr.	7500	7590
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12630	12401
Banco di Roma	11600	11501
Banco Lariano	2899	2879
Credito Italiano	1603	1610
CreditoVaresino	5500	5400
Interbanca priv.	15600	15410
Mediobanca	47015	47120
Cartarie editoriali		
Binda	825	825
Burgo	8449	8190
Burgo priv	6150	6193
De Medici	625	585
Mondadori priv.	3720	3710
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1505	1514
Cer. Pozzi	128	127
Cer Pozzi risp	100	115
Eternit	595	585
Eternit priv.	600	600
Italcementi	222000	21650
Richard Ginori	—	—
Unicem	8010	8150
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	9
Biroschi	20900	22100
Caffaro	437	429 50
Carlo Erba	2705	2670
Carlo Erba priv.	1440	1420
Italgas	809	809
Lepetit	29760	29730
Lepetit priv.	29100	29000
Liquigas	25 25	25
Liquigas priv	35 50	35
Liquigas risp	22	21
Mira Lanza	18410	18400
Montedison	185.50	183
Napoletana gas	—	—
Perlier	1620	1599
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	859	870
Rumianca	—	—
Saffa	6410	6400
Saffa risp	6800	6800
Siosigeno	9750	9820
Commercio		
La Rinascente	127	128 25
La Rinascente priv.	76.25	77 25
Silos di Genova	3290	3190
Standa	1485	1480
Comunicazioni		
Alitalia	1265	1230
Ausiliare	4830	4930
Aut. Torino-Milano	1090	1060
Italcable	5090	5070
Nai	676	660
Nord Milano	1240	1320
Sip	1075	1045

TITOLI	5/2	6/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	566	580
Marelli E	415	406
Superfila	6800	6825
Tecnomasio	515	512
Finanziarie		
Acqua Marcia	1078	1065
Agricola	6100	6080
Bastogi	730	720
Siele	14200	14100
Buton	3870	3870
Centrale	8530	8390
Fin Ernesto Breda	1350	1500
Finmare	88 50	89
Finsider	89 59	88 75
Generalfin	926	915
Gim	3990	3850
IFI priv	2399	2405
IFIL	3989	4000
Invest	2090	2071
Mittel	1105	1102
Part. Fin	574	570
Pirelli & C	2072	2109
Pirelli SpA	739	746
Profing	199	199
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8185	8005
Sarom	931	930
SME	1861	1874
SMI	4070	4100
Stet	1361	1350
Borgosesia	3655	—
Borgosesia risp	2350	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3755	3830
Beni Imm. Italia	529	520
Beni Imm. It pr	429	434
Beni Stabili	—	—
Coge	1785	1750
Condotte d Acqua	244	239
De Angeli Frua	7850	8150
Finrex	1300	1290
Gen. Immobil	72 50	71
Iniziativa Edilizia		10750
Isvim	4010	4120
La Milano Centrale	[illegible]	52100
Risanamento	8750	9090
Sifa	740	744
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1950	1916
Fiat priv	1610	1591
Franco Tosi	25950	2600
Gilardini	4000	4070
Olivetti	1688	1662
Olivetti priv	1582	1568
Westinghouse	18500	17900
Worthinghton	3655	37000
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	870	875
Dalmine	177	172
Falck	3700	3810
Falck priv.	2990	2985
Ilssa Viola	1695	173
Italsider	240	238
Magona	2740	2860
Pertusola	2089	2015
Trafilerie	810	809
Tessili		
Centenari e Zinelli	56	56
Cantoni	8400	8330
Cucirini	3105	3070
Cascami Seta	7150	7050
Linificio	759	780
Linificio risp	803	803
Fisac	2100	2100
Marzotto priv.	1361	1360
Olcese Veneziano	48.75	4850
Rotondi	14150	13900
Snia Viscosa	[illegible]	641
Snia Viscosa priv	450	450
Unione Manifatture	16500	16520
Diverse		
Acq. De Ferrari	1680	1678
Acq. De Ferrari risp	1700	1701
Acque Potabili	725	701
Calz di Varese	4720	4720
Ciga	2640	25957
Cir.	8930	8900
Pacchetti	79	81 75
Terme Acqui	550	560
Trenno	2750	2780

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		6/2
Rendita	5%	64.70
Edil. Scol '67	5%	91.70
» » '68	5,5%	85 50
» » '69	5,5%	81.50
» » '70	6%	79 25
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Pio.	9%	—.—
» '81	10%	97.—
» '82	5,5%	86 65
» '82	12%	97 75
» '82 2A	12%	96.55
Am. FF. SS. 67/87	6%	75 60
» » » 68/88	6%	72.60
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70.10
» » » 71/86	7%	87.55
» » » 72/87	7%	79.05
IMI XIII	5,5%	90.70
» XXIV	6%	85.55
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	70 50
» XXVIII	7%	75 95
» XXIX	7%	74.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 80
» XXXIII	7%	76.30
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	76.70
» XXXVII	7%	67.20
» XXXVIII	7%	67.50
» XXXIX	7%	69.30
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	72.40
» XLII	6%	67.30
» XLIII	8%	86.40
» XLV	8%	82.05
» XLVI	8%	76 10
» XLVII	8%	92.30
» XLVIII	10%	89 40
» IL	10%	78.50
» L	10%	94.10
» Interfund	8%	92.20
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.40
» » »	5,5%	61 10
» » »	6%	59.60
» » »	7%	69.60
Cop. ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	80.50
» ss. III	6%	78.50
» Anas '66	8%	56.95
» Anas '72	7%	59.70
» Dotaz. I	6%	83.80
» Dotaz. II	6%	77.50
» Int. St. I	6%	77.10
» Int. St. 2	6%	74.50
» Int. St. 3	6%	72.40
» Int. St. 4	6%	69.70
» Int. St. 5	6%	69 65
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.80
» Int. St. II	7%	68.80
» Int. St. III	7%	69.—
» Int. St. IV	7%	68.60
Ferrovie 1960	5%	94.20
» 1961	5%	89.80
» 1965 I	6%	79.90
» 1965 II	6%	80.95
» 1966 I	6%	76.90
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	74.30
» 1969 I	6%	69.20
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.80
» 1972 I	7%	73.15
» 1972 II	7%	68.40

TITOLI		6/2
Pubbl.Ut.	5,5%	91 65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74 40
Pubb Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	87 50
» Ind ss C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97 40
» XII	6%	93 -
» XIII	6%	88 30
» XIV	6%	88 20
» XV	7%	85 55
» XVI	7%	85 —
» XVII	7%	83 —
» XVIII	7%	79.55
» XIX	7%	78 30
» XX	7%	78 25
Enel 1965 I	6%	79 80
» 1965 II	6%	79 80
» 1966 I	6%	77 20
» 1966 II	6%	76 25
» 1977	6%	75 20
» 1968 I	6%	72 10
» 1978 II	6%	72.80
» 1969 I	6%	70 25
» 1969 II	6%	70 20
» 1970	7%	84 50
» 1971	7%	82 20
» 1972/87	7%	80 40
» 1972/92	7%	68 35
» 1973/93	7%	67 10
» 1974/81 Ind.	7%	128 45
» 1974/94	8%	80 —
» 1975/82 I	10%	96 10
» 1975/82 II	10%	94 10
» 1976/83	10%	92 35
» 1976/83 Ind.	10%	115.60
» 1977/84 Ind.	10%	115 40
» 1974/84 II Ind.	10%	115 55
» Europa	6%	96.85
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96 90
» 66/81	6%	94 50
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 —
» » 62/81 V	5,5%	90 10
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95 65
» 61/86	5,5%	84.50
» 63/83	5,5%	84 50
» Alfa R.	7%	78 30
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 20
» » 1987	6%	89.60
» » 1988	6%	84 —
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	69 15
» » 1992	6%	67 90
» » 1993	7%	70 80
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	68 50
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	84 40
» » 1996	7%	63 60
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	8%	67 90
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69.81	7%	98.50
I.M.I 70/81	7 1/2%	94.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63.80	6 3/4%	97 50
» 69.84	7 1/2%	76 -
» 71/78	7 3/4%	77.—
» 71/86	8 1/2%	74 50
» 71/88	8 3/4%	85 50
C E C A. 66 giug	6 1/2%	85 —
» 66 dic	6 1/2%	84 —
» 67 87	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

Gestione di bilancio in «rosso» nel 1979 Tesoreria in attivo

ROMA — Nei primi undici mesi dell'esercizio finanziario 1979, la gestione di bilancio ha registrato incassi per miliardi 66.437 contro pagamenti per miliardi 86.422 con una eccedenza passiva di miliardi 19.985, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoria provinciale — ha esposto una eccedenza attività di miliardi 13.777. I dati, comunicati dal ministero del tesoro, sono stati pubblicati oggi sulla «Gazzetta Ufficiale».

Per quanto riguarda il solo mese di novembre 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per miliardi 8.590 e pagamenti per miliardi 9.529, con un disavanzo di miliardi 939; dal canto suo la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori pagamenti per miliardi di 117. In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di novembre 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di miliardi 12.887. Il debito fluttuante ammonta, a fine novembre 1979, a miliardi 72.778 ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale risulta alla stessa data di miliardi 48.254.

Dall'esame della situazione della Banca d'Italia a fine novembre 1979 si desume che nel corso del mese il tesoro è stato finanziato in base monetaria tramite il conto corrente di tesoreria (1.048 miliardi) e con acquisti di titoli di stato (1.328 miliardi), al netto di un aumento di 206 miliardi delle partite creditori per servizi allo stato. Per quanto riguarda le operazioni con l'estero, le diminuzioni dei conti speciali Uic e dei depositi in valuta estera sono dovute a rimborsi relativi a due prestiti compensativi; l'aumento delle attività verso l'estero per 275 miliardi riflette una restituzione di dollari dal Fecom., a causa della periodica rivalutazione delle riserve e va collegato con la diminuzione del saldo del conto corrente ordinario Uic per un importo quasi corrispondente.

Le registrazioni relative ai rapporti di conto con le aziende di credito sono largamente inficiate da ritardi nelle scritturazioni contabili causati dagli scioperi dei dipendenti; si nota, infatti, una crescita abnorme (2.699 miliardi) dei depositi liberi in conto corrente, che non riflette un corrispondente aumento della liquidità bancaria in quanto trova per larga parte compenso nel saldo delle partite varie, ove sono registrati come sospesi movimenti riguardanti i conti accentrati.

L'incremento dei depositi vincolati a riserva obbligatoria (405 miliardi) è conseguenza del forte aumento dei depositi bancari in ottobre. La crescita del circolante, notevolmente elevata (410 miliardi) discende probabilmente dagli scioperi che hanno interessato il sistema bancario e che possono avere indotto il pubblico a detenere maggiori scorte precauzionali di biglietti.

Petrolio: produzione sufficiente per la prima metà degli anni '80

ROMA — Il livello di produzione mondiale di greggio nella prima metà degli anni '80 dovrebbe essere in grado di soddisfare la domanda. Questa previsione, contenuta in uno studio effettuato dall'Eni sullo scenario energetico del prossimo decennio, si accompagna ad una ipotesi di continui aggravi di prezzo capaci di attenuare sempre più i consumi. Lo studio però non esclude che si possano verificare fenomeni anomali, eventi «eccezionali», in grado di bloccare o ridurre l'apporto di determinate zone produttive, come è accaduto in passato. Ma se nel passato il loro verificarsi ha provocato crisi superabili, nel futuro potrebbe generare nel sistema difficoltà ben più gravi.

Premesso che l'evoluzione del mercato energetico internazionale dalla crisi petrolifera ad oggi non ha mostrato sintomi di un decisivo avvio delle modifiche necessarie per garantire migliori condizioni di approvvigionamento, per quanto riguarda le principali aree Ocse si prevede una crescita della domanda di energia ad un tasso del 2,6% l'anno a fronte di un incremento del prodotto interno lordo del 3,7%, mentre la produzione interna (carbone e nucleare) dovrebbe espandersi ad un tasso del 3,2% e le importazioni all'1'5% (quelle di petrolio allo 0,4%).

Ma le prospettive non modificano sostanzialmente la vulnerabilità del sistema energetico dei paesi Ocse, anche perché il petrolio importato, oltre a soddisfare la quota maggiore del mercato, rimane sempre la fonte alla quale si tende a ricorrere non appena si manifestano improvvisi aumenti della domanda.

Poiché la produzione di greggio, secondo le stime presentate, può essere valutata in 65,3 milioni di barili al giorno nel 1980, in 74,0 nel 1985 e altrettanto nel 1990, dal confronto tra produzione e consumo emerge la necessità, già a partire dal 1985, di non superare i livelli previsti di consumo di petrolio nel mondo. Si avrà, infatti, una situazione di equilibrio fortemente instabile e di difficoltà nel sistema degli approvvigionamenti. Potrebbe anche verificarsi, dato il margine minimo tra capacità di produzione e produzione una vera e propria carenza dell'offerta in un contesto di continui aumenti di prezzo.

Un trend di questo tipo dovrebbe quindi consentire un graduale inserimento delle fonti alternative a sollievo della copertura dei consumi da parte della fonte petrolifera. Su questo punto lo studio dell'Eni sottolinea che la produzione e l'impiego di fonti diverse dal petrolio sono ancora soggette ad incertezze tali da non consentire un facile ottimismo sul superamento dei problemi dell'approvvigionamento energetico.

A proposito del mercato nazionale, l'Eni presenta una valutazione dei fabbisogni di tipo tendenziale (184 milioni di tep nel 1985 e 210 al 1990), cioè calcolati esclusivamente sulla base delle politiche esistenti e di quelle avviate. Lo studio sottolinea quindi l'esistenza del pericolo reale di insufficiente disponibilità di petrolio ed altre fonti per coprire questi fabbisogni e fa presente la necessità di una serie di nuovi interventi sulla domanda da varare al più presto alfine di arrivare ad un sistema energetico più efficiente (interventi strutturali nel settore dell'edilizia, dei trasporti, dell'industria e del terziario).

E' possibile un'Europa a due velocità

BRUXELLES — Il rapporto Cee su «l'evoluzione delle strutture settoriali delle economie dalla crisi del petrolio» sottolinea che i Nove paesi della Comunità europea si adattano in modo diverso alla crisi del petrolio e il rischio di un'Europa a più velocità diventa più concreto. La crisi ha determinato ovunque un rallentamento dello sviluppo economico e un calo degli investimenti. In posizione di netto vantaggio figura la Germania federale che ha registrato livelli di produttività superiori a quelli degli altri paesi membri, a scapito dell'occupazione.

L'Italia, invece, si trova in difficoltà. Benché avvantaggiata per le esportazioni dalla svalutazione di fatto della lira, la produzione italiana è minacciata dalla concorrenza dei paesi a bassi salari. Per far fronte a questa situazione sarebbe necessario uno sforzo rilevante di investimento per trasformare le strutture di produzione.

Le prime domande «675» all'esame del ministero industria

ROMA – Con la recente approvazione della convenzione finanziaria per la erogazione dei fondi della «675» gli istituti di credito a medio termine hanno iniziato ad inviare al ministero dell'industria le prime domande di agevolazioni presentate in base alla legge di ristrutturazione e riconversione industriale. Il decreto sulle procedure di attuazione della «675» prescrive infatti che le società interessate debbono presentare domanda alle banche che ne istruiscono la pratica e la spediscono poi al ministero

A due anni dalla sua approvazione da parte del Parlamento, entrano così in funzione i meccanismi agevolati della «675». Se non interverranno altre difficoltà, nel corso dell'anno potranno essere stanziati 4560, miliardi per operazioni di ristrutturazione e riconversione. L'unica perplessità riguarda i piani di settore della legge, che nell'intenzione del legislatore debbono servire a indirizzare la politica industriale entro i binari di una rigorosa programmazione.

Al ministero dell'industria si fa notare che tali piani sono ormai superati dagli avvenimenti (la legge è entrata in funzione con due anni di ritardo) e che necessitano urgentemente di un rapido aggiornamento. E ciò è fondamentale poiché i piani di ristrutturazione verranno approvati solo se compatibili con i piani finalizzati.

PESSIMISMO ESPRESSO DA STAMMATI SULLE PROSPETTIVE A BREVE TERMINE

Commercio estero: futuro incerto

ROMA – *L'interscambio commerciale con l'estero ha avuto nel 1979 un andamento complessivamente positivo: le esportazioni in termini reali sono aumentate del nove per cento e la bilancia commerciale (calcolata su base «Fob») dovrebbe registrare un piccolo disavanzo o forse anche un pareggio. Ma le prospettive per i prossimi anni non appaiono favorevoli allo sviluppo delle nostre esportazioni. È quanto ha osservato il ministro del commercio estero, Stammati, intervenuto ieri al convegno su «Commercio estero e sistema creditizio» organizzato nella sede dell'Abi (Associazione bancaria italiana) dall'Istituto per l'enciclopedia della banca e della Borsa.*

Stammati ha rilevato che le pressioni inflazionistiche, la prevedibile flessione della domanda sui mercati internazionali, le conseguenze dei rincari petroliferi sono tutti fattori destinati a condizionare il futuro delle nostre esportazioni. «Le azioni di politica del commercio con l'estero, per poter essere efficaci – ha detto ancora il ministro – devono essere inserite in un disegno di politica economica che crei, a monte, le condizioni per lo sviluppo delle esportazioni puntando sull'obiettivo prioritario della lotta all'inflazione».

Il ministro ha poi illustrato l'andamento dell'interscambio per settori merceologici soffermandosi in particolare sui comparti alimentare, chimico, tessile, abbigliamento e meccanico, nei quali si sono verificati i fenomeni più significativi. Nel settore dei prodotti agricolo-alimentari, in particolare, c'è stata nei primi dieci mesi del 1979 una forte crescita delle esportazioni (più 40 per cento) che ha consentito, per la prima volta dopo molti anni, una lieve riduzione del deficit, sceso a 3.570 miliardi di lire nei primi dieci mesi del 1979 contro 3.630 miliardi di lire nello stesso periodo del 1978.

Di segno opposto è risultata, invece, la dinamica del settore chimico, nel quale si è avuto un raddoppio del deficit (da 842 a 1.700 miliardi di lire) per effetto di un forte aumento delle importazioni che ha sfiorato il 50 per cento. In termini di saldo, il settore trainante della bilancia commerciale è diventato quello del tessile-abbigliamento: nei primi dieci mesi dell'anno scorso l'attivo è stato di 6.270 miliardi di lire superiore del 33 per cento a quello dello stesso periodo del 1978.

Nel settore meccanico infine la situazione appare più complessa: il settore macchine e apparecchi ha incrementato il proprio attivo, salito a 5.045 miliardi contro 4.365 miliardi dei primi dieci mesi del 1978. Nel comparto dei mezzi di trasporto l'attivo è, invece, sceso a 1.641 miliardi da 1.710 miliardi.

Banche: interessi superiori a quelli ufficiali

MILANO – I risparmiatori riescono a ottenere dalle banche il pagamento di interessi che in alcuni casi arrivano quasi al 14% lordo, e superiori cioè di oltre 4 punti al tasso passivo fissato dall'Abi (l'Associazione bancaria italiana) nel 9,75%. È questo il risultato di un'indagine effettuata dal «Mondo» presso una quarantina di banche situate in grandi città e piccoli centri di varie regioni italiane. I tassi si riferiscono a depositi compresi tra i 20 e i 50 milioni.

L'inchiesta dimostra anche che il divario tra i tassi di interesse corrisposti dai vari istituti di credito è piuttosto ampio, circa 3,50 punti percentuali. Oltre alla capacità di contrattazione del cliente, le decisioni degli istituti di credito sono influenzate soprattutto dall'entità della somma depositata, dal periodo medio di giacenza e dalla situazione di liquidità dell'istituto stesso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-1/4	14-1/4	14-1/2
Sterl. brit.	18-1/4	17-7/8	17
Franco sv.	5	5-1/4	5-3/4
Marco ger.	8-1/4	8-1/2	8-1/2

Tessile meno competitivo

ROMA — Il tessile-abbigliamento assisterà, quest'anno, ad una generalizzata perdita di competitività sui mercati internazionali. «I nostri costi, infatti — dice Mario Boselli presidente della Federtessile — sono di gran lunga superiori a quelli degli altri paesi industrializzati. Non è escluso, inoltre, che l'inflazione che sembra galoppare a ritmi sempre più sostenuti, freni la domanda interna». Un altro pericolo che si profila per il settore è quello del continuo aumento delle importazioni. Anche se il 1979 è stato un anno eccezionale per il tessile abbigliamento, che da solo ha registrato un saldo attivo di oltre 4500 miliardi di lire, va sottolineato che le importazioni per l'intero settore sono salite del 56% rispetto al 1978.

Un incremento notevole se si considera che nel 1978 l'import era cresciuto del solo 5%. E non è tutto. La componente nuova e più allarmante di questo balzo in avanti dell'import è data dal grosso quantitativo di prodotti tessili provenienti dagli Usa. I paesi industrializzati, dunque, che fino a pochi anni fa erano scarsamente interessati a sviluppare il settore tessile, oggi puntano su questa industria. Ai nostri concorrenti abituali, i paesi emergenti, quindi, si sono aggiunti paesi che tecnologicamente sono più avanzati di noi. Ne consegue che l'industria tessile europea per sopravvivere deve mantenersi assolutamente in buona salute.

Riguardo, poi, ai nostri rapporti con i partners europei c'è da aggiungere che anche se con la Francia il discorso sui pullover si è chiuso con un nulla di fatto (cioè il contingentamento chiesto dalla Francia nei confronti delle nostre esportazioni di pullover non è stato accettato) i francesi che sono sempre sul piede di guerra potrebbero prendere altre iniziative per boicottare la nostra industria. In Germania poi, uno dei mercati più favorevoli al «Made in Italy», dobbiamo stare attenti a non far perdere «fascino» ai nostri prodotti lasciando salire troppo i prezzi.

I produttori agricoli non evadono l'Iva

ROMA — «Il non versamento dell'Iva da parte dei produttori agricoli non deriva da fenomeni di evasione fiscale, ma è consentito dalle vigenti disposizioni in materia». Lo precisano in una nota il ministro dell'agricoltura, Marcora, e quello delle finanze, Reviglio.

La sesta direttiva comunitaria, riguardante l'armonizzazione fiscale nei paesi della Cee, prevede infatti per il settore agricolo — chiarisce la nota — un regime forfettario in base al quale i produttori trattengono l'Iva sui prodotti a compensazione degli importi per quella stessa imposta pagati all'atto dell'acquisto dei mezzi tecnici (fertilizzanti, carburanti, anticrittogamici, sementi, ecc.) e del pagamento dei servizi.

Le possibilità della sterlina come strumento di riserva

LONDRA — Il concetto di divisa di riserva dovrebbe essere considerato da un punto di vista elastico che permetterebbe a certe divise di svolgere più ampiamente il ruolo che già svolgono in pratica, anche se limitatamente. La sterlina è una di queste divise, assieme al marco e allo yen. Lo ha detto un membro del consiglio di amministrazione della Morgan Greenfell, John Fersyth, nel corso di una riunione presso l'istituto britannico degli affari internazionali.

L'abolizione dei controlli valutari, decisa in ottobre, non deve essere considerata di per sé sufficiente ad incoraggiare il deflusso di capitali, mentre — ha aggiunto Forsyth — se alla sterlina fosse riconosciuto ufficialmente un compito più vasto come la divisa di riserva ne seguirebbe un maggiore interesse straniero per i prestiti in sterline e quindi un alleggerimento delle pressioni che l'industria britannica subisce come conseguenza dell'attivo dei pagamenti derivante dal petrolio del Mare del Nord».

Ciò sarebbe tanto più utile in quanto il massiccio ricorso del settore pubblico al mercato dei capitali è stato un altro fattore di limitazione degli interventi stranieri, dato che ha fatto crescere in modo piuttosto consistente i tassi di interesse. Infine, Forsyth ritiene che l'oro riacquisterà maggiore importanza come elemento di riserva e afferma che la recente ascesa del prezzo è dovuta al fatto che il mercato sta cercando di stabilire a quale livello i paesi industrializzati sarebbero disposti a vendere oro agli esportatori di petrolio.

■ SIEMENS — L'utile netto consolidato mondiale realizzato dal gruppo Siemens Ag nell'esercizio 1978-79, terminato il 30 settembre, è calato a 682 milioni di marchi (contro i 721 milioni del precedente esercizio). Il fatturato è pure sceso, a 28,02 milioni di marchi (29.01), di cui 14,25 miliardi incassati dalle vendite all'estero (14,65) e 13,77 miliardi ottenuti sul mercato nazionale (14,36). Gli ordini in arrivo sono ammontati a 29,79 miliardi (29.05).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,77	462,—	463,81
Franco francese	198,04	197,—	198,04
Fiorino olandese	420,02	415,—	419,97
Franco belga	28,57	27,40	28,57
Corona danese	148,45	145,—	148,45
Sterlina irlandese	1717,—	1665,—	1716,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1856,80	1855,—	1856,75
Corona norvegese	165,85	160,—	165,86
Corona svedese	194,28	191,—	194,26
Dollaro USA	807,45	808,—	807,50
Dollaro canadese	695,70	690,—	696,77
Peseta spagnola	12,20	11,—	12,20
Escudo portoghese	16,14	14,—	16,14
Scellino austriaco	64,65	64,50	64,66
Franco svizzero	499,17	497,—	499,03
Yen nipponico	3,36	3,—	3,36
Dracma greca	—,—	17,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	34,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34,75-35,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,05 p.c. (28,12); nei confronti di tutte le valute 44,24 p.c. (44,23); nei confronti della Cee 50,60 p.c. (50,57).

ORO E MONETE – Sterlina vc 155000-170000; sterlina nc 165000-180000; marengo svizzero 140000-160000; marengo francese 150000-170000; marengo italiano 140000-160000; marengo belga 140000-170000; 20 dollari oro 660000-680000; 50 pesos messicani 620000-680000; 100 pesos cileni 400000-430000; krugerrand 650000-710000; oro 17000-17500; argento 884-904, platino 23740.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

L'oro è ritornato oltre i 700 dollari

ROMA — La quotazione dell'oro ha segnato un rialzo di 27 dollari rispetto alla precedente fissazione toccando sul mercato di Londra il valore di 709 dollari l'oncia (682 al «fixing» pomeridiano corrispondente a circa 19.000 lire al grammo). Nell'imminenza dell'asta del Fondo monetario internazionale (Fmi) sembra, infatti, che gli operatori conservino una certa fiducia sulla stabilità del prezzo del metallo sugli attuali elevati livelli, per cui anche ieri gli acquisti sono stati insistenti. Sul mercato di Zurigo nel corso delle contrattazioni il prezzo dell'oro ha toccato i 705 dollari.

Continua il regresso del dollaro e della lira

ROMA — In analogia con le tendenze già delineatesi martedì, anche ieri, sul mercato dei cambi, si è verificato un leggero arretramento del dollaro, sulla scia del quale, peraltro, la lira ha accusato regressi più sostenuti. La valuta Usa, in base alla media ufficiale dei cambi calcolata dall'Uic (ufficio italiano cambi), è stata quotata, infatti, 807,50 lire contro le 808,25 precedenti.

Quanto alle altre valute più importanti, esse hanno segnato un generale rafforzamento sulla moneta italiana, con il marco tedesco a 463,81 (463,61), il franco francese a 198,04 (197,98), il franco svizzero a 499,03 (496,07) e, infine, la sterlina a 1856,75 (1853,80).

Forte balzo in avanti del prezzo dell'argento

LONDRA — I prezzi dll'argento sul London Metal Exchange sono saliti fino 1810 pence per oncia durante la seconda chiamata al recinto, per poi assestarsi a 1780 pence, con un rialzo di 185 dalla chiusura di martedì. Continua la notevole richiesta di metallo nonostante presenti caratteristiche di eccesso di vendita. La tendenza è favorita dal rafforzamento dei metalli preziosi e del rame. In Italia il metallo ha segnato un balzo di oltre il 15%: Il prezzo del grammo ha superato le 1000 lire.

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI
COME SI MISURA IL CAROVITA
Le imprese devono fare bene i conti con i cambiamenti provocati da dieci anni di inflazione. Soprattutto i dirigenti sono stati costretti a modificare abitudini e consumi
GIRO DI VITE SULLE NOTE SPESE
Con la nuova Iva, aziende più severe. E anche per il manager i rimborsi sono un problema
ACQUISTI: L'UNIONE FA LO SCONTO
Sempre più numerosi i settori dove si compra in gruppo. Conviene, ma a queste condizioni
ECCO CHI COMANDA ALLA MONTEDISON
Ora che le cose vanno un po' meglio, si sta preparando l'organigramma del futuro. Bisogna però vedere che cosa ne diranno i politici
SUL DIRITTO D'AUTORE L'IMPERO SIAE
Il quadro completo di strutture e uomini dell'ente che domina cultura e spettacolo
QUANDO IL MEDICO ENTRA IN FABBRICA
Quali novità porta nei luoghi di lavoro la riforma sanitaria? Per ora solo confusione
In regalo l'opuscolo
CHE TEMPO FA?
Tutto quello che è utile sapere sul clima delle maggiori città del mondo
Arnoldo Mondadori Editore

VIVI PER MIRACOLO UN UDINESE E DUE GORIZIANI SUI LORO AUTOTRENI

Schianti a catena sulla Serenissima per la nebbia: 3 morti, molti feriti

VENEZIA — La cappa di nebbia fittissima che ieri pomeriggio ha avvolto quasi tutta l'Italia del Nord ha provocato alcuni gravissimi incidenti. Il più sanguinoso è avvenuto lungo la «Serenissima», l'autostrada Venezia-Milano, nei pressi di Grisignano di Zocco (Vicenza): tre morti e tre feriti.

Un autotreno targato Udine e condotto da Luigi Cignini, 25 anni, è stato tamponato da un camion guidato da Antonio Ventura. Nell'urto, Ventura è morto sul colpo, mentre l'udinese Cignini è rimasto praticamente illeso. Pochi attimi più tardi, contro i primi due mezzi è finito un furgone sul quale viaggiavano Orazio Finotto, di 28 anni, di Loreo (Rovigo) e Tiziana Casellato, di 21 anni di Taglio di Po (Rovigo); entrambi sono morti sul colpo. Altri due autotreni, successivamente, sono andati a cozzare contro i mezzi coinvolti nell'incidente e tre persone, Giovanni Romagnoli, di 43 anni, di Gorizia, Giovanni Marazza, di 32 anni, pure di Gorizia, e Luigi Borracino, di 26 anni, di Milano, sono rimaste leggermente ferite.

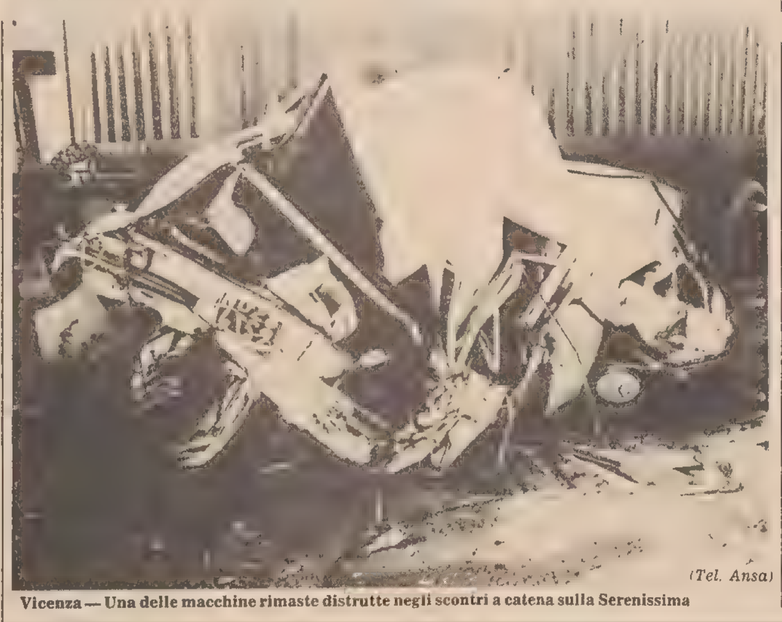
Della decina di altri incidenti che hanno bloccato il traffico sulla «Serenissima», quelli che hanno coinvolto il maggior numero di vetture si sono verificati tra i caselli di Vicenza-Ovest e Vicenza-Est, all'altezza dello svincolo di Alte Ceccato e nei pressi dell'uscita di Dolo, tra Padova e Venezia.

In quest'ultimo caso, a causa della scarsa visibilità, un autocarro ha tamponato una fila di automobili ferme, ferendo tre persone. Il traffico sulla Venezia-Milano è stato rallentato a lungo. Nelle prime ore del pomeriggio, in direzione di Milano, era ancora chiuso il tratto Vicenza-Verona, mentre sulla corsia per Venezia il traffico era sospeso tra Desenzano e Verona. Le condizioni di visibilità sono notevolmente migliorate nel pomeriggio e in serata il traffico sull'autostrada è ritornato normale.

Un altro gravissimo incidente è accaduto in serata nel Veronese dove un giovane è morto. Giordano Menegazzi, di 24 anni, era alla guida di un furgoncino della «Parmalat», sulla corsia per Venezia, tra i caselli Verona-Est e Verona-Sud, è stato coinvolto nel tamponamento di quattro autotreni e di una autobotte. Secondo la polizia stradale, a causare la serie di tamponamenti sarebbe stato un autotreno targato Torino, che, trovatosi improvvisamente di fronte a un banco di nebbia, avrebbe frenato violentemente mettendosi di traverso sulla carreggiata.

Un altro incidente stradale di notevoli dimensioni si è verificato nel pomeriggio sulla statale 20 diretta da Torino a Savona, nel tratto tra Carmagnola e Carignano. Numerosi gli automezzi coinvolti, tra i quali automobili, pullman e camion. Tre persone hanno perso la vita e altre sono rimaste ferite.

La fitta nebbia che grava sulle zone pianeggianti del Piemonte ha provocato altri incidenti stradali: il più grave è avvenuto sull'autostrada Torino-Aosta, poco dopo il casello di Volpiano (Torino), un «Tir» ha tamponato due autovetture, una «Fiat 131» e un'«Alfa Romeo Giulia», che si sono incendiate. Il guidatore della «Giulia» è morto carbonizzato.



(Tel. Ansa)

Vicenza — Una delle macchine rimaste distrutte negli scontri a catena sulla Serenissima

Quindicenne «sequestra» bimbo di otto anni

SESTRI LEVANTE — Un ragazzo di quindici anni è stato arrestato ieri dai carabinieri di Sestri Levante per aver «sequestrato» per oltre cinque ore un bambino di otto anni. I protagonisti della vicenda abitano entrambi nella cittadina.

Il «sequestratore» M. M. che secondo i carabinieri sarebbe affetto da cleptomania (avrebbe compiuto nei giorni scorsi una cinquantina di furti di motorini e in appartamenti), ieri mattina con la scusa di fargli vedere il «luna park» si è portato appresso I. B. un bimbo di otto anni. La madre nella tarda mattinata non vedendo più il figlioletto, che prima stava giocando sotto l'abitazione, ha dato l'allarme.

Dopo alcune ore di ricerche una pattuglia di carabinieri ha rintracciato i due sulla via Aurelia, all'inizio della salita che conduce al Passo del Bracco. Il grande, che teneva per mano il piccolo, alla vista dei militari ha gettato sul bordo della strada un sacco contenente della refurtiva.

Accompagnato al comando dei carabinieri di Sestri Levante, M. M. ha confessato sia i furti, sia il «sequestro» del piccolo, ed è stato quindi rinchiuso nelle carceri di Chiavari a disposizione della procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni.

Alto Adige senza gasolio

BOLZANO — L'Asgb, il sindacato autonomo altoatesino di lingua tedesca, molto vicino alla Suedtiroler Wolkspartei, ha inviato una lettera aperta a Silvius Magnago, presidente della giunta provinciale di Bolzano e della Svp, nella quale di avanza l'ipotesi che la grande carenza di gasolio che si registra in Alto Adige possa essere un «mezzo di pressione» messo in atto dal governo di Roma per «ammorbidire» le richieste degli altoatesini di lingua tedesca in relazione all'attuazione dello statuto di autonomia locale.

DOPO L'APPELLO DI INTELLETTUALI E ARTISTI

Sakarov (Pci contrario) è «cittadino» di Firenze

La moglie Yelena telefona: «Gorki è come una prigione»

FIRENZE — Il consiglio comunale di Firenze, a conclusione della seduta di martedì sera, ha conferito la cittadinanza onoraria al premio Nobel per la pace, Andrei Sakarov. A favore della delibera hanno votato 30 consiglieri (democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, liberali e missini). I voti contrari sono stati 24, quelli cioè dei comunisti. Un solo astenuto, il sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani (Pci), «ere restare — ha detto — punto di raccordo tra le componenti del consiglio».

L'ordine del giorno-delibera, firmato dai partiti laici, dalla Dc e dal Psi, era stato sollecitato oltre una settimana fa da un appello sottoscritto da intellettuali e artisti fiorentini. Il gruppo comunista, pur condannando con fermezza la repressione sovietica e pur dimostrando piena solidarietà a Sakarov e agli altri dissidenti, ha motivato il suo voto contrario con argomenti generali. La giunta comunale di Firenze è composta da comunisti e socialisti.

Questo documento-delibera — presentato da Pli, Dc, Pri, Psdi e Psi — approvato a maggioranza: «Il consiglio comunale di Firenze esprime la più dura condanna nei confronti dell'azione repressiva del governo sovietico contro Andrei Sakarov, premio Nobel per la pace. Il suo arresto e il successivo invio al confino costituiscono un'inamissibile violazione dei diritti umani sanciti dagli accordi di Helsinki. Il consiglio comunale, ricordando il ruolo svolto da Firenze, in particolare con il convegno sul dissenso nei Paesi dell'Est di un anno fa, chiede che Sakarov venga restituito alla libertà. Il consiglio comunale delibera inoltre di conferire la cittadinanza onoraria ad Andrei Sakarov».

Ieri, inoltre, la signora Yelena Sakarov, moglie dello scienziato, ha fatto alcune ulteriori dichiarazioni nel corso di una telefonata con una dottoressa fiorentina di origine russa, amica da tempo della famiglia Sakarov.

«Mio marito — ha detto tra l'altro la signora Yelena — è stato arrestato per strada; poi io ho potuto raggiungerlo e siamo stati inviati subito a Gorki: questo in violazione dell'articolo 160 della costituzione sovietica, prendere cioè una persona e così su due piedi avviarla in un luogo qualsiasi».

La signora Harkevitch ha avuto una lunga conversazione telefonica con Yelena Sakarova, che è riuscita a chiamarla da una città dell'Urss diversa da Mosca e da Gorki, che però la stessa moglie del premio Nobel non ha precisato. La conversazione è stata in russo, molto lunga e in termini molto semplici. La signora Yelena — ha detto anzitutto la dottoressa Harkevitch — non aveva ricevuto una sua lettera raccomandata con ricevuta di ritorno (spedita da Firenze) che le aveva indirizzato a Mosca proprio il giorno in cui è stato arrestato suo marito, e nella quale le indicava il programma di massima di un prossimo viaggio in Italia per un periodo di cure alla clinica senese.

«Yelena Sakarova — ha continuato la dottoressa Harkevitch — mi ha poi detto che è molto importante la partecipazione e la protesta per questa vicenda di tutto il mondo scientifico. E' più importante — ha aggiunto — la protesta del mondo scientifico di quella del settore politico. Per protestare o per mandare espressioni della partecipazione e della indignazione mondiale all'arresto di Sakarov — ha continuato la signora Yelena — è opportuno indirizzare tutto al Soviet supremo o a Gromiko o a Breznev, perché per tutti gli altri ogni azione è molto efficace. Infatti — ha proseguito la signora Sakarova — mio marito non ha ricevuto né un telegramma, né una lettera, né un messaggio dei tanti indirizzatigli, come mi si dice, da tutto il mondo: anche questo in violazione dei diritti umani e civili».

«Si dice che mio marito - ha detto ancora Yelena Sakarova - è stato mandato al confino. Ma in realtà non è un confino, praticamente è una prigione all'interno di una casa: all'ingresso dell'abitazione c'è infatti una sentinella. Vorrei ricordare che le innumerevoli persone che sono condannate al confino possono ricevere posta, pacchi e anche visite di amici. Mio marito ed io possiamo ricevere soltanto la visita di tre donne che sono nostre parenti, e cioè la suocera di mio marito, un'altra parente e la fidanzata del figlio. Io chiedo - ha detto la signora Sakarova all'amica fiorentina - che mio marito venga reintegrato nei suoi diritti e nella sua libertà, oppure che venga mandato via dall'Unione delle repubbliche sovietiche».

DOPO LA VALANGA CHE HA FATTO 4 VITTIME

Si scava a Cervinia nella massa di neve

È stato trovato il corpo di un inglese morto giorni fa

CERVINIA — Proseguono senza sosta i lavori per rimuovere le macerie degli stabili sventrati dalla massa nevosa che, nella notte fra lunedì e martedì scorso, si è abbattuta su Cervinia (Aosta) dopo essersi staccata dalla Grandes Murailles uccidendo quattro turisti inglesi e ferendo altre persone.

Durante l'opera di scavo della neve le squadre di soccorso hanno trovato il corpo — ormai privo di vita — di un turista inglese scomparso alcuni giorni or sono da Cervinia. Si tratta del cittadino inglese John Rodnej Homes, di 38 anni, residente ad Ascot.

Era sepolto sotto la neve nei pressi del campetto da sci dove domenica scorsa si era recato. La morte, secondo quanto è stato possibile accertare, sarebbe stata provocata da una improvvisa crisi cardiaca, sopraggiunta quando la neve era cominciata a cadere fitta. Il corpo era poi stato sepolto dalla neve ed è stato ritrovato soltanto ieri, ai margini della valanga staccatasi dalle Grandes Murailles.

La valanga di Cervinia, ha spiegato alla agenzia Italia il prof. Vivona dell'Istituto di fisica dell'atmosfera del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), «è stata provocata dallo scorrimento di un abbondante strato di neve caduta nelle scorse settimane, su uno strato di neve preesistente che si era ghiacciato in precedenza e sul quale la neve fresca è scivolata come un toboga».

DEPOSITATA UN'INIZIATIVA SOSTENUTA DALLA SINISTRA

Proposto per i drogati un libretto sanitario

«Lotta contro lo spaccio e l'abuso personale» - «Dal tabaccaio l'hashish»

ROMA — *La proposta di legge di iniziativa popolare che modifica profondamente la legge 685 sugli stupefacenti e le sostanze psicotrope, è stata depositata ieri a Roma alla cancelleria della Corte di Cassazione. L'iniziativa è del «Coordinamento operativo nazionale contro le tossicodipendenze» formato a Firenze nell'aprile scorso da operatori pubblici e non pubblici direttamente impegnati da anni nel problema.*

Punti fondamentali della proposta (35 articoli) ha detto Corrado Corradeschi in rappresentanza del «coordinamento» in una conferenza stampa, sono la depenalizzazione dei derivati della cannabis (ma solo hashish e marijuana non l'olio), la distribuzione (non la somministrazione) di eroina, morfina, metadone, eccetera, nel servizio sanitario pubblico, la considerazione solo dei tossicodipendenti accertati, la proibizione di centri speciali di trattamento, l'intervento degli ospedali limitato al pronto soccorso e alla patologia associata alla tossicodipendenza (come epatite virale), l'istituzione di un libretto sanitario, l'assicurazione dell'anonimato completo anche con la modifica delle attuali ricette.

Secondo questa proposta hashish e marijuana potrebbero essere acquistati dal tabaccaio perché monopolio di Stato. Sarebbe autorizzata la coltivazione in proprio, molto ridotta, di 3-4 piantine, ad ogni modo secondo un massimo da stabilire.

A base della depenalizzazione, ha detto Corradeschi, sono le considerazioni del «consumo pressoché di massa, del bassissimo livello di tossicità anche rispetto al tabacco, dell'altissimo rischio sociale e personale di chi cerca canapa al "mercato nero" e incontra l'eroina da strada con il pericolo di aumentare le occasioni di bucarsi». Dalla liberalizzazione è escluso l'olio di cannabis (tetraetile cannabinolo puro) perché «basta pochissimo per andare in campanelle».

La sostanza viene solo distribuita nelle unità sanitarie locali e attraverso i medici di base perché è irrealizzabile che un individuo si rechi due-sei volte in una unità sanitaria per ricevere morfina o eroina. In questo senso la proposta di somministrazione controllata del ministro Altissimo è un «bluff» ha detto Corradeschi. Le ricette dovrebbero valere per sette giorni, ma con la materiale consegna di dosi per due giorni.

L'accertamento dello stato di tossicodipendenza deve passare per l'esame medico, le analisi, fatte solo da medici e laboratori pubblici, e non con farmaci che provocano crisi di astinenza.

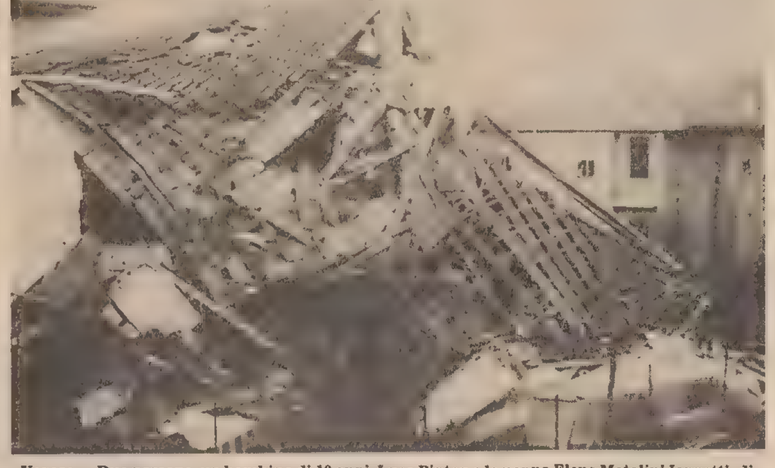
Il «libretto sanitario» (anonimo coperto da segreto professionale) permette ai tossicodipendente di accedere ai medici e alle unità sanitarie in tutto il territorio nazionale; il rilascio è legato al domicilio e all'unità sanitaria di residenza con controlli per evitare che i tossicodipendenti ben organizzati ne facciano una collezione.

Sul piano penale la proposta distingue coloro che hanno o no stupefacenti per uso personale. Non sono punibili coloro che hanno dosi per tre giorni; da tre a sette giorni è prevista una ammenda da centomila a mezzo milione di lire; oltre gli otto giorni la reclusione fino ad un anno e la multa di mezzo milione. Per chi non fa uso personale la reclusione va in certi casi da quattro a vent'anni.

Sulla cronicizzazione delle tossicodipendenze Corradeschi ha osservato che potrebbe essere un rischio della legge, ma ora la gente muore; «E' una legge di difesa di contenimento». Quanto al recupero dei tossicodipendenti è «importante che essi siano agganciati seriamente perché un operatore possa incominciare un discorso per uscire dal giro della droga; è un discorso meno difficile con chi ha recuperato disponibilità di tempo e disponibilità psicologica e non è più assillato dalla ricerca della droga 24».

TRAGEDIA PRESSO VARESE CAUSATA PROBABILMENTE DAL GAS

Muoiono nonna e nipote nel villino che esplode



Varese — Due persone, un bambino di 10 anni, Luca Pinton e la nonna Elena Motalini Iannetti, di 71 anni sono morti la scorsa notte per un'esplosione, provocata probabilmente per una fuga di gas, che ha semidistrutto il villino dove abitavano, a Daverio, presso Varese. Altri due parenti, che dormivano nell'appartamento attiguo, sono rimasti illesi. Nella Telefoto Ansa i resti del villino.

«ISPEZIONAVA» A BARI GIOVANI STUDENTESSE

Radiologo arrestato per atti di libidine

BARI — Il radiologo barese Giovanni Rava, di 48 anni, è stato arrestato ieri nella sua abitazione da agenti del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, per aver compiuto atti di libidine violenta su una ventina di ragazze dell'istituto professionale statale «Di Lalla» del capoluogo pugliese.

L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vito Bisceglia, che aveva cominciato le indagini nel dicembre dell'anno scorso, dopo le denunce di alcune studentesse dell'istituto professionale, che erano state sottoposte a visita schermografica dal dott. Rava presso la sede della prima condotta medica, per incarico dell'ufficio sanitario comunale.

Le studentesse — di età compresa tra i 14 ed i 19 anni — si rivolsero all'avvocato Mario Russo Frattasi, al quale raccontarono che nella maggior parte dei casi il radiologo non si limitava alla visita radiologica, ma compiva anche ispezioni ginecologiche e di altro genere, provocando in alcuni casi emorragie e dolori addominali.

Il magistrato ha ascoltato, da dicembre fino a pochi giorni fa, alcune decine di ragazze, che hanno confermato le accuse al radiologo. Il dott. Rava, medico dell'ospedale di Mola di Bari, ha compiuto, su incarico del comune di Bari, 254 visite radiologiche su studentesse del «Di Lalla» e di un altro istituto femminile del capoluogo pugliese.

Il gruppo consiliare del Pci al comune ha intanto annunciato che presenterà un'interrogazione sulla vicenda, «per sapere come mai siano stati effettuati accertamenti radiologici e non schermografici, come prescrive una circolare ministeriale e perché tali accertamenti siano stati affidati al dott. Rava, che possiede soltanto attrezzature radiologiche».

Muore carbonizzato degente in ospedale

VERONA — Un uomo è morto carbonizzato in un incendio che ha distrutto un locale adibito a deposito di macchinari di radiologia, nei sotterranei del policlinico di borgo Roma, a Verona. Si tratta di Paolo Zangrandi, di 26 anni, da qualche tempo ricoverato nel reparto neuropsichiatrico dell'ospedale.

Il cadavere dell'uomo è stato scoperto dagli operai addetti allo sgombero del materiale distrutto dal fuoco.

I pompieri, che hanno compiuto gli accertamenti per chiarire le cause dell'incendio, ritengono che il sinistro possa essere collegato con la presenza del giovane nel deposito di radiologia. Lo Zangrandi, infatti, potrebbe esserci introdotto, forse soltanto per curiosità, nel locale e potrebbe aver toccato qualche interruttore o qualche pulsante dei complicati macchinari, determinando un corto circuito.

Truppe alpine in gara a San Candido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN CANDIDO — Si sono aperti a San Candido i campionati sciistici delle truppe alpine. Il gen. Lorenzo Valditara, comandante del IV Corpo d'armata alpino dopo l'alza bandiera ha dichiarato aperti i campionati. Inoltre è stato reso omaggio con la deposizione di corone d'alloro al monumento ossario e al cimitero austro-ungarico in San Candido. Il programma si è inaugurato con la gara individuale di fondo di 15 km e tiro, valevole per la combinata individuale che comprende fondo e tiro e slalom gigante, competizione questa che si terrà domani.

Alla gara di ieri hanno partecipato 212 concorrenti suddivisi in quattro categorie. La prima riservata a personale di età inferiore ai 25 anni, classificato Fisi, personale appartenente al plotone atleti della scuola militare alpina; seconda categoria: riservata al personale di età inferiore ai 29 anni; terza: età compresa fra i 30 e 44 anni; quarta: pari o superiore ai 45 anni.

La scuola militare alpina di Aosta, rispettando parzialmente i pronostici ha vinto la prima categoria con il ten. Gianfranco Bazzana, la quarta categoria con il ten. col. Valentino Stella e piazzando al secondo posto il cap. Romano Blua nella terza categoria ed il col. Licurgo Pasquali nella quarta categoria. La seconda categoria, invece, è stata vinta dalla brigata alpina «Tridentina» con l'alpino Rubner al primo mosto e l'alpino Friederich Nockler; il terzo posto è andato all'alpino paracadutista Guelfo Postini. Le condizioni meteorologiche durante la scorsa notte hanno creato qualche difficoltà all'organizzazione.

San Candido — Una pattuglia della «Tridentina» durante l'edizione dello scorso anno dei campionati

Infatti aveva piovuto ed il gelo della notte aveva parzialmente gelato le piste che sono state ribattute nella prima mattinata a tempo di record. Hanno assistito alla gara numerosi turisti attratti dall'insolito movimento e dal suono delle fanfare delle brigate Tridentina e Orobica.

Erano presenti anche 200 studenti delle scuole di lingua italiana e tedesca della Val Pusteria. Domani il programma prevede lo svolgimento della gara di pattuglia, la più prestigiosa ed impegnativa dei campionati alla quale sono iscritte 37 pattuglie, tra le quali due del Secondo corpo d'armata tedesco, una della 27.a divisione alpina francese, una dell'esercito degli Stati Uniti e una del Regno Unito.

Queste pattuglie con la pattuglia della scuola militare alpina e quella dell'Associazione nazionale alpini si contenderanno la Coppa dell'amicizia.

B. P.

CRONACHE DELLO SPORT

MENTRE IL TORINO LICENZIA RADICE CHE SI SFOGA POLEMICO

L'Udinese e Orrico, lezione di costume

L'Udinese ha dato in questi giorni una lezione di costume al calcio italiano, respingendo, non solo a parole, come quasi sempre ipocritamente accade, le dimissioni (pure queste «reali») presentate dal proprio allenatore Orrico. Contemporaneamente, all'ombra della Mole Antonelliana, nella sede granata veniva compiuto un atto di fattura opposta: veniva cioè «silurato», come si dice, un allenatore che le dimissioni non si era sognato di presentarle. Orrico dunque resta all'Udinese, mentre Radice ha dovuto abbandonare il Torino.

Quando la classifica non appaga, il giro degli allenatori è scontato. In serie A, un campionato cortissimo che non consente recuperi, quest'anno la lotta in coda è fratricida. Un allenatore ne ha subito fatto le spese, Angelillo del Pescara, sostituito da un Giagnoni tanto imprudente quanto coraggioso, che non ha dimostrato comunque di possedere la bacchetta magica per risollevare la sua squadra (del resto affossata anche con le proprie intemperanze verbali contro l'arbitro, in casa della rivale diretta Udinese).

Il Torino non si aspettava questo campionato da brivido. A Firenze, domenica, si giocava una grossa fetta, se non di salvezza, quanto meno di sicurezza, ma ha perduto la battaglia, nonostante i Pulici, i Graziani, i Pecci di cui dispone. Lunedì sera Pianelli assieme al direttivo granata ha emesso un comunicato, che ha lasciato di sasso l'allenatore, il quale anni prima era stato osannato per la conquista dello scudetto ai colori granata. Ma l'esonero di un allenatore, sia pure doloroso sul piano umano, è ormai scontato in simili frangenti. Tanto scontato che è all'ordine del giorno non solo fra le società professionistiche ma anche fra quelle dilettantistiche, ed una recente presa di posizione del presidente del locale gruppo allenatori lo ha appena ribadito.

Provvedimento giusto? Ingiusto? Nelle dimissioni presentate da Orrico dopo la sconfitta di Cagliari, ancor prima di prendere l'aereo per il rientro in sede, c'è proprio l'indicazione di una ineluttabilità di questo cambio, per motivi psicologici se non tecnici. «La squadra ha bisogno di uno scossone» aveva detto, sicuramente in buona fede, Orrico. Forse criticabile fin che si vuole per certe sue decisione, per certe sue scelte, ma senz'altro ammirevole sul piano umano, quello che in fondo più conta, quando le cose si fanno alla luce del sole. E pur di far riversare questo scossone sulla squadra, che a Cagliari (autorete iniziale a parte) era andata incontro quasi passivamente alla sconfitta, Orrico è stato pronto a sacrificare sé stesso: le proprie mai mascherate ambizioni, la propria carriera, le proprie speranze.

Ormai la sostituzione di Orrico, di fronte alla sua fermezza nel ribadire la decisione presa, pareva ineluttabile. Ma il presidente Sanson e il general manager Dal Cin hanno detto di no. Hanno voluto che Orrico rimanesse, gli hanno chiesto di rimanere. Alfine lo hanno indotto a rimanere. Un grande gesto il loro: una lezione, abbiamo detto, data al calcio nazionale. Un grande gesto però anche quello di Orrico, che forse proprio con una frase («Non vorrei che si pensasse che faccio il prezioso, insistendo nel mio diniego») ha mostrato la sua lealtà, la limpidezza dei suoi atteggiamenti.

Cosa succederà adesso all'Udinese? Sappiamo che la venuta di Orrico non era ben vista inizialmente da un gruppo di giocatori, fedelissimi all'immagine del suo predecessore e a Giacomini legati inoltre da un senso di riconoscenza che si è trasformato in venerazione. Non sappiamo se è vero che alcuni di essi vanno a letto con la foto di Giacomini sotto il cuscino, come ci è stato detto; vero è però che l'ombra di Giacomini ha dato ombra al suo successore, allo stesso modo in cui a Trieste l'ombra di Belrosso continua a dar fastidio ai suoi successori.

Ma è difficile scavare nell'animo del nostro prossimo i tanti perché di cui si compone la sua personalità (grande o piccola, tutti ce l'hanno) e spiegare le sue azioni e certe reazioni. Torniamo a Orrico, dunque. A Cagliari ha visto una squadra arrendevole, una compagine che fra un tempo e l'altro, negli spogliatoi, non ha dato il minimo segno di volontà di reagire ad un risultato ancora non compromesso. E mentre si rendeva conto che «quella» squadra non lo seguiva più, Orrico ha maturato, con sempre maggior determinazione dentro di sé, fino al pronunciamento, la decisione di mollare, per rendere possibile, con l'avvento di un altro allenatore al suo posto, lo «scossone» di cui la squadra abbisogna.

L'Udinese questo «scossone» ha voluto darlo confermando un allenatore dimissionario. Se sul piano pratico il provvedimento è stato felice, come indubbiamente è stato valido quale fatto di costume, sarà il campo ovviamente a dimostrarlo. Si è portati a constatare che il cambio di un allenatore determina immediatamente un risultato favorevole per la squadra che quel cambio ha sopportato.

Cosa succederà a una squadra che invece ha confermato l'allenatore dopo la tempesta suscitata dall'annuncio delle sue dimissioni? Il Torino dovrà dimostrare domenica, in casa contro la Roma, che il cambio andava fatto oppure non andava fatto, secondo la solidarietà che alcuni giocatori hanno voluto pubblicamente attestare a Radice il quale da parte sua si è sfogato con toni polemici abbastanza violenti. L'Udinese dovrà dimostrare allo stadio «Friuli», contro la Juventus, di avere reagito nel migliore dei modi al duplice scossone di questi giorni.

Due episodi paralleli, quelli Radice-Torino e Orrico-Udinese, ma per molti versi divergenti; il secondo certo più illuminante del primo. Soprattutto perché ha ribadito la serietà di intenti che regola i rapporti Sanson-Dal Cin, dove la fiducia reciproca e quella nei confronti dell'allenatore non vengono attestate con bellicosi comunicati, ma con i fatti.

Una lezione gratuita offerta a quanti la vogliono imparare.

Dante di Ragogna

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA CONSEGNATO LE STELLE D'ORO

Pertini: «Lo sport è sinonimo di pace»

ROMA — «Le manifestazioni sportive hanno un grande lato positivo: in esse non ci sono distinzioni politiche o di razza o di nazionalità che tengano. Gli atleti pur confrontandosi nella competizione si sentono affratellati. In questo mondo un po' balordo le manifestazioni sportive hanno un grande significato per consolidare la pace».

Lo ha detto il Presidente della Repubblica Pertini alla folta rappresentanza del mondo sportivo italiano ricevuta ieri mattina al Quirinale. C'erano il presidente del Coni Franco Carraro, i presidenti di federazioni sportive (tra i quali quello della Federboxe, Franco Evangelisti, ministro della Marina mercantile), alcune associazioni e gli atleti premiati con le stelle d'oro al merito sportivo.

Diversi i riconoscimenti assegnati alla città di Trieste. Sono state premiate le società Unione Sportiva Triestina e il Circolo Canottieri Saturnia, i dirigenti Piero de Favento, Rodolfo Isler e Armando Matteini. Fra gli altri atleti erano presenti in veste di premiati l'ex quattrocentista degli anni '30 Mario Lanzi, il cacciatore Adolfo Balonceri, il tennista Fausto Gardini e i vincitori delle medaglie d'oro alle universiadi di Città del Messico e ai Giochi del Mediterraneo.

Carraro, in un breve saluto, ha ricordato come oggi «lo sport è sulle prime pagine per motivi non sportivi». «Quello dello sport — ha aggiunto — è un discorso di unità e di pace. Speriamo che coloro che oggi se ne occupano si ispirino anche a questa mentalità». Pertini in risposta — come sottolinea il comunicato del Quirinale — «ha esaltato il ruolo dello sport tra i giovani e nelle strutture scolastiche, e l'insostituibile funzione di pace e di fratellanza delle manifestazioni agonistiche internazionali».

Il Capo dello Stato si è quindi intrattenuto cordialmente con atleti e dirigenti sottolineando il suo interesse per lo sport «anche se — ha detto — non ho potuto praticarlo perché nato in un piccolo paese privo di impianti sportivi.

«Le attrezzature sportive dovrebbero essere in tutte le scuole, nelle scuole si dovrebbero creare i vivai di sportivi». Pertini ha ricordato la propria passione per le bocce, l'interesse per le telecronache di pugilato («ho visto il combattimento di Zanon... avrà preso cento milioni, ma, perbacco, ha preso anche tante botte») e per le partite di calcio. «Spesso vado all'Olimpico, andrò a vedere anche i campionati europei. Speriamo che i nostri calciatori non facciano come in Argentina... potevamo vincere il mondiale ma quando segnavamo si mettevano in difesa e finivano per perdere».

Tagliavini si prepara per l'Alessandria

Tagliavini collauderà nel pomeriggio la formazione che domenica opporrà a Valmaura all'Alessandria. I titolari affronteranno sul terreno del Villaggio del pescatore la formazione degli allievi regionali. La squadra ha proseguito ieri mattina la preparazione con un allenamento prevalentemente atletico, che nella parte finale è stato riservato all'esecuzione di schemi. Unico assente Franca che si trovava a Roma per la cerimonia della consegna delle stelle d'oro al merito sportivo. Il riconoscimento è stato ritirato dal consigliere Caprioli, in assenza del presidente che non ha fatto il viaggio nella capitale.

Dimissionario Fantini l'Alessandria a Tarabbia

Sulla panchina dell'Alessandria, che domenica renderà visita alla Triestina nella seconda giornata di ritorno, farà il suo esordio Ermanno Tarabbia, che da martedì ha assunto la responsabilità tecnica della squadra. La decisione di sostituire l'allenatore Fantini è maturata all'indomani della sconfitta casalinga di domenica per mano del Mantova.

È morto a Udine Manlio Benedetti

Lo sport regionale è in lutto per la dolorosa scomparsa del grand'uff. Manlio Benedetti, presidente del comitato provinciale di Udine del Coni. Era stato invitato anche alla festa per la proclamazione del campione dell'anno, ma purtroppo le sue condizioni ormai non gli consentivano spostamenti.

Sportivo di vecchia tempra, 65 anni, Manlio Benedetti era stato atleta praticante, nel campo del basket addirittura in veste pionieristica, nelle file dell'Apu.

Manlio Benedetti aveva legato il suo nome alla creazione del palasport di via Marangoni e alla realizzazione del campo scuola di Paderno. Nel 1975 gli era stata conferita la stella d'oro al merito sportivo.

Anche dall'Ussi premio a Di Giorgio

Il referendum dei giornalisti sportivi della regione ha designato il saltatore Massimo Di Giorgio «atleta regionale» per il 1979. Lo stesso titolo è stato conferito all'Udinese Calcio per le società sportive. Hanno avuto menzioni l'atleta Ortis, la Cividin Pallamano e la Pesistica Udinese.

Il direttivo regionale dell'Ussi si è riunito a Piancavallo. Primo dello spoglio delle schede del referendum dell'«atleta regionale» il presidente dell'Ussi regionale, Italo Soncini, ha commemorato i due colleghi recentemente scomparsi, Mario Giacomini di Trieste, già vicepresidente e socio fondatore dell'Ussi, e Saro Finizio di Gorizia, consigliere.

PASSERELLA FINALE PER GLI ATLETI PIÙ VOTATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Campioni super premiati

Massimo Di Giorgio esibisce con orgoglio il Trofeo Hurlingham '79. Nell'albo d'oro del nostro referendum Di Giorgio succede a Venanzio Ortis (Italfoto)

Due sportivi triestini, il cav. Emilio Paterniti ed Elio Strolego, hanno voluto dedicare al campionissimo eletto dai nostri lettori un premio speciale (Italfoto)

A Silvio Cosulich il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio ha consegnato il riconoscimento destinato al campione del cuore Rich Laurel (Italfoto)

Il cav. Mario Ciano ha consegnato al portiere dell'Udinese Ernesto Galli il premio speciale (un quadro d'autore) destinato ai campioni del cuore (Italfoto)

Ai magnifici nove dello sport regionale Mario Bevilacqua ha riservato un particolare omaggio a nome della «Black and Decker» (Italfoto)

A suggello del referendum e della relativa premiazione la redazione sportiva de «Il Piccolo» desidera esprimere il proprio ringraziamento all'Hurlingham, al Comitato olimpico nazionale italiano e all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste per aver in vario modo patrocinato l'iniziativa, nonché alle ditte Cianocolori, Mobili Elio, Bevilacqua, Moncini e Paterniti Viaggi per il contributo offerto.

Un complimento infine a Mario Suban per aver squisitamente accolto la premiazione dei campioni nella sua Antica Trattoria di San Giovanni.

(Servizio Italfoto)

SOSTA TRIESTINA DELL'EMERSON DOPO IL VITTORIOSO INCONTRO DI ZARA IN COPPA

Stupisce Rusconi l'Hurlingham Meneghin rinuncerebbe a Mosca

Il peregrinare per i sentieri di coppa ha portato l'Emerson Varese a sostare, nell'assolvere il suo impegno con lo Zara, a Trieste, Dopo chilometri a centinaia, pur sopportati in pullman de luxe, la breve sosta per sgranchire le gambe dei giganti alla cucina di Mario Suban. La sosta del leggendario club varesino è occasione rara per un pur superficiale riferimento — più che mai tiranno il tempo in questa occasione — al momento del grande basket.

«La vittoria di Zara — dice l'allenatore varesino Rusconi — conferma la nostra buona fase. I dalmati sono al secondo posto in classifica nel loro torneo e costituiscono squadra di tutto rispetto. L'averla battuta ribadisce le nostre possibilità di accesso alla semifinale di Coppa delle coppe e direi, anche alla finale. Certo il nostro obiettivo primo rimane la disputa al meglio delle nostre possibilità della poule scudetto. Prima di tutto lo scudetto, poi il resto».

— Alla luce delle esperienze delle coppe, a che livello si esprime attualmente il nostro basket?

«Attraversiamo una fase stazionaria; quando la Sinudyne avrà fatto fare maggior esperienza ai suoi giovani, e quando l'Emerson riuscirà a mettere ancor meglio a frutto le possibilità di Seals e disporre di un Meneghin perfettamente recuperato sul piano fisico (e soprattutto quello morale), il nostro basket di club sarà nuovamente ai massimi livelli europei».

— Prospettive per la Nazionale alla vigilia dell'impegno olimpico?

«Dopo dieci anni, si è appena concluso un ciclo che io ritengo prestigioso, aldilà di conquiste di medaglie nelle varie competizioni europee, mondiali e olimpiche. Ora si tratta di cambiare, totalmente; si dovrà pagare l'ovvio scotto per l'inesperienza di chi è chiamato al ricambio. Al momento attuale, nel breve periodo, a Gamba non rimane che sperare in un rapido recupero di condizione delle vecchie pedine base, dei Meneghin, dei Marzorati, Bertolotti... Altrimenti, nelle qualificazioni svizzere, mentre il primo impegno a Lugano non dovrebbe costituire difficoltà eccessiva, a Ginevra lo scoglio potrebbe essere fatale».

— Che riferimenti ha, Rusconi, del nostro basket regionale?

«Mi stupisce il successo dell'Hurlingham, che penso nasca dall'ottima scelta degli americani e dal lavoro del tecnico. Altri giocatori nuovi, a parte Dordei, non mi pare ce ne siano. Sì, ho inteso dei giovani: di Ritossa, di Tonut...».

* * *

Dino Meneghin, la bandiera del nostro basket della Nazionale; trent'anni, otto infortuni in una lunga, logorante carriera, ancora perno insostituibile nel quintetto azzurro, gladiatore leale e irriducibile in campo, altrettanto schietto e determinato fuori dal parquet.

— Olimpiadi sì, Olimpiadi no. Se ne fa un gran parlare di questi tempi, Dino...

«A Mosca non si deve andare — dice Meneghin senza ombra di esitazione —. È inutile nascondersi dietro astruse argomentazioni pseudo-filosofiche: lo sport è anche politica; negare questo fatto, far finta di ignorarlo, non fa bene allo sport».

— Dicono, i contrari al boicottaggio, che rinunciando alle Olimpiadi si rinuncia a un'occasione di incontro, di riduzione delle tensioni, a un'opportunità di fare politica di distensione attraverso lo sport...

«Non può esserci occasione di distensione attraverso lo sport in presenza di aggressione di stati sovrani. In questa maniera, sarebbe strumentalizzato lo sport; nel farlo fare da supporto, cioè, a una politica di violenza e sopraffazione. Andare a Mosca non costituirebbe altro che avallo di prassi intollerabili, che propaganda di strutture e sistemi organizzativi politicizzati».

— Si dice che, boicottando Mosca, tutto il movimento sportivo mondiale potrebbe cadere in crisi, essere soggetto a ritorsioni e ripicche; manifestazioni ai massimi livelli rischierebbero di non avere più la larga adesione che fin qui complessivamente, ne ha legittimato i risultati.

«Non credo che rinunciando a Mosca si decreterebbe la fine dello sport a livello di relazioni mondiali; altri momenti difficili sono stati superati dallo sport. A ogni modo penso che, qualsiasi prezzo lo sport dovesse pagare non sarà mai troppo elevato se rappresenterà il tributo dello sportivo per trovarsi serenamente faccia a faccia con un suo simile in una leale competizione su cui non gravi l'ombra di sprezzanti sopraffazioni alla libertà dei popoli».

— Alcuni dicono che se si è andati in Cile, a giocare la finale della Davis, bisogna andare anche a Mosca.

«Non bisognava andare neanche a Santiago. Ripeto: lo sport non può essere scisso dalla politica, ne fa parte integrante; importante è non strumentalizzarlo, in un verso o l'altro. Gli organi sportivi devono essere autonomi nelle loro decisioni da quelli politici, però non devono prestarsi, in nome di una mal intesa autonomia dello sport, a operare scelte che si permeino ineluttabilmente di contenuti contrari alla natura dello sport. Magari, sotto sotto, ispirati dalla speranza di conquistare una medaglia, una coppa, di iscriversi in un albo d'oro. E questo vale anche per coloro i quali ritengono che a Mosca si debba andare per non vanificare anni di sacrifici di chi si è preparato per l'Olimpiade».

Idee molto chiare, come si vede, quelle di Meneghin che, essendo espresse da un atleta coinvolto in qualche modo nel problema, danno l'immagine di come si evolva, maturi, il rapporto tradizionale tra sport e politica.

Piero Trebiciani

BASKET
COPPA DELLE COPPE

GABETTI-PANATHINAIKOS 119-79

COPPA KORAC
ARRIGONI - *OLYMPIAKOS 97-93

NONA PROVA EUROPEA IL 15 E 16 FEBBRAIO

Ritorna sul Priesnig la Coppa Duca D'Aosta

I dirigenti dello Sci Cai Trieste sono all'opera per curare nel migliore dei modi l'organizzazione della Coppa Duca d'Aosta, giunta quest'anno alla sua 32ª edizione. Mentre lo scorso anno la manifestazione si svolse a Sella Nevea, l'edizione di quest'anno ritorna a disputarsi sulle piste del Priesnig di Tarvisio. La XXXII edizione assume poi particolare importanza, in quanto sarà valida quale nona prova di Coppa Europa; è assicurata la presenza di ben 140 atleti in rappresentanza di 21 Nazioni e precisamente: Italia, Austria (10), Australia (4), Usa (10), Germania federale (10), Bulgaria (4), Canada (10), Finlandia (4), Francia (10), Gran Bretagna (4), Giappone (4), Jugoslavia (5), Polonia (4), Lichtenstein, Lussemburgo, Norvegia (10), Spagna (4), Unione Sovietica (7), Svizzera (10), Svezia (10), Cecoslovacchia (4).

I nomi dei partecipanti della formazione italiana saranno resi noti in questi giorni. Anche se mancheranno gli olimpionici, la folta ed agguerrita rappresentanza delle varie nazioni assicura due giornate di gara quanto mai interessanti. E del resto una gara come la Duca d'Aosta, in cantiere dall'ormai lontano 1933, attraverso la quale sono passati fior di campioni ultimi dei quali Thoeni e Stenmark, non può smentire la tradizione.

Le due giornate di gara sono fissate per venerdì 15 e sabato 16. Nella prima giornata avranno luogo due prove di slalom e nella seconda altrettante di slalom gigante.

Simeoni record

MILANO — Sara Simeoni, nel corso della riunione internazionale di atletica «indoor» al palazzo dello sport di Milano ha eguagliato ieri sera il suo primato italiano al coperto di salto in alto con m 1,95.

CAMPIONATO EUROPEO
INGHILTERRA - EIRE 2-0

Squalifiche e ammonizioni

Beccalossi e Giordano fra gli squalificati

Otto giocatori sono stati squalificati in serie A. La società più colpita è la Lazio che domenica non potrà impiegare il goleador Giordano e il capitano Wilson. Gli altri giocatori sospesi sono: Beccalossi (Inter), Della Martira (Perugia), Menichini (Catanzaro), Pileggi (Torino), Spinozzi (Bologna) e Vullo (Torino). All'udinese Pianca è stata inflitta l'ammenda di lire 20 mila per proteste.

Una pesante multa di 3 milioni è stata inflitta all'Avellino. L'allenatore della Lazio Lovati, espulso dal campo di Perugia, è stato diffidato e multato di lire 375 mila.

Per il campionato cadetto sono stati squalificati tre giocatori: Cannata (Pisa), Di Chiara (Genoa) e Festa (Atalanta).

Giudice semipro

Un solo giocatore del girone A della serie C1 è stato squalificato dal giudice della lega semipro. Si tratta di Bracchi del Casale che dovrà saltare una partita. Tre gli ammoniti con diffida: Giani (Sant'Angelo Lodigiano), Ricci e Casone (Casale).

In serie C2 il giudice ha inflitto una giornata di squalifica al pordenonese Flora che dovrà rinunciare alla partita interna di domenica con il Carpi. Altri giocatori squalificati per un turno: Colzani (Aurora Desio) e Zanetti (Bolzano).

Giudice dilettanti

Squalifica una giornata: Gerolin (Maniago), Rigutto (Vi.Ba.Te.), Salvador (Vigonovo), Morai (Tamai), Erodi (Corva), Giraldo (Caporiacco), Fiorino (Passons), Casco (Reanese), Marangoni (Romans Varmo), Burba e Terenzani (Pocenia), Culos (Valvasone), Mattiussi (Pro Fiumicello), Piemonte (Staranzano), Biason (Torriana), Cigui (Breg), Dapas (Rosandra), Caffueri (Zaule), Pieri (Domio), Noselli (San Gottardo), Gerin (Monfalcone), De Biasio e Vatta (Pro Aviano), Basso (Spal), Celestino (Visinale), Maluzza e Primitivo (Prata), Mansutti e Stabile (Trivignano), Castellarin (Fontanafredda), Marino (Cordenonese), Piant (Pro Fagagna), Pauluzzi (Maranese), Zappamiglio (Cividalese), Tercovich e Zucca (Edile Adriatica), Clama (Opicina), Canzian (Orcenico), Garbatel (Pravisdomini), Cecchini (Pasianese Pordenone), Tassan Viol (Vigonovo), Marchesin (Corva), Squizzato (Buiese), Peresani (Caporiacco), Tieu (Sandanielese), Valusso e Del Negro (Cisterna), Vogrig (Audace San Leonardo), Spilotti (Olimpia), Fosca (Comello), Pizzamiglio (Aurora), Repezza (Castionese), Micolin (Pocenia), Donati (Sedegliano), Gomboso (Talmassons), Tonin (Codroipo), Ferro (Latisanotta), Logozzo (Staranzano), Tomasin (Pro Romans), Sabot (Torre Tapogliano), Cecot (Ruda), Chiodini (Costalunga), Coloni (Breg).

Squalifica due giornate: Primitivo (Prata), Vidi (Forti e Liberi), Isola (Savorgnanese), Petrussi (Gallianese), Coloni (Costalunga), Macoratti (Giarizzole), Masotti (Cisterna), Legovic (Zaule).

Squalifica tre giornate: Rupini (Zaule); Rocchetto (Maniago), Baradel (Casarsa), Zamarian (Brian).

Squalifica quattro giornate: Cecotti (Dolegnano) e Narduzzi (Aurora).

Due dirigenti sono stati sospesi sino al 3 marzo: Della Libera (Vi.Ba.Te.) e Bordignon (Aurora). Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata di gare il campo del Dolegnano, multato anche di 100 mila lire, per comportamento scorretto e minaccioso del pubblico.

Giudice Provinciale

Squalifica una giornata: Suriano (Artigiani), Starace e De Marchi (Edera), Boccia (Roianese), Dilica (San Luigi For You), Caniglia (San Giovanni), Prelaz (Stock), Colizza (Chiarbola), Renco (Roianese), Bosiglia Oselladore (Muggesana), Fontanot (Fortitudo), Povh (Campanelle) e Vascotto (Primorje).

Squalifica due giornate: Messidoro (Campanelle), La Pasquala e Gangi (Costalunga), Milossa (Rabulese) e Zuttion (San Luigi For You).

Squalifica tre giornate: Cocetti (Grandi Motori) e Bossi (San Giovanni).

I recuperi in C 2

Il girone B della serie C 2 di calcio ha parzialmente aggiornato ieri la classifica con la disputa di due recuperi. Il Trento, pareggiando ad Adria (0-0), si è portato a tre lunghezze dalla capolista Padova, che però ha giocato una partita in più. Nell'altro incontro il Fanfulla ha superato il Carpi per 3-0.

Classifica: Padova p. 29; Trento 26; Modena 24; Venezia 23; Conegliano 22; Mestrina e Legnano 20; Arona 19; Adriese 17; Fanfulla e Monselice 16; Pro Patria 15; Pordenone 14; Aurora Desio 13; Rhodense 12; Bolzano 11; Seregno 9; Carpi 8.

Trento, Modena, Arona, Monselice, Fanfulla e Carpi una partita in meno; Seregno due partite in meno.

DOMENICA ALLENAMENTO CON UNA SQUADRA JUGOSLAVA

La Cividin deve vincere tutte le prossime partite

Quando mancano poco meno di due settimane alla ripresa del campionato di serie A di pallamano, la Cividin ha ricominciato ad allenarsi a ritmo sostenuto. In questi giorni il prof. Lo Duca sta torchiando a dovere i suoi ragazzi per potenziare la loro struttura fisica. L'allenatore verdebiù inoltre — causa le squalifiche di Andreasic e Sivini — sta provando nuove soluzioni tattiche in vista dell'incontro casalingo con il Campo del Re Teramo, una delle formazioni più temibili del campionato.

Nella partita con la squadra di Teramo si farà probabilmente sentire soprattutto l'assenza di Sivini, il quale, nonostante la sua giovane età, è già divenuto una delle colonne portanti della compagine triestina anche se Petrovic, per fortuna, ha dimostrato di poter giostrare con molta disinvoltura al centro dell'attacco da dove, tra l'altro, può andare più facilmente a rete.

Bozzola e Manzin, impegnati nei campionati mondiali che si stanno svolgendo nelle isole Faroer, rientreranno a Trieste solo pochi giorni prima dell'incontro con il Campo del Re.

Domenica intanto la Cividin incontrerà in amichevole al palasport, alle 17.30, una squadra jugoslava militante in serie A che è attualmente in ritiro a Parenzo, per rientrare anzitempo nel clima del campionato. «Anche se il campionato momentaneamente è fermo — ha affermato Lo Duca — non possiamo permetterci distrazioni ed è per questo motivo che ho cercato di organizzare qualche amichevole con squadre jugoslave di una certa caratura. Se vogliamo vincere nuovamente lo scudetto, dovremo vincere tutti i sedici incontri che ci rimangono di giocare.

M. C.

Stasera a Prosecco Primorje-Rad

Stasera sul campo di Prosecco il Primorje ospiterà la formazione del Rad di Belgrado, primo in classifica del campionato di serie B jugoslavo, con inizio alle ore 19.

†

Non è più con noi

Gianfranco Matejka

AVVOCATO

Lo annunciano gli angosciati genitori RINA e MARIO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella di Via della Pietà.

Trieste, 7 febbraio 1980

Ciao

Gianfranco

mio maestro di fatto e di diritto, tua ROBERTA.

Trieste, 7 febbraio 1980

Gian

non ti dimenticherò mai, la tua TITTI.

Trieste, 7 febbraio 1980

Ciao caro

zio Gian

grazie di tutto, CLAUDIA, GIORGIO, AGE e GIORGETTO.

Trieste, 7 febbraio 1980

Ti ricorderò sempre, PIERO NOBILE

Trieste, 7 febbraio 1980

Si uniscono al dolore dei genitori i cugini:
— GIULIA e ROMEO FUSAR
— NORMA e OSCAR POSTOGNA

Trieste, 7 febbraio 1980

Sarai sempre con noi,
— CATERINA, ONDINA e ITALO.

Trieste, 7 febbraio 1980

La tua generosità mi sarà sempre da esempio, VLADI.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— ELEONORA CRESSEVICH

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipa la famiglia GUAZZARONI.

Trieste, 7 febbraio 1980

Ciao

zio Gian

VILMA, ANDREA, CLAUD e RENATA LOIGO.

Trieste, 7 febbraio 1980.

Partecipano al lutto dei genitori:
— MARIA e GIORDANO BATTILANA

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano gli amici:
— SERGIO ANNAMARIA
— FRANCESCA e GIOVANNI
— CARMEN BENEDETTI
— LIANA e GIORGIO CESINI

Trieste, 7 febbraio 1980

TIZIANA BENUSSI e MIRANDA ROTTERI sono affettuosamente vicine alle famiglie MATEJKA e CEPPA.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— DANILO GRAZIA GIANLUCA SOLI
— NEDA ROSANI e famiglia

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— Famiglie ADRIANO ALBERTO PRIMOSI

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano con sincero cordoglio:
— RAOUL e PAOLA MARCUCCI
— BRUNO e LUISELLA TOMICICH

Trieste, 7 febbraio 1980

Si associano al lutto:
— MARISA e LUCIANO MEULA

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano con dolore al lutto che ha colpito i genitori dell'

AVV.

Gianfranco Matejka

— Avv. SERGIO PACOR
— Dott. TIZIANA COMELLI
— Dott. EMANUELA FERRO
— MADDALENA RIPA di MEANA

Trieste, 7 febbraio 1980

CLAUDIO e NICOLETTA GRIONI ricordano commossi il caro amico

Gian

Trieste, 7 febbraio 1980

Il Comitato di Quartiere S. Sabba esprime profondo cordoglio per la tragica morte dell'

AVV.

Gianfranco Matejka

Trieste, 7 febbraio 1980

All'indimenticabile amico

Gian

FRANCA e NERIO.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto del caro amico

Gian

MARINA e BARBARA FRASSINI

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto
— LIZA e MAURILIO KOBAL

Trieste, 7 febbraio 1980

L'AGENZIA MARITTIMA TRIESTINA S.r.l. si associa al lutto della Famiglia MATEJKA per l'immatura scomparsa dell'

AVVOCATO

Gianfranco Matejka

Sindaco sin dalla fondazione della Società.

Trieste, 7 febbraio 1980.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE dell'Agenzia Marittima Triestina S.r.l. si associano al lutto della Famiglia MATEJKA.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto
— GIOVANNI e RACHELE GUICCIARDI

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al dolore della famiglia SILVANO e MARIUCCIA CALICI e LIVIA PIERI.

Trieste, 7 febbraio 1980

L'Associazione «STELLA ALPINA» partecipa con profondo dolore alla perdita del proprio amato Vicepresidente

AVV.

Gianfranco Matejka

Trieste, 7 febbraio 1980

La Famiglia GIORDANO GUARNIERO prende parte al dolore per la scomparsa del suo affettuoso e generoso amico.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto gli inquilini di «POGGI PAESE».

Trieste, 7 febbraio 1980

Si associa al lutto l'amico DARIO VISINTINI con la moglie PATRIZIA.

Trieste, 7 febbraio 1980

I condomini di via Mantegna 6 partecipano costernati al grave lutto della famiglia MATEJKA.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipa al lutto
— FILIPPO ZUCCARELLO

Trieste, 7 febbraio 1980

Amico e maestro di vita nelle ore di gioia e di tristezza

Gian Matejka

sarai sempre vivo nei ricordi di FRANCESCO FRANZIL, LETIZIA FRANZIL e famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1980

Si associa al dolore per l'amico

Gian Matejka

— fam. DEL DEGAN.

Trieste, 7 febbraio 1980

Profondamente colpiti si associano al dolore della famiglia
— SERGIO e RUTILIA DOBRAN

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto
— LUCIO e LIVIA GHERSI

Trieste, 7 febbraio 1980

Nella perdita del caro amico si associano al dolore della famiglia MATEJKA
— REMO e ASPASIA CUCCAGNA
— avv. PAOLO PANIEK
— avv. ALBANO PELLARIN
— SILVANA FRANCESCHINI

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Gian

— FRANCO e GRAZIA KNIRSCH
— EDO e ANNA LODI

Trieste, 7 febbraio 1980

Piange l'insostituibile

Gian

— FABIO AMODEO

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto
— LUCIANO PASTOR e UMBERTO CAVALLINI

Trieste, 7 febbraio 1980

ARMANDO FAST e CARLO FALAGIANI partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

AVV.

Gian Matejka

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto gli amici
— PINO e GABRI SOSSI
— ILEANA e CLAUDIA MERIGGIOLI
— BRUNO ed ELIANA LOMBARDINO

Trieste, 7 febbraio 1980

Profondamente addolorati per improvvisa tragica scomparsa del caro amico

Gianfranco Matejka

PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1980

ARIELLA e famiglia ricordano

Gian

con profondo affetto.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa di

Gian

GIORGIO e LILIANA CASSOTTA

Trieste, 7 febbraio 1980

Per STELLIA e GIORGIO RALDI è dolorosa perdita la scomparsa del caro amico

Gian

Trieste, 7 febbraio 1980

LUIGI e LEA SPAZZALI piangono, affranti, il carissimo amico

AVV.

Gianfranco Matejka

del quale sempre ricorderanno la profonda bontà, il carattere aperto, leale ed onesto, e l'alto valore professionale.

Trieste, 7 febbraio 1980

ROBERTO BLANCATO prende parte alla dolorosa scomparsa dell'amico

Gianfranco

Trieste, 7 febbraio 1980

— PAOLO CRISMANI
— ROBERTO GANDUSIO
— FEDERICO BORRETT
partecipano al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Gianfranco Matejka

Trieste, 7 febbraio 1980

Si associano con profondo dolore gli zii:
— SOLITO, CUBEI, RIZZI, MATEJKA, ZECCHINI
i cugini:
— MATTEUCCI, RIZZI, MATEJKA, BELLUCCI, ZECCHINI, SUTZ, CHIARUTTINI e famiglia BARDUZZI

Trieste, 7 febbraio 1980

Al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'

AVV.

Gianfranco Matejka

prendono parte con grande dolore il cugino ed amico FRANCO MILIANI con TILDE e SILVANA.

Trieste, 7 febbraio 1980

Si associano LICIA e GABRIELLA ZACCOLO

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— Dott. LUCIO BERTUZZI

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— CRISTIANO e ANNAMARIA DANNECKER

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano con profondo dolore al lutto per l'immatura scomparsa di

Gian Matejka

gli amici e colleghi:
— LUCA SEGARIOL
— PAOLO TOMMASINI
— MIMMO GRISAFI
— GUIDO ILLENI
— LIBERO COSLOVICH

Trieste, 7 febbraio 1980

UMBERTO e DANIELA BIASUTTI partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Gian

Trieste, 7 febbraio 1980

Piangono l'amico fraterno

Gian

GIANFRANCO LAURA STEFANO e ANNA LONGHI

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— EZIO e LUCIA LONGHI

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO ed EGLE BAZZANELLA

Trieste, 7 febbraio 1980

ANDREA FRASSINI e MARIANO PREARO partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Gianfranco

Trieste, 7 febbraio 1980

Caro

Gian

ci mancherai moltissimo.
I tuoi amici della squadra di calcio forense.

Trieste, 7 febbraio 1980

Affranti per la scomparsa del loro caro amico

Gian

si stringono ai suoi genitori:
— GIORGIO e GABRIELLA AUSTONI con la mamma SILVIA

Trieste, 7 febbraio 1980

Il Sindacato Avvocati e Procuratori di Trieste partecipa al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa del socio fondatore e consigliere

AVV.

Gianfranco Matejka

Trieste, 7 febbraio 1980

L'Avv. VITTORIO COGNO rimpiange l'indimenticabile amico e per molti anni collega di studio.

Trieste, 7 febbraio 1980

L'Associazione Proprietà Edilizia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.

Gianfranco Matejka

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro

Gianfranco Matejka

— Famiglia FREISTEINER

Trieste, 7 febbraio 1980

Piangono il caro amico

Gian

gli amici
— ANNA AMADEI
— FRANCESCA e ROBERTO BANELLI
— LUCIO BIEKAR
— GEPPY CENTA
— PIERGIORGIO GALGARO
— ADRIANO FRONGIA

Trieste, 7 febbraio 1980

Si associano con profonda commozione al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

AVV.

Gianfranco Matejka

— avv. CRISTOFORO BERRITTA
— avv. FRANCO BERTI
— avv. LUCIO CATALAN
— avv. FABIO DEGIOVANNI

Trieste, 7 febbraio 1980

LILIANA, TULLIO e NONNA partecipano con immenso dolore alla scomparsa dell'amico

Gian

Trieste, 7 febbraio 1980

ROBERTO ZARI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gian

Trieste, 7 febbraio 1980

SILVANA e FABIO TOSATO partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Gian

Trieste, 7 febbraio 1980

LUIGI MINUTOLO si associa al dolore della famiglia per la perdita di

Gian Matejka

Trieste, 7 febbraio 1980

LUISA e MAURO AZZARITA prendono parte con profonda commozione al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Gian

Trieste, 7 febbraio 1980

RENATO DI MONDA partecipa con profondo dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Gian Matejka

Trieste, 7 febbraio 1980

Tutti gli amici della S.I.O.T. prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Gian

Trieste, 7 febbraio 1980

La SOCIETA' ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.p.A. partecipa con dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Gianfranco Matejka

Consulante legale della società

Trieste, 7 febbraio 1980

Affranti gli amici piangono l'indimenticabile

Gian

— ALBERTO ed ELY VALENTINI
— GIORGIO e TATIANA MERIGGIOLI
— LUCIANA, FEDERICO, BARBARA TREVISAN
— LORETTA BERNARDI
— NICO e LETIZIA PARMEGGIANI
— CICI GUTMAN
— MARILY CONTI
— ARTURO e ROMANA GARGANO
— MAMI PUMO
— MIMMA FILIPPI
— RINO POMODORO
— LORENZO BERTAZZO
— PIERPAOLO e MIRELLA PIEVE
— ENZO e GABRIELLA BORRA
— SERGIO e MILENA PETROSINO
— PIERO e ROBERTA TORESELLA
— FRANCO e KIKI FRAGIACOMO
— COSIMO PAPARO
— NICO CASAGRANDE
— NEREO, GRAZIA, CHIARA
— GIOVANNI e LALLA VENTURI
— FRANCO e TIZIANA RAMELLA
— ROBER e LUISELLA SEGRE'

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano con dolore alla scomparsa dell'amico

Gian

— PIERO BENEDETTO
— LUIGI CIMA
— GIUSEPPE PADULANO

Trieste, 7 febbraio 1980

LUCIANA e SIGI TOSO partecipano con costernazione alla scomparsa dell'amico

Gian

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
LUCIANO e NEVIA SIGNORELLI.

Trieste, 7 febbraio 1980

MARISA e LORIS PREMUDA partecipano al grave lutto.

Trieste, 7 febbraio 1980

Prendono parte al lutto:
— DIEGO, MARIANGELA, MARIA TERESA
— MARIA LAURA e GIOVANNI GUICCIARDI
— si associa la cugina ADRIANA POLLITZER

Trieste, 7 febbraio 1980

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la tragica ed immatura scomparsa dell'

AVV.

Gianfranco Matejka

consigliere d'Amministrazione dell'Istituto stesso.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— FIORELLA PIGATTI

Trieste, 7 febbraio 1980

LUIGI e GIANFRANCO CARBONE con le famiglie costernati partecipano al dolore dei genitori per la scomparsa del carissimo e indimenticabile amico

Gian

Trieste, 7 febbraio 1980

Ricordo commosso il fraterno amico

Gian

— SERGIO TRAUNER

Trieste, 7 febbraio 1980

GUIDO GERIN, FRANCESCO ALESSANDRO QUERCI, IVO CARACCIOLI, MARIA CRISTINA CERVENCA, PIERO GERIN e GIOVANNI MARCUCCI ricordano con profonda commozione l'amico e collega

AVV.

Gian Matejka

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto i collaboratori dello studio legale e amministrativo GERIN.

Trieste, 7 febbraio 1980

PIER VALERIO e SANDRA REINOTTI partecipano profondamente addolorati al lutto per la scomparsa dell'amico

Gian

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— NELLA ROSSI
— GIANNA e LUIGI CORDIGLIA
— LIVIANA e PAOLO AGATINI
— NORMA CATALANO

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto per la morte del caro amico:
— CISO e GIULIANA CALUZZI
— NINO e VITTORIA ZIGANTE
— SILVIO e LAURA CAGNUS
— BARBARA NARDUCCI e BORIS SANCIN
— MARIO DIEGO e SERENELLA AMIGONI

Trieste, 7 febbraio 1980

Il SUNIA con l'

AVV.

Gianfranco Matejka

perde un dirigente prezioso ed umano, un compagno indimenticabile.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipa al lutto l'amico MOGOROVICH. Si associa lo studio MOGOROVICH.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— ILEANA e ROBERTO COLOMBO

Trieste, 7 febbraio 1980

Ricordano l'amico

Gian

— fam. BILOSLAVO
— fam. CAPPUCCIO
— fam. LANTSCHNER
— fam. RUSTIA
— fam. EMILIO TERPIN
— MARIANO TASSAN
— LORENZO PISTACCHIO
— SERGIO KOSTORIS
— CARLO DESSENIBUS
— GIORGIO BOREAN
— GIANFRANCO GRAZIANO
— MARIOLINA SERGO CEPAK
— ANNAMARIA PAOLI
— GABRIELLA e SANDRA

Trieste, 7 febbraio 1980

Affranti per la perdita di

Gian

si stringono attorno ai genitori MARIA e VIVIANA MARC con i figli ANDREJ, ALEKSANDRA e DANI.

Sistiana, 7 febbraio 1980

RENATO FABIO e LIBERA PIZZARELLO partecipano al dolore della famiglia MATEJKA.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al dolore della famiglia MATEJKA, gli affezionati amici di

Gian

— Prof. MARIA PACOR
— Avv. SERGIO PACOR
— Dott. TRINO PACOR
— Dott. MARISA PACOR

Trieste, 7 Febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— Dott. PAOLO CONZINA

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Il giorno 5 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sirotich

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARCELLA, PINA, ALBINA e GINA, i fratelli MIRO e RINALDO (assenti), i cognati GIOVANNI, PIERO, PINO e BRUNO, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 8 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Si è spenta

Elisabetta Orlandini ved. Cecchini

Ne danno il triste annuncio il figlio RAFFAELLO con la moglie ELISA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Il 4 febbraio, dopo lunga sofferenza, si è spenta

Pia Mercù

A tumulazione avvenuta, ne danno il mesto annuncio il fratello ed i nipoti.

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Il giorno 5 febbraio ha cessato di vivere

Giuseppe Righi

Ne danno il triste annuncio il figlio ZENONE con la moglie ADA MASE, il figlio MARIO con la moglie LICY DEL PICCOLO, la figlia ALDA con il marito RENATO MASE.

Piangono il nonno i nipoti FRANCO, FULVIA con il marito ROBERTO SUNI, MARLY con il marito NELLO MAZZEGA, ANDREA, MARIA ELISABETTA, ENRICO, la sorella MARIA con il marito GIULIANO MASE (assenti), la cognata AUGUSTA e i nipoti tutti.

I funerali partiranno venerdì 8 c.m. alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà proseguendo per Strembo (TN).

Trieste, 7 febbraio 1980

I dipendenti della ditta RIGHI si associano al lutto dei congiunti.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— BRUNA e SERGIO MAZZEGA

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto i nipoti PIERINA ARCANGELO LINA ERNESTO GIUSEPPE uniti ai familiari.

Trieste, 7 febbraio 1980

Si associano al lutto i consuoceri MARIO e GIORGIA DEL PICCOLO.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto i nipoti GUERRINO, MARIA RIGHI e il figlio NORBERTO assieme alla suocera STEFANIA OBLATI, IDA e CLAUDIO COLONI e figlio PIERGIORGIO, MARIA GRAZIA e ALDO ZADRO.

Trieste, 7 febbraio 1980

NEREA e GIANFRANCO PELLICAN partecipano al lutto.

Trieste, 7 febbraio 1980

Prende parte al lutto:
— famiglia FESTA

Trieste, 7 febbraio 1980

Prendono parte al lutto:
— GASTONE, PALMIRA e CRISTIANA MERLAK

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipa al lutto FOSTINI.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto della famiglia:
— EZIA e GIUSEPPE RIGHI

Trieste, 7 febbraio 1980

LIVIA RAVALICO e famiglia è affettuosamente vicina ad ALDA e RENATO.

Trieste, 7 febbraio 1980

I dipendenti della antica salumeria MASE via Gallina 4 si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto delle famiglie MASE RIGHI, ENZO, ANITA, EMANUELA, ALESSANDRA, RICCI, MARCELLO, FELICITA TINARELLI e OTTORINO AMBROSI.

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Dopo lunghe sofferenze, il 4 febbraio ha cessato di battere il cuore buono di

Dirce Marchi nata Bonifacio

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito TULLIO, i figli LAURA, GIULIANA e GUIDO, nonna GEMMA, il fratello ALBINO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti dottori LORENZO FOGHER e LIVIO ZECCHIN per l'amorevole assistenza, e tutti coloro che nella triste circostanza hanno voluto esserci vicini.

Trieste, 7 febbraio 1980

La famiglia SOSSI partecipa al doloroso lutto che ha colpito la famiglia MARCHI.

Trieste 7 febbraio 1980

†

Il giorno 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Furlani

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli e nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Il 4 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria de Castro ved. Esposito

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio RENATO con la famiglia (assenti) la sorella LIBERA con il marito ALBERTO, la nipote ANNAMARIA e parenti tutti.

Trieste, 7 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Corenica

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 7 febbraio 1980

Il Presidente del C.O.N.I. Dott. FRANCO CARRARO, il segretario generale dott. MARIO PESCANTE, la Giunta Esecutiva ed il Consiglio nazionale con gli amici tutti del C.O.N.I. partecipano addolorati alla perdita del collaboratore e collega

GR. UFF.

Manlio Benedetti

Stella d'Oro al merito sportivo

da cinque lustri Presidente provinciale del C.O.N.I. di Udine.

Roma, 7 febbraio 1980

Lo sport friulano piange il

GR. UFF.

Manlio Benedetti

Presidente provinciale del C.O.N.I.

Lo ricordano commossi i membri del comitato provinciale dott. NINO DEGANUTTI, prof. GIANCARLO REA, ing. GAETANO COLA, ing. LUIGI PETRUSSA, cav. GIROLAMO MESTRON, LIVIO BASTIANI, cav. CARLO PAVONI, ERNESTO BORGNA ed i componenti del Consiglio provinciale del C.O.N.I.

Udine, 7 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— il delegato regionale del C.O.N.I. per il Friuli-Venezia Giulia prof. ENZO CIVELLI
— la Giunta ed il Consiglio Regionale del C.O.N.I.
— i colleghi presidenti provinciali del C.O.N.I. di Gorizia cav. uff. LINO BREGANT; Pordenone, avv. GIANCARLO ZANNIER; Trieste, dott. EMILIO FELLUGA
— I CONSIGLIERI PROVINCIALI DEL C.O.N.I. di Gorizia, Pordenone, Trieste.

Udine, 7 febbraio 1980

IL COMMISSARIO ED IL DIRETTORE DELLA CASSA MUTUA DI MALATTIA PER GLI ESERCENTI ATTIVITÀ COMMERCIALI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE prendono parte con profonda commozione al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo

GR. UFF.

Manlio Benedetti

Trieste, 7 febbraio 1980

CLAUDIO e MARISA BONETTI partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa dell'

ING.

Dario Presel

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipano al grave lutto dei familiari per l'immatura scomparsa dell'

ING.

Dario Presel

le famiglie:
— BALZIA
— BONATO
— MARACCHI
— RUSSI

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Dopo breve malattia il 5 corrente ci è mancata la nostra carissima

Ida Pacco n. Musina

Ne danno il triste annuncio il marito RAOUL, la figlia MARIAGRAZIA, il figlio TULLIO, gli adorati nipoti WALTER, ALBERTO, ELENA, LORENZO e MARGHERITA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 7 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1980

Con profonda tristezza è vicina alla famiglia l'amica SILVANA unitamente alle famiglie CECCHINI, FERMO.

Alabiso (Palermo),
7 febbraio 1980

Partecipano al lutto MARIA e VLADIMIRO DERIN.

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Dopo una vita dedicata al lavoro, improvvisamente si è spenta la nostra cara mamma

Fontina Ramunni ved. Noviello

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli FRANCO con la moglie ANNA e FABIO (assenti), NINO con la moglie NIVEA, EUGENIO con DONATELLA, la consuocera GIULIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto del Reparto di Cardiologia.

I funerali seguiranno sabato 9 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una prece

Trieste, 7 febbraio 1980

†

E' mancato ai suoi cari

Edoardo Serra

Pensionato F.S.

Addolorati lo annunciano la moglie ANGELA, i figli FULVIO, LUCIANO, le nuore, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. DAPAS.

Trieste, 7 febbraio 1980

Partecipa al lutto famiglia:
— LUKAC

Trieste, 7 febbraio 1980

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima per la scomparsa del nostro caro

Natale Dellapietra

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Il giorno 6 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lida Gulli in Moselli

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARCELLO, la figlia ARDEA con il marito e l'adorato nipotino MASSIMILIANO, la mamma e la sorella MARCELLA con il marito unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada al personale del III Pneumologico e in particolare a suor TIZIANA.

I funerali seguiranno domani venerdì 8 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1980

Ciao

zia Lida

non ti dimenticheremo mai:
— MARINA
— FRANCO
— BETTI

Trieste, 7 febbraio 1980

Addolorati partecipano al lutto JOLANDA e PATRIZIA con RENZO.

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Il giorno 5 febbraio è spirata serenamente

Angela Ceresa ved. Saksida

Ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA, il genero VITTORIO, la nipote GIULIANA, le sorelle NIVES e BRUNA unitamente alla cognata DESTE e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Il 4 febbraio è mancato il nostro caro

Remigio Sbrizzai

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ROMA, la figlia EDDA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al nipote VIRGILIO SBRIZZAI e un sentito grazie alla famiglia MARINAZ e alla signora FINAZZER per la premurosa assistenza.

Trieste, 7 febbraio 1980

I condomini di via Giulia 55 prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1980

Si associano al dolore dell'amica EDDA per la perdita del padre, i colleghi della ragioneria del LLOYD ADRIATICO.

Trieste, 7 febbraio 1980

†

Il giorno 6 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Petronio ved. Rigutti

Ne danno il triste annuncio le figlie DARIA, LIDIA e RITA, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al Dott. EMANUELE FALZONE per l'affettuosa assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 febbraio 1980

†

Il giorno 4 febbraio, all'età di 83 anni, si è spento in Santa Marinella il

COMANDANTE

Galliano Amodeo

Lo piangono la moglie MILENA MARTELLANI, la figlia MIRELLA, il genero, le nipotine e i parenti tutti.

Santa Marinella (Roma),
7 febbraio 1980

†

Il 6 febbraio è deceduta dopo breve malattia

Elvina Barago de Galateo

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11, partendo dall'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 7 febbraio 1980

In memoria di

Loredana Verza nata Sovran

nel secondo anniversario della scomparsa, la ricordano con immutato affetto e rimpianto

Giancarlo e Raffaella

Trieste, 7 febbraio 1980

7-2-1978 — 7-2-1980

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cocevari

padre e marito esemplare, lo ricordano con immutato amore la moglie DELIA, le figlie, i generi, i nipotini ed i parenti tutti.

Trieste, 7 febbraio 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi di fiducia cui affidare casa, bambino 8 anni pomeriggio 4 ore, eventualmente sera, 5 giorni settimana telefonare 15/17 732420. 1433 B

CERCASI stabile con referenze 6 ore da combinarsi tel. 764264. T.A. 123 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi a lungo orario ottimo trattamento e contributi. Telefonare dalle 9 alle 17 n.745922. 1411 B

SIGNORE solo cerca persona stabile con dormire per governo casa solo se referenziata. Telefonare 64569 ore ufficio. 1363 B

STABILE con dormire oppure senza per famiglia 3 persone alloggio centro città cercasi tel. 60212 ore ufficio. T.A. 124 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

COMMIS di cucina ottimi referenze offresi. Pieri, via Marconi 16 Ronchi 119 C

GELATIERE esperienza pluriennale cerca posto stabile o stagionale provincia Trieste Gorizia Udine. Tel. 040-79886 ore pasti. 1420 C

GEOMETRA automunito referenziato pluriennale esperienza cantiere ufficio offresi telefonare 744241. 1448 C

GIOVANE signora bella presenza buona cultura e dattilografa offresi part-time telefonare 724466. 1391 C

GIOVANE ventenne militesente patente B offresi a ditta tel. 52885. 1423 C

IMPIEGATA pratica ufficio paghe contributi iva contabilità esperta cassiera offresi tel. 51546. 1202 C

PERITO edile militesente bravo disegnatore con conoscenza inglese cerca lavoro impresa costruzioni telefonare 93021-793191. 1368 C

REFERENZIATA diplomata automunita pratica decennale bambini offresi telefono 766257. 1437 C

SIGNORA 40enne, referenziatissima, accudirebbe bambini 3/8 anni dalle 8 alle 15 miti pretese. Telefonare 0481/40546. 1408 C

SIGNORA offresi commessa impiegata ufficio tel. 568187. 1409 C

TRADUTTORE interprete lingue inglese e tedesco dattilografia primo impiego offresi anche mezza giornata tel. 569442.

35enne esperto ramo alberghiero conoscenza slavo tedesco francese inglese offresi per 3 mesi zona Trieste duche restaurant bar telefono 755021. 1346 C

15enne cerca lavoro qualsiasi campo massima volontà tel. 796598 ore 8-20. 1440 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 1179 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi tel. 828668. 117 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 1179 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonare 754229. 1334 CC

ELETTRICISTA esegue piccoli lavori tel. 793870. 1230 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste telef. 30153 9-12.30 1108 CC

IDRAULICO esegue installazioni riparazioni sanitari riscaldamento metano tel. 767289 oppure 55787. 1403 CC

IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate tel. 911133.

IDRAULICO piastrellista riparazioni nuovi impianti offresi artigiano tel. 742249. 1416 CC

TRASLOCHI autotrasporti consegna per ditte a domicilio prezzi modici tel. 742249. 1416 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm, breve training serale o festivo in luogo possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili telefonare 049/38913. PD 44 D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. PD 44 D

Continua in 16.a pagina

La Sezione di Muggia del Psdi prende parte al lutto della famiglia per la dipartita del caro

Piero Robba

Muggia, 7 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia di

Giuseppe De Ceglia

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore ed in particolar modo i dirigenti e i colleghi della P.S.

Trieste, 7 febbraio 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Fulvio Romano

la moglie, la figlia, i genitori, il fratello, la cognata, i nipoti lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 7 febbraio 1980

II ANNIVERSARIO

Maria D'Andrea

I familiari la ricordano con affetto.

Trieste, 7 febbraio 1980

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Silva Dalberto

i suoi cari la ricordano sempre.
Una Messa verrà celebrata oggi alle 19 nella Chiesa di via Manzoni.

Trieste, 7 febbraio 1980

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MONITO A FRANCIA E GERMANIA MENTRE I PARTITI SOCIALISTI SI PROPONGONO A MEDIATORI

Accresciuta pressione dei sovietici per dividere gli europei dagli Usa

MOSCA — L'organo del governo sovietico «Izvestia» ha ammonito ieri Francia e Repubblica federale tedesca che se esse cederanno alle pressioni americane per una linea dura come Mosca, esse metteranno in pericolo la distensione in Europa. L'ammonimento è contenuto in un commento al vertice svoltosi a Parigi tra il Presidente Giscard d'Estaing e il cancelliere Schmidt, i quali avevano dichiarato che il Cremlino ha messo in pericolo la distensione con l'invasione dell'Afghanistan.

Le «Izvestia» scrivono che il comunicato reso noto dopo il vertice franco-tedesco «mostra chiaramente che Parigi e Bonn hanno "corretto" il loro giudizio sugli avvenimenti in Pakistan per non mettersi contro il loro potente partner atlantico».

Sempre ieri, il ministro degli esteri Gromiko ha ricevuto l'ambasciatore della Repubblica federale di Germania, Hans-Georg Wieck. La «Tass» ha precisato che durante il colloquio sono state esaminate «questioni di reciproco interesse per l'Urss e per la Rft».

È noto che Mosca intende puntare sull'Europa nel tentativo di sbloccare la crisi. Schmidt non ha rinunciato al progettato incontro con Breznev ed è molto probabile che Gromiko e Wieck abbiano parlato anche di questo. Secondo fonti diplomatiche occidentali, il viaggio di Schmidt a Mosca potrebbe avvenire in aprile. Nel colloquio, l'ambasciatore avrebbe inoltre riferito a Gromiko i risultati del vertice franco-tedesco.

In gennaio, il leader democristiano Franz Josef Strauss ha definito «ai limiti della stupidità» la dichiarazione franco-tedesca secondo cui la distensione non resisterebbe a un nuovo colpo come quello dell'intervento sovietico in Afghanistan. «Questo tipo di dichiarazioni — ha detto — è proprio quello su cui conta il Cremlino. Queste dichiarazioni sono state fatte anche dopo l'intervento sovietico a Budapest e l'invasione di Praga, e anche dopo la prossima aggressione il Cremlino conta di trovare in Europa, invece di reazioni politiche, dichiarazioni di questo contenuto».

La crisi Est-Ovest allarma il Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — *La pontificia commissione «Justitia et Pax», allarmata per la situazione internazionale, ha accantonato ieri il tema «La Chiesa e lo sviluppo dei popoli», che aveva scelto per la sua tredicesima assemblea generale in corso a Nemi, nei pressi di Roma, per esaminare i rischi di guerra nel mondo.*

Lo ha riferito alla Radio Vaticana un esperto di questo organismo, mons. Romano Rossi, il quale ha così spiegato la decisione: «Non possiamo discutere dello sviluppo senza avere prima soppesato le attuali minacce alla pace e i pericoli di una guerra imminente. Condizioni tutte che possono frenare ogni possibilità di sviluppo per i popoli del Terzo mondo».

La commissione — istituita da Paolo VI nel 1967 per approfondire i problemi della giustizia, dello sviluppo e della pace nel mondo con l'apporto di specialisti di tutti i continenti — sta ora esaminando, come ha precisato mons. Rossi, la «linea di azione che i cristiani e la Chiesa devono seguire per scongiurare ogni forma di violenza» e, in particolare, il pericolo di una guerra.

«La politica sovietica di espansione territoriale e la violenta reazione statunitense — egli ha aggiunto — fanno pensare che potrebbe esistere purtroppo un pericolo grave per la pace, anche a causa dell'incapacità di un intervento di mediazione tra le due grandi potenze da parte degli altri stati».

A Vienna, nel frattempo, i capi dei partiti socialisti di quattro continenti hanno deciso che «nell'interesse della pace e della distensione internazionale» abbiano la precedenza tutte le opportunità per contatti bilaterali e multinazionali; essenziale, oltre a questo principio, è il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

I punti «essenziali» nell'interesse della pace e della distensione internazionale sono così elencati, nell'ordine, nel documento finale della conferenza: devono essere continuati i preparativi per la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea che è prevista per la fine del 1980 a Madrid; devono essere esaminate e discusse al più presto possibile le proposte per una conferenza europea sul tema delle risorse energetiche; è indispensabile trovare nuovi mezzi per porre un freno allo sviluppo delle armi nucleari in Europa; i negoziati di Vienna per la riduzione delle truppe nel centro del continente devono essere considerati con priorità. Infine: bisogna compiere tutti gli sforzi per dare inizio alle trattative per il Salt 3 (il trattato che dovrebbe limitare gli armamenti missilistici a medio raggio).

Alla fine della conferenza, cui hanno partecipato 85 delegati di 30 partiti socialisti di quattro continenti e che essendo riservata ai «leader» si è svolta a porte chiuse, l'opinione fra gli osservatori è che una maggioranza - prevalsa per il non allineamento alle posizioni americane.

L'unità di consensi non c'è stata nemmeno nella priorità. Nel documento finale si nota che la condanna di Mosca è al secondo posto dei punti essenziali per la conservazione della pace e della distensione. Al primo posto i socialisti considerano essenziale l'opportunità di continuare o riallacciare il dialogo fra Est e Ovest, con iniziative bilaterali o multinazionali. Vi sarà la prospettata missione di «buona volontà a Mosca» come è stata prospettata ieri dagli olandesi? Il documento finale non ne accenna esplicitamente, ma saluta ogni iniziativa che possa rendere possibile la distensione.

In sostanza, i leader socialisti, sottolineano tra l'altro il loro impegno a intraprendere sempre più intensi contatti con il movimento dei «non allineati».

LA GUERRIGLIA STA PER FORMARE UN GOVERNO

Rinforzi dall'Urss affluiscono a Kabul

KABUL — I sovietici stanno facendo confluire in Afghanistan nuovi rinforzi di truppe e di mezzi militari. Decine di «Antonov» hanno sbarcato all'aeroporto internazionale di Kabul da cinque a seicento soldati sovietici e un considerevole quantitativo di mezzi blindati e munizioni. I giornalisti stranieri hanno potuto assistere all'operazione.

La «Tass» scrive intanto che consiglieri e istruttori militari cinesi partecipano spesso con «migliaia» di ribelli afghani a «raid banditeschi». Stando alle informazioni in possesso del ministero degli interni afghano, esisterebbe «la prova inconfutabile» che la Cina, insieme agli Usa, «sta addestrando, equipaggiando ed armando i ribelli afghani in più di 70 basi nel Pakistan settentrionale».

«Pechino, che sta perseguendo una politica estremamente ostile verso la Repubblica democratica dell'Afghanistan, ha trasformato la frontiera cino-afghana in una fonte di costante tensione», afferma l'agenzia sovietica.

Si apprende frattanto che un governo provvisorio sarà costituito nelle prossime settimane dai ribelli al fine di intensificare la lotta per liberare il paese dall'occupazione sovietica: lo ha annunciato in una conferenza stampa a Peshawar, in Pakistan, il professor Burhanuddin Rabbani, presidente dell'Alleanza islamica che raccoglie alcuni tra i maggiori movimenti della resistenza.

Il governo avrà la sua sede, ha precisato Rabbani, «da qualche parte in Afghanistan». Egli ha detto anche che si sta mettendo a punto un documento base di unificazione che dovrebbe essere varato assieme al governo provvisorio. Egli ha poi lanciato un appello ai paesi islamici per aiuti militari ed economici ai «mujaheddin» nella loro lotta contro la «dominazione straniera».

A Kandahar, infine, uno sciopero a tempo indeterminato, proclamato il 30 gennaio scorso per protestare contro la presenza delle truppe sovietiche, sta paralizzando le attività commerciali.

DOCUMENTO APPROVATO DALL'ASSOCIAZIONE A CITTÀ DEL MESSICO

«No» unanime al boicottaggio dai comitati olimpici nazionali

CITTA' DEL MESSICO — L'associazione dei Comitati olimpici nazionali ha preso ufficialmente posizione contro il boicottaggio dei Giochi olimpici ed ha esortato i 141 paesi membri dell'associazione a recarsi a Mosca. La risoluzione è stata votata all'unanimità dal comitato dell'associazione, durante una riunione a Città del Messico.

La decisione di non boicottare i Giochi olimpici era già stata presa, di fatto, il 28 gennaio dai responsabili dell'Acon, dopo la presa di posizione del Presidente Carter, e comunicata alla stampa dal presidente dell'associazione, il messicano Mario Vasquez.

In un comunicato pubblicato al termine della riunione straordinaria di lunedì e martedì, l'associazione rinnova la sua completa fiducia al Cio, che deve riunirsi prossimamente a Lake Placid. L'associazione precisa anche che essa si è basata, nel prendere la sua decisione, sul fatto che, secondo l'accordo, i Giochi appartengono innanzitutto agli atleti e non devono in alcun caso subire pressioni esterne al movimento olimpico.

Nella risoluzione, i dirigenti dell'organizzazione hanno inoltre consigliato ai loro membri di mantenersi al margine di qualsiasi tipo di pressioni, siano queste politiche, religiose o economiche.

Il testo del documento, nella sua parte risolutiva, dice:

1) Il consiglio direttivo dell'Acon afferma e conferma la sua piena fiducia sul fatto che il Cio e i suoi dirigenti prenderanno le decisioni adeguate per respingere ed evitare qualsiasi pressione esterna sul movimento olimpico ed i Giochi olimpici con l'intenzione di modificare accordi esistenti per la celebrazione dei giochi delle XXII Olimpiadi;

2) Il consiglio dell'Acon incoraggia e consiglia i comitati olimpici nazionali a rispettare in tutti i loro aspetti gli obblighi stipulati nella norma 24 C della Carta olimpica nel rispondere all'invito ai giochi della XXII Olimpiade.

La norma suddetta stabilisce appunto che i comitati olimpici «dovranno resistere a tutte le pressioni di qualsiasi tipo siano di carattere politico, religioso o economico».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in attivo della Borsa di New York, dopo una flessione verificatasi in concomitanza con la notizia che gli ostaggi americani non sarebbero stati rilasciati a Teheran. Grazie al successivo recupero, l'indice Dow Jones ha potuto chiudere a 881,83, con un guadagno di 5,21.

Colloqui a Belgrado di Francois-Poncet

BELGRADO — Il ministro degli esteri Jean Francois-Poncet - giunto ieri a Belgrado per una visita ufficiale di due giorni. I colloqui Poncet-Vrhovec, che Belgrado mette nel quadro «dei tradizionali buoni rapporti jugo-francesi» si svolgeranno su due livelli, entrambi molto importanti per la Jogoslavia in questo momento.

La crisi in Afghanistan e la situazione pericolosa venutasi a creare con l'intervento sovietica, l'esame delle necessarie azioni per frenare il deterioramento della situazione internazionale, la possibilità di una sollecita ripresa dei processi distensivi saranno i principali problemi ai quali i due ministri dedicheranno gran parte dei loro colloqui.

Vrhovec e Francois-Poncet hanno anche un altro compito, senza dubbio più facile: quello di portare ad un livello più alto e più stabile i rapporti tra Belgrado e Parigi.

■ SOCCORSI – Partirà stamane dall'aeroporto di Ciampino l'«Hercules C-130» dell'aeronautica militare (il primo di tre aerei) che trasporterà attrezzature da campo, due generatori e medicinali fino a Bagkok, nell'ambito del programma di soccorsi internazionali ai profughi cambogiani.

GLI OCCUPANTI DELL'AMBASCIATA USA ACCUSANO MINACHI DI LEGAMI CON LA CIA

Prova di forza tra Bani Sadr e gli studenti dopo l'arresto del ministro dell'informazione

TEHERAN — Fra il neo-Presidente della Repubblica iraniana Bani Sadr e gli studenti islamici dell'ambasciata Usa è ormai guerra aperta. Ieri Bani Sadr ha violentemente denunciato i militanti e li ha definiti «dittatori che hanno creato un governo nel governo».

L'attacco trae origine dall'arresto del ministro delle informazioni e dell'orientamento nazionale, Nasser Minachi, che gli studenti accusano di avere avuto «stretti legami con la Cia». Il ministro ha protestato la sua innocenza mentre veniva portato via dalla sua abitazione dalle guardie della rivoluzione, senza autorizzazione del governo, l'altra notte. Secondo radio Teheran, i documenti trovati dagli studenti-carcerieri all'ambasciata, dimostrano l'esistenza di stretti legami tra Minachi, l'ambasciata Usa e la Cia. Uno di essi «rivela che Minachi, nell'agosto del 1978, espresse il suo appoggio al primo ministro dello Scià Sharif Enami».

La nuova crisi nei rapporti fra Bani Sadr e i militanti, rapporti che non sono mai stati facili, è scoppiata proprio nel momento in cui da parte iraniana sono state fatte dichiarazioni contrastanti sulla possibilità o meno che la commissione d'indagine dell'Onu sul regime dell'ex Scià possa portare alla liberazione dei 50 ostaggi americani.

Con la nomina — confermata ieri — a presidente del Consiglio della rivoluzione, Bani Sadr ha rafforzato la sua posizione, incoraggiando così le speranze di coloro che da lui si attendono una svolta prositiva nella questione degli ostaggi.

Ma, d'altra parte, l'ayatollah Khomeini non sembra ancora disposto a sbarazzarsi degli studenti-carcerieri.

Le autorità americane confidano comunque più che mai che Bani Sadr riesca ad ottenere la liberazione degli ostaggi. Il consigliere economico iraniano a Washington, Kamara Novasagal, ha avanzato l'ipotesi che gli ostaggi possano essere liberati il 21 marzo, il Capodanno iraniano. Egli ha detto che l'imminente formazione del nuovo governo da parte del presidente eletto e l'accettazione da parte del Consiglio della rivoluzione di una commissione internazionale patrocinata dall'Onu che indaghi sulle accuse del regime rivoluzionario allo Scià «sono punti positivi nell'evolversi della stiuazione».

Tuttavia, altri funzionari iraniani hanno fatto dichiarazioni contrastanti. Un non meglio identificato portavoce del ministero degli esteri — citato dalla radio — ha detto «È quasi certo che il lavoro della commissone avrà un effetto profondo sulla crisi degli ostaggi». Ma l'influente segretario del Consiglio rivoluzionario, l'ayatollah Behesti, interrogato dai giornalisti se gli ostaggi potranno essere liberati senza il ritorno dello Scià, ha detto: «Non lo credo e il mio parere a riguardo non è cambiato».

In serata si è appreso che un gruppo di 49 americani di sinistra invitato in Iran dagli studenti dell'ambasciata è stato fermato all'aeroporto di Teheran e sarà forse fatto ripartire nelle prossime ore.

Appello all'India del generale Zia

NUOVA DELHI — Il Presidente del Pakistan generale Zia ha chiesto all'India di usare la sua influenza presso l'Unione Sovietica per indurla a porre fine alla occupazione dell'Afghanistan. «Siamo pronti ad unirci ai nostri amici indiani in qualsiasi iniziativa capace di attenuare l'attuale situazione», ha aggiunto Zia, dicendosi favorevole alla creazione di un «organismo neutrale», che dovrebbe controllare i confini afghani.

Ambasciatore turco sfugge a un attentato

BERNA — L'ambasciatore turco in Svizzera, Dogan Turkmen, è sfuggito ieri ad un attentato a meno di un mese dall'aver preso possesso della nuova sede. Ignoti gli hanno sparato mentre tornava da una visita di cortesia al suo collega inglese. La vettura del diplomatico è stata colpita da sei proiettili, ma l'ambasciatore è rimasto solo leggermente ferito alla testa da un proiettile di striscio. L'attentato è stato rivendicato dal «Commando per la vendette del genocidio degli armeni».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

EMOZIONE E TENSIONI ALLA DIMOSTRAZIONE INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ

Un muro di silenzio e filo spinato arresta la marcia per i cambogiani

BANGKOK – I 160 partecipanti alla «marcia della sopravvivenza» hanno raggiunto ieri mattina il ponte di Poipet sul confine tra Thailandia e Cambogia incontrando un muro di silenzio al loro appello perché fosse consentito il transito della colonna di camion carichi di soccorsi. Non si è trattato di una sorpresa per i partecipanti alla marcia tenuto conto dei segni di ostilità all'iniziativa venuti nei giorni scorsi da parte cambogiana e vietnamita. Le forze vietnamite d'occupazione avevano addirittura eretto uno sbarramento di filo spinato dalla parte cambogiana del confine.

Servendosi di un megafono, tre rappresentanti del gruppo hanno lanciato un appello a «coloro che stanno dall'altra parte del confine» perché lasciassero transitare gli aiuti destinati ai «supersiti di una troppo lunga tragedia». Dall'altra parte non è giunta risposta. A quel punto, i partecipanti alla marcia si sono seduti sulla strada a meditare per cinque minuti sulla «fragilità della vita» e sulla «difficoltà di ottenere la pace». Quindi l'attivista americano per i diritti civili Bayard Rustin ha intonato il canto del movimento negro americano «We shall overcome». I soccorsi saranno consegnati oggi alla Croce rossa thailandese.

La marcia è stata caratterizzata all'inizio da momenti di tensione provocata dal risentimento di alcuni partecipanti francesi nei confronti della cantante americana Joan Baez, dell'attrice norvegese Liv Ullmann, del dissidente sovietico Aleksandr Ginzburg e del deputato britannico Winston Churchill jr. La rabbia dei francesi, per lo più sindaci di piccole città, ha causato un rinvio di circa due ore della marcia.

Un comunicato ufficiale vietnamita, diffuso ieri a Hanoi, afferma intanto che nel corso del mese di gennaio i cinesi hanno inviato nelle zone di frontiera cino-vietnamita ingenti rinforzi di uomini ed armi, tra cui cannoni, razzi, carri armati, aerei e navi da guerra, creando una «tensione permanente».

Da parte sua, il «Quotidiano del popolo» accusa da Pechino i vietnamiti di aver provocato 77 nuovi incidenti alla frontiera con la Cina nell'ultima decade di gennaio. Dall'inizio dell'anno, secondo il giornale, vi sono stati 207 incidenti, che hanno provocato morti e feriti tra i civili e le guardie di frontiera cinesi.

BANGKOK – Joan Baez in un campo profughi in Thailandia. La cantante americana, già interprete della protesta contro la guerra del Vietnam, ha detto di essersi ravveduta sulla natura criminale del regime di Hanoi e partecipa ora alla marcia per la Cambogia (Tel. Ap)

RAPPRESAGLIE A SAN SALVADOR, TERRORISMO IN GUATEMALA

Centro America: violenza senza fine

SAN SALVADOR — La situazione a San Salvador dopo l'occupazione dell'ambasciata spagnola ad opera di attivisti di sinistra si complica: nella tarda serata di martedì, c'è stata una rappresaglia di terroristi di estrema destra che hanno rapito tre dirigenti comunisti e minacciano di ucciderli se l'ambasciata non sarà sgomberata entro le prossime ore e i nove ostaggi, fra cui lo stesso ambasciatore spagnolo, rilasciati indenni. Gli autori del triplice sequestro minacciano altresì di appiccare il fuoco alla rappresentanza diplomatica se le loro richieste non dovessero essere accolte.

La tensione nella capitale del Salvador ha trovato ulteriore alimento con l'annuncio di un altro attentato politico, l'assassinio di un esponente di sinistra falciato a raffiche di mitra davanti casa, e con il protrarsi dell'occupazione del ministero dell'educazione ad opera di un centinaio di studenti.

Nel Guatemala, frattanto, si ha notizia di una sanguinosa imboscata tesa lunedì a un camion militare nella parte settentrionale del paese. Lo scontro è finito con tredici morti fra cui due guerriglieri.

A Città del Guatemala, tre ufficiali sono stati uccisi da terroristi nella giornata di martedì. Non si esclude che l'imboscata nel Nord e le azioni terroristiche nella capitale siano state compiute come rappresaglia per i 28 braccianti morti nell'incendio dell'ambasciata spagnola la settimana scorsa.

Nonostante le pressioni dell'ambasciatore e del governo di Madrid, perché si evitassero azioni militari e si rispettasse l'immunità della rappresentanza, la polizia passò all'attacco contro gli autori dell'occupazione, avvenuta nel pieno di una dimostrazione antigovernativa. Lo scoppio di una bomba incendiaria provocò la morte di 37 persone fra cui i 28 contadini. Per protesta, il governo spagnolo ha rotto i rapporti diplomatici con il Guatemala.

Il Movimento di liberazione nazionale del Guatemala (di destra) ha affermato, attraverso il suo portavoce, che l'ambasciatore spagnolo in Guatemala, Cajal Lopez, definito «uomo di sinistra», era probabilmente già in precedenza a conoscenza dell'intenzione dei contadini di effettuate un'incursione nella sede della missione diplomatica.

■ RHODESIA — Attacchi dinamitardi l'altra notte a Salisbury contro le abitazioni di Robert Mugabe — uno dei due leader del Fronte patriottico — e di un suo collega di partito, candidato alle prossime elezioni politiche.

REKORD.

LA POTENZA DEL DIESEL È OPEL.

Cilindrata 2300 cc, 65 CV DIN, velocità di crociera 140 km/h. Opel Rekord Diesel, potente e sobria: 13 chilometri con un litro di gasolio. La sua eleganza, il suo comfort, la ricchezza del suo equipaggiamento, la meticolosità della sua finitura hanno fatto di Opel Rekord Diesel una automobile di incontestabile prestigio.

Oltre 100.000 motori Opel Diesel venduti finora in Italia ne garantiscono l'affidabilità. Con le vantaggiosissime condizioni che il tuo concessionario Opel-General Motors è oggi in grado di offrirti, puoi permetterti un'automobile potente, prestigiosa, elegante, confortevole ed affidabile.

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato, finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel–Euroservice in tutt'Italia.

VERIFICA LE ATTUALI VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI DI ACQUISTO DAL TUO CONCESSIONARIO OPEL-GENERAL MOTORS.

Continuaz. dalla 14.a pagina

AZIENDA primaria surgelati Gorizia cerca per immediata assunzione cellista 22-30 anni possibilmente fornito patente C telefonare per appuntamento 0481-80104. 96 D

CAMPEGGIO Grado cerca impiegato/a perfetta conoscenza tedesco ed inglese o francese. Assunzione immediata o da convenirsi. Inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a Publikompass cassetta n. 24/D Trieste. 43 D

CERCANSI autista patente C per consegne province Trieste Udine Gorizia e impiegato/a anche primo impiego residenti Gorizia o dintorni telefonare ore ufficio 0481/80399. 95 D

CERCANSI barman o aiuto barman e cameriere tel. 827236 dalle ore 20.30 alle ore 22. 1189 D

CERCASI commessa/o capace frutta verdura presentarsi Schiaparelli 20 (dopo le 10).

CERCASI manicure capace salone Paolo via Carducci 12. 1417 D

COMMESSO magazzino parti auto assume prontamente ditta Panauto via Coroneo, 33. 1438 D

CUOCO giovane e aiuto cuoco cercansi per albergo stagionale in Trieste offerta a cassetta Publikompass n.29 D 34100 Trieste. 1277 D

GRANDE AZIENDA seleziona ambosessi per potenziamento organico. Richiedonsi minimo 23 anni, disponibilità immediata, cultura medio superiore. Offronsi 400.000 minime iniziali, con progressivo aumento ai vari livelli di carriera. Per ogni altra informazione; che sarà data in sede di colloquio individuale con un funzionario della Società, telefonare orario ufficio al 732370-732086 di Trieste. 1396 D

LAVORO arredamento falegnameria militesente cercasi. Gatteri 12 ore 18-19. 1449 D

MONFALCONE cercasi piazzaiolo telefonare 72442. 116 D

PENSIONATI per facile lavoro distribuzione volantini ottima retribuzione selezioniamo presentarsi oggi ore 16-18,30 Rabino via Coroneo 33. 14/2 D

PER INDOSSARE campionario rappresentante cerca giovane presenza dinamica taglia 42/44 disponibile viaggi Tre Venezie. Telefonare mattino 828801.

SPECIALISTA elettromeccanico e aggiustatore meccanico esperienza minimo triennale libero subito presentarsi Novum C.so Cavour 2/2 E 1267 D

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura telefonare 751625. 1060 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITO cane barboncino taglia media collare rosso zona Altura. Prego telefonare 828788, generosa mancia. 431 H

SMARRITO portafoglio 31 gennaio con documenti mancia 50.000 telefono 773293. 1435 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

VILLA panoramicissima riviera triestina recente costruzione ampi locali soggiorno e pranzo 4 stanze letto con proprio bagno terrazze alloggio indipendente servitù accessori box per due macchine grande giardino parzialmente arredata affittasi a famiglia referenziata. Scrivere a cassetta Publikompass n. 36 D 34100 TS. 1360 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

A. MONFALCONE cerchiamo in affitto ufficio in zona centrale preferibilmente in casa recente o ristrutturata massime referenze telefonare 040/755059 ore ufficio. 14/2 L

CERCASI appartamento in affitto per 2 persone 3 stanze servizi tel. 8-10/13-15 573970. 1422 L

DIRIGENTE solo cerca affitto appartamento vuoto 70/80 mq scrivere a cassetta Publikompass n. 38 D 34100 Trieste. 1370 L

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto due camere cucina servizi zona Garibaldi Valmaura telefonare ore pasti al 811096. 1352 L

REFERENZIATO cerca affitto appartamento Trieste e zone limitrofe tel. 774304. 1047 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

VENDESI cella frigorifera usata cm 160x200, ottimo stato. Telefonare 796709. 1378 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, tappeti, porcellane, oggetti antichi e Liberty, intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 1417 N

AL Canton, via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili quadri, libri, tappeti. Telefonare 794242 - 796856. 1211 N

VERA occasione litografia in Udine vende Rotaprint formato 35x50. Telefonare 0432/32089. 50 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 1324 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 - 942196. 1342 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 294 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

GRU edile in opera automontante H 16 Sbr 18, kg 500-700 libretto Enpi. Altra attrezzatura vendesi fine attività. 793833. 447 O

OREFICERIA «Liberty» **acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi. Via Malcanton 14/B, tel. 31641.** 1382 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

COMPAGNIA assicurazioni cerca ambosessi da indirizzare a lavoro di produzione. Indirizzare a cassetta Publikompass n. 41/D, 34100 Trieste. 1426 P

RAPPRESENTANTE cercasi Trieste Friuli-Venezia Giulia apparecchi elettronici. Scrivere a cassetta Publikompass n. 37/D, 34100 Trieste. 1366 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la garanzia A/1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del signor Pertosi; Trieste, via Caboto n. 24. 10/1 Q

A.A. PEUGEOT 1973 privato vende perfetta 1.250.000. Tel. 772684. 1387 Q

A.A. 500 Fiat 1970 ottima vendo 780.000. Tel. 567228. 1387 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 1170 Q

A. ALFASUD TI e N vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/2 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER HORIZON GL 1100 7000 km vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS - S vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, VIALE Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER 2000 Automatica nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. CITROEN GX 1100 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 128 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 128 coupé SL 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, VIALE Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. FORD Fiesta 900 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. LANCIA coupé 1300 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. MINI Minor perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. RENAULT 5 TL nuovissima. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

ALFASUD '74 1200 rossa perfetta 4 posti con stereo vende privato. Telefonare fino le 12 790962. 1399 Q

ALFETTA 1.8 impianto gas garanzia. Tel. 65259. 3/2 Q

APE Car centinato vendesi. Visibile Manente V.le XX Settembre 103. 1446 Q

AUDI 100 L 1600 perfetta 1976, Audi 80 L 1973 come nuova vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE Concessionaria Renault L. DAGRI via Flavia 118. Occasioni in garanzia: AUTOBIANCHI A 112 Abarth. ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1600, Giulia 2000. FIAT 500 giardiniera, 128 coupé, 124. LANCIA Beta spider, Fulvia coupé. SIMCA 1005 LS 1301 special. CITROEN GX pallas, GS 1220, Dyane 6, furgone Dyane. PEUGEOT 504 diesel. INNOCENTI Mini 90 L, Mini minor. RENAULT 4 furgone, 5 TL, 12 TL 12, familiare, 14 TL, 14 GTL, 16 TS, 30 TS. 21/2 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126, A 112, 128, 124, 125, 1300 Fiat, 1300 Argt 1750 Mercedes 200 B 130 automatica '71 1100 R, Fulvia coupé '72, 124 fam. '71, Mini. B. Casale 7 tel. 826084. 86 Q

A111 500.000 124 berlina 750.000 coupé 650.000. Tel. 793578. 1445 Q

A112 Abarth 1979 vendo. Tel. 573139 ore negozio 729181 ore pasti. 1444 Q

A112 perfetta carrozzeria meccanica vendo e permuto con 500. Tel. 773683. 1381 Q

A112 1971 motore in rodaggio carrozzeria perfetta. Tel. 417010. 1436 Q

CITROEN GS Break 1972 bellissimo L. 1.400.000, Citroen GSX 1979 garanzia vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende CX pallas 1978 condizionatore garanzia Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria mostra veicoli usati P.zza Sansovino 2 tel. 725390. Vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima rateazione 40 mesi senza cambiali. 8/1 Q

FIAT 124 Special L. 850.000 vendo. Tel. 65259. 3/2 Q

FIAT 128 SL coupé 1300 1974 nuovissima 127 1972 rossa vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

FIAT 131 CL 1600 seminuova vendo. Tel. 65259. 3/2 Q

FIAT 132 '73 ottima vendesi rateamente via della Valle 6. 1385 Q

FIAT 500 L 1972 privato vende L. 1.050.000. Telefonare 817555 ore 12-14. 1415 Q

GOLF Diesel seminuovo vendesi facilitazioni, via della Valle 6. 1385 Q

LANCIA Gamma 1979 garanzia prezzo interessante vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

MINI Minor MK3 600.000, MK2 350.000 vendo, tel. 793578. 1445 Q

MINI 90 L 1976 uniproprietario perfetta, Mini Cooper 1973, Mini 1000 1973 vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

MINI 120 ottime condizioni Lit. 2.200.000 vendo, tel. 65259. 3/2 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia-Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204: Lancia Fulvia berlina '71-'72, Beta berlina 1600 '74, 1800 '75, 2000 '77, Beta coupé 1600 '78, 2000 '76, HPE 1600 '75, Renault 4 safari '77, R5TL '74, R5 TL '78, Citroen GS club '75, CX 2000 '76, Audi 80 GTE '76, VW Scirocco 1600 '75, varie altre marche, pagamento dilazionato. 1429 Q

PERFETTA Fiat 132 cc 2000 vende garantendo Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

PEUGEOT 504 Diesel anno 77 vera occasione, fatturabile vende Automercato dell'Occasione, via Flavia 118. 21/2 Q

PORSCHE 2.4 S '72 unipropietario vendo, tel. 9-12, 420684. 1359 Q

RENAULT 5 TL 1977 in ottime condizioni lire 3.700.000, tel. 827976. 450 Q

SIGNORA vende 112 Elegant '74 radiomangianastri bella 1.600.000, tel. 734561. 1430 Q

SIMCA 1307 1977 impianto gas vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

SIMCA 1.1 LS 1973 uniproprietario L. 800.000, Peugeot 304 1970 ottime condizioni vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

500 L e 128 meccanica carrozzeria perfette vendo, tel. 793578. 1445 Q

KTM 125 ottimo stato vendesi, rivolgersi Moto Guzzi via F. Severo 18, tel. 69311. 1388 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

PANETTERIA zona Carlo Alberto vendesi Immobiliare Lenzari, 69437. 1229 R

TRATTORIA periferica con giardinetto vendesi con muri informazioni telef. 62991 IMMOBILIARE FUTURA. 1353 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca appartamenti qualsiasi tipo e zona per propri numerosi clienti. Offre stime, pubblicità, MEDIAZIONE per il VENDITORE GRATUITE. Non sono richieste FIRME IMPEGNI SCRITTI. Giulia 13 794286. 1441 S

A.A. ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno. Telefonare 755059. 14/2 S

A.A.A.A. VALUTIAMO gratuitamente i vostri immobili telefonateci un nostro funzionario sarà a vostra disposizione senza impegno e del tutto gratuitamente RABINO VIA CORONEO 33 TELEFONO 762081. 14/2 S

A DUINO palazzina recente costruzione salone 2 stanze cucina bagno wc posto macchina coperto 130 mq giardino proprio riscaldamento con contatore anche ammobiliato vende Immobiliare Greblo Snc Sistiana. Tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste P.zza Dalmazia 3 tel 68789. 1425 S

A. AUTOPOSTEGGI centrali in autorimessa nuova vendesi. Tel. 775735. 1250 S

A SISTIANA villetta bifamiliare recente costruzione 2 appartamenti indipendenti 3 stanze cucina servizi ampio giardino vende libera Immobiliare Greblo Snc Sistiana. Tel.209969 ore 9-12.30 Trieste P.zza Dalmazia 3. Tel. 68789. 1425 S

ACQUISTASI appartamento decoroso mq 110 Trieste centro. Tel. 274309 geom. Curiel Studio tecnico di Muggia. 1082 S

ACQUISTASI edifici da ristrutturare, casette rurali zona Muggia e dintorni. Tel. 274309 geom. Curiel. 1082 S

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste e circondario salone 3-4-5 camere servizi. Telefonare 755059. 14/2 S

AGENZIA CASA MIA vende via Navali 3 stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts prezzo interessante. Giulia 13 794286. 1441 S

AGENZIA CASA MIA vende primingressi bellissimi appartamenti consegna primavera Duino-Sistiana ottimi prezzi possibilità mutui. Giulia 13 794286. 1441 S

APPARTAMENTO occupato economicissimo panoramico vendo escluso intermediari. Tel. 741368 serali. 1431 S

ATTENZIONE Piccardi decorosi occupati 8.000.000-16.000.000 vende Immobiliare Oriani 2. 1300 S

Organizzazione commerciale ricerca in ACQUISTO AFFITTO

capannone

1200-1500 mq

con parcheggio macchine e manovra autotreni qualsiasi zona di Trieste

Telefonare 274595

ATTICO nuovo paraggi ROSSETTI salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazza, rifiniture lussuose, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel 61712. 1412 S

BONZANINI vende Giardino Pubblico appartamento casa d'epoca finemente ristrutturato camera cameretta salone cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo luminoso. Telefonare 31792. T.A. 128 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona S. Antonio confortevoli appartamenti liberi, tre, quattro stanze accessori. Possibilità mutui. Tel. 69349. 758 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CARDUCCI secondo piano, rimesso a nuovo uso ufficio. Tel. 69349. 758 S

CASETTA libera vende privato. Telefonare dalle 16 alle 20 772533. 1421 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori-uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/2 S

CERCASI in affitto o acquisto magazzino mq 400 circa. Telefonare 61712. 1412 S

CERCHI una casa? Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a SPAZIOCASA via Valdirivo 24 tel. 64266. 6/2 S

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

CERCO urgentemente ROZZOL Rossetti Revoltella tre camere cucina doppi servizi ascensore pagamento contanti. Tel. 775700 Sbisà. 1439 S

COMPREREI in contanti solo da privato casetta villa attico appartamento con mansarda. Telefonare 755059. 14/2 S

CORMONS appartamento signorile centrale 3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi libero vendesi. Tel. 0481/60103. 93 S

FUTURA IMMOBILIARE vende villino altopiano con 9000 mq terreno informazioni. Tel. 62991. 1353 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupato appartamentino recente costruzione comfort via VIGNETI informazioni. Tel. 62991. 1353 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupato VIA PIRANO cucina camera cameretta servizi comfort informazioni. Tel. 62991. 1353 S

GARIBALDI piccolo attico recente, stanza soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1412 S

GEOM. SBISA' vende casette Opicina, Scala Santa, Strada Friuli. Tel. 775700. 1439 S

GEOM. SBISA' Servola appartamenti panoramici in costruzione ottimi prezzi. Tel. 775700. 1439 S

GEOM. SBISA' Gretta vista mare salone tre camere cucina doppi servizi 170 mq. Tel. 775700. 1439 S

GEOM. SBISA' vende BELLISSIMA VILLETTA zona Campi Elisi salone due camere cameretta taverna rustica cucina doppi servizi, tre cantine, giardino 145.000.000. Tel. 775700. 1439 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Gretta proponiamo locale d'affari libero di circa 120 mq. Lit. 29.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste adiacenze giardino pubblico 2 camere cucina servizi. Lit. 2.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste adiacenze giardino pubblico luminoso appartamento libero soggiorno 4 camere cucina servizi separati. Lit. 41.500.000, facilitazioni. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Servola ottimo appartamento in casetta soggiorno 2 camere cucina servizi ingresso ripostiglio veranda giardino terrazzo. Lit. 39.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Barriera soggiorno 2 camere cucina servizi. Lit. 15.500.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste centro 2 camere cucina servizi. Lit. 18.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste libero Via Franca soggiorno 2 camere cucina servizi separati ripostiglio balcone. Lit. 51.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste San Giovanni soggiorno 2 camere cucina servizi cantina ripostiglio. Lit. 17.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Università libera villa con portico e terreno di circa 1.000 mq salone 3 camere cucina servizi cantina garage. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste V.le D'Annunzio miniappartamento con servizi. Lit. 12.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Trieste Marina in casa d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi separati cantina. Lit. 20.000.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - MUGGIA proponiamo libero in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina. Lit. 45.200.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - STARANZANO proponiamo locali d'affari anche liberi a partire da Lit. 8.000.000 con vasto giardino. 1000/2 S

IMMOBILIARE DOMUS vende Rozzol in via San Pasquale appartamento in casa recente: salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli, cantina, posto macchina, moderni comforts. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

IMPRESA vende zona Valmaura, appartamenti occupati nuovo complesso, tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento, tel. 812219, 9-11 15-18. 1360 S

«LE AGAVI» II lotto, palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zone verdi, campi gioco, cucine completamente arredate, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime, rincari futuri già concordati, Impresa vende, tel. 812219: 9-11 15-18. 1360 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca villeschiera in costruzione 3 letto salone cucina doppiservizi cantina garage 41807. 115 S

MONFALCONE nel nuovo complesso residenziale «Pacinotti» vendiamo ultimi appartamenti con 1-2 camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, cantine, box. Rifiniture accurate, ampie zone verdi e parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato. Mutuo regionale fino al 70%. Informazioni e vendite Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404 - 45158. 122 S

MUGGIA sul mare, appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 1412 S

PIANCAVALLO acquisto appartamento due camere stanze servizi o similari. Telefonare ore pasti 273273. 1414 S

PIAZZA stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore, tel. 766676. 19/2 S

PRIVATAMENTE acquisterei piccolo appartamento libero anche da ristrutturare, telefonare 755059. 14/2 S

PRIVATO vende appartamento via Cologna mq 85 contanti inintermediari, tel. 742218. 1341 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata strada per Longera appartamento con mansarda salone angolo cottura tre camere studio doppi servizi 59.000.000 mutuo 50% compreso. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cunicoli (adiacenze via Giulia) due camere cucina bagno 27.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero in villa via Felluga (San Luigi) salone soggiorno tre camere cucinino bagno cantina box due auto giardino proprio 150 mq riscaldamento autonomo 115.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero piano ammezzato via Cologna soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 29.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor (via Ciamician) recente piano alto soggiorno due camere cucina bagno 45.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via D'Alviano (zona Pam) recente soggiorno due camere cucina bagno posto macchina terrazzo 48.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Giulia salone tre camere cucina bagno riscaldamento centrale 49.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Castaldi (adiacenze via Molino a Vento) camera cucina servizio 9.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero in lussuosa palazzina salone tre camere cucina bagno riscaldamento autonomo complessivi 160 mq 81.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero strada di Fiume due camere cucina bagno cantina 28.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 27.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale box auto ampia metratura 7.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Battisti soggiorno due camere cameretta cucina bagno ascensore 58.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Baiamonti recente soggiorno due camere cucina bagno 48.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ospedale recente ampia metratura due camere cucina bagno 33.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata strada per Longera salone camera cucinino bagno 36.000.000 mutuo 50% compreso. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende via Duca d'Aosta (adiacenze piazza Hortis) soggiorno tre camere cameretta cucina doppi servizi 33.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Marconi locale d'affari 115 mq 39.800.000 altro occupato 115 mq 29.000.000 appartamenti tre camere cucina bagno da 13.800.000 a 18.600.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Della Guardia (San Giacomo) due camere cucina servizio più magazzino circa 80 mq 13.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende centralissimo via XXX Ottobre salone cinque camere cameretta cucina servizio complessivi 280 mq 36.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Industriale (via Cubi) recente soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 43.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Valmaura recente piano alto soggiorno camera cameretta cucino bagno terrazzo 33.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze piazza Perugino (via Vittorino da Feltre) recente piano alto soggiorno due camere cameretta cucina bagno 36.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Puccini (adiacenze via Costalunga) recente soggiorno due camere cucinino bagno 34.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Del Ronco (adiacenze via Coroneo) recente soggiorno due camere cucina bagno piano alto 57.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Castaldi (adiacenze via Molino a Vento) due camere cucina bagno 16.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata Opicina su due piani soggiorno tre camere cucina doppi servizi terrazzo in palazzina 71.000.000 mutuo compreso. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende via Artemisio (zona Cacciatore) recentissimo signorile salone due camere cucina bagno terrazzo 57.000.000compreso mutuo. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto (via Risorta) soggiorno due camere cucina bagno 35.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libera villetta Opicina rimessa a nuovo con giardino 69.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via del Bosco soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 36.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo via del Pozzo soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo 18.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Benussi (adiacenze via Costalunga) recentissimo soggiorno camera cucinino bagno 27.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo due camere cucina bagno cantina balconi 32.500.000. 14/2 S

S. DEVI cedere una casa? Vieni da noi, forse prima di andartene l'avremo già venduta. SPAZIOCASA - Via Valdirivo, 24. Tel. 64266. 6/2 S

STABILE intero o appartamento occupato cerco in acquisto per investimento, telefonare 755059. 14/2 S

S. GIACOMO «Trieste Mia» vende appartamento, V piano, camera, soggiorno, bagno, comfort, 35.000.000. Telefonare (9-12) 768800. 1281 S

S. CERCHI una casa? Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a SPAZIOCASA. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende centrale uso ufficio 110 mq 60.000.000. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende panoramicissimo attico su 2 piani grandi terrazze. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Cantù lussuosissimi panoramici in parco 2/3/4 stanze possibilità cantina rustica e box. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Roiano in casa bifamiliare 3 stanze soggiorno cucina servizi con 800 mq giardino proprio prezzo interessante. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Università alta recente 2 stanze soggiorno cucinino 45.000.000. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Piccardi in costruzione soggiorno 1/2 stanze servizi poggioli possibilità cantina e box con mutuo 50%. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Bibione adatti investimento completamente arredati in costruzione o primingresso varie grandezze a partire da 23.000.000. Tel. 64266. 6/2 S

S. IL CADORE vi offre un sicuro investimento con un alto reddito. Per informazioni rivolgetevi senza impegno a SPAZIOCASA - Pieve di Cadore. Tel. 0435/2697. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Cortina rustico da ristrutturare; splendida villa panoramica; soleggiatissimo appartamento signorilmente arredato. Tel. 0435/2697. 6/2 S

SPAZIOCASA vende S. Vito mansarde salone cottura 3 stanze elegantemente arredate. Tel. 0435/2697. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Strada per Cortina in villini soggiorno 2 stanze garage cantina a partire da 38.000.000; reddito minimo 2.300.000 affittanze settimanali. Tel. 0435/2697. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Auronzo panoramici soleggiati in costruzione soggiorno 2 stanze garage cantina da 33.500.000. Tel. 0435/2697. 6/2 S

SPAZIOCASA vende zona Ro[…]setti in costruzione panoram[…] appartamenti in palazzina […]gnorile possibilità giardino p[…]prio o mansarda da 111.000.0[…] Tel. 64266. 6/[…]

ROTONDA BOSCHETTO par[…]gi, ufficio, 2 stanze, servizi, ce[…]tralnafta, vende Immobilia[…] CIVICA, via S. Lazzaro 10. T[…] 61712. 141[…]

TERRENO con casa bifamilia[…] da ristrutturare panoramic[…] privato vende facilitazioni te[…]fonare 31021. 140[…]

VIA Conti vendesi appartamen[…] affittato 60 mq circa 15.000.0[…] facilitazioni pagamento, tele[…]nare Roma (06) 351905. 140[…]

VENDESI a Muggia terreno pa[…]ramico attualmente agrico[…] Tel. 274309 geom. CURIEL St[…]dio Tecnico di Muggia. 108[…]

VICOLO Scaglioni palazzina […] costruzione panoramicissim[…] vista golfo, finiture extra lus[…] ampio parco condominiale; […] stanze, salone, cucina, dop[…] servizi, ripostiglio, ampie terr[…]ze con caminetto, mansard[…] giardini privati, box auto, p[…]cheggi esterni. Riscaldamen[…] autonomo metano. Conseg[…] ottobre-novembre 1980, ven[…] direttamente Impresa costr[…]trice SIE S. Caterina n. 9, tele[…]no 60098. 56[…]

18.500.000 Settefontane vend[…] affittato miniappartamento […]cente minimo contan[…] 8.500.000. Tel. 766676. 19[…]

9.500.000 piazza Vico vendesi af[…]tato ottime condizioni came[…] cucina bagno minimo conta[…] 4.000.000. Tel. 766676. 19[…]

13.500.000 Tigor vendesi affitta[…] 3 stanze servizi minimo conta[…] 6.000.000. Tel. 766676. 19[…]

PRIVATO vende Rozzol linee […] 11, appartamento con mans[…] da mq 102 più 3 terrazzi mq 7[…] palazzina di 3 piani costr. 19[…] Tel. 274091. 109[…]

DIVERSI
V — Lire 400 per parol[…]

ESPERTO equo canone offr[…] consulenze, misurazioni, ver[…] che contratti. Telefona[…] 209057. 46[…]

OFFRESI 682N3 per sbancame[…]ti, movimento terra, lavori ed[…] Telefonare 941405. 136[…]

ANIMALI
W — Lire 300 per parol[…]

CUCCIOLO cocker nero 4 m[…] 50.000 allevamento Padricia[…] Telefono 226273. 114[…]

REGALO piccoli cuccioli incroc[…] a persone di cuore. Tel. 51[…] ore 20-21. 1064

VENDONSI splendidi dobe[…]mann, ultimi della cucciola[…] nei colori nero o marron. D[…]scendenti da Thomas del Ve[…]diano, campione mondiale […] riproduzione, primo mondiale[…] Berna, nipoti Alina di To[…] Mozza. Telefonare 730335 755071. 127[…]

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parol[…]

ADRIA: roulotte complete, raz[…]nali e costano poco. Concess[…]nario nauticaravan Muggia. T[…] 271256. 1206

BARCA vela m 8 Farimann qua[…]tro cuccette 5.000.000 vende[…] Tel. 762610. 1410

CAMPER Trieste strada per B[…]sovizza 6, (Cave Faccanoni) pr[…]senta l'Autocaravan Polmot […] più economica. Novità. 1187

COMET 701, Faryman diesel, se[…]te vele, interni lusso comple[…] cabine separate, strumenti e d[…]tazioni pronta navigazion[…] (0421) 81957. 050040

SHOW 29, 1978, Bukh diesel, set[…] vele, strumenti e dotazioni com[…]pletissima, (0421) 81957. 050040

PANDA 31, 1975, Bukh diesel, se[…]te vele, dotazioni, Meta Ma[…] (0421) 81957. 050040

PIEROT 1976, sette vele Ho[…] dotazioni, Meta Mare (042[…] 81957. 050040

GLENDALE: Motorcaravan In[…]glese completo a prezzi ver[…]mente contenuti. Concession[…]rio Nauticaravan, Muggia, te[…] 271256. 1206

PESCHERECCIO legno riporto non costruzione Cattolica 19[…] 10x2.70 diesel Sutton 62 hp rev[…]sionato Pina assolta accessori[…]tissimo anche pesca perfett[…] vendesi 20 milioni trattabi[…] Tel. 775606. 1370

LANCIA. LA VOCAZIONE DI VINCERE.

LANCIA

Lancia conquista il titolo di Campione del Mondo Marche

Il 1979 ha rappresentato un altro anno di successi in campo sportivo per le vetture Lancia.
Mentre la Lancia Stratos ha ancora una volta affermato la sua superiorità, consentendo a Tony Fassina di vincere il titolo di Campione Italiano Rally, la Lancia Beta Montecarlo turbo ha battezzato il suo debutto in competizione, conquistando il titolo di Campione del Mondo Marche.
Queste vittorie rappresentano una ulteriore conferma della vocazione di Lancia, da sempre protagonista nel mondo dell'automobile.

Campionato Mondiale Marche 1979, Gruppo 5, 1ª Divisione (fino a 2000 cc.)
Classifica finale:
1° Lancia
2° BMW
3° Ford

dolci advertising